DEL LUNEDI
IL GAZZETTINO
€ 1,20
ANNO 134 - N° 2
il Quotidiano del NordEst
Lunedì 13 Gennaio 2020
FRIULI
www.gazzettino.it

Friuli
I "millenial" fanno ripartire il mercato della casa
A pagina III

L'intervista
Il re delle cucine alla ricerca delle sue origini in Russia
Pittalis a pagina 12

Calcio
La Juve espugna l'Olimpico: 1-2 Ed è campione d'inverno
A pagina 16

Biennale, spunta Cacciari per il dopo Baratta

▸Ma l'ex sindaco: «Paolo non si tocca». Anche il Pd locale per la riconferma

Alda Vanzan

Professor Massimo Cacciari, a Roma fanno il suo nome per la presidenza della Biennale di Venezia post Paolo Baratta. Cosa dice?

La risposta è lapidaria: «Baratta non si deve toccare! A vita più del Papa!».

Ecco, adesso il triangolo politico è completo. Non solo il presidente della Regione del Veneto, Luca Zaia (Lega). Non solo il sindaco di Venezia Luigi Brugnaro (lista civica fucsia, graditissimo a Forza Italia). Anche il filosofo Massimo Cacciari, esponente di spicco del centrosinistra, già sindaco di Venezia, nonché già europarlamentare e già candidato governatore in Regione, dice che Baratta non si deve toccare. Eppure è proprio a Cacciari che a Roma, per superare l'impasse politica creatasi con il M5s, si sta pensando. Massimo Cacciari avrebbe tutte le caratteristiche per assumere la presidenza della Biennale (...)

Segue a pagina 10

TOTONOMI Massimo Cacciari

La neoministra

Azzolina: «Tesi copiata? Sciocchezze» La Lega: si dimetta. Imbarazzo M5s

Nuova polemica su un esponente del M5s. Sotto i riflettori finisce la neoministra dell'Istruzione, Lucia Azzolina, accusata di aver copiato parti della sua tesi per la laurea di specializzazione conseguita nel 2009 all'università di Pisa. La Lega ne chiede le dimissioni. Salvini: «Non ha diritto di dare (e fare) lezioni. Si vergogni e vada a casa». Azzolina replica: «Sciocchezze. Né tesi né plagio. Salvini non ha mai studiato in vita sua».

Acquaviti a pagina 4

L'analisi

Il Parlamento decida da solo sulle nuove regole del gioco

Cesare Mirabelli

Sono in campo due richieste di referendum, diverse per oggetto e funzione, eppure entrambe sintomo di un malessere delle istituzioni, dal cui circuito interno le iniziative provengono. Difatti le richieste non hanno origine dalla raccolta di firme degli elettori, come è invece avvenuto in passato nella gran parte dei casi, ma dalle stesse istituzioni rappresentative.

In un caso si tratta di un referendum confermativo, che ha ad oggetto la legge di revisione della costituzione, votata dal Parlamento ma non ancora entrata in vigore, che riduce il numero dei componenti della Camera, dagli attuali 630 a 400, e del Senato, dagli attuali 315 a 200. La singolarità è che a chiedere la verifica popolare siano settantuno senatori, molti dei quali hanno votato a favore delle legge; non cinquecentomila elettori, come egualmente la costituzione consente.

Si utilizza un appello al popolo contro una deliberazione legislativa parlamentare, previsto a garanzia della costituzione e a tutela delle minoranze, come strumento dichiaratamente rivolto a stimolare l'effetto politico di un possibile scioglimento del Parlamento e di elezioni anticipate. Non si afferma un vistoso pentimento rispetto al voto di approvazione della legge, che ciascuno dei promotori del referendum abbia espresso in Assemblea. Eppure non mancano buoni argomenti di ripensamento (...)

Segue a pagina 23

Libia, l'Italia invia più militari

▸Il governo pronto a spostare uomini da altri teatri di guerra. E oggi il vertice a Mosca con Putin

Il retroscena

Di Maio "divorzia" da Casaleggio: mossa per placare i ribelli nel M5s

Simone Canettieri

Smarcarsi dalla Casaleggio e associati. Arginare il potere di «influenza» di Davide fino ad arrivare a un clamoroso divorzio nella gestione del blog delle stelle, il sito del M5S. Luigi Di Maio in queste ore di assedio sta maturando un'unica convinzione. Smettere di fare il «parafulmine» delle scelte prese a Milano, spostandosi così verso Beppe Grillo. I deputati e i ministri a lui più vicini gli ricordano gli ultimi casi che (...)

Segue a pagina 4

Il ministero della Difesa sta approntando un nuovo decreto missioni che tenga conto della necessità di dover rafforzare la nostra presenza in Libia. Attualmente la missione italiana, composta di circa 250 uomini, lavora a protezione dell'ospedale da campo di Misurata e sostiene la guardia costiera libica nel contrasto del traffico di armi ed esseri umani. L'obiettivo: missione Onu con il nostro comando per garantire il cessate il fuoco. Intanto oggi, a Mosca, Putin accoglierà il presidente del governo riconosciuto dall'Onu, Fayez al Serraj, e il generale Khalifa Haftar. Non è ancora chiaro se sarà in Russia anche il leader turco Erdogan. Turchia e Russiacontinuano a imporsi come interlocutori principali nella mediazione tra Serraj e Haftar, e, dopo aver ottenuto l'ok da entrambi sulla possibilità di una tregua, proseguono nella mediazione.

Conti e Mangani alle pagine 2 e 3

Padova. Il parroco "dimesso", i fedeli in rivolta: «Ecco la mia verità»

«Io prete filo-leghista? Ho le mie idee»

SACERDOTE Don Marino Ruggero, ex parroco di Albignasego.

Pipia a pagina 9

«Quella volta che rivestii l'onorevole con l'eskimo dell'operaio»

Angela Pederiva

Com'è strano entrare a Palazzo Ferro Fini e non vederlo più nell'atrio, con l'inseparabile ricetrasmittente in mano e la situazione continuamente sotto controllo, aria da finto burbero che nasconde un vero cuore d'oro. Da questa settimana Doriano Pierotti, colonna tecnica del Consiglio regionale, è beatamente in pensione. Dopo 37 anni di ininterrotto servizio sul Canal Grande, il 66enne di Marghera è andato in riposo sfiorando la sua ottava legislatura, ma anche accettando di sfogliare con Il Gazzettino l'album dei ricordi (...)

Segue a pagina 11

VENETO Doriano Pierotti, 66 anni di età e 37 di servizio in Regione

Il lutto

Addio Pansa, l'uomo che ruppe il tabù a sinistra

Scrittore, polemista, commentatore, firma dei più importanti quotidiani italiani. Giampaolo Pansa è morto a Roma all'età di 84 anni: ha raccontato con acume la società e la politica italiana, sempre proponendo un punto di vista controcorrente.

A pagina 13

Passioni & solitudini

Rendiamo visibile l'amore per la Terra

Alessandra Graziottin

«Mamma, ti voglio bene!». «Anch'io tesoro, tantissimo». La donna guarda la bambina, con tenerezza e un gran sorriso. Aggiunge, guardandola intensa: «Ma cosa fai per dimostrarmelo? (...)

Segue a pagina 23

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
"Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE "Ritratti Veneziani vol. 3" + € 7,90 "Il libro dei Pensieri - Agenda 2020" + € 5,90 "Il Calendario Barbanera 2020" + € 2,90

Oggi vertice a Mosca

Libia, Haftar e Serraj faccia a faccia da Putin Atteso anche Erdogan

▶L'accelerazione di Russia e Turchia sulla stabilizzazione del Paese africano

▶Conferenza a Berlino forse già domenica prossima. Si lavora alla presenza dei libici

Un combattente libico

LO SCENARIO

ROMA C'è una data fissata per la Conferenza di Berlino e c'è un incontro che potrebbe evitare al summit tedesco il rischio dell'ennesimo flop sulla Libia. È il 19 gennaio, domenica prossima, l'ipotesi più concreta per la riunione che dovrebbe portare intorno a un tavolo Italia, Egitto, Turchia, Algeria, Germania, ma anche Russia, Cina, Regno Unito e Usa. Tutti i leader dei paesi europei e africani, più i rappresentanti degli altri Stati, che dovrebbero essere - come nel caso dell'America - non proprio di primissimo piano.

E c'è poi l'altro evento, quello che potrebbe avere un peso determinante nella buona riuscita della Conferenza tedesca, ed è previsto per oggi, a Mosca, dove Vladimir Putin accoglierà il presidente del governo riconosciuto dall'Onu, Fayez al Serraj, e il generale Khalifa Haftar. Non è ancora chiaro se sarà in Russia anche il leader turco Recep Tayyip Erdogan, sebbene ieri si facesse il suo nome.

Turchi e Russia, dunque, continuano a imporsi come interlocutori principali nella difficile mediazione tra Serraj e Haftar, e, dopo aver ottenuto l'ok da entrambe le parti sulla possibilità di una tregua nei combattimenti, proseguono nel tentativo di mediazione. Resta aperta, infatti, la partita sulla presenza a Berlino anche degli esponenti libici. Ed è forse uno degli aspetti sui quali Putin potrebbe decidere di insistere durante gli incontri.

LA DIPLOMAZIA

Accettare la tregua in Libia, seppure una tregua fragile con qualche sporadica violazione, rappresenta un grosso spiraglio per la diplomazia italiana ed europea, che in queste ore, sta continuando a lavorare. Lo dimostra il fatto che ieri il premier libico è volato a Istanbul dal suo principale sponsor, per rilanciare una conferenza nazionale di pace: un'evoluzione a cui gli altri paesi, inclusa l'Italia, guardano con fiducia, con il ministro Luigi Di Maio impegnato per costituire un tavolo a tre con Mosca e Ankara.

Dopo nove mesi di offensiva su Tripoli, Haftar ha accettato di fermarsi, almeno temporaneamente. Alcune ore dopo il suo rivale, Serraj ha fatto lo stesso: l'appello lanciato da Erdogan e Putin nel loro incontro dell'8 gennaio ha avuto l'effetto sperato, confermando che la crisi libica non si può risolvere senza un'intesa Mosca-Ankara. Ed è per questo, dopo aver visto la cancelliera Angela Merkel ed aver ribadito di voler lavorare per la stabilizzazione del paese, che Putin ha invitato i due protagonisti della guerra in atto nel paese.

Nelle stesse ore è stato emesso un comunicato congiunto delle rappresentanze diplomatiche di Francia, Germania, Italia, Regno Unito, Stati Uniti e delegazione dell'Unione europea in Libia, con il quale «le ambasciate si uniscono alla Missione di sostegno delle Nazioni Unite per la Libia (Unsmil) nell'accogliere con favore l'accettazione di un cessate il fuoco e l'annuncio che sia il Governo di accordo nazionale libico (Gna) che l'Esercito nazionale libico (Lna) fermeranno le operazioni militari. Esortiamo le parti - hanno aggiunto su una nota pubblicata sul sito dell'ambasciata americana in Libia - a cogliere questa fragile opportunità per affrontare le questioni politiche, economiche e di sicurezza alla base del conflitto».

TOBRUK

Quanto reggerà la tregua non è facile dirlo. Di certo la soluzione tra Tripoli e Bengasi non è dietro l'angolo. Ancora ieri Serraj ha ribadito che la pace potrà esserci solo se Haftar ritirerà le truppe. Qualcosa che il generale non vuole neanche sentir nominare. Tanto che il presidente del parlamento di Tobruk, Aguila Saleh, ha annunciato che stanno valutando se chiedere l'assistenza militare dell'Egitto, qualora ci fossero delle ingerenze straniere.

Cristiana Mangani

L'INTERVENTO DEI DUE LEADER HA "COSTRETTO" IL GENERALE DELLA CIRENAICA A FERMARE L'OFFENSIVA

IL PRESIDENTE DEL PARLAMENTO DI TOBRUK PRONTO A CHIEDERE L'AIUTO DELL'EGITTO IN CASO DI INTERFERENZE STRANIERE

La Lega Araba

«Ora riprendere il processo politico»

La Lega araba ha accolto con favore l'annuncio da parte del Consiglio presidenziale del governo di accordo nazionale e dell'Esercito nazionale libico di un cessate il fuoco in Libia a partire dalla mezzanotte di ieri, secondo quanto scrive l'agenzia di stampa ufficiale egiziana Mena. Secondo una dichiarazione rilasciata alla stampa da una fonte responsabile della segreteria generale, la Lega araba invita le parti libiche a rispettare il cessate il fuoco, a lavorare per qualsiasi forma di de-escalation sul campo, a impegnarsi positivamente nella preparazione di una tregua permanente e a riprendere il processo politico promosso dall'inviato delle Nazioni Unite, Ghassan Salamé, in vista del quadro generale sostenuto dal processo di Berlino.

La tregua regge anche grazie agli Usa Il giallo del cargo italiano sequestrato

LA GIORNATA

ROMA È una tregua armata e fragile quella annunciata, ma a quanto pare nella sostanza osservata, dalle forze del premier libico tripolino Al Serraj e da quelle del feldmaresciallo di Bengasi, Haftar. Un cessate il fuoco favorito da Russia e Turchia, e sottotraccia dagli americani che proprio a Roma hanno incontrato nei giorni scorsi Haftar. Una tregua che però riserva un giallo di diverse ore circa un cargo italiano diretto al porto di Misurata (controllato dal governo di concordia nazionale di Al Serraj) e dirottato da unità della Marina di Haftar a Bengasi, per svuotare qui la sua stiva di automobili usate. Un segnale all'Italia perché eviti la tentazione di fornire materiali al governo di Al Serraj? O forse il semplice effetto del divieto di attracco nei porti di Misurata e Khoms, a settentrione del Golfo di Sirte, una sorta di blocco navale attivato da Haftar contro i suoi nemici tripolini.

L'ARMATORE

L'armatore Grimaldi getta acqua sul fuoco e nega che la nave, una "car carrier", sia stata sequestrata e forse neppure dirottata, nel qual caso tecnicamente si tratterebbe di un atto di pirateria (essendo il governo di Haftar non riconosciuto dall'Italia e dalla comunità internazionale). E mentre il cancelliere tedesco Angela Merkel vola a Mosca da Vladimir Putin, il libico Serraj a Istanbul dal suo grande sponsor Erdogan, e gli emissari del Parlamento pro-Haftar di Tobruk in Egitto e a Mosca, gli occhi degli osservatori internazionali sono tutti puntati sul terreno, sul campo di battaglia, per contare le violazioni del cessate il fuoco e capire se siano code e residui fisiologici dello scontro, isolate provocazioni, oppure deliberati tentativi di tenere alta la tensione o inizi di rottura della tregua. Il primo allarme arriva dalle forze armate a protezione della capitale, Tripoli. Il portavoce dell'operazione "Vulcano di rabbia" del governo di Serraj, Mohamed Gnounou, sulla pagina facebook dell'esercito tripolino denuncia un morto, «il primo martire sul fronte di Ain Zara, apparteneva alla zona militare ovest ed è stato colpito dall'antiaerea delle milizie del criminale di guerra – si legge – il ribelle Haftar». Altre fonti parlano di scontri lungo gli assi di Salah el Din e, ancora, Ain Zara a sud di Tripoli, mentre sul fronte opposto, la Brigata 128 dell'esercito nazionale libico (LNA) di Haftar fa sapere di aver abbattuto un drone turco armato della GNA pro-Serraj.

SUL CAMPO SCAMBIO DI ACCUSE TRA LE DUE FAZIONI PER LE VIOLAZIONI. LA NAVE DIROTTATA A BENGASI DA UOMINI DI HAFTAR

Khalifa Haftar

I NUMERI

In totale, stando al comandante della regione militare occidentale delle forze di Bengasi, i tripolini avrebbero compiuto ieri «30 violazioni minori del coprifuoco e 8 maggiori», in più sarebbe arrivato un nuovo gruppo di «terroristi siriani a Misurata, dislocati su due fronti a sud di Tripoli». Si tratterebbe di miliziani che in Siria hanno combattuto al fianco dei turchi contro i curdi. Ciononostante, i militari a difesa della capitale segnalavano a metà giornata una situazione di «calma in prima linea», con l'eccezione di episodi a Salaheddin e Wadi Rabie pochi minuti dopo l'entrata in vigore del cessate il fuoco.

LA TENSIONE

A movimentare la giornata c'è stato proprio il "fermo" della nave cargo italiana "Grande Baltimora". Nel primo pomeriggio un ufficiale dell'LNA, Ali Sabit, alla agenzia di stampa russa Sputnik ha detto che il sequestro è avvenuto al largo di Misurata e che la nave, costretta a modificare la sua rotta, è stata scortata a Bengasi e «sono attualmente in corso gli interrogatori dell'equipaggio e una perquisizione sul cargo». Nel pomeriggio però le operazioni di scarico si sarebbero svolte regolarmente, grazie alla presenza a Bengasi di un ufficio della stessa compagnia Mayar Libya presente a Misurata. «Nessun problema», precisa Paul Kyprianou, responsabile delle relazioni esterne della Grimaldi Lines. «La Grande Baltimora sta operando normalmente nei porti della Libia. La nave ha fatto normalmente scalo a Misurata e Bengasi dove sta procedendo allo scarico della merce. Finite le operazioni, riprenderà la rotta come da programma verso il Mediterraneo orientale con scalo in Turchia».

Marco Ventura

LA STORIA

1 La prima guerra civile

Nel 2011 la prima guerra civile in Libia: con la primavera araba che sconvolge gli equilibri in Nord Africa, insorgono le tribù da sempre ostili a Gheddafi.

2 L'intervento dell'Onu

Dopo un mese di scontro nel marzo 2011 il Consiglio di sicurezza dell'Onu ha legittimato l'intervento militare da parte di diversi paesi.

3 Via Gheddafi ed è il caos

Con l'intervento della coalizione internazionale, il regime crolla: Gheddafi viene ucciso il 20 ottobre del 2011. E nel Paese è il caos.

4 Due governi contrapposti

Il Paese si divide in tribù. Nel 2015 l'Onu nomina un governo di unità nazionale, con sede a Tripoli. Ma nell'Est nasce un governo contrapposto.

Italia pronta a muovere i soldati più uomini nel Paese africano

▸Roma sposterebbe militari e mezzi ora impiegati in altri scenari di crisi

▸L'obiettivo: missione Onu con il nostro comando per garantire il cessate il fuoco

IL RETROSCENA

ROMA Dopo la tregua il governo ha intensificato i suoi sforzi per avviare la tanto invocata soluzione politico-diplomatica. Il "cessate il fuoco" tra le forze del generale Haftar e del premier libico Al Serraj, seppur fragile, era il primo obiettivo ed è stato raggiunto grazie soprattutto al peso esercitato da Mosca ed Ankara. Ora il secondo passo è arrivare a fissare una data alla Conferenza di Berlino, invocata dall'Italia e sulla quale si sta spendendo molto la cancelliera Angela Merkel. L'appuntamento sarà solo il primo passo di un processo che si annuncia molto lungo, ma nel frattempo - si ragiona a palazzo Chigi - ci sarà bisogno di assicurare che le armi tacciano e che le due principali fazioni evitino di scontrarsi di nuovo.

LE ARMI

E' per questo che il ministro degli Esteri Luigi Di Maio - che oggi sarà a Tunisti - continua a spingere per dar vita a una missione di interposizione in Libia, simile all'operazione Unifil in Libano a comando italiano realizzata per garantire il rispetto del cessate il fuoco tra Israele e le milizie di Hezbollah. Un coinvolgimento dei caschi blu che dovrebbe avvenire dietro richiesta dei libici e che Al Serraj ha già fatto capire di essere favorevole. In attesa di questo possibile scenario, il ministero della Difesa sta approntando un nuovo decreto missioni che tenga conto della necessità di dover rafforzare la nostra presenza in Libia. Attualmente la missione italiana, composta di circa 250 uomini, lavora a protezione dell'ospedale da campo di Misurata e sostiene la guardia costiera libica impegnata a contrastare il traffico di armi ed esseri umani. Già qualche giorno fa il ministro della Difesa Lorenzo Guerini aveva parlato dell'esigenza di una «riconfigurazione» delle missioni che potrebbe alla fine portare in Libia un numero maggiore di uomini e mezzi distogliendoli da altri scenari di crisi. Con una spesa di un miliardo e mezzo l'Italia ha ad oggi circa 500 militari in Kosovo, un migliaio in Libano, 800 in Afghanistan e 900 in Iraq.

Rispolverare la missione Sophia, aumentare la disponibilità del contingente italiano in Libia, e magari anche in Somalia e Niger, significa tenersi pronti per un'eventuale missione che le Nazioni Unite potrebbero predisporre come conclusione della Conferenza di Berlino. E' anche per questo che negli ultimi tempi l'Italia ha ricentrato i rapporti con le due fazioni che si contrappongono in Libia e ha avviato una serie di contatti anche con i Paesi che sostengono il generale Haftar. Il cessate il fuoco ha aperto spiragli al tentativo italiano di riacquistare un ruolo centrale nella faccenda libica. Dopo l'annuncio della tregua palazzo Chigi e Farnesina hanno raddoppiato gli sforzi per arrivare alla Conferenza di Berlino con un ruolo pacificatore, forti anche del sostegno europeo. I contatti telefonici di ieri con Vladimir Putin, di nuovo con Serraj e con la cancelliera Merkel di Conte preparano il viaggio ad Ankara di oggi dove incontrerà il presidente turco Erdogan e l'incontro del giorno seguente al Cairo con il presidente egiziano Abdel Fattah Al Sisi. Il primo sostiene Al Serraj e il secondo - insieme ai contractors russi - il generale Haftar, ma per l'Italia è fondamentale portare allo stesso tavolo tutti i "protagonisti" della tormentata vicenda libica iniziata nel 2011 con la quantomeno "improvvida" missione voluta dai francesi.

LE MOSSE

Ma Conte con Erdogan non deve solo da discutere di Libia, ma anche del recente accordo che la Turchia ha firmato a novembre con Serraj e che punta a ridisegnare i confini marittimi creando una sorta di continuità tra Libia e Turchia che poco piace ad Egitto e Quatar e che, soprattutto, ha scatenato le ira di Grecia e Cipro che in quella parte di Mediterraneo hanno ben altri progetti. Nella speranza di riuscire a rientrare pienamente in partita attrezzando una sorta di missione Unifil insieme ad altri Paesi europei, il governo italiano segue con estrema attenzione le mosse di Mosca e di Ankara. Putin, che oggi dovrebbe incontrare sia Haftar che Serraj, prova a ripetere lo schema adottato in Siria nella consapevolezza che il premier di Tripoli ha più credibiità internazionale ma molto meno sostegni militari del suo rivale di Bengasi. L'attivismo russo contribuisce a quella partizione in tre della Libia alla quale anche l'Italia rischia di doversi adeguare sperando, Turchia permettendo, di poter conservare peso in Tripolitania. Delle implicazioni che la situazione in Libia ha sulla sicurezza nazionale, Conte mercoledì informerà il Copasir.

Marco Conti

CONTE OGGI VOLA DA ERDOGAN POI VEDRÀ ANCHE AL SISI SI LAVORA SULLA DATA DELLA CONFERENZA DI BERLINO

L'incontro a Palazzo Chigi tra il premier Giuseppe Conte e Fayez al-Serraj, presidente del governo di accordo nazionale libico

Sassoli

«Avanti con l'iniziativa europea»

«Accolgo con grande sollievo l'annuncio di una tregua in Libia fra il Presidente Serraj ed il Generale Haftar. La sospensione delle armi è il primo fondamentale passo nella giusta direzione. Si tratta di un risultato per il quale l'Unione europea ha lavorato decisamente a fondo». A dichiararlo è il Presidente del Parlamento europeo, David Sassoli. «Per questo - dice - desidero ringraziare il Vice Presidente e Alto Rappresentante Borrell, il Presidente Michel e i Governi degli Stati membri che stanno dando prova di unità per sostenere un'iniziativa dell'Unione europea».

Allarme foreign fighters se l'accordo di Tripoli salta

IL FOCUS

ROMA La tregua in Libia per il momento è appesa a un filo: le reazioni delle forze in campo sono imprevedibili. E così anche i pericoli connessi a un'eventuale ripresa del conflitto, in particolare i rischi terrorismo e immigrazione incontrollata. D'altronde, il cessate il fuoco prima rifiutato dall'uomo forte della Cirenaica, accolto dal capo del governo di Tripoli solo a condizione che il generale Khalifa Haftar ritirasse le sue truppe, togliendo l'assedio a Tripoli e Misurata, è arrivato due sere fa in extremis. E così è scattata la tregua negoziata dal presidente russo Vladimir Putin e dal premier turco Recep Tayyp Erdogan.

LE ACCUSE

Ma la situazione è tutt'altro che stabile: già ieri entrambe le parti in campo nella guerra civile libica si sono accusate reciprocamente di aver infranto l'accordo, solo poche ore dopo l'annuncio ufficiale. Il governo di Fayez al-Serraj ha denunciato violazioni «a Salaheddin e a Wadi Rabie». Inoltre, sia il governo appoggiato dall'Onu sia le forze di Haftar hanno fatto sapere che ci sono stati combattimenti nella capitale.

La tregua in Libia è fondamentale per evitare il rischio di una nuova ondata migratoria. Ma anche per scongiurare l'avanzata dell'Isis, che in questi mesi ha continuato senza sosta le opere di proselitismo e reclutamento di nuovi affiliati, sfruttando proprio la situazione di caos e vuoto di potere generati dalla guerra civile, espandendo la sua zona d'influenza e arricchendosi grazie ai traffici locali, gestiti spesso insieme alla criminalità comune.

LUPI SOLITARI

Ma c'è anche un altro dato allarmante, che potrebbe riguardare direttamente l'Italia e l'Europa. Approfittando dei disordini, almeno tremila persone sono già fuggite dai centri di detenzione libici. E preoccupa anche la questione dei foreign fighters. Negli ultimi mesi, complici il maltempo, la difficoltà nel reperire imbarcazioni, e anche il conflitto che ha momentaneamente messo in pausa l'attività dei trafficanti, i numeri degli sbarchi sono crollati. Ma il rischio è che le partenze ricomincino. E alla ripresa dei viaggi si lega anche la minaccia terroristica. Migliaia di lupi solitari arrivati a dalla Siria e dall'Iraq proprio dalla Libia potrebbero salpare per raggiungere l'Europa attraverso le nostre coste.

I DATI

Sul tema migranti, però, gli analisti sono ottimisti. Nell'ultimo report dell'Ispi firmato da Matteo Villa si legge che tra il 2014 e il 2017, sono sbarcate in Italia più di 500mila persone partite dalle coste libiche: quasi dieci volte di più volte rispetto ai al primo decennio degli anni Duemila, quando Gheddafi dominava incontrastato. Da due anni e mezzo, però, partenze e sbarchi sono crollati. E, secondo l'Ispi, non è nemmeno detto che le partenze siano destinate ad aumentare in caso di ripresa del conflitto libico. Se così fosse, comunque, è difficile che si torni ai livelli elevati degli anni passati, visto che la situazione nel paese è profondamente cambiata rispetto al 2013, quando gli sbarchi iniziarono a essere consistenti, con la guerra civile appena ricominciata. Il traffico di migranti, infatti, era in mano a piccoli gruppi locali difficili da arginare e controllare. Poi le cose sono cambiate e il controllo è passato a milizie più grandi, che hanno accettato di trattenere i migranti nei centri di detenzione invece di metterli in mare. Anche il numero di chi è in attesa di partire sarebbe calato di molto: in lista ci sarebbero circa settemila persone.

Quello che preoccupa l'Italia, oltre a una possibile crisi energetica, sono però le fughe dai centri libici - ufficiali e non - e una ripresa dell'immigrazione incontrollata. Le cronache dei giorni scorsi parlano di primi gruppi già in viaggio verso la Sicilia: un barchino con 97 persone a bordo è stato intercettato a due miglia da Lampedusa, mentre altri 119 profughi sono sulla nave della Ong Sea Watch e altri 75 sarebbero stati recuperati dalla Open arms.

Mic. All.

IL CESSATE IL FUOCO È FONDAMENTALE PER EVITARE NUOVE ONDATE MIGRATORIE E SCONGIURARE UNA CRISI ENERGETICA

I numeri dell'immigrazione

Il salvataggio di alcuni migranti diretti in Italia a bordo di un gommone

500 Le migliaia di persone partite dalla Libia tra il 2014 e il 2017

7000 Le persone che secondo gli analisti sarebbero in attesa

Le spine del Movimento

M5S, la mossa di Di Maio per placare la rivolta: Casaleggio conterà meno

▶Il leader stanco di fare «il parafulmine»: ora è pronto a staccare il blog da Milano

▶Confermata l'espulsione di Paragone: «Ho un progetto culturale con Dibba»

IL RETROSCENA

ROMA Smarcarsi dalla Casaleggio Associati. Arginare il potere di «influenza» di Davide fino ad arrivare a un clamoroso divorzio nella gestione del blog delle stelle, il sito del M5S. Luigi Di Maio in queste ore di assedio sta maturando un'unica convinzione: basta fare il «parafulmine» delle scelte prese a Milano, spostandosi così verso Beppe Grillo, anche lui autonomo sul web. Obiettivo: scrollarsi di dosso i sospetti di conflitto d'interessi che periodicamente spuntano fuori quando si parla della società privata di consulenza. I deputati e i ministri a lui più vicini gli ricordano gli ultimi casi che hanno creato scompiglio interno. A dicembre la decisione di nominare Enrica Sabatini, socia di Rousseau, nel team del futuro con il centrale ruolo di responsabile dell'organizzazione, è stato motivo di scontro - mai emerso - tra Davide e Luigi. Ma il figlio di Gianroberto ha avuto la meglio, mentre al capo politico sono arrivate solo le critiche per aver nominato una dirigente «poco riconosciuta dalla base». Per non parlare delle polemiche di quando sempre Casaleggio andò a parlare all'Onu, per l'Italia, di democrazia digitale. Fatti che ritornano in mente a Di Maio e che ora «per salvarsi» e rimanere alla guida del Movimento lo costringeranno a una svolta. D'altronde il documento dei senatori pentastellati, oltre a dividere i ruoli di partito da quelli di governo, mette alla berlina proprio il sistema Rousseau: dalla quota fissa di 300 euro al mese che devono versare i parlamentari fino all'obbligo anche per il personale tecnico-amministrativo dei gruppi di essere iscritti alla piattaforma. Intanto, una scelta nel solco del «distaccamento» dalla casa madre di Milano è stata già presa: i disavanzi delle restituzioni non andranno più all'associazione. Un primo segnale inviato appunto a Casaleggio, percepito come «un corpo estraneo» dalla maggioranza delle truppe. In queste ore il cerchio di fedelissimi intorno a Di Maio gli consiglia in tutti i modi di staccarsi, per spuntare così un'arma a chi lo attacca. E per un leader «stanco» del fuoco amico questa sembra essere una scelta obbligata.

IL PRIMO SEGNALE DEL CAPO POLITICO A DAVIDE: I DISAVANZI DELLE RESTITUZIONI NON ANDRANNO PIÙ A ROUSSEAU

Luigi Di Maio e Davide Casaleggio (foto ANSA)

I numeri del M5S

Garante
Beppe GRILLO

Leader
Luigi DI MAIO

MOVIMENTO
ILBLOGDELLESTELLE.IT

PARLAMENTARI
Deputati 211
Europarlamentari 14
Senatori 100

ALLE URNE
21,2% Europee 2014 (Italia + Estero)
32,6% Politiche 2018 (Camera Italia)
17,1% Europee 2019 (Italia + Estero)

centimetri

LE FRONDE

Anche perché i focolai sono ovunque. Nei giorni scorsi il collegio dei garanti del M5S ha respinto il ricorso del senatore Gianluigi Paragone confermando così la sua espulsione. Ma il senatore è intenzionato a muoversi nell'alveo dei grillini anti-sistema: «Farò qualcosa con Alessandro Di Battista». Molto probabilmente un tour nei teatri o comunque «un progetto culturale». Ecco perché Di Maio punta - per rimanere in sella - ad allargare la gestione del Movimento. Se Chiara Appendino si sfila («Penso ad amministrare Torino») sicuramente è in corso un tentativo di coinvolgere Paola Taverna per evitare che diventi un'antagonista, così come vuole un maggiore «protagonismo» del presidente della Camera Roberto Fico, altro storico nemico interno. «All'inizio lo schema dei facilitatori doveva prevedere questa formula, ma Casaleggio si oppose», dicono adesso i parlamentari legati al capo politico. Ma potranno bastare queste mosse per evitare la slavina post elezioni regionali? La domanda rimbalza nel bunker dove da giorni è asserragliato Di Maio. Anche perché la scure sui parlamentari morosi potrebbe accelerare la nascita del gruppo Eco dell'ex ministro Lorenzo Fioramonti. Che ieri, candido, ha ammesso: «Non mi aspettavo che le mie dimissioni venissero accettate».

Simone Canettieri

APPENDINO SI SFILA IL MINISTRO PROVA A COINVOLGERE FICO E TAVERNA PER NON CEDERE LA LEADERSHIP

A Brescello I personaggi di Guareschi

Salvini "iscrive" Peppone al Carroccio «Anche lui oggi voterebbe per noi...»

Omaggio di Matteo Salvini a Peppone e don Camillo. Il leader della Lega ha postato foto-ricordo delle statue del prete e del sindaco comunista dalla piazza di Brescello. «Scommetto che Peppone oggi voterebbe Lega - ha detto Salvini - quelli del Pd oggi preferiscono i banchieri agli operai».

Azzolina: «Tesi copiata? Solo sciocchezze» Ma la Lega: si dimetta. Imbarazzo 5Stelle

LA POLEMICA

ROMA Due giorni appena per godersi il giuramento al Quirinale. E per la neo ministra della Scuola, Lucia Azzolina, è già tempo di difendersi da un'accusa molto precisa: plagio. In un artico su Repubblica, infatti, è stata sollevata la questione dell'originalità della tesina presentata al termine della Scuola di specializzazione (Ssis) che abilita all'insegnamento alle secondarie superiori. Un elaborato di 41 pagine, intitolate "Un caso di ritardo lieve associato a disturbi depressivi", che, appunto, è risultata contenere ampi stralci copiati da fonti non citate, neanche nella bibliografia.

In particolare, si fa riferimento ad almeno quattro estratti, che vengono paragonati con gli originali, sottolineandone la coincidenza. Insomma, interi paragrafi presi pari pari da manuali specialistici fatti passare per propri.

Da Salvini in giù, la Lega mette subito la ministra grillina al centro del suo mirino, con il conseguente invito a dimettersi. «Fare peggio del ministro Fioramonti sembrava impossibile. E invece Azzolina ci stupisce: non solo si schiera contro i precari, ma ora scopriamo che copia pure le tesi di laurea», incalza il segretario del Carroccio. «Un ministro così non ha diritto di dare (e fare) lezioni. Roba da matti. Si vergogni e vada a casa».

LE POSIZIONI

La bordata raggiunge la neo responsabile della Scuola mentre si trova ad Auschwitz per accompagnare gli studenti durante il Viaggio della Memoria. «Non fatevi prendere in giro: non è né una tesi di laurea né un plagio né null'altro. Ho sentito tantissime sciocchezze in queste ore». La ministra Azzolina, dunque, respinge al mittente le accuse senza, tuttavia, entrare nel merito. Non spiegando, cioè, se e perché abbia utilizzato quei paragrafi senza alcuna citazione bibliografica. E prova a tirarsi fuori dall'angolo a sua volta irridendo il grado di istruzione del segretario del Carroccio. «Non mi stupisce mica che Salvini non sappia distinguere tra una tesi di laurea e una tesi di fine relazione di tirocinio Ssis: non ha mai studiato in vita sua e sarebbe strano se le distinguesse».

Ma il problema non è certo il tipo di testo sotto accusa. Non lo è nemmeno per i vertici del M5s che, infatti, fanno trapelare un certo imbarazzo. Anche perché, la vicenda che sta toccando la ministra Azzolina richiama alla memoria il caso che coinvolse nel 2017 Marianna Madia, allora ministro per la Pubblica Amministrazione, accusata di aver copiato la tesi di dottorato. Successivamente una commissione di saggi, incaricata dalla scuola Imt Alti Studi di Lucca, fece le dovute verifiche e validò il grado di originalità della tesi chiudendo definitivamente il caso. Nel frattempo, però, a parlare di scandalo e a chiederne le dimissioni, fu proprio un esponente pentastellato, l'allora deputato Danilo Toninelli.

IL SILENZIO

Di certo, ieri, nessuno dei colleghi di partito si è esposto in difesa della neo ministra. Una circostanza che non è passata inosservata al capogruppo della Lega alla Camera, Riccardo Molinari. «Perché è calato il silenzio nel partito che ha sempre gridato allo scandalo e additato, Azzolina in primis, come mostri gli avversari politici nel nome della trasparenza e dell'onestà?». A parlare sono, invece, i leghisti di ogni ordine e grado. Come, per esempio, il senatore Alberto Bagnai. «Ora facciamo come la Germania, dove Guttenberg, nel 2011, si dimise».

Barbara Acquaviti

SALVINI: «SI DEVE VERGOGNARE» LA MINISTRA DELLA SCUOLA: «LUI NON HA MAI STUDIATO IN VITA SUA»

Il centroinistra

Puglia, Emiliano vince le primarie

Il governatore pugliese uscente, Michele Emiliano, ha vinto le primarie del centrosinistra pugliese con un ampio vantaggio rispetto ai suoi tre sfidanti Elena Gentile, Fabiano Amati e Leonardo Palmisano. Mentre mancavano ancora pochi seggi al conteggio finale, il segretario regionale del Pd, Marco Lacarra, ha annunciato la vittoria di Emiliano con oltre il 75% dei voti. Ai seggi sono andati oltre 80mila elettori, «una partecipazione inaspettata - ha detto Lacarra - una festa di democrazia». Nel 2014, quando alle primarie venne designato come candidato Michele Emiliano (ex sindaco di Bari), poi eletto presidente nel 2015, si recarono complessivamente al voto quasi 140 mila cittadini.

La ministra della Scuola e deputata del Movimento 5Stelle Lucia Azzolina (foto SAYADI)

L'agenda del governo

Scuola, il Pd: libri gratis e obbligo fino ai 18 anni

▶Il partito due giorni riunito in abbazia nel Reatino, le proposte a Conte per la verifica

▶Misiani: task force al Mef sugli investimenti di enti locali e Regioni per accelerare la spesa

L'EVENTO

ROMA Investimenti, fisco, welfare, scuola e università. Sono ad ampio raggio le proposte del Pd per rilanciare l'agenda di governo: i dettagli saranno messi a punto nel seminario che parte oggi nell'Abbazia di San Pastore a Contigliano (Rieti). Non proprio un programma, ma materiali ben articolati che poi arriveranno al premier Conte come base per la verifica. «Abbiamo costruito la legge di Bilancio in condizioni di emergenza, ma ora bisogna passare ad una fase 2 centrata su sviluppo sostenibile, lavoro e giustizia sociale» ragiona il viceministro dell'Economia Antonio Misiani.

LA PROGRESSIVITÀ

Intanto ci sono da attuare le misure della manovra, a partire dal cuneo fiscale. Sul piatto ci sono 3 miliardi quest'anno e almeno 5 dal 2021. «Ci concentreremo sui lavoratori dipendenti che non ha usufruito del bonus 80 euro, contribuenti che sono soggetti ad una maggiore progressività Irpef per lo scatto dell'aliquota del 38% - spiega Misiani - l'idea è arrivare ai redditi fino a 35 mila euro o qualcosa di più. Per chi ha già il bonus, che verrebbe trasformato in detrazione d'imposta, ci potrebbe comunque essere un certo vantaggio». Restano fuori gli incapienti, coloro che non arrivando a guadagnare 8.150 euro l'anno non hanno benefici. Per questa fascia il Pd pensa in prospettiva a correggere il meccanismo del reddito di cittadinanza. «Così come è concepito oggi, rischia di scoraggiare il lavoro. Bisogna studiare come passare per i lavoratori poveri ad un'erogazione sul modello dell'Earned income tax credit americano». Sono tutte misure che riguardano il lavoro dipendente: il passo successivo è la riforma dell'Irpef per la generalità dei contribuenti. Misiani precisa che «l'obiettivo è alleggerire il carico fiscale in particolare su ceti medi e famiglie». Dopo il fisco gli investimenti. La relativa spesa è crollata negli anni dell'emergenza finanziaria. Ma non è solo un problema di somme in bilancio: anche quando i soldi ci sono, usarli è tutt'altro che facile. «È vero - riconosce il viceministro dell'Economia - per questo andrebbe creata in tempi rapidi una nuova task force al ministero dell'Economia, con la partecipazione dei dicasteri interessati e degli enti locali». Cosa dovrà fare? «Dei 58 miliardi stanziati, 36 riguardano proprio gli enti locali e sono quelli che possono dare la spinta più immediata a economia e occupazione. Allora serve un coordinamento per distribuire al più presto gli stanziamenti, monitorare l'iter dei progetti e togliere i soldi a chi non li spende per darli a chi è in grado di farlo». Dal punto di vista del Pd, il rilancio dell'azione di governo dovrà passare per temi qualificanti come welfare e scuola. Sul primo ambito, va intanto delineata un'uscita da Quota 100. Per Misiani, la soluzione passa per un meccanismo flessibile ancorato al calcolo contributivo. «Non dobbiamo tornare alla legge Fornero ma dare alle persone la possibilità di lasciare il lavoro anche prima dei 67 anni, facendo i propri conti su convenienza e scelte di vita». Ma welfare non vuol dire solo pensioni. «C'è un tema gigantesco: la non autosufficienza, che investe tre milioni di persone, in gran parte anziane, e le loro famiglie, che non possono essere lasciate da sole. Bisogna aumentare l'indennità di accompagnamento, rafforzare e coordinare la rete di servizi sul territorio e qualificare l'offerta di lavoro delle badanti». Sulla scuola, dopo la gratuità degli asili nido, l'idea è «azzerare il costo dei libri di testo fino alle superiori». E sull'università l'attuale soglia di 13.000 euro (in termini di Isee), entro la quale la retta è gratis, dovrebbe gradualmente crescere. «In prospettiva fino a 30 mila euro» argomenta il viceministro, che rilancia poi un altro progetto ambizioso, estendere a 18 anni l'obbligo scolastico.

LE COPERTURE

Molti di questi interventi naturalmente costano, e non poco. Per finanziarli il Pd guarda ai proventi della lotta all'evasione («le stime sono molto prudenti, il potenziale di recupero è enorme» per Misiani), ad una revisione mirata della tassazione indiretta, dei sussidi dannosi per l'ambiente e di alcune agevolazioni fiscali e, soprattutto, al rilancio della spending review. «Quando siamo arrivati a Via Venti Settembre - ricorda il viceministro - ci siamo accorti che tutti i progetti erano stati abbandonati. Ora nascerà una nuova commissione che dovrà già dare qualche indicazione con il Def di aprile e poi proposte concrete per la prossima legge di Bilancio».

Luca Cifoni

I PUNTI

1 Riforma Irpef dopo il cuneo

Il taglio del cuneo fiscale scatterà dal prossimo luglio. Il successivo obiettivo è una riforma ad ampio raggio dell'Irpef che vada a premiare soprattutto il ceto medio e le famiglie

2 Nuovo bonus agli incapienti

I lavoratori con redditi molto bassi percepiscono spesso anche il reddito di cittadinanza: il Pd vuole correggerlo per eliminare le distorsioni che scoraggiano il lavoro

3 L'indennità per gli anziani

Tre milioni di famiglie vivono il problema della non autosufficienza, soprattutto degli anziani. Il Pd punta ad aumentare l'indennità di accompagnamento e a migliorare i servizi

DEM Il viceministro dell'Economia Antonio Misiani (foto BLOWUP) A lato, il segretario del Pd Nicola Zingaretti (foto ANSA)

IL VICEMINISTRO DELL'ECONOMIA: PER USCIRE DA QUOTA 100, PENSIONI FLESSIBILI CON IL CONTRIBUTIVO

I settori di lavoro

CULTURALE
Gestione di manifestazioni ed eventi, supporto nelle biblioteche

AMBIENTE
Riqualificazione e manutenzione parchi ed aree, informazione su raccolta differenziata

SOCIALE
Supporto nell'assistenza ad anziani e disabili, attività di controllo ad uscita scuole

FORMATIVO
Supporto nella gestione di corsi, doposcuola e laboratori professionali

ARTISTICO
Supporto nella gestione di mostre e musei, accompagnamento in visite guidate

TUTELA BENI COMUNI
Manutenzione giochi per bambini, rimozione di graffiti da edifici

centimetri

Reddito, parte il lavoro gratuito 8mila "volontari" per i Comuni

IL CASO

ROMA Faranno i guardiani nei musei oppure aiuteranno a gestire il traffico davanti all'uscita delle scuole elementari, ma senza ricevere un compenso. A dieci mesi dal debutto della misura cardine del programma dei Cinquestelle, parte ufficialmente la «fase tre» del reddito di cittadinanza. Il decreto del ministero del Lavoro entrato in vigore l'8 gennaio impone a circa 900 mila beneficiari del sussidio pentastellato che al momento non risultano in grado di trovare un lavoro di siglare i Patti per l'inclusione sociale, così da offrire la propria disponibilità per la partecipazione a progetti di pubblica utilità. I primi a essere ingaggiati saranno i 7.713 beneficiari del bonus che gli operatori dei centri per l'impiego hanno rispedito a dicembre nei Comuni per svolgere i cosiddetti Puc, progetti utili alla collettività, perché sprovvisti dei requisiti per firmare i Patti per il lavoro. Nel complesso il bonus grillino ha raggiunto 2,3 milioni di persone, tra cui 600 mila minori esentati da ogni obbligo. Tolti i circa 790 mila beneficiari del reddito di cittadinanza che i navigator ritengono arruolabili, l'esercito di volontari a disposizione dei Comuni ammonta perciò oggi come oggi a circa 900 mila elementi. Oltre a fare le guardia nei musei e ad aiutare i vigili a presidiare l'uscita dalle scuole, si occuperanno della manutenzione delle giostre pubbliche, taglieranno i prati dei giardini comunali, lavoreranno nelle biblioteche, parteciperanno a manifestazioni ed eventi culturali, supporteranno anziani e disabili e contribuiranno all'allestimento di doposcuola e laboratori professionali. Nel complesso, i beneficiari del reddito di cittadinanza che non possono essere inseriti nel mondo professionale e che perciò sono chiamati a firmare i Patti per l'inclusione sociale dovranno dedicare almeno otto ore settimanali ai progetti utili alla collettività nel loro Comune di residenza, senza essere retribuiti. I sussidiati non possono essere coinvolti tuttavia in lavori o opere pubbliche né possono svolgere mansioni in sostituzione di personale dipendente dell'ente pubblico. Gli ambiti di utilizzo sono sei: culturale, sociale, artistico, ambientale, formativo e relativo alla tutela dei beni comuni.

I BENEFICIARI "BOCCIATI" AI CENTRI PER L'IMPIEGO FARANNO I GUARDIANI NEI MUSEI O AIUTERANNO A GESTIRE IL TRAFFICO DAVANTI ALLE SCUOLE

LE COMPETENZE

Come anticipato, i primi a essere ingaggiati dai Comuni saranno i quasi 8 mila sussidiati "bocciati" a dicembre dagli operatori dei centri per l'impiego perché al momento sprovvisti delle competenze per lavorare. In Emilia Romagna ce ne sono 2.188, in Sicilia 2.461, in Campania 1.333, nel Lazio 187. La mancata adesione al Patto per l'inclusione sociale da parte di uno dei componenti del nucleo familiare comporta la perdita del reddito di cittadinanza. Poi ci sono i patti per il lavoro, i contratti che prevedono l'inserimento o il reinserimento in ambito professionale dei beneficiari del reddito di cittadinanza che risultano occupabili. Parliamo di un platea di sussidiati composta da 800 mila elementi, su un totale di oltre 2,3 milioni di aventi diritto al bonus voluto dai Cinquestelle. In tutto i beneficiari del sostegno ritenuti al momento in grado di lavorare sono per l'esattezza 791 mila. A dicembre ha riferito l'Anpal che erano stati convocati nei centri per l'impiego oltre 422 mila sussidiati arruolabili, ma che in 91 mila avevano disertato l'appuntamento. Coloro tra questi che in questi giorni non hanno risposto alla seconda chiamata si vedranno disattivare la tessera a breve, come previsto dalla legge. Per quanto riguarda invece i beneficiari già rientrati nel mercato del lavoro, meno di ventimila, il 67,9 per cento ha un'età inferiore ai 45 anni, il 67,2 per cento ha trovato un'occupazione a tempo determinato, il 18 per cento a tempo indeterminato e il 3,8 per cento in apprendistato. Le domande per il reddito e la pensione di cittadinanza che sono state accolte hanno superato a dicembre il milione, stando agli ultimi dati aggiornati in possesso dell'Inps. Ma in questi mesi più di 50 mila famiglie (51.681) hanno perso il diritto al beneficio a fronte principalmente di variazioni reddituali.

Francesco Bisozzi

Eurostat

Si allarga la forbice tra ricchi e poveri

Cresce in Italia la distanza tra i ricchi e i poveri. Il 20% della popolazione con i redditi più alti può contare su entrate superiori a 6 volte quelle di coloro che sono più in difficoltà (poco più 4 a Nordest). Secondo Eurostat (dati 2018, prima del reddito di cittadinanza) l'Italia è la peggiore tra le nazioni europee più popolose.

Il rebus legge elettorale

Referendum, partiti appesi al verdetto della Consulta: può decidere la legislatura

▶Mercoledì la pronuncia sul quesito antiproporzionale chiesto dal Carroccio

▶Se ammesso, la strada del Germanicum della maggioranza diventa più impervia

Un momento di una seduta della Corte Costituzionale (foto ANSA)

IL FOCUS

ROMA Anche quest'anno sarà la Corte Costituzionale a scrivere uno dei capitoli chiave della legislatura politica. Mercoledì pomeriggio la Corte esaminerà l'ammissibilità del referendum sull'attuale legge elettorale (sistema misto per due terzi proporzionale) con la quale siamo andati a votare nel 2018. Com'è noto il referendum è stato chiesto da otto Regioni guidate dal centro-destra su pressante richiesta della Lega.

LO SFORZO

Tecnicamente l'obiettivo del referendum è di eliminare la parte proporzionale dell'attuale legge. Se passasse (ammissibilità a parte, dovrebbe poi superare lo scoglio della partecipazione al voto di almeno il 50% degli aventi diritti al voto) in Italia si voterebbe come in Gran Bretagna ovvero con un maggioritario puro con parlamentari eletti ognuno in un collegio assegnato al nome più votato. Politicamente è evidente lo sforzo della Lega di incidere sulla legislatura. Il referendum è visto come una leva per ottenere elezioni anticipate o comunque per stoppare il proporzionale visto come un peso messo al collo del partito più grande ovvero alla stessa Lega.

Fin qui lo scenario. Ma che cosa è ipotizzabile che decida la Corte mercoledì?

Per farsene un'idea occorre piantare un paletto. La Consulta si è già occupata più volte di referendum sulle leggi elettorali e di referendum e ha fissato un criterio guida: le norme che "escono" dal referendum devono essere subito applicabili per non privare gli italiani del diritto di voto neanche per un giorno.

La legge attuale prevede 232 collegi uninominali per la Camera e 116 per il Senato. Poiché il referendum ne creerebbe di più (per la sola Camera 630 o 400 se si svolgesse dopo l'entrata in vigore del taglio dei parlamentari) a prima vista sembrerebbe inammissibile. Per disegnare i collegi infatti occorrono mesi.

Chi propone il referendum, però, non la pensa così. E qui la battaglia si trasferisce sul terreno dei cavilli.

Secondo i pro-maggioritario il referendum va indetto perché la legge che taglia i parlamentari, (approvata ma non entrata in vigore perché attende l'altro referendum chiesto da una settantina di senatori) prevede una delega per ridisegnare i collegi. Essendo questa delega non solo perfettamente legale ma "viva" - sostengono gli avvocati del comitato pro-referendum - potrebbe essere usata dopo l'abrogazione del proporzionale.

Gli avvocati di parte opposta non la pensano così. E dicono: ammesso e non concesso che la delega prevista da un'altra legge possa essere collegata all'esito di questo referendum, essa, secondo la Costituzione, è affidata dal parlamento al governo. Se invece la delega passasse attraverso la strada referendaria sarebbe un altro soggetto, l'elettorato, ad assegnarla all'esecutivo il che non sarebbe costituzionale.

Nel frattempo la maggioranza rosso-gialla ha mandato un segnale alla Corte depositando una bozza di riforma elettorale proporzionale sia pure con sbarramento al 5%: il Germanicum. Un segnale per sottolineare che le leggi elettorali le fa il Parlamento e che il referendum renderebbe più impervia questa strada.

Diodato Pirone

I punti chiave

LA POSTA IN GIOCO
Il referendum della Lega

1 Il 15 gennaio la Consulta dirà se è ammissibile o meno il referendum chiesto da 8 Regioni a guida leghista. Se il referendum superasse il quorum del 50% salterebbe il proporzionale. Voteremmo come in GB: solo collegi uninominali assegnati al candidato più votato.

IL CRITERIO DI GIUDIZIO
La legge deve essere applicabile subito

2 La Corte Costituzionale già altre volte ha stabilito un criterio fondamentale: i referendum sulle leggi elettorali sono ammissibili se le nuove regole determinate funzionano subito, altrimenti gli italiani perderebbero per qualche tempo il diritto di voto.

IL NODO DA SCIOGLIERE
È valida la delega sui collegi da disegnare?

3 I collegi oggi in vigore sono 232 per la Camera e 116 per il Senato. Il referendum della Lega ne fa prevedere 630 e 315. Ma per la Lega il referendum è ammissibile perché nella legge sul taglio dei parlamentari c'è una delega che prevede di ridisegnare i collegi.

Gli studenti sfidano i pasdaran

Caos Iran, la polizia spara Trump con i manifestanti

▶Proteste e scontri dopo la tragedia dell'aereo ucraino colpito per errore

▶Fermato l'ambasciatore britannico, l'ira di Londra. Razzi contro base Usa in Iraq

LA GIORNATA

La crisi è divampata in Iran all'indomani dell'ammissione di colpa da parte dei Pasdaran per l'attacco missilistico contro il Boeing 737 delle linee aeree ucraine. Il centro di Teheran è stato presidiato nella giornata di domenica da reparti antisommossa che hanno tentato di bloccare la ripresa delle proteste di sabato che hanno principalmente interessato diversi campus universitari nella capitale e in altre città iraniane.

Nella serata di domenica però la Piazza Azadi o Libertà, sede di innumerevoli eventi politici nel corso degli ultimi decenni, è stata comunque teatro di una nuova dura contestazione. Secondo filmati immessi come da prassi dai partecipanti su Telegram ed Instagram, una folla più folta di quella che si è radunata sabato negli atenei ha scandito cori dai toni forti contro le massime autorità della Repubblica islamica.

LO SLOGAN

Oltre all'ormai consueto "Morte al Dittatore" e alla rinnovata richiesta di dimissioni da parte del presidente Hassan Rohani e la Guida Suprema Ali Khamenei, esplicitato dallo slogan "Non vogliamo un governo Pasdaran", i partecipanti hanno tentato di imbastire un corteo lungo lo stesso percorso in cui si è tenuta la marcia funebre per Ghassem Soleimani mercoledì scorso. Le forze dell'ordine hanno tentato di disperdere con spari nell'aria e sui manifestanti, gas lacrimogeno e bloccando l'uscito dalla stazione di Piazza Azadi della metropolitana, causando così una focosa manifestazione all'interno della stessa. Altri filmati hanno mostrato assembramenti di dimensioni varie in molte altre città iraniane: dall'università di Tabriz nel nord, Babol sulle rive del Caspio, a Shiraz ed Esfahan nel Sud e nel capoluogo curdo di Sanandaj, dove sono intervenuti i reparti antisommossa. Donald Trump ha pubblicato un nuovo tweet in persiano in cui ha esortato le autorità a non uccidere i manifestanti.

Le proteste in corso hanno causato il rinvio sine die delle cerimonie di commemorazione ufficiali in programma per oggi presso le università Sharif e Amir Kabir, che contavano 25 ex allievi tra le vittime. Le università di Toronto ed Alberta nel Canada hanno però ospitato eventi strazianti in cui i propri studenti e professori deceduti nel disastro venivano ricordati e celebrati.

Nelle convulse ore di ieri è pure salita la tensione tra Iran e Regno Unito in seguito all'arresto temporaneo sabato dell'ambasciatore britannico a Teheran. Rob Macaire si era recato al Politecnico Amir Kabir, sito a pochi minuti a piedi dall'imponente ambasciata britannica, per partecipare a quella che era stata preannunciata, prima delle dichiarazioni di sabato mattina, come una veglia a luce di candela per le vittime del disastro aereo, tra cui vi erano quattro cittadini britannici. Macaire si è allontanato dall'ingresso dell'università non appena i partecipanti al raduno hanno cominciato la propria contestazione anti-regime, ma è stato comunque tratto d'arresto dalle forze di sicurezze per poi venir rilasciato in seguito all'identificazione. Una piccola manifestazione anti-britannica di fronte all'ambasciata si è svolta in maniera regolare ieri in quella che sembra essere una mini-crisi rientrata in tempi rapidi.

LE POLEMICHE

Non si placano intanto le polemiche sulle modalità di gestione della crisi da parte dei Pasdaran e del governo, accusati da più parti di aver volutamente celato la verità per 48 ore. Nessuno tra gli alti comandanti dei Pasdaran ha sinora rassegnato le proprie dimissioni né ha spiegato i motivi per la mancata chiusura dello spazio aereo in seguito al lancio di missili contro la base Ain Al-Assad in Iraq. Diversi artisti di fama come il regista Massoud Kimiai hanno ritirato la propria presenza del festival Fajr, l'evento-clou del calendario cinematografico iraniano che viene allestito dallo Stato ogni anno in occasione dell'anniversario della Rivoluzione del 1979, mentre Saba Rad, da 21 anni presentatrice della Tv di Stato, e la sua nota collega Zahra Khatami si sono dimesse in dissenso con la linea seguita dall'emittente.

Siavush Randjbar-Daemi

MANIFESTAZIONI La polizia iraniana cerca di controllare la protesta popolare scatenata dopo l'ammissione dei Pasdaran dell'errore che ha portato all'abbattimento dell'aereo ucraino (foto EPA)

IL DIPLOMATICO ARRESTATO E RILASCIATO. LA UE INTERVIENE: RISPETTARE LA CONVENZIONE DI VIENNA

IL PRESIDENTE AMERICANO SOFFIA SUL FUOCO DELLE MANIFESTAZIONI: «BASTA MASSACRI DI INNOCENTI»

LA VICENDA

1 Lo schianto: 176 a bordo

L'8 gennaio un Boeing 737 ucraino è precipitato poco dopo il decollo da Teheran, in Iran, causando la morte di 176 persone. A bordo c'erano 82 iraniani e 63 canadesi

2 Il tentativo di depistare

Teheran esclude le ipotesi di terrorismo o di impatto con un missile. Le autorità iraniane, però, annunciano di non voler consegnare le due scatole nere recuperate

3 Khamenei: dire la verità

L'ayatollah Ali Khamenei ordina al governo di dire la verità sull'abbattimento dell'aereo ed esprime «sincere condoglianze» alle famiglie delle vittime

4 Le scuse ai governi

L'11 gennaio l'Iran ammette le proprie responsabilità e si scusa con i governi e con le famiglie delle vittime. Il quartier generale delle Forze armate promette «riforme essenziali»

La buona sorte degli italiani partiti in scia al volo abbattuto

IL CASO

ROMA Il rollaggio in pista avviene pochi minuti dopo, proprio quando il boeing 737-800 della Ukraine international airlines si alza in volo prima di virare verso la direzione maledetta, quella che costerà la vita a 176 persone. Subito dietro decolla il velivolo della Turkish airlines, farà scalo a Istanbul ma è diretto a Roma. A bordo ci sono molti passeggeri che hanno scelto una compagnia diversa da quella ucraina per arrivare in Italia, in Canada, in Francia. Tra questi diversi italiani. Lo spazio aereo è regolarmente aperto, a Teheran si respira un'aria tranquilla, sebbene la minaccia americana sia dietro l'angolo.

IL RIENTRO

Nelle prime file centrali del velivolo siede Andrea Margelletti, presidente del Ce.S.I, Centro studi internazionali, esperto di Difesa e di intelligence. È insieme a Francesca Manenti, analista del Centro. Hanno partecipato al "Teheran dialogue forum", alla presenza di molte autorità iraniane e di esperti internazionali. Stanno rientrando a Roma, e come loro altri connazionali. La nostra compagnia di bandiera non arriva più in Iran da tempo, e allora la via più rapida sembra quella della Turkish. Al momento dell'imbarco nessuno può immaginare di aver evitato la tragedia per un soffio. Seduto accanto a loro c'è un ragazzo romano che è stato nel paese medio orientale per turismo e che sta rientrando. E il quarto posto della stessa della fila è occupato da un iraniano.

Sono partiti da pochissimo, quando sui telefoni cellulari che restano online perché sull'aereo c'è il wifi, cominciano ad arrivare le informazioni sul disastro appena avvenuto. In un secondo il viaggio si trasforma in una tragedia. C'è chi urla, chi piange, chi racconta di quell'amico che aveva scelto il boeing dell'Ukraine per viaggiare.

«Non dimenticherò mai le immagini di quel momento - ricorda Andrea Margelletti - erano tutti disperati, ognuno di loro aveva perso qualcuno caro. Parlavano, piangevano, non si capacitavano di quanto era successo. In un attimo il volo si è trasformato in un inferno di dolore. Arrivavano i particolari, e abbiamo saputo che il nostro aereo era stato l'ultimo a partire, perché subito dopo avevano chiuso l'aeroporto».

Il presidente del Ce.S.I. non nega di sentirsi un miracolato. «Se avessimo virato nella direzione seguita dal boeing ucraino, e non nella direzione opposta, sarebbe toccato a noi. Errori di questo tipo ne sono capitati altri, purtroppo. Ma, a prescindere dal dolore che un simile evento può provocare, le persone che sono morte erano sedute era come se le conoscessimo tutti, perché erano sedute accanto in aeroporto. Eravamo lì tutti insieme, ci siamo parlati, come spesso accade in queste situazioni. È veramente incredibile quello che è successo. Non appena è arrivata la notizia, ci siamo guardati a lungo con Francesca, con l'altro ragazzo italiano che era vicino. Eravamo pallidi, commossi».

L'EQUIPAGGIO

Non è stato facile per l'equipaggio riuscire a gestire qui passeggeri che si sentivano quasi imprigionati, che volevano urlare ma non potevano, che volevano telefonare, fuggire, dare conforto. «La cosa più penosa - racconta ancora Margelletti - è stato proprio capire la pena che stavano provando quelle persone. Molti di loro conoscevano i morti, avevano scelto un volo diverso, alcuni per questioni economiche, ma stavano tornando a lavorare in altri paesi del mondo. Erano stati a trovare i loro parenti, si capiva, e avevano valigioni enormi al momento dell'imbarco, come non se ne vedono più. Siamo stati veramente fortunati, quel missile poteva colpire proprio noi».

L'esperto italiano parla del viaggio non nascondendo la commozione. Quel volo verso l'Italia non lo dimenticherà mai, e come lui tutti gli altri passeggeri. «Appena arrivato a Roma sono andato a dire una preghiera - confessa - Devo ammettere: non so se e quando riuscirò a riprendere un aereo».

Cristiana Mangani

DECOLLATI DA TEHERAN PER ROMA POCHI SECONDI DOPO L'AEREO UCRAINO, SI SONO SALVATI PER MIRACOLO

A BORDO C'ERANO ANCHE MARGELLETTI E MANENTI, ESPERTI DI DIFESA: DISPERAZIONE ALLA NOTIZIA DELLA TRAGEDIA ARRIVATA VIA WIFI

Ratzinger: «Non cedere alle mode, il celibato non può essere abolito»

▶Appello a Bergoglio dopo le sue aperture alle richieste provenienti dai preti dell'Amazzonia di una deroga speciale

I DUE PAPI Bergoglio e Ratzinger durante un incontro

L'INTERVENTO

CITTÀ DEL VATICANO Forse sarà l'ultima grande battaglia del grande Teologo per impedire che nella Chiesa faccia breccia la possibilità di ordinare preti sposati. Joseph Ratzinger è tornato in campo, rompendo ancora una volta il silenzio, per pronunciarsi con fermezza contro quel vasto movimento trasversale che potrebbe portare all'abolizione del celibato sacerdotale. Una questione dibattuta e lacerante sulla quale si stanno misurando – proprio in questo periodo - anche i vescovi tedeschi attraverso delle consultazioni sinodali che per un biennio riguarderanno possibili riforme su temi come il celibato e il sacerdozio femminile. A raccontare per filo e per segno questa ultima incursione pubblica da parte del Pontefice emerito è il quotidiano Le Figaro che ha anticipato un libro scritto a quattro mani con il cardinale conservatore Robert Sarah. Il volume pubblicato da Fayard, è intitolato "Dal profondo dei nostri cuori" ("Des profondeurs de nos coeurs") e si tratta di una articolata riflessione su vari aspetti della vita della Chiesa, in merito alla fede e al cammino teologico che è in corso.

Il nodo del celibato è affiorato con prepotenza al sinodo sull'Amazzonia. In questa regione vasta quasi quanto l'Europa, la scarsità delle vocazioni ha portato alcuni vescovi e cardinali a perorare la causa dell'abolizione del celibato. Lo stesso Papa Francesco in alcune occasioni, parlando loro, si sarebbe mostrato disposto ad ascoltare le richieste di quella regione, magari attraverso una deroga speciale con la possibilità di prevedere l'ordinazione per i diaconi permanenti. Una ipotesi che adesso dovrà essere vagliata attentamente visto che nei prossimi giorni il Papa dovrà pubblicare la esortazione post-sinodale dedicata all'Amazzonia. Tra quelle pagine potrebbe esserci qualche apertura, cosa che sta già allarmando ampi settori della Chiesa di stampo più tradizionalista, i quali, anche durante il sinodo, hanno fatto presente che sarebbe un grave rischio perché aprirebbe inevitabilmente un processo di revisione difficile da fermare.

LEGAME SPECIALE

È questa la terza volta che Benedetto XVI interviene con tutta la sua autorevolezza: la prima fu nel 2017 sulla questione della liturgia e poi nel 2019 sulla pedofilia. Ratzinger e Sarah chiedono alla «Chiesa intera di non lasciarsi impressionare dal cattivo patrocinio, dalle messe in scena teatrali, dalle menzogne diaboliche, dagli errori della moda che vorrebbero svalutare il celibato sacerdotale». Dal punto di vista teologico spiegano che il celibato sacerdotale ha un «legame speciale, ontologico con il sacramento del sacerdozio. Tutti i tentativi di sminuire questo legame costituiranno una sconfessione del Magistero del concilio e dei Papi». Per questo «chiediamo umilmente a Papa Francesco di proteggerlo definitivamente da una eventualità del genere mettendo il veto a tutto ciò che porterebbe ad un indebolimento della legge celibataria sacerdotale, anche in una sola regione geografica». A questa frase se ne aggiunge un'altra ancora più pesante. Sarebbe «una catastrofe pastorale, e causerebbe una confusione ecclesiale enorme».

LA DIFESA DEL VINCOLO PER I SACERDOTI NEL LIBRO SCRITTO DAL PAPA EMERITO E DAL CARDINALE SARAH APPENA PUBBLICATO IN FRANCIA

Papa Francesco tornando dal Panama, due anni fa, ai giornalisti in volo aveva detto che «il celibato è un dono per la chiesa e non ci sarà un cambiamento per rendere il celibato dei sacerdoti una opzione, come già avviene nella Chiesa cattolica di rito orientale. Io non lo farò, e questo rimane chiaro». Tuttavia i dubbi restano, anche perché qualche tempo fa il Segretario di Stato, Pietro Parolin si era detto convinto che il Magistero non può essere considerato un monolite immutabile e che potrebbe essere utile confrontarsi «L'insegnamento circa il celibato ecclesiastico, che risale alla tradizione apostolica, ha trovato nel corso della storia differenti modalità espressive nella maggioranza delle Chiese orientali, dove gran parte dei preti sono già legittimamente sposati». E poi, in fondo, anche San Pietro era sposato visto che nei Vangeli si parla della guarigione di sua suocera.

NEI PROSSIMI GIORNI FRANCESCO RENDERÀ NOTE LE SUE DECISIONI NELL'ESORTAZIONE POST-SINODALE

Franca Giansoldati

La Sistina come una nursery Bergoglio: «Allattate i bimbi»

LA CURIOSITÀ

CITTÀ DEL VATICANO La Cappella Sistina per un giorno diventa una sorta di nursery. Come ogni anno il pontefice ha celebrato la festa del Battesimo di Gesù accogliendo sotto la volta dipinta da Michelangelo 32 bambini con i loro biberon, ciucci, e soprattutto pianti, per il battesimo. Clima molto familiare a conferma di quella Chiesa di prossimità tanto cara a Bergoglio. «I bambini non sono abituati a venire alla Sistina, è la prima volta! Non sono abituati a stare chiusi in un ambiente anche un po' caldo. E non sono abituati a essere vestiti così, per una festa tanto bella come oggi. Si sentiranno un po' a disagio in qualche momento. E incomincerà uno a piangere» e poi sarà un «concerto». E allora il Papa, premuroso come un nonno nell'impartire il primo sacramento a quei piccoli, quasi tutti figli di dipendenti vaticani, ha invitato le mamme e i papà a non farsi intimorire dalla solennità della Sistina.

L'INVITO

«Se il tuo bambino piange e si lamenta, forse è perché ha troppo caldo: togliete qualcosa; o perché ha fame: allattalo, qui, sì». «Loro hanno una dimensione "corale": è sufficiente che uno dia il "la" e incominciano tutti, e si farà il concerto. Non spaventarsi. È una bella predica quando piange un bambino in chiesa - ha rilevato il Papa -, è una bella predica».

Il Papa ha anche sottolineato che «battezzare un figlio è un atto di giustizia perché noi nel battesimo gli diamo un tesoro», lo Spirito Santo che «lo difenderà, lo aiuterà durante tutta la vita. Per questo è così importante battezzarli da bambini, perché crescano con la forza dello Spirito Santo».

IL PONTEFICE HA CELEBRATO LA FESTA DEL BATTESIMO CON 32 FIGLI DI DIPENDENTI VATICANI

Il tema del battesimo torna anche all'Angelus con il Papa che invita tutti a rintracciare la data del proprio battesimo e a festeggiarla, proprio come si fa per i compleanni. Ma nella preghiera mariana in piazza San Pietro invita anche i cristiani a «non pavoneggiarsi» e a ricordare che la fede si propone, non si impone. Qualche momento di tensione c'è stato ieri mattina in Vaticano prima dell'inizio della celebrazione. Un uomo aveva tentato di entrare nell'area del Vaticano con un drone, tenuto nascosto in una borsa contenuta a sua volta in un'altra borsa. Ma fermato ad uno dei controlli di polizia che la domenica puntellano tutta l'area, l'uomo è stato allontanato e non è scattato nessun allarme in particolare.

«Vado in sedazione profonda» Addio al calciatore Custodero

IL DRAMMA

MILANO Quattro anni di malattia, sei interventi chirurgici, diversi cicli di radioterapia, una gamba amputata dal ginocchio in giù. Eppure non c'era foto in cui non sorridesse. Il suo motto era: «Sorridi e il mondo sorriderà con te». Giovanni Custodero, 27 anni, portiere di calcio a cinque di Pezze di Greco, in provincia di Brindisi, ci ha provato fino alla fine. Ma il sarcoma osseo di cui era malato è stato più forte di lui: è morto ieri mattina, dopo alcuni giorni di sedazione profonda a cui è ricorso per lenire il dolore insopportabile.

«SONO STANCO»

Ha deciso Giovanni che era giunto il momento di chiudere gli occhi, quando il male lo stava annientando: «Eccoci arrivati alla battaglia finale, siamo io e lui, uno dinanzi all'altro... e io lo guardo in faccia... capisco che è forte dell'energia con la quale l'ho nutrito in questi anni, mentre io sono ormai stanco». Così, sulla sua pagina Facebook, annunciava agli amici la sua decisione senza ritorno: «Basta, vado in sedazione profonda». Che non è eutanasia né suicidio assistito: non porta alla morte del paziente, ha il solo scopo di ridurre o abolire la percezione del dolore provato dal malato, che viene addormentata fino all'eventuale perdita di coscienza pur restando in grado di respirare autonomamente. La fidanzata Luana Amati, che nei momenti belli ha condiviso con Giovanni viaggi a Parigi e tuffi in mare e in quelli brutti correva da lui all'ospedale di Firenze, gli è stata accanto mentre galleggiava nell'incoscienza. Dedicandogli parole d'amore: «Ora riposa tranquillo, circondato dall'affetto delle persone più care. Non dimenticheremo il messaggio che hai voluto diffondere in questi anni: amate la vita». Giovanni, scrive, «rimarrà il mio guerriero». È così che lo ricordano gli amici, la famiglia, gli ex compagni di squadra che insieme hanno realizzato le magliette "Smiling Warrior", il guerriero sorridente. «Molte cose che alla maggior parte delle persone appaiono ovvie, sono in realtà determinanti - diceva - Ad esempio, non mi ero mai accorto di quanto fosse bello il sole finché non sono stato in una stanza di ospedale per 20 giorni, di quanto fondamentale fosse amare, finché amare non è diventata la mia unica ragione di vita».

SEMPRE SORRIDENTE Giovanni Custodero, aveva 27 anni

DOPO 4 ANNI DI LOTTA CONTRO IL TUMORE E 6 INTERVENTI IERI IL PORTIERE DI BRINDISI È DECEDUTO

C.Gu.

Morti 2 sub, 98 chili di droga trovati sulla spiaggia: è giallo

IL MISTERO

PALERMO È giallo sul ritrovamento dei cadaveri di due sub non ancora identificati, recuperati nei giorni scorsi a pochi chilometri di distanza sul litorale tirrenico, tra Cefalù e Castel di Tusa, in Sicilia. Morti che potrebbero essere collegate con il ritrovamento di alcuni carichi di hashish in diverse spiagge dell'isola. Sulla vicenda, che lascia ipotizzare un traffico internazionale di droga, stanno indagando cinque procure: Agrigento, Trapani, Termini Imerese, Patti e Messina, nei cui territori sono stati effettuati i ritrovamenti. I due sub, ripescati tra il 31 dicembre e l'8 gennaio, avevano le mute addosso e alcuni grossolani tatuaggi sul corpo.

Uno indossava anche le scarpe da ginnastica. Nessuna denuncia di scomparsa è stata presentata, né risultano naufragi di barche. L'ipotesi degli inquirenti è che quei due morti, recuperati a 30 chilometri di distanza uno dall'altro, si trovassero sulla stessa imbarcazione che stava trasportando un grosso carico di hashish, finito in mare. Ad avanzarla è il procuratore di Patti, Angelo Cavallo, che coordina le indagini sul ritrovamento nel messinese di uno dei due cadaveri. «Non è escluso - afferma - che quei due uomini possano esser vittime di un naufragio causato dal vento di maestrale che nei giorni in cui sarebbero morti ha colpito le nostre coste. L'altra ipotesi è che siano caduti in acqua da una imbarcazione in difficoltà e che anche la droga ritrovata poi in tre diverse spiagge sia finita in mare. Ovviamente stiamo parlando di ipotesi tutte da verificare».

L'HASHISH

La droga, dello stesso tipo e confezionata allo stesso modo, è stata scoperta nei giorni scorsi sul litorale di Capo D'Orlando (Messina), in una frazione balneare di Castelvetrano e sulla spiaggia di San Leone ad Agrigento. In tutto 98 chili di hashish confezionati in panetti, per un valore di un milione. I due sub hanno in circa 40 anni uno e 50 l'altro.

Dalla modella di Playboy a papa Wojtyla, vita social di un sacerdote

IN CLERGYMAN Don Marino Ruggero in versione oste per un brindisi e durante un incontro con Papa Wojtyla

IN BORGHESE Maglia bianconera con la "coniglietta" Francesca Lukasik e con la bandana

«Io, prete leghista? Queste le mie idee, nulla da nascondere»

▶Bufera ad Albignasego, parla don Marino cacciato dal vescovo
Il rock, la foto con la "coniglietta", la fede e la Juve: «Sono così»

IL CASO

ALBIGNASEGO (PADOVA) Il selfie con la bandana del Venezuela e la foto con l'ex modella di Playboy, la serata a ballare con i ragazzi e l'esibizione sul palco in versione rock. Ma anche il commosso incontro con Papa Wojtyla, i pomeriggi di riflessione con i bambini e i brindisi solidali con gli anziani. «Io sono tutto questo, l'uno e l'altro. Lo sono sempre stato e non ho nulla da nascondere» sorride allargando le braccia don Marino Ruggero. Il sacerdote padovano, appena allontanato per motivi ancora misteriosi dalla parrocchia di San Lorenzo di Albignasego, negli ultimi giorni è stato travolto da un caso che provoca clamore, tensioni e divisioni.

Da un lato c'è il messaggio del vescovo Cipolla, che spiega di aver ricevuto «segnalazioni su comportamenti non conformi allo stato clericale». Dall'altro c'è la mobilitazione in massa dei fedeli, che hanno raccolto quasi mille firme a sostegno del prete e intendono perfino scrivere una lettera al Vaticano. In mezzo lui, don Marino Ruggero, 54 anni, che legge l'ondata di messaggi di solidarietà e prova a sdrammatizzare: «La sto vivendo male, ma stasera alle 20.45 ho un appuntamento con cui distrarmi». Quell'impegno non è una messa da celebrare e nemmeno una riunione parrocchiale: il prete è tifosissimo della Juve e la partita contro la Roma è il modo giusto per provare a pensare ad altro.

LE POSIZIONI

Don Marino Ruggero, dal 2017 alla guida di una delle parrocchie del secondo comune più popoloso della provincia di Padova, è un personaggio fuori dagli schemi ecclesiastici. Senza peli sulla lingua, attivissimo sui social, coraggioso nel prendere posizione su ogni tema anche quando i colleghi più anziani suggerivano prudenza. Dagli interventi sul «problema dei Rom, che non si risolve con belle prediche ma con soluzioni concrete» fino alle partecipazioni ai convegni a sostegno della legittima difesa. «Caro ladro, io mi difendo» scrisse sul bollettino parrocchiale di marzo. Posizioni che hanno provocato un certo imbarazzo all'interno dell'ambiente ecclesiastico padovano, ma ora lui non cede di un millimetro: «Io sono sempre stato così, con le mie idee, fin da prima di diventare prete. Dicono che io sia un prete filo-leghista? Se alcuni miei pensieri coincidono con quelli di un partito politico non è né colpa mia né merito mio. Queste sono le mie idee e io non posso tradire me stesso». Lo stesso vale per il suo attivismo social, indigesto a qualcuno in paese: «Pubblico tante foto. E allora? Ai miei amici sono sempre piaciuto così e i messaggi che sto ricevendo dai parrocchiani sono la miglior dimostrazione di quanto io sia apprezzato».

LE MALELINGUE

In paese sono circolate anche voci su sue presunte frequentazioni femminili non adeguate al ruolo di sacerdote. Davanti a certi spifferi, lui alza la voce e taglia corto: «Illazioni assurde, che vengono sempre fatte fin dai tempi di Adamo ed Eva. Si parla sempre di sesso e di soldi, ma non c'è niente di vero». Resta il giallo sul suo allontanamento temporaneo: «Il vescovo dice che si tratta solo di un periodo e io credo ai miei superiori. Ci ho parlato di persona ma non mi sono state spiegate le motivazioni, aspetto anche io di conoscerle. Verrà fatta chiarezza, io mi prendo un periodo di pausa ma poi spero di tornare ad Albignasego. La speranza è l'ultima a morire».

IN VIAGGIO Don Marino Ruggero negli Stati Uniti

«FREQUENTAZIONI FEMMINILI? NIENTE DI VERO, ILLAZIONI CHE SI RACCONTANO DAI TEMPI DI ADAMO ED EVA»

LE TENSIONI

La parrocchia, intanto, è in fibrillazione. Chi era presente alla messa di ieri mattina ha assistito alla stessa scena verificatasi sabato sera. Il vicario diocesano legge il comunicato del vescovo Cipolla, uno sparuto gruppo di fedeli si alza in piedi e inizia ad urlare. «Rivogliamo don Marino, fatelo tornare indietro». Chi urla chiede spiegazioni e accusa la Diocesi di «troppe falsità». Riferendosi alla celebrazione del Battesimo di Gesù, un uomo si spinge addirittura oltre: «Prima il fango, poi l'acqua». Il fango sarebbe quello «lanciato ingiustamente verso don Marino».

A difenderlo, tra una foto su Instagram e l'altra, c'è anche Francesca Lukasik. È lei l'ex modella padovana di Playboy, protagonista anche alla trasmissione "La pupa e il secchione", ritratta in uno scatto sorridente assieme a don Marino. «Ci siamo conosciuti l'anno scorso l'anno scorso in occasione delle premiazioni di un torneo di calcetto ed è nato subito un bel rapporto. È una persona splendida e un bravissimo parroco, con me non ha certo avuto atteggiamenti strani o volgari. È sicuramente un parroco moderno, questo possiamo dirlo». Intanto, prima di dedicarsi a Roma-Juve, don Marino che fa? Posta su Facebook una foto con una citazione di Andrea Camilleri: «Adoro chi osa, odio chi usa». Il destinatario è misterioso, il caso è tutt'altro che chiuso.

Gabriele Pipia

I MESSAGGI Raccolta di firme ad Albignasego per il parroco che ha dato le dimissioni dopo il confronto con il vescovo di Padova, Claudio Cipolla. Un paese diviso

Mille firme e una lettera al Papa: «È un parroco fuori dalle righe ma ci ha fatto tornare in chiesa»

LE REAZIONI

PADOVA Un lungo comunicato del Consiglio Pastorale per «ringraziare don Marino, ricordando tutto quello che di buono ha fatto in questa parrocchia». Una lettera del comitato genitori rivolta al vescovo Cipolla, per definire il sacerdote «una persona propositiva, che ha saputo avvicinarsi e mettersi al servizio di tutti».

E poi, come se non bastasse, una petizione che sfiora le mille firme e l'intenzione, già manifestata, di mandare una lettera perfino al Vaticano. La comunità di San Lorenzo di Albignasego fa fronte compatto. Dopo gli appelli sui social e gli striscioni affissi davanti alla chiesa ("Don Marino ti aspettiamo") ieri i fedeli hanno continuato a farsi sentire.

L'APPELLO

Il loro pensiero è sintetizzato da Luciana Virginia Zavatti, che su Facebook pubblica la foto del parroco seduto per terra mentre parla in cerchio con i bambini e poi racconta: «La maggioranza dei parrocchiani gli vuole bene e noi vogliamo che torni. La curia non ha tenuto conto che hanno fatto peggio mandandolo via, spiritualmente ci hanno distrutti. Ma noi non ci fermeremo faremo del nostro meglio per farlo tornare. Lui è un gran parroco e una grande persona, non si merita tutto questo. Tutto questo clamore che la curia voleva evitare si placherà solamente quando lui tornerà da noi. Non ci arrendiamo».

Nessuno, almeno pubblicamente, immagina i motivi dell'allontanamento. «Sicuramente don Marino è un parroco fuori dalle righe - insiste la donna - e questo la curia lo sapeva da molto prima. È un parroco che non ha paura di dire il suo pensiero, magari ci fossero più parroci come lui. Ha fatto tornare in parrocchia persone che da 30 anni non mettevano piedi in chiesa. Ha fatto rinascere una parrocchia, ha saputo farci diventare una comunità unita e che ha voglia di stare insieme, ha dato spazio ai giovani. Per tutti questi motivi noi aspettiamo il suo ritorno».

«È UNA GRANDE PERSONA CHE DICE QUELLO CHE PENSA, E LA CURIA LO SAPEVA. GLI VOGLIAMO BENE, NON SI MERITA QUESTO»

IL SUCCESSORE

Don Marino Ruggero è il passato e, forse, il futuro. Il presente si chiama invece don Giovanni Brusegan e il suo non è certo un nome qualunque. Quella di don Brusegan è infatti una figura di enorme peso e prestigio all'interno della Diocesi di Padova, chiamata spesso dal vescovo a risolvere situazioni complicate. Cappellano di Sua Santità, dirige l'Ufficio per l'Ecumenismo ma a cavallo tra il 2016 e il 2017 ha guidato anche la parrocchia di San Lazzaro appena travolta dallo scandalo a luci rosse di don Contin. «Devo ancora metabolizzare e capire bene la situazione della parrocchia - dice lui - ma di sicuro quando la Chiesa chiama io rispondo presente».

G.Pip.

ABBATTUTO IL CAVALCAVIA DI PALMANOVA

Abbattuto la notte scorsa il vecchio cavalcavia al nodo di Palmanova tra l'A4 e l'A23 di **Autovie Venete** nell'ambito dei lavori per la **terza corsia**

Biennale, spunta l'ipotesi Cacciari

▶Il filosofo ed ex sindaco individuato a Roma come possibile presidente della Fondazione. «Io? Baratta a vita più del Papa»

▶Anche Pellicani, Ferrazzi e Bettin favorevoli alla riconferma L'ex rettore Folin: «L'età? Siamo circondati da giovani imbecilli»

LA SUCCESSIONE

VENEZIA Professor Massimo Cacciari, a Roma fanno il suo nome per la presidenza della Biennale di Venezia post Paolo Baratta. Cosa dice?

La risposta è lapidaria: «Baratta non si deve toccare! A vita più del Papa!».

Ecco, adesso il triangolo politico è completo. Non solo il presidente della Regione del Veneto, Luca Zaia (Lega). Non solo il sindaco di Venezia Luigi Brugnaro (lista civica fucsia, graditissimo a Forza Italia). Anche il filosofo Massimo Cacciari, esponente di spicco del centrosinistra, già sindaco di Venezia, nonché già europarlamentare e già candidato governatore in Regione, dice che Baratta non si deve toccare. Eppure è proprio a Cacciari che a Roma, per superare l'impasse politica creatasi con il M5s, si sta pensando. Massimo Cacciari avrebbe tutte le caratteristiche per assumere la presidenza della Biennale: la cultura, l'esperienza politica e amministrativa, la stima del mondo accademico e culturale, non ultimo il fatto di non essere un catapultato dalle «terrazze romane» (copyright Luca Zaia). Il toto-nomi per la successione a Paolo Baratta finora ha registrato quattro ex ministri alla Cultura: Francesco Rutelli (che però si è subito chiamato fuori: «Bello, ma ho altri impegni»), Giovanna Melandri, Massimo Bray, Walter Veltroni. Poi la donna delle Olimpiadi Torino 2006 Evelina Christillin, l'architetto Stefano Boeri, il presidente dell'Istituto Luce Roberto Cicutto. Quest'ultimo, tra tutti, è l'unico di origini veneziane assieme all'outsider Cristiano Chiarot, già soprintendente della Fenice e del Maggio Fiorentino (che qualcuno vedrebbe bene anche in un ruolo amministrativo della Biennale, magari come direttore generale). Tant'è, adesso a Roma è spuntato il nome di Massimo Cacciari, 76 anni a giugno, cinque meno di Baratta, l'ultima volta nel 2005 eletto sindaco anche dall'elettorato di centrodestra che non voleva Felice Casson. Cacciari - che peraltro parteggia per Baratta - potrebbe essere la sintesi di mediazione? A Roma, in queste ore ci stanno pensando.

IL M5S CONTRARIO ALLA PROROGA DA OGGI IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE È IN REGIME DI PROROGATIO

Il toto-Biennale

MASSIMO CACCIARI Filosofo, ex parlamentare e a più riprese sindaco di Venezia

CRISTIANO CHIAROT Veneziano, giornalista, ex sovrintendente della Fenice

GIOVANNA MELANDRI È stata ministro alla Cultura nei governi D'Alema e Amato

WALTER VELTRONI Ex segretario Pd, è stato ministro alla Cultura con Prodi

I PROTAGONISTI Da sinistra: il governatore del Veneto Luca Zaia, il presidente uscente della Biennale Paolo Baratta, il ministro dei beni culturali Dario Franceschini e il sindaco di Venezia Luigi Brugnaro (FOTOATTUALITÀ)

LE RICHIESTE

Finora, però, a Venezia e in Veneto sono tutti per Baratta. Il presidente uscente avrebbe potuto essere riconfermato o prorogato se nel Milleproroghe fosse stato inserito un articolo per consentire il quarto mandato consecutivo (e complessivamente sarebbe il quinto). Ma il M5s si è opposto. Così ieri il consiglio di amministrazione della Biennale è scaduto e da oggi scatta il regime di prorogatio per i prossimi 45 giorni. Anche il direttore generale Andrea Del Mercato, la cui nomina è legata alla presidenza, è scaduto, quindi si impone anche un problema di continuità amministrativa dell'ente. È così che, con la necessità di chiudere presto la partita, è spuntata l'idea di nominare Cacciari.

Fino a ieri, ignari della possibilità di sostituire Baratta con l'ex sindaco, in città si sono però registrate voci tutte a favore del presidente uscente, sulla stessa linea di Zaia e di Brugnaro. Il deputato Nicola Pellicani (Pd): «Se ci sono le condizioni per confermare Paolo Baratta, bene. Ha fatto un lavoro eccezionale. Ma bisogna anche cominciare a pensare al dopo. L'ipotesi Chiarot? Ha fatto molto bene alla Fenice e al Maggio Fiorentino, avrebbe sicuramente le caratteristiche adeguate». Pellicani avanza anche uno scenario: cosa succederà se l'opposizione, in primis la Lega, dovesse presentare un emendamento a un prossimo provvedimento legislativo per prorogare Baratta? Ossia: il Governo non perda tempo e risolva la questione. Il senatore Andrea Ferrazzi (Pd): «Baratta? Un uomo di assoluto valore, anche da assessore in Provincia ho avuto modo di verificare la qualità del suo lavoro». Il presidente della Municipalità di Marghera, nonché tra i papabili per la candidatura a sindaco di Venezia, Gianfranco Bettin si dice favorevole alla riconferma o quantomeno a una proroga: «Baratta? Un uomo con esperienza, visione, capacità di guardare avanti più di altri che magari si presenterebbero come nuovi magari anche solo per l'età. Venga riconfermato, poi si valuterà». Un altro degli aspiranti candidati sindaci di Venezia, il rettore dell'Università Ca' Foscari Michele Bugliesi, benché contattato non si è fatto raggiungere. L'ex magnifico rettore dello Iuav, Marino Folin, invece non ha dubbi: «Sono favorevole alla riconferma di Baratta. Non è più giovanissimo? Siamo circondati da giovani di una imbecillità totale, mentre ci sono persone anziane che hanno ancora molto da dare. Riconfermassero Baratta, mi sentirei più tranquillo per la Biennale».

A Roma, però, pare non siano del parere di dare ascolto al sindaco Brugnaro e al governatore Zaia. Si cerca il successore di Baratta. E in cima alla lista c'è Cacciari.

Alda Vanzan

Sul Gazzettino

Nordest

Biennale, l'ira di Zaia e di Brugnaro

▶**La pagina del Gazzettino di ieri con lo scontro politico sul rinnovo della presidenza della Biennale di Venezia**

Soluzione nel decreto Banche o Alitalia: basta un emendamento per il rinnovo

LA PROCEDURA

VENEZIA C'è una voce fuori dal coro tra i politici di centrosinistra in merito alla mancata riconferma del presidente della Biennale, Paolo Baratta. È quella di Andrea Colasio, oggi assessore alla Cultura del Comune di Padova, in passato per due legislature - dal 2001 al 2006 e dal 2006 al 2008 - deputato alla Camera. «Il mio parere conta poco - dice Colasio - ma un turnover alla Biennale ci può stare. Ero stato relatore nel 2007 della nomina di Paolo Baratta, oggi dico che le presidenze delle istituzioni possono sopravvivere al ricambio. Una nuova linfa vitale ci può stare».

Le istituzioni locali, e non solo, spingono però per la riconferma di Baratta. L'hanno chiesto il sindaco di Venezia Luigi Brugnaro e il governatore del Veneto Luca Zaia. Del consiglio di amministrazione facevano parte il presidente Baratta (nominato il 13 gennaio 2016), il vicepresidente Brugnaro (di diritto in quanto sindaco di Venezia, ma Brugnaro siede in Cda anche come presidente della Città metropolitana), il governatore della Regione Zaia e, nominato dal ministro, Gianluca Comin. Il Cda è nominato per la durata di quattro anni a decorrere dalla data del decreto di nomina del presidente della Fondazione. Da oggi, dunque, scatta il regime di prorogatio, sarà possibile solo l'ordinaria amministrazione.

PD Andrea Colasio

L'EX DEPUTATO COLASIO FUORI DAL CORO: «MA UN RICAMBIO PUÒ SOLO FARE BENE»

L'EMENDAMENTO

Per riconfermare Baratta alla presidenza dell'ente, dal momento che è al terzo mandato consecutivo senza contare il primo dal 1998 al 2000, serve una modifica normativa. L'attuale articolo 7 del decreto legislativo numero 19 del 1998, con le varie modifiche intercorse, dice: "La durata degli organi della Fondazione è di quattro anni. Il Presidente e ciascun componente possono essere riconfermati per non più di due volte e, se nominati prima della scadenza quadriennale, restano in carica fino a tale scadenza". Dunque servirebbe una leggina di una sola parola che dicesse che è possibile la riconferma per non più di "tre" volte, anziché due. Poteva essere con il Milleproroghe, ma il M5s all'epoca ha detto no. Se i pentastellati cambiassero idea, basterebbe un emendamento al decreto Banche o al decreto Alitalia per risolvere la faccenda. Il ministro alla Cultura Dario Franceschini non si è ancora pronunciato.

Al.Va.

Le regole

1. La nomina del presidente della Biennale di Venezia, il cui mandato dura 4 anni, spetta al ministro dei Beni culturali.
2. È necessario il parere - non vincolante - delle commissioni Cultura di Camera e Senato.
3. Nessuna intesa è prevista con il sindaco di Venezia e il governatore del Veneto.

«I miei 37 anni in Regione ricetrasmittente in mano»

IL PERSONAGGIO

▶È andato in pensione Doriano Pierotti colonna "tecnica" di palazzo Ferro-Fini

▶«Ho passato otto presidenti, e ho salvato tanti consiglieri caduti in Canal Grande»

VENEZIA Com'è strano entrare a Palazzo Ferro Fini e non vederlo più nell'atrio, con l'inseparabile ricetrasmittente in mano e la situazione continuamente sotto controllo, aria da finto burbero che nasconde un vero cuore d'oro. Da questa settimana Doriano Pierotti, colonna tecnica del Consiglio regionale, è beatamente in pensione. Dopo 37 anni di ininterrotto servizio sul Canal Grande, il 66enne di Marghera è andato in riposo sfiorando la sua ottava legislatura, ma anche accettando di sfogliare con Il Gazzettino l'album dei ricordi: a suo modo, un piccolo spaccato della storia del Veneto, vista attraverso gli occhi (e gli occhiali) di un funzionario a cui è capitato pure di dover accompagnare Alexander Dubcek in piazza San Marco, smistare il traffico di carabinieri e poliziotti ai tempi di Tangentopoli e ripescare in acqua i politici scivolati dall'imbarcadero.

I MOTOSCAFI

Pierotti, per tutti semplicemente Doriano, il 18 luglio 1983 era stato trasferito dal Comune di Mirano all'assemblea legislativa, dove ha vissuto un'intera carriera passando dall'inquadramento di istruttore al ruolo di funzionario, mentre i presidenti si succedevano l'uno dopo l'altro: «Marchetti, Guidolin, Carraro, Sartori, Cavaliere, Finozzi, Ruffato, Ciambetti... spero di non essermene dimenticato neanche uno, visto che sono arrivato a metà della terza legislatura e me ne vado alla vigilia dell'undicesima».

Il neo-pensionato tira le somme di quattro decenni trascorsi a gestire le manutenzioni ordinarie e straordinarie, le imbarcazioni, le auto, gli impianti telefonici, le polizze assicurative, le pulizie, i traslochi e la vigilanza, fino a congedarsi da responsabile dell'unità servizi ausiliari, particolarmente attivo sul fronte dei motoscafi e delle vetture di servizio. Immancabili le sue comunicazioni-radio con il conducente di turno nella spola fra piazzale Roma e Ferro Fini, un servizio navetta a orari teoricamente prefissati.

«Invece spesso ho dovuto dire al collega: aspetta un attimo a partire, perché c'è il tal consigliere in ritardo... Ho sempre cercato di accontentare tutti, ma qualche volta ho dovuto essere irremovibile. Come in quell'unica occasione in cui mi sono sentito rispondere: lei non sa chi sono io. Non dirò come si chiamava, ma era un assessore, che non aveva il permesso per parcheggiare gratis a piazzale Roma e pretendeva di poterlo fare lo stesso. Gli dissi che doveva pagarsi il posteggio. E se l'è pagato. Per il resto, invece, posso dire di aver sempre avuto a che fare con persone corrette e rispettose».

HO ACCOLTO ANDREOTTI, PAVAROTTI E TANTE CELEBRITÀ. E DUBCEK L'HO ACCOMPAGNATO IN PIAZZA SAN MARCO

IN PENSIONE Doriano Pierotti, 66 anni di età e 37 di servizio in Regione

LA DIFFERENZA TRA PRIMA E SECONDA REPUBBLICA? UNA VOLTA I POLITICI FACEVANO UNA LUNGA GAVETTA PER ARRIVARE FIN QUI

Qualche differenza, ammette però, nello scollinamento fra la Prima e la Seconda Repubblica c'è stata: «Diciamo che un tempo i politici facevano una lunga gavetta prima di arrivare ai piani alti...». Di quel trapasso, Doriano rammenta «i giorni pesanti degli arresti per corruzione», ma anche le cadute in acqua dei consiglieri mentre salivano in motoscafo: «Ne ricordo di tutti i partiti. Da Valentino Lodo del Pci a Marilena Marin della Liga. Passando per un vicentino che, durante una maratona notturna per il bilancio di fine anno, era così zuppo che dovemmo rivestirlo con gli abiti degli operai, eskimo compreso...».

LE CELEBRITÀ

Tante le celebrità incrociate a Palazzo: «Da Andreotti a Pavarotti, da Dubcek alla Ricciarelli, l'elenco sarebbe interminabile». Ma c'è un incontro, del tutto fortuito, che Pierotti non potrà mai dimenticare: «Quella volta che mi sono trovato faccia a faccia con Renzo Arbore e Walter Matthau. Erano i tempi in cui l'accesso si trovava sul rio de le Ostreghe, i due artisti dovevano andare al Gritti a sentire Keith Richards che suonava la chitarra, ma sbagliarono porta ed entrarono nella nostra sede...». Un'istituzione per cui il 66enne ha passato due anni a cercare un'azienda tessile in grado di produrre il gonfalone con i colori rigorosamente prescritti dallo Statuto regionale: «Il rosso pompeiano mi ha fatto impazzire... ma alla fine ce l'ho fatta». Doriano ha conservato quei campioni di stoffa come una reliquia, anche se è l'azzurro il colore che si è portato via l'ultimo giorno di lavoro: quello della ricetrasmittente-giocattolo che i colleghi gli hanno regalato per augurargli buona pensione.

Angela Pederiva

Cerimonia d'apertura

Parma capitale della cultura 2020: l'avvio con Mattarella

Una cerimonia in grande stile per Parma capitale della cultura 2020. Presente il presidente della Repubblica Sergio Mattarella che ieri è arrivato al Teatro Regio per l'evento istituzionale di avvio di un anno in cui la città emiliana proporrà 1.200 appuntamenti. Presenti, oltre al sindaco di Parma Federico Pizzarotti, il presidente della Regione Emilia-Romagna Stefano Bonaccini e il ministro dei Beni Culturali Dario Franceschini. Un lungo applauso ha salutato l'ingresso di Mattarella in teatro. «Da capitale della cultura Parma avrà la grande opportunità di rinsaldare e far conoscere ancor di più le sue radici mostrandole agli italiani che verranno a visitarla, offrendole agli europei che di questa cultura sono partecipi - ha detto Mattarella - sarà vetrina in Italia e questo impegno la porterà a sentirsi sempre più città europea». In platea tanti amministratori in fascia tricolore e la ministra alle Infrastrutture, la piacentina Paola De Micheli. Dopo la cerimonia, il Capo dello Stato ha seguito la rappresentazione della 'Turandot' di Giacomo Puccini per l'avvio dell'anno in nome della cultura.

Agostino Mirsayev, nato a Soligo 61 anni fa, ha creato La Home: azienda con 54 dipendenti e fatturato da 16 milioni euro
«Mio padre era un prigioniero sovietico scappato dal treno dei tedeschi a Conegliano, non so quasi niente delle mie origini»

Il re delle cucine venuto dal nulla

L'INTERVISTA

Per cercare i parenti russi che non ha mai conosciuto è andato fino al "Chi l'ha visto?" dell'Azerbajan e anche in una trasmissione simile nella tv della Russia di Putin. Forse ha trovato una traccia, ma bisognerà attendere il risultato delle analisi del Dna che a Mosca hanno tempi senza tempo. Intanto, si è tolto una soddisfazione: le cucine di lusso prodotte dalla sua azienda, la "Home" di Cison di Valmarino, si vendono benissimo in tutta l'ex Unione Sovietica, specie a Baku e a Mosca.

Agostino Mirsayev, nato a Soligo, 61 anni, ha una storia straordinaria. Il padre Carlo era un prigioniero sovietico scappato dal treno dei tedeschi che stavano abbandonando il Veneto negli ultimi, convulsi e sanguinosi giorni di guerra. Sapeva di essere condannato a morte, così vicino a Conegliano si gettò dal vagone salvandosi.

Da quel momento la vita di Carlo ricominciò in Italia. Nel 1950 a Soligo si sposò con Giovanna Stella, si erano conosciuti a Conegliano dove entrambi lavoravano per una contessa, lui come autista, lei come domestica. Dal matrimonio sono nati Agostino e Augusta. Carlo non ebbe più contatti con la famiglia d'origine che aveva lasciato a Baku, allora Unione Sovietica; non seppe più niente e non è mai diventato cittadino italiano: gli rinnovavano il permesso di soggiorno ogni cinque anni, c'erano rapporti complicati tra l'Italia e quella repubblica sovietica oltre la cortina di ferro. «Mio padre aveva messo un muro sul suo passato, forse mia madre sapeva di più, ma probabilmente non doveva parlare».

Agostino ha trovato per la prima volta il nome dei nonni alla morte di Carlo nel 1966, era scritto su un pezzo di carta conservato nel portafogli del padre. Da allora ha inseguito la speranza di ricomporre la storia della sua famiglia. Due anni fa è andato in Azerbajan e si è presentato alla tv nazionale per cercare i parenti, accompagnato da un interprete. Ha scoperto, grazie alla televisione, che il padre aveva tre fratelli e una sorella: i maschi erano stati dati tutti per dispersi in guerra (lo stesso Carlo era "disperso"), la sorella si sarebbe trasferita con quattro figli da Baku a Mosca. «Le speranze ci sono sempre, sono sempre in contatto con la tv azera, ho chiesto di fare a spese mie la prova del Dna, ma laggiù non è una cosa semplice. I documenti erano tutti a Mosca, dopo la fine dell'Urss è quasi impossibile sapere esattamente dove sono stati conservati. Mosca è enorme, complessa, ci vado più volte l'anno per lavoro, ho anche provato con l'ambasciata italiana. Chissà dove sono questi documenti? A Baku non c'è niente, è una città grande come Roma, sul Mar Caspio. Ho clienti nella città di mio padre».

L'IMPRESA
Da in alto a sinistra la "Home Cucine" a Cison; Agostino Myrsayev con alcuni collaboratori; l'imprenditore da bambino a Soligo e durante la premiazione di "Imprese vincenti"

«Per una azienda ci sono troppe incombenze e burocrazia»

Come è cresciuto Agostino nelle colline del Prosecco?
«Ero un bambino terribile, non mi piaceva l'asilo, sono scappato dopo un giorno. Ho studiato a Pieve di Soligo e sono diplomato ragioniere. Mi sono sempre alzato la mattina alle cinque per studiare, studiavo solo al mattino. E dalle medie al diploma sono stato il più bravo della classe. Da mio padre ho preso la memoria, era un campione di carte Trevigiane, nelle gare si vincevano polli e salami. Da mia madre ho preso la voglia di lavorare, ogni mattina alle 6,30 sono in azienda e ci resto fino alle sette di sera, non mi stanco mai. Mio padre era operaio, in famiglia non si navigava nell'oro, da ragazzino ero specializzato in firme di giustificazione, ero bravissimo nell'imitarle, ogni firma un panino. Per cinque anni di superiori ho fatto ogni giorno merenda gratis. Oggi posso dirlo, è caduto in prescrizione!».

Quando è nata la sua azienda di cucine?
«Trent'anni fa, finita la scuola ho lavorato per otto anni in un'azienda di cucine a Miane, dopo ho deciso di mettermi in proprio. Ho trovato tanti collaboratori validi, le cose stanno andando bene; siamo certificati per qualità, da 15 anni rispettiamo l'ambiente sotto ogni aspetto, molto prima che nascesse Greta. L'azienda è nata per un'idea pazza di gioventù, avevo 27 anni e voglia di mettermi in gioco. Il primo computer è stato un assemblaggio di pezzi presi in giro, me lo sono costruito da solo, ho la passione dell'informatica e in questo come azienda siamo un passetto avanti. La Home cucine oggi ha 54 dipendenti, fattura 16 milioni di euro, vende metà della produzione all'estero. A Cison di Valmarino facciamo più di 10mila cucine l'anno: una linea classica, una moderna e una luxury. Durante il percorso abbiamo avuto anche qualche riconoscimento, siamo appena stati inseriti da Intesa San Paolo in un pool di aziende chiamate "imprese vincenti": 120 in tutto, su 1800 che erano candidate. La nostra storia è anche citata su testi accademici dell'Università di Padova, ora vengono da Bolzano per studiarci. Siamo stati anche tra le cinquanta aziende che hanno organizzato una settimana di iniziative a Matera capitale europea della Cultura: con i musicisti del San Carlo di Napoli si è esibito un giovane violinista di Vittorio Veneto, Emanuele Bastanzetti».

Che problemi incontrate come azienda?
«Troppa burocrazia e troppi adempimenti ai quali un'azienda deve rispondere. Ci siamo sempre adeguati al mercato, non è il mercato che si adegua alle aziende, devi fare i cambiamenti e in maniera veloce. Siamo entrati nel reparto delle quantità importanti di cucine che vengono ordinate per residenze, condomini. Ho sempre seguito personalmente i mercati esteri: Svizzera, Russia, Emirati Arabi e negli ultimi anni il mercato americano dove il Made in Italy è visto come una cosa veramente importante. Quando arrivano clienti da fuori apprezzano il nostro modo di lavorare, di vivere, ma soprattutto cucina e vino».

I momenti più difficili?
«Ogni mattina quando arrivo per primo e apro l'azienda mi posso trovare davanti un problema e devo risolverlo. L'insegnamento di mia mamma è sempre stato: "Vai, non fermarti". Il momento più esaltante è quando dall'estero ti confermano lavori importanti o quando dicono che le tue cucine hanno fatto una grande figura. Un mese fa a Brooklyn ci hanno fatto i complimenti per un condominio completo di cucine. Abbiamo anche negozi nel mondo che trattano solo il nostro prodotto: in Florida, a Lugano, a Mosca, in Giordania, a Dubai, in Egitto. Ci vorrebbe una tranquillità di fondo per poter fare bene il proprio lavoro, più possibilità di affrontare i cambiamenti repentini fiscali, più stabilità del quadro generale».

Quali sono le passioni di Agostino?
«Non mi resta il tempo. Qualche anno fa ero dirigente della Pallavolo Miane portata nell'ultima stagione alla serie C. Per il calcio sono juventino, vado poche volte allo stadio di Torino, ma quando ci vado porto fortuna: minimo la Juve fa tre gol, l'ultima è stata contro l'Atletico Madrid. Sono bianconero da piccolo, quando giocavano Zoff e Haller. Facevo collezione di figurine Panini, ho ancora gli album a casa. La fame era tanta da ragazzo, è rimasta. Oggi mi piace la buona tavola e in questa zona c'è di tutto e di più. Sono cresciuto a fagioli, polenta, pollo, conigli che mia madre allevava in casa. Dopo la morte di mamma mi mancano queste cose... Sono zone anche di vino buonissimo e bellissime, le colline del Prosecco sono diventate patrimonio Unesco e per me questa dichiarazione ha valore doppio: è stata fatta a Baku dove ci sono le mie origini. Si sono unite le mie due anime. Naturalmente c'è la grande speranza di riuscire a trovare i miei cugini per capire qualcosa di mio padre, di lui conosco la storia italiana, ma non so cosa aveva fatto prima. Metà del mio sangue è sovietico, devo farcela, "non fermarti" diceva sempre mia madre».

Edoardo Pittalis

«IN VENETO HO AVUTO SUCCESSO, MA ORA IL DESIDERIO PIÙ GRANDE È TROVARE LA MIA FAMIGLIA PATERNA IN RUSSIA»

«A CISON DI VALMARINO FACCIAMO 10MILA ARREDI L'ANNO; VENDIAMO METÀ DELLA PRODUZIONE ALL'ESTERO»

È scomparso a 84 anni lo scrittore, giornalista e commentatore che seppe andare controcorrente, soprattutto con i suoi libri sulla Resistenza. Nel saggio "Il sangue dei vinti" scrisse delle vittime dei partigiani, intaccando il dogma dell'antifascismo

L'uomo che ruppe il tabù a sinistra

IL RITRATTO

Lutto nel mondo del giornalismo e della cultura italiana, che perde uno dei suoi protagonisti più lucidi e controcorrente. Scrittore, polemista, commentatore, firma dei più importanti quotidiani italiani, dalla Stampa, dove ottenne il suo primo contratto giornalistico, nel 1961, al Giorno, dal Corriere della Sera a Repubblica (di cui è stato vicedirettore) al Messaggero, dall'Espresso a Epoca a Panorama, Giampaolo Pansa, morto a Roma all'età di 84 anni, ha raccontato con acume la società e la politica italiana, mettendo alla berlina i vizi della classe dirigente e soprattutto proponendo un punto di vista controcorrente, sempre in grado di stimolare il dibattito e la riflessione. Basti pensare alle polemiche giornalistiche e storiografiche che hanno sempre accompagnato i suoi libri dedicati alla Resistenza, su tutti Il sangue dei vinti, il saggio del 2003 sui crimini dei partigiani compiuti dopo il 1945 che gli è costato l'accusa di revisionismo per avere colpito il dogma dell'antifascismo.

LE ESPRESSIONI

Suoi numerosi scoop, per esempio sullo scandalo Lockheed, ma anche espressioni entrate ella storia come la "Balena bianca", cioè la Democrazia cristiana, o il "Bestiario", titolo di una sua celeberrima rubrica.

Piemontese di Casale Monferrato, allievo di Alessandro Galante Garrone, Pansa ha esordito nel giornalismo con la Stampa, occupandosi tra l'altro del disastro del Vajont, per passare poi al Giorno, al Messaggero di Roma, al Corriere della Sera (quotidiano con cui era tornato da poco a collaborare), e ancora a Repubblica e all'Espresso con cui ha collaborato dal 1977 al 2008 quando abbandonò polemicamente il Gruppo Espresso, in contrasto con la linea editoriale. Da allora ha scritto per Il Riformista, Libero, Panorama e The Post Internazionale.

1935-2020 Il giornalista e scrittore Giampaolo Pansa

FU LA FIRMA DEI PIÙ IMPORTANTI QUOTIDIANI GLI SCOOP SULLO SCANDALO LOCKHEED L'ADDIO POLEMICO AL GRUPPO ESPRESSO

LA PASSIONE

Una passione per lo studio e l'indagine sugli anni del fascismo e della Resistenza maturata fin dalla tesi di laurea, Pansa ha firmato innumerevoli romanzi e saggi storici.

Nel 2001 ha pubblicato "Le notti dei fuochi", sulla guerra civile italiana combattuta tra il 1919 e il 1922, ma anche "I figli dell'Aquila", racconto della storia di un soldato volontario dell'esercito della Repubblica sociale italiana.

Ha firmato poi il cosiddetto "ciclo dei vinti", libri dedicati alle violenze compiute dai partigiani nei confronti di fascisti durante e dopo la seconda guerra mondiale: "Il sangue dei vinti" (vincitore del Premio Cimitile 2005), "Sconosciuto 1945", "La Grande Bugia" e "I vinti non dimenticano" (2010).

CONTROSTORIA

Nel 2011 ha firmato "Poco o niente. Eravamo poveri. Torneremo poveri", in cui ritrae l'Italia degli umili tra la fine del XIX secolo e l'inizio del XX attraverso la storia dei propri nonni e genitori. E ancora "La guerra sporca dei partigiani e dei fascisti" (2012) e "Sangue, sesso e soldi. Una controstoria d'Italia dal 1946 ad oggi".

Provocatore fino all'ultimo, tra i suoi libri più recenti l'autoritratto intitolato con una buona dose d'ironia "Quel fascista di Pansa" e poi con un pamphlet su Salvini «ritratto irriverente di un seduttore autoritario». «Credo di essere il cronista che ha lavorato per più giornali - disse una volta - ma sono ancora qui, a rompere le scatole».

Pansa è morto a Roma assistito dalla sua compagna, la scrittrice Adele Grisendi. Nel 2016 aveva perso il figlio Alessandro, ex ad di Finmeccanica morto di malattia a 55 anni. Un dolore dal quale non si era mai ripreso.

R.M.

Addio Roger Scruton, star dei filosofi conservatori

IL PERSONAGGIO

Roger Scruton è morto dopo una battaglia durata sei mesi contro il cancro. Aveva 75 anni. Più di ogni altro incarnava l'anima filosofica del conservatorismo britannico: fu l'autore di una cinquantina di libri su filosofia, arte, letteratura, ma anche di romanzi e opere liriche. Pensatore coraggioso, controcorrente, diventò conservatore quando esserlo era ritenuto uno scandalo, non solo nel mondo accademico. Il suo *The Meaning of Conservatorism* (1980) è ritenuto la bibbia della rivoluzione thatcheriana.

I quattro chitarristi triestini amati dai Queen e da Fiorello

MUSICA

Di loro dicono che hanno stregato gli stessi Queen con la cover di "Bohemian Rhapsody", tanto che la perfomance è stata inserita nel sito ufficiale della storica band britannica. Ora sono pronti a portare nei teatri di tutta Italia la loro esplosiva scaletta che annovera brani originali di loro composizione e include alcune cover, dalle colonne sonore al jazz, dalla musica latino americana al rock.

Sono i 40 Fingers Guitar Quartet, quattro brillanti chitarristi triestini accomunati dalla passione per lo strumento e grande abilità tecnica, con storie musicali diversissime, e che esplorano nel nome del fingerpicking nuovi universi sonori proponendo un vasto repertorio sia di brani originali sia di cover arrangiate per quattro chitarre.

I GRANDI CLASSICI

Da "Bohemian Rhapsody" a "Libertango" di Astor Piazzolla, da "Hotel California" degli Eagles a "Sultans of Swing" dei Dire Straits, e ancora "Africa" dei Toto, "Tears in Heaven" di Eric Clapton, "While My Guitar Gently Weeps" dei Beatles fino a "L'Estate" di Vivaldi. Ma non mancheranno altre sorprese musicali.

I quattro chitarristi sono infatti ben noti per i loro numerosi progetti musicali: Matteo Brenci (Jack Savoretti, Elisa, Jake Barker, The Topix), Emanuele Grafitti (Canto Libero), Andrea Vittori (The Winged Leaves) ed Enrico Maria Milanesi (Kythara Trio), che ha sostituito da ottobre 2019 Marco Steffè. I 40 Fingers hanno già conquistato il pubblico della loro città, Trieste, dove hanno presentato l'album di debutto nel 2017, in occasione della "TriesteLovesJazz".

LE DATE

Tra febbraio ed aprile li si potrà vedere ed ascoltare a Padova il 14 febbraio al Teatro ai Colli, prima data nel Triveneto; poi il 27 a Bolzano, il 28 al Teatro Comunale di Belluno, a marzo invece saranno il 20 all'Auditorium Concordia di Pordenone, il 21 a Vicenza, mentre il 10 aprile a Udine. La passione condivisa anche per il mondo del cinema e per le musiche dei film ha fatto sì che i quattro si cimentassero anche in una serie di arrangiamenti di famose colonne sonore tra cui la loro versione "a 40 dita" dei due momenti principali dell'opera di John Williams sulla saga di Star Wars, vale a dire il "Main Theme" e la celeberrima "Marcia Imperiale".

TRA FEBBRAIO E APRILE IL TOUR DEI CONCERTI IN VENETO DEI 40 FINGERS GUITAR QUARTET

I MUSICISTI
I 40 Fingers Guitar Quartet, la formazione di quattro chitarristi triestini e in piccolo l'album "Bohemian Rhapsody" dei Queen

IL RICONOSCIMENTO

Ma è il commento dei Queen, dopo l'arrangiamento di "Bohemian Rhapsody", ad essere il miglior riconoscimento e che ha spopolato sul web: «Ci mandano spesso cover di canzoni dei Queen e ciascuna a suo modo è unica e speciale, ma qualche volta qualcosa ci colpisce in maniera particolare e questa è una di quelle volte. Grazie a Matteo, Emanuele, Marco e Andrea, o 40 Fingers come si fanno chiamare, per aver creato una versione stupenda di "Bohemian Rhapsody". Buon Ascolto!».

Questo quanto si è letto nella sezione news del cliccatissimo sito ufficiale dei Queen, le cui visualizzazioni del video, girato al Ridotto del Teatro Verdi e realizzato da Giulio C. Ladini & Matteo Brenci, hanno superato i 5 milioni e continuano a salire.

IL PASSAGGIO IN RADIO

E un estratto del brano è passato anche su Radio Deejay nella trasmissione "Il Rosario della Sera" di Fiorello. E pure il famoso mattatore si è profuso in complimenti rivolti ai musicisti triestini e ha pure raccontato di come Brian May nell'ascoltare quel brano ne fosse rimasto entusiasta.

Francesca Delle Vedove

UNA LORO VERSIONE DI BOHEMIAN RHAPSODY È STATA INSERITA E COMMENTATA NEL SITO UFFICIALE DEL GRUPPO INGLESE

Arte

Monfalcone, in mostra i tagli di Fontana

«Non vengo per distruggere, ma per creare un modo nuovo per la pittura». Questo diceva di sé Lucio Fontana, l'autore dei celebri tagli e dei buchi sulla tela, padre geniale dello Spazialismo e fonte di stimoli e suggestioni per molti altri grandi nomi dell'arte della seconda metà del Novecento. Al pittore italiano, nato nel 1899 in Argentina, e ai «mondi oltre la tela, tra oggetto e pittura» è dedicata la mostra che la Galleria Comunale d'Arte Contemporanea di Monfalcone propone fino al 2 marzo. I curatori Giovanni Granzotto e Leonardo Conti hanno selezionato una trentina di sue opere tra tele, ceramiche e carte, per mettere in luce le tematiche che, tra la fine degli anni '40 e il 1968, l'anno della sua morte a Varese, hanno rappresentato un modo radicalmente diverso di concepire la pittura. Il lavoro di Fontana visto, quindi, come un incipit della ricerca artistica contemporanea.

LA TRADIZIONE L'uva appesa ad appassire che dà poi vita al vino color dell'oro

Torna domenica a Breganze, nel Vicentino, l'appuntamento con "La prima del Torcolato" che festeggia un quarto di secolo

Quell'uva appesa e il vino color oro

LE USANZE

Lo chiamano il Sauternes alla vicentina, lo si produce - in questa forma - dall'inizio del Novecento ma è stato Fausto Maculan a cambiarne formula e percezione, cancellando la pesantezza liquorosa e trasformandolo in un vino da meditazione, elegante: è il Torcolato, "Vino Pasquale perché si fa se non verso Pasqua d'agnello, serbandosi fino allora l'uva appiccata all'aria", scriveva il poeta già nella metà del settecento, ovvero appesa ad appassire, dopo un lavoro meticoloso che inizia in vigna con la potatura, lunga e ad arco capovolto in modo che i grappoli (rigorosamente da uva vespaiolona) crescano sani e spargoli: i più belli e maturi a settembre vengono vendemmiati separatamente e attorcigliati (in dialetto "torcolati") a corde appese alle travi in legno in soffitte ben areate, dove restano fino a gennaio, in modo che gli acini perdano gran parte dell'acqua e la concentrazione zuccherina aumenti. Ecco, dunque, arrivato il momento ideale per la torchiatura, soffice e con separazione di bucce e vinaccioli dal mosto.

IL RITO

E proprio a questo rito è dedicata "La prima del Torcolato", in programma domenica prossima a Breganze (Vi), patria indiscussa e indiscutibile di questo vino, suggestivo appuntamento che festeggia il quarto di secolo: fra approfondimento sul territorio della Doc Breganze, la degustazione "Il Torcolato, ieri e oggi", il pranzo realizzato dallo chef bassanese Sergio Dussin, servito nel fruttaio della cantina Beato Bartolomeo, l'investitura dei nuovi fragliati, la nomina dell'ambasciatore nel mondo, la giornalista Alessandra Viero e - alla fine - la spremitura dei migliori grappoli di uva Vespaiola, pronti per diventare Torcolato e ancora il taglio del panettone al Torcolato. Il tutto a partire dalle 14,30, con la sfilata dalla cantina di Breganze fino alla piazza, con tutti i confratelli della Magnifica Fraglia del Torcolato.

TUTTI IN PIAZZA

Nel corso della giornata si terrà inoltre il "Fruttaio tour: vedi dove e come nasce il Torcolato", iniziativa grazie al la quale il pubblico potrà scoprire le aziende della Doc Breganze con visite guidate e degustazioni, dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 19. In piazza, inoltre, per tutta la durata della manifestazione, sarà possibile degustare e acquistare il Torcolato, vino che, dopo una lenta fermentazione, riposerà in botti piccole anche per più di due anni e dovrà essere venduto non prima del 31 dicembre dell'anno successivo alla vendemmia, vino color dell'oro, che profuma di miele e frutta matura ed essiccata, dolce sì, certo, ma non troppo, in fondo, un "dolce non dolce" grazie alla sua piacevole acidità, vino da meditazione, ma anche da abbinare alla piccola pasticceria secca o in accompagnamento a grandi formaggi erborinati.

LA STRADA

Al Torcolato è stata dedicata anche una "strada", percorso enoturistico che si sviluppa nella fascia pedemontana vicentina fra le vallate dei fiumi Astico e Brenta, all'interna della Doc Breganze, partendo da Thiene, passando ovviamente per Breganze (culla di questo vino ma anche terra di altri straordinari tipologie: "Pan padovan, vin visentin, trippe trevigiane, done venessiane" declamava un antico detto dialettale), per concludersi a Bassano del Grappa.

Claudio De Min

DAL FRUTTAIO TOUR ALLA DEGUSTAZIONE DEL PANETTONE DALLA TORCHIATURA AL PRANZO FIRMATO DALLO CHEF DUSSIN

Venezia

All'Hotel Monaco weekend di eccellenze

Tre giorni dedicati alle eccellenze, da sabato 19 a lunedì 21 gennaio, all'Hotel Monaco, a Venezia, a pochi passi da Piazza San Marco. Si chiama Extraordinary Food & Wine l'evento firmato da Fausto Brozzi e giunto alla terza edizione, che offrirà ad addetti ai lavori, operatori del settore, invitati, l'occasione di assaggiare (e farsi raccontare dai produttori) la Perla Rosa del Delta, un'ostrica straordinaria coltivata in Polesine, ma anche grandi vini italiani, caviale, champagne, tartufi, zafferano, cioccolato, formaggi, miele e tanto altro, e perfino il sigaro del Brenta e i piatti firmati da chef di primaria importanza, fra i quali Igles Corelli *(nella foto)*, stellato e volto di Gambero Rosso Channel.

Patente di qualità per i birrifici con un poker tutto veneto

L'ASSOCIAZIONE

Se si parla di birra la fantasia può correre a ritroso nel tempo, immaginando contadini all'opera in Mesopotamia 7000 anni fa. Perché test chimici condotti su antichi recipienti in ceramica hanno rivelato proprio quei luoghi e quei tempi come 'culle' della birra. E poi, naturalmente, la variegata storia di questa bevanda che è arrivata ad essere quello che è oggi. Attualmente anche per questo prodotto ci sono particolari attenzioni, perché è certo che molti degli amanti della birra chiedono prodotti eccellenti e genuini, fabbricati da birrerie impegnate nel raggiungimento di valori superiori. Un punto fermo in questa prospettiva è rappresentato da 'Slow Brewing', un'associazione che ha messo a fondamento della propria missione la produzione della birra con tempi necessari, passando attraverso fermentazioni e maturazioni tradizionalmente lunghe. Naturalmente, l'adozione delle ricette tradizionali non preclude, anzi stimola, l'uso di impianti e di un know-how dall'elevatissimo standard. Gli 'slow brewer' sono birrai a tutto tondo che, tuttavia, si pongono altri obiettivi rispetto a quelli dei grandi gruppi birrai. Lavorando per evitare l'appiattimento dei gusti e per soddisfare i desideri degli amanti della birra più esigenti. Per queste considerazioni, 'Slow Brewing' è diventato un riferimento nel mercato Internazionale della birra. Valuta i prodotti e i produttori, sia quelli che aspirano a entrare nell'associazione, sia di quelli che già ne fanno parte. Perché la 'patente' deve essere sempre rinnovata. Verifica l'eccellente costanza del gusto della birra, la qualità delle materie prime, l'alto livello di produzione, gestione e cultura aziendale. Una verifica realizzata in modo trasparente e senza compromessi, da parte di persone e istituzioni indipendenti e altamente qualificate. I controlli di qualità sono eseguiti dal Politecnico di Monaco di Baviera e dal Centro di eccellenza per la ricerca sulla birra (Cerb) dell'Università di Perugia. Insomma: il marchio 'Slow Brewing' è diventato una bussola per individuare birre di qualità. Allo stato, sono poco meno di una trentina (di Germania, Austria, Svizzera e Italia) le birrerie dell'associazione. Quelle italiane sono tutte venete: Birrificio Veneto-San Gabriel di Ponte di Piave (Tv), 32 via dei Birrai di Onigo (Tv), Theresianer di Nervesa della Battaglia (Tv) e Birrificio Antoniano di Villafranca Padovana (Pd). *(Cav)*

BIRRA Un'associazione per un prodotto di qualità

L'APPUNTAMENTO Torna il concorso del miglior museto

Riese, il "Museto d'oro" Torna la sfida...ingorda

CONFRATERNITA

Il 17 gennaio è la festa di Sant'Antonio Abate, patrono dei norcini e protettore dei macellai, molto venerato nelle zone rurali italiane. E non a caso, esattamente due anni fa, in questa data, è nata a Riese Pio X, nel Trevigiano, presso l'azienda vinicola La Caneva dei Biasio, l'"Ingorda Confraternita del Museto", finalizzata a tutelare storia e tradizione dell'insaccato fatto col muso di maiale. La Confraternita organizza eventi, incontri e rassegne enogastronomiche, come il recente festival "Porcomondo" che ha riportato all'attenzione anche la Martondea, con il suo rito dimenticato e i suoi gusti antichi. Adesso, però, è tempo di pensare al maiale e i norcini di mezzo veneto stanno preparando i loro museti migliori. In questi giorni stanno arrivando decine di candidature per iscriversi al concorso della Confraternita, il "Museto d'oro" è un riconoscimento davvero autorevole per le piccole produzioni locali. Dopo il successo dell'edizione del 2019 con un lungo elenco di partecipanti, compresi Luciano Ceccato da Riese Pio X (vincitore della prima edizione nel 2018), e – da Montebelluna - i The Kings of the Macha (che poi avrebbero vinto il premio). Adesso è l'ora di decretare il miglior Musetto del 2020. Per iscriversi inviare richiesta a confraternitamusetto@gmail.com oppure chiamare il 346/3090181. La festa del museto inizia alle ore 19.30 alla Caneva dei Biasio (via Cendrole 7, Riese Pio X, Treviso) e prevede una cena di museto, pasta e fagioli e vino (25 euro su prenotazione 0423483153).

Venezia, la cena albanese serata Slow wine sul Carso

VINI IN LOCANDA

Cento cene per Slow wine, ovvero: serate diffuse in tutta Italia con lo scopo di far conoscere la nuova edizione della guida che narra il mondo del vino e le storie di produttori e vignaioli. Venerdì prossimo toccherà alla Locanda Devetak a Savogna d'Isonzo (Go) sul Carso, con otto tipologie di vino fra le quali l'Astoria Prosecco Millesimato 2018 Extra Dry Valdobbiadene. In menu piatti come La "Rosa di Gorizia" (Presidio Slow Food) con guancette di maiale al rosmarino, lardo e cicciole, scaglie di formaggio "çuç di mont" Zoncolan Riserva 2018, stagionato oltre 12 mesi (Presidio) della fattoria Gortani di Mereto di Capitolo (Ud). Chiusura con la verticale di formaggi "çuç di mont" Zoncolan e confetture e miele Devetak. Costo: 65 euro, guida in omaggio. Info: 0481/882488. A Venezia, nello stesso giorno, interessante l'iniziativa dell'associazione Settemari il cui presidente Michele Maturi, ha organizzato una serata con cena dedicata all'Albania. Ai fuochi uno dei più importanti chef del paese nostro dirimpettaio, Alfred Marku, del ristorante "Rapsodia" di Shengjin, che ha pensato ad un menu di pesce e verdure su misura per l'occasione, dalla frittella con verdure al branzino con insalata, dalla torta di patate e crema di piselli alla sfoglia di pasta matta ripiena di cipolle al burro e creack leggero di formaggio e molto altro prima di chiudere con un semifreddo con mele cotogne e more di gelso. Info: 339/1689721.

Radicchio, fiore d'inverno fra mostre e cene a tema

LA RASSEGNA

Riparte Fiori d'Inverno, rassegna gastronomica dedicata al radicchio rosso di Treviso e al Variegato di Castelfranco IGP. Dopo il weekend a tutto radicchio svoltosi a Mirano e a Zero Branco, la prossima tappa sarà la 27 Mostra del radicchio rosso di Treviso IGP Tardivo a Zero Branco, dal 16 al 19, dove si potrà degustare e acquistare il miglior radicchio rosso a km zero. Mostre, assaggi e concorsi animeranno il calendario dell'evento che si propone di valorizzare il grande lavoro fatto dagli agricoltori. In concomitanza con la Mostra, sabato 18 gennaio, a Lancenigo di Villorba (Tv), l'Enoteca Carmenere organizza una cena del radicchio fra radici e fasioi, gnocchi ripieni di robiola e radicchio tardivo con crema al radicchio e speck croccante, tagliata di petto d'anatra con mousse al radicchio, patate rustiche e radicchio ai ferri, torta frangipane al radicchio. Ad accompagnare i piatti ci saranno: il Lambrusco "Montelocco" Igp di Venturini Baldini di Reggio Emilia, il Carmenère "Filo d'Erba" 2018 Igt – Ornella Bellia (Pramaggiore, Venezia), il Falconera 2015 Igt di Loredan Gasparini (Venegazzù - Treviso) e il Marsala Superiore ambra dolce Doc (Marsala – Trapani). Costo, 39 euro, prenotazioni: 0422/350647.

OgniSport del lunedì
IL GAZZETTINO | Lunedì 13, Gennaio 2020

Rally
Tragedia alla Dakar muore in corsa il pilota portoghese Goncalves, 40 anni

Atzori a pagina 19

Basket
Venezia sbanca Trieste, Treviso si arrende a Milano La Virtus vola

Drudi a pagina 20

Rugby
Champions: il Benetton cede nel finale a Northampton

Grosso a pagina 21

LA JUVE ALLUNGA REGINA D'INVERNO

▸I bianconeri piegano la Roma all'Olimpico con gol di Demiral e Ronaldo su rigore. Inter staccata di 2 punti

Il commento

Un indizio per lo scudetto ma la Signora è incompiuta

Claudio De Min

La Juve vince a Roma ed è campione d'inverno. Una vittoria pesante, conquistata nonostante la pressione di dover vincere per evitare che il titolo – meno platonico di quanto possa sembrare a prima vista – andasse all'Inter. Partita vinta in dieci minuti e poi rimessa in discussione dall'atteggiamento superficiale dei bianconeri e da un mucchio di errori tecnici, palle regalate agli avversari in ogni zona del campo e almeno tre colossali occasioni per il 3-1 buttate nella ripresa. La Juve ha vinto perché ha avuto un miglior approccio, perché ha i giocatori migliori, ma non perché è stata migliore come squadra, ha sofferto troppo, si è sfarinata con esagerato anticipo subendo in maniera eccessiva per una partita che si era messa benissimo, dimostrando che i problemi di assetto ma anche di mentalità, non sono risolti.

Sia come sia il titolo di metà strada è dei bianconeri, un verdetto psicologicamente non leggero: quasi il 70 per cento di chi chiude davanti a tutti il girone di andata festeggia poi alla fine. Percentuale che sale al 76 per cento nell'era dei tre punti e addirittura all'80 da quando la serie A è a 20 squadre. Però, a far coraggio all'Inter ci sono un paio di precedenti: in due occasioni, dal 2005 a oggi, il campione d'inverno non ha vinto lo scudetto, entrambe le volte è stato il Napoli, entrambe le volte l'allenatore era Maurizio Sarri.

Statistiche a parte, fra Juve e Inter sarà fino in fondo una guerra di nervi, e molto dipenderà anche da cosa accadrà in queste settimane di mercato, perché se all'Inter arrivassero tutti i giocatori di cui si parla, le differenze di organico si attenuerebbero di molto. Senza dimenticare la Lazio, che ridendo e scherzando, se vincerà il recupero con il Verona chiuderà ad un solo punto dall'Inter. Magari non durerà, come dicono tutti, ma intanto...

A SEGNO Demiral (Juve)

La Juve è campione d'inverno con 2 punti sull'Inter grazie alla vittoria esterna sulla Roma (2-1) al termine di un match molto combattuto nonostante la partenza a razzo dei bianconeri: 2-0 in 10' con i gol di Demiral e Ronaldo (su rigore). Poi s'infortunano lo stesso Demiral e soprattutto Zaniolo (crociato, oggi sarà operato). Solo nella ripresa la Roma reagisce con un rigore deciso dal Var e trasformato da Perotti: il 2-1 è il risultato finale con gli ultimi 10' di inutile assedio giallorosso e ripartenze bianconere.

Trani a pagina 16

Udinese e Samp a valanga, escono dalla "zona calda"

Giornata caratterizzata dalla larga vittoria interna (terza consecutiva) dell'Udinese: 3-0 al Sassuolo (in gol Okaka, Sema e De Paul). Ancor meglio ha fatto la Samp sul Brescia (5-1) che pure era andato in vantaggio. Per il resto tutti successi di misura di Torino e Fiorentina (1-0) su Bologna, Spal, mentre il Verona rimonta e batte il Genoa 2-1. Stasera il posticipo Parma-Lecce alle 20.45 chiude l'ultimo turno di andata.

Gomirato alle pagine 16 e 17

ESULTANZA Okaka autore del gol che ha aperto la goleada

Sci alpino

Combinata azzurra: trionfo Brignone, la Bassino è terza

Nicoliello a pagina 18

L'osservatorio di Sergio Campana

Ancora una vittima della Sla il mistero irrisolto nel calcio

La "stronza", come la chiamava Stefano Borgonovo, una delle prime vittime della Sla (sclerosi laterale amiotrofica), s'è presa anche Giovanni Bertini, romanista che giocò anche con Taranto, Fiorentina, Ascoli, Catania e Benevento. Bertini, che si autodefiniva "Nesta e Samuel messi insieme", è morto all'età di 68 anni ed è l'ultima vittima di un mistero scientifico che non si è ancora risolto. Prima di lui se ne sono andati (oltre a Borgonovo) Gianluca Signorini, Adriano Lombardi, Armando Segato (primo ex calciatore a vedersi diagnosticata la Sla nel 1968), Ernesto Cucchiaroni, Giorgio Rognoni, Narciso Soldan, Guido Vincenzi, Celestino Meroni, l'arbitro Giovanni Nuvoli ed altri: in tutto sono stati 45 in 40 anni, il doppio rispetto al resto della popolazione.

La Sla è una malattia degenerativa che attacca il sistema nervoso centrale, portando alla perdita di funzioni vitali. Sono tante le concause, a partire da una predisposizione genetica (ma non tutti). Lo studio ha evidenziato che tra le cause scatenanti potrebbero esserci i traumi e l'eccessivo uso di antinfiammatori. Da qualche parte, si ipotizza la possibile esistenza di prodotti chimici e di pesticidi usati nel trattamento dell'erba dei campi da gioco. Conosciuta inizialmente come "morbo di Lou Gehrig", dal nome del campione americano di baseball scomparso nel 1941, la Sla è spesso associata agli sportivi. L'associazione diretta tra attività agonistica e questa malattia non è scientificamente provata, ma il dramma di Bertini – l'ultimo di una lunga serie – conferma uno studio dell'Istituto Mario Negri di Milano, che ha evidenziato come nel mondo del calcio i malati di Sla siano 6 volte di più rispetto alla popolazione generale. L'incidenza media della malattia è di 1,7 casi ogni 100mila abitanti, tra i calciatori italiani arriverebbe fino a 3,2. Atleti accomunati da un elemento: aver calcato per anni i campi.

Uno dei massimi esperti italiani, medico al S. Raffaele di Milano, esclude collegamenti: lo sport in alcuni casi è addirittura preventivo e di certo la Sla è una malattia multifattoriale. Il fatto che una buona parte dei calciatori colpiti abbia giocato nello stesso periodo può darci un dato nuovo su cui investigare, ma è anche vero che nella maggior dei casi la malattia è già presente e si manifesta a 50-60 anni.

Per ora è incurabile, ma la ricerca sta facendo notevoli passi avanti nell'inquadrare i tipi diversi di malattia, le molteplici concause, i meccanismi, geni e ambiente. E sono in sperimentazione terapie genetiche per alcuni sottotipi finali. Concludendo, Giovanni Bertini è l'ultima vittima di un mistero scientifico che non si è ancora risolto. Va comunque precisato che la Sla, un percorso feroce in cui i pensieri restano lucidi, ma il corpo non risponde più, non è una malattia "calcistica", però nel calcio il suo livello di diffusione è altissimo. Si sono fatte tante ricerche sulle cause o concause del morbo, che porta all'estinzione di attività fondamentali, come camminare, respirare, deglutire e parlare. Non si è arrivati però ad una conclusione certa. Sarebbe importante fare una ricerca internazionale, che riguardi tutti i Paesi ed anche sport diversi. Per capire per esempio perché calcio sì e basket no.

JUVE SPIETATA È CAMPIONE D'INVERNO

▶La capolista in 10' realizza l'uno-due decisivo poi controlla e soffre nella ripresa. Brutti infortuni per Demiral e Zaniolo

ROMA	1
JUVENTUS	2

GOL: 3' pt Demiral, 10' pt Ronaldo (rigore), 23' st Perotti (rigore).
ROMA (4-2-3-1): Pau Lopez 6; Florenzi 6, Mancini 6, Smalling 5,5, Kolarov 5; Diawara 6, Veretout 4 (24' st Cristante 6); Zaniolo 6 (37' pt Under 6), Pellegrini 5,5, Perotti 6 (36' st Kalinic n.g.); Dzeko 6. In panchina: Mirante, Fuzato, Jesus, Çetin, Peres, Spinazzola. Allenatore: Fonseca 5,5.
JUVENTUS (4-3-1-2): Szczesny 6,5; Cuadrado 6, Demiral 6,5 (19' pt de Ligt 6), Bonucci 6,5, Alex Sandro 5,5; Rabiot 5,5, Pjanic 6, Matuidi 6; Ramsey 6,5 (24' st Danilo 6), Dybala 7 (24' st Higuain 6), Cristiano Ronaldo 6,5. In panchina: Buffon, Pinsoglio, Rugani, De Sciglio, Emre Çan, Douglas Costa, Pjaca, Bernardeschi. Allenatore: Sarri 7.
Arbitro: Guida 6.
Note: spettatori 60.513. Ammoniti: Pjanic, Kolarov, Mancini, de Ligt, Cuadrado, Cristante, Kalinic, Florenzi. Angoli 13-2 per la Roma.

ROMA L'Olimpico alla fine applaude la Roma che, però, si arrende alla superpotenza Juve. I campioni d'Italia si confermano così capolista e diventano anche campioni di inverno con 2 punti sull'Inter fermata sul pari 24 ore prima dall'Atalanta.

La notte romana è ancora più triste per l'infortunio a Zaniolo: rottura del legamento crociato anteriore. Stagione praticamente finita e niente Europeo in chiave azzurra. Meno grave, secondo le prime informazioni una distorsione, l'infortunio allo juventino Demiral.

LA SFIDA

Il primo incrocio della stagione con la Juve e con CR7, il terzo con Sarri per Fonseca, inizia così male che riabilitarsi in corsa diventa quasi impossibile. L'uno-due bianconero arriva nei primi 10'. La Roma poi ci prova. E' la stessa squadra da 3 partite: con 7 assenti, del resto, la scelta è davvero ridotta al minimo. Alcuni interpreti sono però stanchi, a cominciare da Veretout, con la lingua di fuori per la full immersion di impegni. Il 4-2-3-1 è fragile nelle posizioni e nelle intenzioni, anche se Pellegrini e Zaniolo provano a sfidare alla pari i campioni bianconeri. Sarri, invece, ha aspettato il 26° match stagionale per confermare la formazione, quella del poker di lunedì scorso allo Stadium contro il Cagliari. A premiare la mossa inedita sono Demiral e CR7 che scrivono in anticipo la storia della sfida.

CONSEGNA LAMPO

La Roma rischia di uscire dal match in meno di 10 minuti, situazione mai vissuta nelle precedenti 18 partite: nessuna rete presa nel primo quarto d'ora. Ne subisce, invece, dai bianconeri addirittura due.

E sono i soliti omaggi della casa: sulla punizione di Dybala, Smalling salta a vuoto in mezzo all'area e Kolarov si perde Demiral che realizza il primo gol in bianconero; Veretout, subito dopo, regala il pallone a Dybala e lo atterra appena entra in area per il rigore trasformato da Ronaldo. Che brinda alla serie più lunga da quando è in Italia: fa centro da 6 partite consecutive in campionato in cui ha segnato 9 delle sue 14 reti.

In mezzo, a certificare la timidezza di inizio gara, anche il recupero di Florenzi su Ramsey per riparare alla gaffe di Perotti nella metà campo avversaria.

CT PREOCCUPATO

Demiral, al 7° match da titolare, si fa subito male: distorsione al ginocchio e spazio a de Ligt. Szczesny anticipa Dzeko su iniziativa di Florenzi e Rabiot salva con braccio e corpo sulla fucilata di Pellegrini. Mancini, in tribuna per seguire Bonucci e i giovani azzurri di Fonseca, cambia umore quando vede Zaniolo piangere a terra dopo l'entrata scomposta di de Ligt. Entra Under, il compagno, invece, va direttamente in clinica: oggi si opera al ginocchio destro.

RISVEGLIO IMPROVVISO

La Juve si specchia, lenta e presuntuosa, e la Roma, già con la superiorità nel possesso palla alla fine del 1° tempo, conquista campo. Dzeko, calciando al volo, colpisce il palo. Under, indirizzando di testa, conquista il rigore: mano di Alex Sandro suggerito all'arbitro Guida dal Var Mazzoleni. Trasforma Perotti. Si rivede Cristante, fuori Veretout. Sarri passa dal 4-3-1-2 al 4-3-3 con Danilo per Ramsey e Higuain per Dybala che contesta la sostituzione. Cuadrado sale nel tridente. CR7 si pappa il tris, incornando a lato. Higuain segna, ma in fuorigioco: annullato. Il pari sulla testa di Kolarov: centrale. Finale con Kalinic che entra per Perotti e il 4-2-4. L'assedio romanista va a vuoto.

E oggi si attende l'esito dell'intervento chirurgico a cui sarà sottoposto Niccolò Zaniolo: una brutta tegola anche per Mancini, allenatore azzurro.

Ugo Trani

REALIZZATORI Demiral esulta con Ronaldo: sono gli autori dei due gol juventini che hanno deciso la sfida

Al Bentegodi finisce 2-1

Genoa avanti, il Verona lo ribalta

VERONA - **Gara iniziata in ritardo di 15' per un singolare contrattempo al Bentegodi: le linee delle aree di rigore erano state disegnate storte, così l'arbitro Mariani ha ordinato di ritracciarle. L'Hellas ha poi vinto 2-1 in rimonta, dopo l'iniziale gol di Sanabria grazie alle scelte di Juric, alcune a sorpresa (come Zaccagni unica punta, out Pazzini, Stepinsni e Di Carmine): il Verona batte così un Genoa generoso, dimostrando di averne di più dell'11 di Nicola, ma solo nella ripresa. Decidono il rigore di Verre e il tap-in di Zaccagni, che firmano il sorpasso dopo lo svantaggio al 41'.**
Con questo successo, i veronesi agganciano il Milan a 25 punti, quota che dovrebbe scongiurare problemi di (bassa) classifica.

Manita Samp, Brescia travolto Torino e Fiorentina di misura

LE ALTRE PARTITE

La Samp ritrova i gol (dopo lo 0-0 col Milan) in una partita chiave per la salvezza: contro il Brescia vince 5-1 dopo essere andati in svantaggio al 12' per il colpo di testa di Chancellor. La difesa (pallino di Ranieri) da lì non sbaglia più e il Brescia viene schiacciato (complici le assenze di Cistana e Tonali) con una cinquina firmata Linetty, Jankto, Quagliarella (2) e Caprari. Spettacolare il secondo gol del capitano, realizzato con un pallonetto dal limite. La vittoria permette alla Samp di agganciare il Sassuolo a quota 19, di staccare il Brescia di 5 punti e di lasciarsi alle spalle 4 squadre.

Il Torino torna alla vittoria (a soli 3 giorni dal passaggio del turno in Coppa Italia ai rigori contro il Genoa) grazie a un colpo di biliardo di Berenguer: i granata si riprendono così un posto in zona Europa. Sono settimi, a 2 punti dal Cagliari sesto. A decidere il match è il gol del 24enne spagnolo dopo soli 11' alla prima vera azione d'attacco dei padroni di casa. Belotti riceve sotto misura, trova l'assist per il compagno a centro area e tocco morbido vincente dello spagnolo che spiazza Skorupski. Al 39' granata vicini al raddoppio con Verdi che coglie il palo esterno su tiro a giro. Nella ripresa salgono in cattedra i rossoblù che vanno vicini al pari con Palacio in due occasioni: all'8' colpisce il palo con un colpo di testa e 4' dopo solo davanti a Sirigu sciupa tutto calciando a lato.

Di misura e sempre per 1-0 anche la vittoria della Fiorentina in casa contro la Spal dopo 8 giornate e oltre 2 mesi d'attesa (il 2-1 contro il Sassuolo): è il primo successo col nuovo patron Commisso. A decidere la gara il colpo di testa di Pezzella, leggermente deviato da Valoti, a 8' dalla fine. Sfortunati gli ospiti per il palo di Strefezza e per l'occasione fallita con un 'cucchiaio' di Valoti finito sul fondo per la decisiva deviazione di Dragowski. In classifica i gigliati salgono a quota 21 in 14esima posizione levandosi dalla zona pericolosa della classifica, mentre la Spal resta mente ultima con soli 12 punti.

SERIE A

CLASSIFICA

M.	SQUADRE	PUNTI	DIFF. 18/19	PARTITE G	PARTITE V	PARTITE N	PARTITE P	CASA V	CASA N	CASA P	FUORI V	FUORI N	FUORI P	RETI F	RETI S
11	JUVENTUS	48	-5	19	15	3	1	8	1	0	7	2	1	37	18
7	INTER	46	+7	19	14	4	1	6	3	1	8	1	0	40	16
6	LAZIO*	42	+10	18	13	3	2	7	2	0	6	1	2	41	17
-2	ATALANTA	35	+7	19	10	5	4	5	1	3	5	4	1	49	26
-4	ROMA	35	+5	19	10	5	4	5	2	3	5	3	1	34	21
-10	CAGLIARI	29	+9	19	8	5	6	5	1	4	3	4	2	33	29
-12	TORINO	27	=	19	8	3	8	4	2	4	4	1	4	25	26
-13	VERONA*	25	IN B	18	7	4	7	4	3	3	3	1	4	21	21
-11	PARMA	25	=	18	7	4	7	4	1	4	3	3	3	24	25
-12	MILAN	25	-6	19	7	4	8	2	4	3	5	0	5	18	24
-13	NAPOLI	24	-20	19	6	6	7	3	2	4	3	4	3	28	26
-15	UDINESE	24	+6	19	7	3	9	5	2	3	2	1	6	17	28
-14	BOLOGNA	23	+10	19	6	5	8	3	3	3	3	2	5	28	31
-18	FIORENTINA	21	-5	19	5	6	8	3	3	4	2	3	4	23	29
-18	SASSUOLO	19	-6	19	5	4	10	3	1	5	2	3	5	30	34
-24	SAMPDORIA	19	-10	19	5	4	10	3	3	4	2	1	6	19	28
-21	LECCE	15	IN B	18	3	6	9	0	4	5	3	2	4	22	36
-23	GENOA	14	-6	19	3	5	11	3	1	5	0	4	6	20	38
-23	BRESCIA	14	IN B	19	4	2	13	1	1	7	3	1	6	17	36
-25	SPAL	12	-5	19	3	3	13	2	2	5	1	1	8	12	29

** una partita in meno*

RISULTATI

CAGLIARI-MILAN	0-2
46' Leao; 64' Ibrahimovic	
FIORENTINA-SPAL	1-0
82' Pezzella	
INTER-ATALANTA	1-1
4' Lautaro Martinez; 75' Gosens	
LAZIO-NAPOLI	1-0
82' Immobile	
PARMA-LECCE	OGGI ORE 20,45
ROMA-JUVENTUS	1-2
3' Demiral; 10' (rig.) C. Ronaldo; 68' (rig.) Perotti	
SAMPDORIA-BRESCIA	5-1
12' Chancellor; 34' Linetty; 48' Jankto; 69' (rig.) Quagliarella; 77' Caprari; 92' Quagliarella	
TORINO-BOLOGNA	1-0
11' Berenguer	
UDINESE-SASSUOLO	3-0
14' Okaka; 68' Sema; 91' De Paul	
VERONA-GENOA	2-1
41' Sanabria; 55' (rig.) Verre; 65' Zaccagni	

PROSSIMO TURNO 19 GENNAIO

Lazio-Sampdoria	18/1 ore 15 (Sky)
Sassuolo-Torino	18/1 ore 18 (Sky)
Napoli-Fiorentina	18/1 ore 20,45 (Dazn)
Milan-Udinese	ore 12,30 (Dazn)
Bologna-Verona	ore 15 (Dazn)
Brescia-Cagliari	ore 15 (Sky)
Lecce-Inter	ore 15 (Sky)
Genoa-Roma	ore 18 (Sky)
Juventus-Parma	ore 20,45 (Sky)
Atalanta-Spal	20/1 ore 20,45 (Sky)

20 reti: Immobile rig.7 (Lazio)
14 reti: Lukaku rig.3 (Inter); Cristiano Ronaldo rig.5 (Juventus)
11 reti: Joao Pedro rig.3 (Cagliari)
10 reti: Muriel rig.4 (Atalanta); Lautaro Martinez rig.2 (Inter)
9 reti: Ilicic (Atalanta); Belotti rig.5 (Torino)
8 reti: Berardi, Caputo (Sassuolo);
7 reti: reti: Correa (Lazio); Milik (Napoli); Dzeko (Roma)
6 reti: Gomez, Gosens, Zapata D. (Atalanta); Petagna rig.2 (Spal)
5 reti: Orsolini, Palacio (Bologna); Balotelli (Brescia); Simeone (Cagliari); Kouame (Genoa); Dybala rig.1, Higuain (Juventus)

PREMIER LEAGUE

RISULTATI

Aston Villa-Man.City	1-6
Bournemouth-Watford	0-3
Chelsea-Burnley	3-0
Cr.Palace-Arsenal	1-1
Everton-Brighton	1-0
Leicester-Southampton	1-2
Man.United-Norwich	4-0
Sheffield-West Ham	1-0
Tottenham-Liverpool	0-1
Wolverhampton-Newcastle	1-1

PROSSIMO TURNO 19 GENNAIO

Arsenal-Sheffield; Brighton-Aston Villa; Burnley-Leicester; Liverpool-Man.United; Man.City-Cr.Palace; Newcastle-Chelsea; Norwich-Bournemouth; Southampton-Wolverhampton; Watford-Tottenham; West Ham-Everton

CLASSIFICA

	P	G
LIVERPOOL	61	21
MAN.CITY	47	22
LEICESTER	45	22
CHELSEA	39	22
MAN.UNITED	34	22
SHEFFIELD	32	22
WOLVERHAMPTON	31	22
TOTTENHAM	30	22
CR.PALACE	29	22
ARSENAL	28	22
EVERTON	28	22
SOUTHAMPTON	28	22
NEWCASTLE	26	22
BRIGHTON	24	22
BURNLEY	24	22
WEST HAM	22	21
WATFORD	22	22
ASTON VILLA	21	22
BOURNEMOUTH	20	22
NORWICH	14	22

LIGUE 1

RISULTATI

Amiens - Montpellier	1-2
Angers - Nizza	1-1
Bordeaux - Lione	1-2
Digione - Lilla	1-0
Metz - Strasburgo	1-0
Nimes - Reims	2-0
P.S.G. - Monaco	3-3
Rennes - Marsiglia	0-1
Saint Etienne - Nantes	0-2
Tolosa - Brest	2-5

PROSSIMO TURNO 26 GENNAIO

Brest - Amiens; Lione - Tolosa; Lilla - P.S.G.; Marsiglia - Angers; Monaco - Strasburgo; Montpellier - Digione; Nantes - Bordeaux; Nizza - Rennes; Reims - Metz; Saint Etienne - Nimes

CLASSIFICA

	P	G
P.S.G.	46	19
MARSIGLIA	41	20
RENNES	33	19
NANTES	32	20
LILLA	31	19
MONTPELLIER	30	20
LIONE	29	20
ANGERS	29	20
MONACO	29	19
REIMS	28	19
NIZZA	28	20
STRASBURGO	27	20
BORDEAUX	26	20
BREST	25	20
SAINT ETIENNE	25	20
DIGIONE	21	20
METZ	20	20
AMIENS	17	19
NIMES	15	19
TOLOSA	12	20

DECISIVI Stefano Okaka, 30 anni, festeggiato dai compagni dopo il gol di testa dell'1-0
A destra: il mister Luca Gotti, 52 anni, da vice a n. 1, ma vuol volare sempre basso

TRIS UDINESE, FESTA AL FRIULI

▸Prova convincente e terza vittoria consecutiva firmata Okaka, Sema e De Paul. Ottima la difesa ▸A fine del girone d'andata agganciato il Napoli la classifica è tranquilla, lontani dalla zona calda

UDINESE	3
SASSUOLO	0

GOL: pt. 14' Okaka; st. 21' Sema, 46' De Paul

UDINESE (3-5-2): Musso 7, Becao 6, Ekong 6,5, Nuytinck 6,5; Stryger 6, Fofana 6,5, Mandragora 6,5 (30' st Jajalo sv), De Paul 7, Sema 6,5; Okaka 7 (40' st Teodorczyk sv), Lasagna 5 (17' st Pussetto 6). A disp.: Nicolas, Perisan, Opoku, De Maio, Ter Avest, Walace, Barak, Nestorovski. All.: Gotti: 7.

SASSUOLO (4-2-3-1): Consigli 5,5; Toljan 5,5 (30' st Muldur sv), Romagna 6, Ferrari 5,5, Rogerio 5 (41' st Kyriakopoulos sv); Magnanelli 6, Obiang 5;Traorè 6, Boga 6,5, Djuricic 5,(Raspadori 6); Caputo 6. All.: Der Zerbi 5,5.

Arbitro: Volpi di Arezzo 6

Note: Giornata di sole, terreno in buone condizioni, spettatori 21.731 per un incasso di 171.584 euro. Angoli 11-6 per il Sassuolo. Recupero 0' e 4'.

UDINE I bianconeri calano il tris. Dopo quelle contro Cagliari e Lecce, ottengono la terza vittoria consecutiva, la più convincente: stendono il Sassuolo dopo 90' quasi a senso unico e una prestazione notevole per almeno 70' dimostrando una superiorità a tratti schiacciante sull'11 di De Zerbi che si è reso pericoloso raramente. Nell'Udinese è emerso il collettivo, lo spirito di squadra, la voglia di farcela.

Ora i friulani si sono allontanati dal baratro e, quel che più conta, lanciano segnali di poter fare ancora meglio, evidentemente la "cura Gotti" si sta rivelando efficace anche a livello psicologico, non solo tecnico e tattico.

L'Udinese avrebbe potuto punire ancora più severamente l'avversario perché ha sciupato anche 2/3 occasioni. La squadra friulana ha avuto anche il merito di saper sempre leggere la gara, di addormentarla in talune circostanze, di tornare a spingere sull'acceleratore in altre, anche se nei primi 15' della ripresa ha commesso qualche pasticcio, ma ci ha pensato l'ottimo Musso a chiudere la porta.

Okaka ancora una volta si è rivelato uomo-squadra, con De Paul disciplinatissimo e ancora in gol (al suo terzo centro consecutivo), con Sema che è in costante crescita, protagonista della rete del 2-0 con un diagonale radente potentissimo di sinistro. Dunque un primo tempo quasi a senso unico: per almeno mezzora si è vista in campo una sola squadra quella di Gotti, concentrata, determinata, sicura in ogni reparto, che ha fatto valere la sua migliore fisicità, la sua solidità, mettendo subito alle corde uno stordito Sassuolo penalizzato anche dalle assenze.

LA CRONACA

Dopo appena 3' Lasagna a metà campo ruba palla a Ferrari, si invola verso Consigli, entra in area, ma la sua conclusione è sventata dall'estremo difensore degli emiliani. Poi, un minuto dopo, ecco che i friulani imbastiscono un'azione corale, tutta di prima da sinistra con Sema che passa a Fofana, quest'ultimo smista a Mandragora che taglia la difesa con un lancio lungo sulla destra smarcando Stryger che invece di tirare, preferisce crossare al centro vanificando la chance di segnare.

Poi al 7' Okaka va vicinissimo al bersaglio sfiorando un cross lungo di De Paul a un metro dalla porta sguarnita; al 14' dopo tre corner di seguito ancora Okaka si catapulta sul cross di Mandragora da sinistra sovrastando Obiang e il suo colpo di testa fulmina Consigli. Al 21' De Paul con un pallonetto dal limite sfiora il gol, ma al 40' Magnanelli smarcato da Caputo manda fuori da posizione favorevole.

LA RIPRESA

Il 2. tempo inizia sotto il segno del Sassuolo che è più intraprendente, anche se paga dazio ai troppi errori nel passaggio.Al 16' pero Boga, uno tra i pochi che si sono salvati tra gli emiliani, riceve in area da Caputo,ma sulla sua conclusione Musso si supera. Al 23' dopo azione corale con ultimo passaggio smarcante di Fofana, Sema da sinistra fa partire un radente sul quale Consigli nulla può. Gara finita anche se al 38' Traoré si fa respingere da Nuytinck un tiro ravvicinato, poi al 46' in contropiede, Fofana pesca a destra De Paul la conclusione è chirurgica per il definitivo 3-0. E domenica prossima nel lunch match (ore 12.30) la trasferta contro il Milan a San siro.

Guido Gomirato

Qui Sassuolo

De Zerbi: «Inferiori per fisico e qualità»

UDINE «Non abbiamo fatto bene come altre volte. Non eravamo i soliti. Non conosco le ragioni», è deluso il tecnico del Sassuolo Roberto De Zerbi (*foto*): «Abbiamo incontrato una squadra che sta bene, fisica, con qualità. Noi siamo stati macchinosi, titubanti. Abbiamo avuto anche occasioni e le abbiamo sbagliate. Nella ripresa siamo ripartiti attaccando, forse non in modo convinto e questo è uno degli aspetti più negativi. Musso ha fatto due parate importanti sull'1-0».

Il fenomeno Luca Gotti: «Voglio vivere alla giornata»

L'ALLENATORE

UDINE Doveva essere una panchina a tempo: Luca Gotti di fare il tecnico a tempo pieno della prima squadra ha sempre detto di non avere voglia. Eppure l'Udinese, ereditata malconcia da Tudor, ora viaggia a ritmi da big e quel vice schivo e timido che non cerca gloria adesso è il fenomeno dei friulani: 52 anni, originario di Adria (Ro), trevigiano d'adozione, ama lavorare dietro le quinte e continua a voler essere inquadrato come secondo («Andiamo avanti alla giornata»), il ruolo per il quale era stato chiamato a Udine proprio per affiancare Tudor, dopo che nella stagione precedente era stato con Maurizio Sarri al Chelsea (in passato anche con Donadoni a Parma e Bologna).

TRAGHETTATORE

A Udine si è messo a disposizione nel momento del bisogno, subentrando come "traghettatore". Ma il suo destino, ora che nella squadra in campo si vede tutto il suo lavoro, appare quanto mai saldo almeno fino a giugno. Anche il 3-0 sul Sassuolo non scompone troppo Gotti, l'uomo del miracolo, che resta serio e schivo: porta i bianconeri al giro di boa del campionato con 24 punti in tasca, 9 nelle ultime 3 gare. «Il 3-0 finale non deve nascondere una partita non facile: forti di un vantaggio iniziale, abbiamo avuto il merito di grande solidità ma possiamo fare meglio nella gestione della palla.

La fine dell'andata è una soglia psicologica: sotto i 20 punti è allarme, sopra tranquillità. Ma l'Udinese sa che ha da fare 19 partite. Il campionato va affrontato con calma». La salvezza «è più o meno attorno ai 40 punti. Ancora non li abbiamo e fino a quel momento discutiamo come intraprendere un cammino virtuoso. Dopo i 40 punti ne parliamo», ha aggiunto con la sua ormai proverbiale prudenza. De Paul? «Quello visto oggi è forse il migliore della stagione. Quanto a me sono consapevole del mio ruolo e di quella che è la mia posizione. Stiamo facendo questo percorso insieme». Di sicuro il vice si sta prendendo la scena.

Supercoppa, derby ai rigori e il Real batte l'Atletico: 4-1

LA FINALE

A Gedda il Real Madrid vince la Supercoppa Spagnola giocata su due turni e in Arabia Saudita: il derby in finale con l'Atletico finisce 0-0 dopo i 120 minuti (90' più supplementari), ai rigori sbagliano Saul (che prende il palo) e Thomas per l'Atletico, il capitano Ramos realizza il tiro decisivo. In semifinale i blancos avevano facilmente superato il Valencia, mentre i rojiblancos avevano avuto la meglio sul Barcellona 3-2 in una gara tiratissima.

In finale buona la prova degli uomini di Simeone con Morata spesso spina nel fianco della difesa madridista e molte volte al tiro anche pericoloso: per la squadra di Zidane il portiere Courtois è stato protagonista negli ultimi 3' per ben 2 volte su Correa. Sequenza rigori: Carvajal gol, Saul palo, Rodrygo gol, Thomas parato, Modric gol, Trippier gol, Ramos gol.

CONTRASTO Il blancos Casemiro a contatto con Herrera

LE FORMAZIONI

Real Madrid: Courtois; Carvajal, Varane, Ramos, Mendy; Valverde, Modric, Casemiro, Kroos, Isco; Jovic.

Atletico Madrid: Oblak; Trippier, Felipe, Gimenez, Lodi; Correa, Thomas, Herrera, Saul; Morata y Joao Félix.

Frontiere Aperte

Il City ne fa 6 fuori casa Suarez ko: fuori 4 mesi

INFORTUNATO Suarez finito ko in SuperLiga contro l'Atletico

In una Premier stradominata dal Liverpool (20 vittorie e un pareggio nelle prime 21 giornate, con una gara da recuperare), a restare incerta è la lotta per il 2° posto che ha registrato un turno favorevole al Manchester City, riappropriatosi della piazza d'onore grazie al 6-1 di ieri pomeriggio sul terreno dell'Aston Villa (che in queste ore ha ufficializzato l'arrivo di Pepe Reina in prestito dal Milan), preceduto dal ko interno del Leicester contro il Southampton. Al Villa Park il risultato si sblocca al 18' grazie a una prodezza di Mahrez, a segno dopo aver dribblato 3 avversari. L'algerino concede il bis al 24', favorito da un rinvio sbilenco di Drinkwater, e di fatto spiana la strada alla formazione di Guardiola che prima dell'intervallo triplica con Agüero, autore di un destro sotto l'incrocio dopo la percussione di De Bruyne, e firma il quarto gol con un tocco sottoporta di Gabriel Jesus, ancora su assist del centrocampista belga. Nella ripresa arrivano altri 2 gol di Agüero, prima del rigore di El Ghazi che allo scadere fissa il punteggio definitivo.

L'altro posticipo della 22ª giornata inglese premia il Watford, vincitore della sfida-salvezza in casa del Bournemouth. Doucouré, Deeney e Pereyra (ex Udinese e Juve) firmano il 3-0 che regala agli Hornets il 5. successo stagionale e proietta il club gestito dalla famiglia Pozzo per la prima volta fuori dalla zona calda: agganciato il West Ham dopo aver superato lo stesso Bournemouth e l'Aston Villa. Tra i protagonisti in negativo del fine settimana figura Pierre Aubameyang, espulso per un'entrataccia ai danni di Max Meyer durante la sfida tra Crystal Palace e Arsenal terminata 1-1, specchio del momento difficile dei Gunners che negli ultimi tre mesi hanno vinto soltanto due gare di Premier e occupano appena il 10° posto in classifica. Ieri l'attaccante gabonese è tornato sull'episodio, scusandosi sui social sia con l'avversario sia con i compagni di squadra, rimasti in inferiorità numerica nell'ultimo quarto di partita.

Brutte notizie in casa del Barcellona: i tempi di recupero di Luis Suarez, operato ieri al ginocchio destro in seguito al grave infortunio rimediato in Supercoppa di Spagna contro l'Atletico Madrid, sono più lunghi del previsto. Per l'attaccante uruguaiano si prospetta uno stop di 4 mesi che gli farà saltare, tra le altre, le due sfide contro il Napoli degli ottavi di Champions.

Essendo indisponibile anche Dembelé, non è da escludere che i Blaugrana intervengano sul mercato per prendere un'altra punta da affiancare a Messi e Griezmann.

Carlo Repetto

COMBINATA SHOW BRIGNONE SOGNA

Federica trionfa ad Altenmarkt confermandosi nello slalom dopo aver dominato il superG e non si pone limiti per la coppa: «Se scio così me la posso giocare» Festa Italia: Marta Bassino è terza

DOMINATRICE Federica Brignone è una stella della combinata: questo è il suo terzo successo di fila nella specialità
(foto ANSA)

SCI

Quando lo sci diventa una gara mista, in cui mettere insieme la scorrevolezza nella velocità e la destrezza tra i pali stretti, la regina indiscussa del circo bianco è l'azzurra Federica Brignone. Quella che una volta era solo una figlia d'arte è ormai una certezza ai piani alti della Coppa del mondo. Già prima nella classifica di gigante, la sciatrice di La Salle ha conquistato il pettorale rosso anche nella combinata alpina, imponendosi nella prima prova stagionale sul pendio austriaco di Zauchensee, la montagna sopra Altenmarkt im Pomgau, issandosi altresì in seconda posizione nella classifica generale, alle spalle di sua maestà Mikaela Shiffrin. Un pensierino alla sfera di cristallo? Visto il ruolino di marcia della statunitense in slalom meglio mantenere i piedi per terra. «Il secondo posto nella generale non mi interessa, perché mancano ancora troppe gare e già a Flachau (domani, ndr) Petra Vlhova mi sorpasserà nello slalom. Piuttosto penso ad una gara alla volta. Certo, sciando così me la posso giocare ad ogni occasione».

Il tracciato salisburghese era stato sempre ostico con le azzurre, tanto che la carabiniera valdostana è la prima italiana a imporsi in 40 edizioni. Brignone ha scavato il distacco decisivo con la specialista della combinata, la svizzera Wendy Holdener, nel superG, per poi difendersi in slalom dove è scesa per prima. Decisive sono state anche le uscite nella prima manche di Shiffrin, Vlhova e Gisin: «Erano tutte e tre molto pericolose e per fortuna per me sono andate fuori. Il superG era molto difficile (a farne le spese è stata anche Sofia Goggia, ndr), in slalom ho provato ad attaccare, ma dopo la mia manche pensavo di non farcela».

Invece alla fine le sono bastati 15 centesimi per primeggiare e raccogliere così il secondo successo stagionale, il dodicesimo in Coppa, il quarto nella combinata alpina: «Ho iniziato il 2020 con il piede giusto, il lavoro fatto dopo Natale sta pagando. Sto sciando bene, ho gestito ottimamente la pressione nonostante una concorrenza molto folta».

È LA SOLA ATLETA ANDATA A PUNTI IN TUTTE LE SPECIALITÀ IN QUESTA STAGIONE LE AZZURRE A QUOTA QUINDICI PODI

SEMPRE IN CLASSIFICA

Oltre alle due leadership di specialità, Brignone può essere fiera di un altro aspetto: è l'unica atleta del circuito femminile ad essere andata a punti in tutte le specialità finora disputate, fra discesa, superG, slalom, gigante, combinata e parallelo. Insomma non ci poteva essere viatico migliore per giungere al week-end sulla neve amica: «Sono molto gasata in vista del Sestriere, sarà fantastico vedere a bordo pista tanti tifosi che faranno il tifo per noi, indosserò il pettorale di leader in gigante e sarà un'ulteriore spinta per andare forte».

PODIO Federica Brignone esulta tra Wendy Holdener e Marta Bassino: l'Italsci femminile conferma il momento d'oro
(foto ANSA)

VALANGA ROSA

Se Brignone brilla è tutta la valanga rosa che splende. In 15 gare le azzurre hanno acciuffato quattro vittorie e 11 podi, con cinque atlete in quattro specialità. In più in Austria per la terza volta in stagione l'Italia ha piazzato due atlete sul podio nella stessa gara. Sul gradino più basso è salita infatti Marta Bassino, staccata di 82 centesimi dalla collega: è stata superlativa, considerando la condizione fisica non perfetta a causa della febbre nei giorni scorsi. La 23enne cuneese era seconda dopo il superG e in speciale ha capitalizzato al massimo il pettorale basso. «È stato importante partire nello slalom con le posizioni con cui si era arrivati nella manche precedente: questa nuova formula mi piace. Adesso il focus sarà tutto sul Sestriere con l'obiettivo di proseguire con lo stesso andamento avuto in questa stagione».

Mario Nicoliello

IN BREVE

PALLANUOTO
EUROPEI, PARTE BENE IL SETTEROSA

Il Setterosa comincia con una vittoria l'Europeo di Budapest. Le ragazze di Paolo Zizza hanno superato 13-4 la Germania. Oggi si torna in acqua contro la Spagna.

SCHERMA, OLIMPIADI 2020
I TEAM DI FIORETTO A TOKYO

Otto carte olimpiche per l'Italia del fioretto che qualifica ai Giochi di Tokyo sia la squadra maschile (Daniele Garozzo, Alessio Foconi, Andrea Cassarà e Giorgio Avola) che quella femminile (Elisa Di Francisca, Arianna Errigo, Alice Volpi e Francesca Palumbo) grazie ai piazzamenti ottenuti nel weekend nelle tappe di coppa del mondo di Parigi e Katowice.

PATTINAGGIO
LOLLOBRIGIDA D'ARGENTO

Super Francesca Lollobrigida agli Europei di pattinaggio di Heerenveen, in Olanda. La 28enne romana, dopo il bronzo sui 3000, conquista l'argento nella sua specialità preferita, la Mass Start. Quarto posto per il Team Pursuit maschile e per un poco fortunato Giovannini nella Mass Start.

DAKAR TRAGICA MORTO GONCALVES

▶Il rally torna a fare vittime: nella settima tappa sull'inedito tracciato in Arabia Saudita ha perso la vita il 40enne motociclista portoghese. Alonso: «È la dura legge del nostro sport»

IL RAID

Erano passate da poco le dieci del mattino in Arabia Saudita quando Toby Price, alfiere KTM, transitava lungo il chilometro 276 della settima tappa di questa Dakar 2020. E' stato in quel momento che l'alfiere australiano si ha notato Paulo Goncalves in terra, sbalzato dalla sua moto, esanime. Price non ha avuto alcun sussulto: si è fermato per soccorrere l'avversario e, accortosi immediatamente dell'estrema gravità della situazione, ha allertato i soccorsi che, una volta giunti sul luogo dell'incidente, hanno trovato il pilota in arresto respiratorio. Goncalves, 40 anni, è stato rianimato sul posto ed evacuato successivamente in elicottero all'ospedale di Layla, dove non vi è stato altro da fare che constatarne ufficialmente il decesso.

L'INCIDENTE Il corpo di Goncalves (nel tondo) a terra soccorso dopo la caduta fatale (foto ANSA)

LE REAZIONI

Una giornata tragica, conclusasi con la vittoria tra le moto di Barreda, passata poi a Benavides grazie ad un abbuono ricevuto per aver prestato soccorso a Goncalves insieme a Price, e di Carlos Sainz tra le auto, papà del pilota del team McLaren di Formula 1 e storico rallysta, con Fernando Alonso sesto a bordo del suo Toyota Hilux. Al bivacco di Al Dawasir però, si respira l'assordante silenzio di chi ha perso un compagno d'avventura: «Questi sono momenti molto duri. Siamo qui per sognare, divertirci e vedere persone felici. Sappiamo che le moto sono pericolose» ha riferito David Castera, direttore della Corsa: «Ho fatto cinque Dakar in moto, e so che quando parti la mattina, a volte hai un buco allo stomaco, perché sai che se qualcosa va storto, non hai protezioni». «È una legge che fa parte del nostro sport, della nostra carriera e della nostra passione. Ma la vita è al di sopra di tutto, e quindi è difficile accettarlo», ha riferito Alonso una volta appresa la notizia.

INUTILI I SOCCORSI E IL TRASPORTO IN OSPEDALE DAL 1979 È IL 64° DECESSO LEGATO ALLA MANIFESTAZIONE

SCIA DI SANGUE

Già, questa è la tragica legge della Dakar. Paulo Goncalves la conosceva alla perfezione, così come tutti i piloti che volontariamente partecipano a questa folle corsa ideata da Thierry Sabine. Alla Dakar si può partire, ma può accadere di non tornare. Mai più. È il suo fascino insito, rimasto immutato nonostante le grandi dotazioni in termini di supporto per i piloti, lunghezza delle prove speciali, e sicurezza passiva introdotti nel corso degli anni, figlie di profonde riflessioni dovute alla lunga scia di morti che, dal 1979 ad oggi, ha costellato questa pazza idea di Thierry Sabine. Sono infatti 64, 29 dei quali partecipanti alla competizione, tra piloti e copiloti, le persone che hanno dovuto pagare il conto alla Signora in Nero. Tra questi, tra l'altro, anche lo stesso ideatore, Sabine, morto nel 1986 con il proprio elicottero, mentre seguiva proprio le fasi di gara della carovana di auto, moto e camion, nel deserto del Mali. Morire alla Dakar non è una questione di inesperienza o superficialità: Goncalves, secondo nel 2015 con il battaglione Honda, e campione del mondo Cross Country nel 2013, era passato quest'anno alla Hero per poter disputare la sua tredicesima edizione. Paulo era un veterano, morto a due giorni di distanza da quello che era l'anniversario della scomparsa di Fabrizio Meoni, altro grande dakariano, che proprio 11 gennaio di quindici anni fa perse la vita tra le dune della Mauritania in quello che era il suo ultimo Rally Raid, dopo averne conquistati due tra le rive del Lago Rosa.

Flavio Atzori

I precedenti

2005

Il 47enne Fabrizio Meoni, vincitore nel 2001 e nel 2002, cade durante l'11ª tappa e muore per un arresto cardiaco. Quell'anno perse la vita anche lo spagnolo Perez.

2009

Uno dei casi più clamorosi: il motociclista francese Pascal Terry si perde e resta senza benzina. Tre giorni dopo viene ritrovato il corpo senza vita.

2015

L'ultimo decesso era stato quello del polacco Michal Hernik, 39 anni, in Argentina. Il corpo viene ritrovato a 300 metri dal percorso, accanto a moto e casco.

Djokovic fa il Djokovic e la Serbia si prende l'Atp

TENNIS

Da 6 anni va così: quando si gioca sul veloce Novak Djokovic lascia poco o nulla a tutti, compreso Rafa Nadal.

Da Sydney la conferma: 6-2 7-6 (4) per il serbo, che sul cemento ha fatto sue le ultime 9 partite e 19 set su 19. L'ultimo successo del mancino spagnolo risale al 9 settembre 2013, finale degli US Open. Da allora sono passati 2316 giorni. Nata tra le polemiche, l'ATP Cup che fa il verso alla riformata Davis, continua far discutere, ma epilogo migliore non poteva avere. Da quando Rafa e Nole si sono affrontati per la prima volta nel 2006 (quarti al Roland Garros), l'appuntamento si è riproposto puntuale ogni anno. Ieri è andata in scena la puntata n.55: 29-26 per il tennista di Belgrado. Al 2020 sono bastati 12 giorni: per la 27esima volta era una finale (nessuna rivalità può vantarne così tante) e per la prima era la finale di una competizione a squadra, la nuova ATP Cup che ha decretato il trionfo della Serbia. Dopo che Bautista Agut aveva sconfitto per 7-5 6-1 Lajovic, è stato il doppio a decidere: sempre Djokovic, in coppia con Troicki, ha superato per 6-3 6-4 Bautista Agut e Carreno Busta.

CAMPIONI L'abbraccio tra Troicki e Djokovic dopo la vittoria in doppio che vale il trionfo in Atp Cup per la Serbia (foto ANSA)

SFIDA TRA GIGANTI

Quella tra Nadal e Djokovic è, oltre che una partita di tennis, una battaglia fisica tra due atleti fantastici. Da un punto di vista tecnico, possono essere più appaganti i confronti di stile tra lo stesso Rafa e Federer, come lo sono stati gli incroci tra Sampras e Agassi o ancora, tra Borg e McEnroe, oppure i duelli di fioretto tra Becker e Edberg. Alcune "faide" del passato hanno regalato più pathos rispetto a quella attuale, caratterizzata da un rispetto tra i due campioni finanche eccessivo: sono lontani i tempi dell'odio tra Lendl e McEnroe. Ieri Nole ha maramaldeggiato nel primo set, ha resistito all'orgoglioso tentativo di rimonta di Rafa nel secondo, mettendolo definitivamente all'angolo nel tie-break. Il serbo ha servito meglio e giocato almeno mezzo metro più avanti ottenendo il controllo della diagonale per poi chiudere con il lungolinea. Una statistica spiega la difficoltà dello spagnolo: il maiorchino vanta una media del 72% di punti vinti con la prima, ma contro Djokovic il dato si abbassa al 57%.

NOLE BATTE NADAL CHE SUL VELOCE NON RIESCE A SUPERARLO DAL 2013 E TRIONFA CON IL SUO PAESE NEL NUOVO TROFEO

ECCO LO SLAM DOWN UNDER

L'Australia brucia (l'ATP ha annunciato una donazione di 500mila dollari da parte dei giocatori), a Melbourne e Sydney 80mila persone sono scese in strada per protestare contro l'inefficienza del governo Morrison nel prevenire e contrastare i roghi, ma il Major al via lunedì prossimo (nella notte italiana cominciano le qualificazioni) si giocherà. Djokovic è l'ovvio favorito davanti a Nadal, con Federer che comincerà il suo 2020 direttamente agli Australian Open. I Fab Three saranno in campo per i "Rally for Relief", l'esibizione sulla Rod Laver Arena di mercoledì per raccogliere fondi in favore della Croce Rossa down under (l'evento sarà trasmesso da SuperTennis). Intanto King Roger sta per diventare l'uomo da un miliardo di dollari: secondo Forbes il 38enne svizzero è già oltre i 900 milioni di dollari e nel 2020 supererà il fatidico tetto andando a far compagnia a Tiger Woods, Michael Jordan e al Paperone dei guantoni Floyd Mayweather.

Guido Frasca

CAMPIONESSA Serena Williams torna al successo dopo tre anni e dopo la gravidanza (foto ANSA)

Serena torna guerriera e conquista Auckland

IL PERSONAGGIO

La coppa di Auckland al cielo con in braccio la piccola Olympia: inizio di 2020 più bello Serena Williams non poteva immaginarlo. Il contesto perfetto per il ritorno alla vittoria di una campionessa straordinaria. Era il 28 gennaio 2017 quando la 38enne statunitense trionfava agli Australian Open già in dolce attesa di un mese e mezzo della primogenita: superò in finale la sorella Venus, giusto per restare in famiglia. Da allora ha rischiato la vita partorendo con un cesareo d'emergenza, era poi ingrassata paurosamente e da mamma non aveva più vinto un torneo. Fino al successo di ieri in Nuova Zelanda: 6-3 6-4 alla connazionale Jessica Pegula e 73° titolo di una carriera inimitabile cominciata la bellezza di 20 anni fa. Non è solo tennis, il suo è soprattutto orgoglio, sono muscoli stanchi che forse non ne possono più. È la parola grassa che la perseguita, è il completino color fucsia che le scopre la pancia perché non c'è proprio niente da nascondere in quel corpo. Nella finale di Auckland affrontava un'avversaria più giovane di 13 anni e molto potente. Dopo un avvio complicato (la Pegula ha avuto la palla del 3-0), Serena ha ceduto solo 7 punti nei successivi 8 turni di servizi nonostante i 2 ace totali.

L'ULTIMO TABÙ

Il titolo regala alla Williams anche il sorpasso sulla Bertens nel ranking: unito al forfait della Andreescu agli Australian Open, significa che l'americana potrà beneficiare dell'ottava testa di serie nel primo Slam dell'anno e eviterà le più forti fino ai quarti. Ora la donna e mamma, che vuole sconfiggere il tempo, deve sfatare la maledizione del 24° Slam: nelle ultime due stagioni ha fallito ben 4 volte l'aggancio a Margaret Court perdendo altrettante finali (2 a Wimbledon e 2 agli US Open). Una spada di Damocle quel record. «Non lo inseguo, voglio soltanto vincere Slam», continua a mentire sapendo di farlo.

G.F.

LA WILLIAMS DOMA LA PEGULA, DI 13 ANNI PIÙ GIOVANE, E ALZA IL PRIMO TROFEO DAL GENNAIO 2017: ORA IL RECORD DI SLAM

RISCATTO VENEZIA TREVISO KO

▶L'Umana sbanca Trieste in rimonta
La De' Longhi si arrende a Milano

BASKET

Dura soltanto un quarto, l'attesa per il riscatto di Venezia dopo la sconfitta europea contro Oldenburg: a Trieste, l'Umana Reyer inizia male ma con un secondo periodo dominato (parziale di 8-23) i campioni d'Italia gettano le basi per il quarto successo nelle ultime cinque gare di campionato. Il +9 finale (72-81) permette alla squadra di Walter De Raffaele di agganciare il sesto posto, e arriva nonostante le rotazioni corte vicino a canestro: senza l'acciaccato Daye, Venezia perde Vidmar, espulso assieme a DeQuan Jones al 14', e Watt (15 punti) esce per falli già al 34'. Ci pensa così Mazzola, con due canestri da tre fondamentali a fermare la rimonta di Trieste. Di fronte a un palasport caldo, che ricorda l'idolo Conrad McRae che sabato avrebbe compiuto 49 anni, Trieste va subito avanti con Mitchell (13) e gli ex di turno come Peric (17) e il nuovo acquisto Deron Washington (12). Sul 27-17, Venezia entra in partita con il secondo quintetto, nel quale spiccano Chappell (11) e De Nicolao che firma il primo sorpasso (29-30), azione sulla quale Vidmar e Jones si provocano e vengono espulsi. La Reyer non si ferma qui, e con i canestri dell'enfant du pays Tonut (13) e Bramos (12) scappa fino al +16 (33-49). Elmore riporta Trieste a -6, ma Mazzola la allontana, regalando all'Umana il secondo successo esterno in campionato. Non si risolleva invece Treviso, che al Palalido di Milano perde 91-67 e rimedia il quinto ko di fila, restando a +2 sulla zona-retrocessione. Gara a due facce, perché la De' Longhi conduce per 25 minuti, ma sul +5 esterno (50-55) dato da Logan (17) si spegne la luce. L'Armani, che lascia a riposo Sergio Rodriguez e Micov in vista del doppio impegno ravvicinato in Eurolega, reagisce con Gudaitis (15) e Sykes (18), approfittando di una situazione falli critica per la De' Longhi: l'idea di Milano di dare palla in area per sfruttare la maggiore stazza carica di penalità Chillo, Tessitori e Parks (out per falli) ma anche Fotu (in campo soltanto 24'), complice un arbitraggio decisamente fiscale. «Ma non ci attacchiamo a questo» dice con onestà Max Menetti. «Però mi dispiace per lo scarto: il -24 non ci stava». Alla distanza, infatti, Treviso subisce una punizione immeritata, testimoniata dal 30-11 del quarto periodo, nel quale Milano vince addirittura 15-1 a rimbalzo (49 a -5 la valutazione negli ultimi 10').

LA VIRTUS DOMINA A ROMA E MANTIENE IL COMANDO DELLA CLASSIFICA, SASSARI SI ASSICURA L'OTTAVO SUCCESSO DI FILA

LA VIRTUS DOMINA

In vetta, mantengono il passo Virtus Bologna e Sassari. I bianconeri dominano a Roma, con un 19-0 già nel primo tempo che spegne le velleità della squadra di Piero Bucchi, che trova 16 punti dal debuttante James White. Il +21 (16-37) dato da Weems (14), Ricci e Baldi Rossi (12 a testa) è una sentenza, e la capolista tocca anche il +30 (34-64). Il Banco Sardegna vince l'ottava gara di fila in campionato, ma le assenze di McLean (in partenza) ed Evans fanno soffrire la squadra di Gianmarco Pozzecco. Tambone (22) e Clark (19) portano Varese fino alla volata, quando però l'antisportivo di Vene su Pierre (22) lancia Sassari. Brindisi si conferma al quinto posto grazie al successo al supplementare sul campo di Cantù. Ragland e Clark (30) forzano il prolungamento, nel quale Banks (32), l'ex di turno Stone (19) e la tripla decisiva di Thompson esaltano i pugliesi, pur privi di Martin e Sutton.

Loris Drudi

INCISIVO Jeremy Chappel (11 punti) tra i più brillanti

Basket femminile

Rodriguez, debutto da top con Schio: 18 punti

(ld) Leonor Rodriguez si presenta in grande stile: al debutto nel campionato italiano, la guardia tiratrice spagnola è protagonista nel netto successo di Schio a Empoli (56-83). La sostituta dell'infortunata DeShields realizza 18 punti con 7-10 al tiro, un bel modo per concretizzare il lavoro della granitica difesa della squadra campione d'Italia. Inizia senza sorprese il girone di ritorno della A1 femminile, con il leit motiv del duello tra Ragusa e le squadre venete, 4 team squadre che vincono tutti in trasferta. La Passalacqua, che esce indenne dalla difficile trasferta di Lucca (65-70), è la virtuale leader del campionato: vincendo mercoledì sera il recupero casalingo contro Costa Masnaga, le siciliane agganceranno Schio a quota 26 punti ma con lo scontro diretto a favore. Un duello che si ripeterà sabato 25 in Sicilia. Ragusa ringrazia la capocannoniere Dearica Hamby, che con 29 punti e 16 rimbalzi domina a Lucca. Rilanciata dal successo in Eurolega, Venezia vince a Torino (70-96) approfittando anche delle assenze di Stejskalova e Del Pero tra le piemontesi. La squadra di Giampiero Ticchi conduce dal primo minuto, grazie al 10-0 iniziale guidato da Petronyte (21), Bestagno (19) e Anderson (15). Ancora una volta, l'attacco dell'Umana dà spettacolo, confermandosi un'arma importante per la terza in classifica. Vittoria sofferta per San Martino di Lupari a Battipaglia (54-57), contro il fanalino di coda che a lungo sogna il colpaccio. Il Fila rimonta dal -12 dell'intervallo (37-25) grazie a una ripresa di alto livello: decide Bjorklund (14). Il nono successo riporta San Martino di Lupari al quarto posto in solitario.

La Turchia va a Tokyo Eliminata l'Olanda

VOLLEY

È la Turchia l'ultima squadra europea qualificata alle Olimpiadi di Tokyo. Niente Giappone, dunque, per i quattro rappresentanti dell'Imoco Conegliano campione del mondo che nell'ultima settimana sono stati impegnati nel torneo di qualificazione olimpica di Apeldoorn, in Olanda. Il primo ad essere eliminato è stato il coach Daniele Santarelli, Ct della Croazia che nella fase a gironi non ha vinto alcuna partita. Le semifinali hanno riservato grosse sorprese a partire dal 3-0 con cui la Germania ha estromesso l'Olanda padrone di casa, a cui non è bastato il tifo dei 5.850 del palazzetto Omnisport per ribaltare il risultato. Il "derby" tra le pantere dell'Imoco Robin De Kruijf e Jennifer Geerties è andato dunque a quest'ultima. Sabato sera la Polonia di Asia Wolosz, capitana di Conegliano, ha avuto 5 matchball nel quarto set della sfida alla Turchia, capace di annullarli tutti e di passare al tie-break. Ieri le turche hanno impiegato 73 minuti per sbarazzarsi delle tedesche in finale e tornare ai Giochi dopo l'assenza a Rio 2016. Alla guida della Turchia c'è Giovanni Guidetti, che a Tokyo troverà i connazionali Davide Mazzanti, ct dell'Italia, Stefano Lavarini che ieri ha portato in Giappone la Corea del sud e il trevigiano Sergio Busato, commissario tecnico della Russia.

FRANCIA IN EXTREMIS

In campo maschile l'ultimo biglietto per il Giappone, tra le squadre europee, è andato alla Francia che ha vinto il torneo di Berlino battendo anche in questo caso la Germania per 3-0 in finale. Terminati tornei di qualificazione olimpica, sono pronti a ripartire i campionati.

In Italia i primi a riprendere le ostilità saranno i club femminili, tutti in campo mercoledì sera per la prima giornata di ritorno di regular season con novità nelle rose e sulle panchine: Scandicci ha esonerato l'allenatore Marco Mencarelli sostituendolo con Luca Cristofani e altrettanto ha fatto Monza, che dopodomani ospiterà Conegliano con Carlo Parisi al posto di Massimo Dagioni. La Superlega maschile tornerà in campo giovedì; l'anticipo del giorno prima sarà Ravenna - Sora.

Luca Anzanello

PRIMATO Daniele Meucci

Meucci fa il primato italiano della 10 km

ATLETICA

VALENCIA Record nella 10 chilometri di Valencia, in Spagna. L'azzurro Daniele Meucci firma il nuovo primato italiano su strada in 28'08", due secondi in meno della migliore prestazione nazionale di 28'10" realizzata da Stefano Baldini il 17 agosto 2002 ad Arco, con la tredicesima posizione al traguardo.

Un crono che il pisano dell'Esercito aveva già avvicinato correndo due volte in 28'19", a New York il 10 maggio del 2014 pochi mesi prima di vincere il titolo europeo di maratona a Zurigo e anche lo scorso 25 maggio ad Arezzo.

Nel 2019, alla fine di ottobre, il 34enne ingegnere ha completato la 42,195 km di Francoforte in 2h10'52", a soli sette secondi dal personale e in linea con lo standard d'iscrizione per le Olimpiadi di Tokyo, dopo il ritiro ai Mondiali di Doha. A Valencia arrivano anche due nuovi primati del mondo. Il keniano Rhonex Kipruto demolisce il limite sulla distanza con 26'24" e migliora di quattordici secondi il 26'38" stabilito dall'ugandese Joshua Cheptegei un mese e mezzo fa, il 1° dicembre 2019, nella stessa città. Per il ventenne, bronzo iridato nei 10.000 su pista a Doha, di passaggio c'è anche il record mondiale sui 5 chilometri con 13'18", superando l'altrettanto recente 13'22" di Robert Keter (Lille, 9 novembre 2019).

Lo svizzero Julien Wanders ritocca il suo record europeo dei 10 km in 27'13", che deteneva con 27'25" (il 30 dicembre 2018 a Houilles, in Francia), piazzandosi terzo alle spalle del keniano Benard Kimeli, secondo in 27'12". Al femminile ancora Kenya protagonista con Sheila Chepkirui che sfiora il primato del mondo nei 10 km in 29'46", ad appena tre secondi dal record.

Risultati&Classifiche

Basket serie A — 18

Armani Milano - DeLonghi Treviso	91 - 67
B. di S. Sassari - Openjob. Varese	93 - 87
FortitudoBologna - Carpegna Pesaro	77 - 80
Reggio Emilia - Germ. Brescia	81 - 87
OriOra Pistoia - D.Energia Trento	71 - 74
S.Bernardo Cantù - Brindisi	92 - 93
Trieste - Umana R. Venezia	72 - 81
Virtus Roma - Virtus Bologna	68 - 97

Vanoli Cremona (Riposa)

	P	G	V	P	F	S
Virtus Bologna	30	17	15	2	1440	1280
Sassari	28	17	14	3	1427	1251
Brescia	24	17	12	5	1415	1259
Armani Milano	22	17	11	6	1376	1262
Brindisi	20	17	10	7	1425	1379
UmanaVenezia	18	17	9	8	1331	1275
Vanoli Cr.	18	16	9	7	1261	1271
FortitudoBologna	18	17	9	8	1314	1344
Varese	16	17	8	9	1403	1358
D.Energia Trento	16	17	8	9	1322	1348
S.Bernardo Cantù	16	17	8	9	1308	1339
Reggio Emilia	14	17	7	10	1381	1428
Virtus Roma	14	17	7	10	1294	1420
DeLonghi Treviso	12	17	6	11	1299	1350
Trieste	10	17	5	12	1265	1356
OriOra Pistoia	10	17	5	12	1257	1400
Carpegna Pesaro	2	17	1	16	1335	1533

PROSSIMO TURNO (19/1/2020): Carpegna Pesaro - B. di S. Sassari, DeLonghi Treviso - Vanoli Cremona, D.Energia Trento - Reggio Emilia, Germ. Brescia - Armani Milano, Brindisi - Virtus Roma, Openjob. Varese - Trieste, Virtus Bologna - OriOra Pistoia, Umana R. Venezia - Fortitudo-Bologna. Riposa: S.Bernardo Cantù.

Basket serie A2 gir. Est — 17

Agrib. Orzinuovi - Allianz S.Severo	89 - 83
AssigecoPiacenza - Naturelle Imola	100 - 79
Feli Ph. Ferrara - Urania Milano	76 - 71
Juvecaserta - OraSi' Ravenna	67 - 85
Mantova - Montegranaro	78 - 81
Sap. Veri Roseto - Tezenis Verona	76 - 84
Unieuro Forlì - Apu OWW Udine	80 - 74

	P	G	V	P	F	S
OraSi' Ravenna	28	17	14	3	1341	1269
Forlì	22	17	11	6	1388	1316
Mantova	20	17	10	7	1300	1216
Feli Ph. Ferrara	20	17	10	7	1361	1381
Tezenis Vr	18	17	9	8	1302	1231
Apu OWW Udine	18	17	9	8	1360	1307
AssigecoPiacenza	18	17	9	8	1285	1311
Naturelle Imola	18	17	9	8	1352	1390
Urania Milano	16	17	8	9	1313	1273
Juvecaserta	16	17	8	9	1365	1385
Montegranaro	14	17	7	10	1411	1410
Sap. Veri Roseto	12	17	6	11	1245	1369
Allianz S.Severo	10	17	5	12	1317	1390
Agrib. Orzinuovi	8	17	4	13	1314	1406

PROSSIMO TURNO (15/1/2020): Allianz S.Severo - Sap. Veri Roseto, Apu OWW Udine - Feli Ph. Ferrara, Naturelle Imola - Mantova, OraSi' Ravenna - AssigecoPiacenza, Tezenis Verona - Agrib. Orzinuovi, Urania Milano - Unieuro Forlì, Montegranaro - Juvecaserta

Basket serie A1 Donne — 14

Segafredo Bo - DellaFiore Broni	71 - 59
Battipaglia - Fila San Martino	54 - 57
Torino - Reyer	70 - 96
Palermo - S.S. Giovanni	75 - 78
Gesam Gas Lucca - P. Ragusa	65 - 70
Rosa Empoli - Famila Schio	56 - 83
B&P Costamasn. - Vigarano	78 - 76

	P	G	V	P	F	S
FamilaSchio	26	14	13	1	1022	789
P. Ragusa	24	13	12	1	1038	821
Reyer	22	14	11	3	1123	926
San Martino	18	14	9	5	950	910
Lucca	16	14	8	6	1020	983
S.S.Giovanni	16	14	8	6	1009	973
DellaFiore Broni	12	14	6	8	961	986
Rosa Empoli	12	14	6	8	953	1032
Vigarano	12	14	6	8	1016	1100
Palermo	10	14	5	9	946	1019
Costamasnaga	8	13	4	9	844	960
Torino	8	14	4	10	952	1083
Segafredo Bo	6	14	3	11	924	1014
Battipaglia	4	14	2	12	855	1017

PROSSIMO TURNO (19/1/2020): B&P Costamasn. - Fila San Martino, Famila Schio - Torino, Gesam Gas Lucca - DellaFiore Broni, Battipaglia - Rosa Empoli, S.S. Giovanni - Vigarano, Reyer - Palermo, Segafredo Bo - P. Ragusa

Basket A2 Donne gir. Nord — 16

San Giorgio - Delser Udine	53 - 58
BCB Bolzano - Ponzano	58 - 57
Casteln. Scrivia - S.Martino Lupari	70 - 47
Crema - Moncalieri	50 - 34
Fassi Albino - Sarcedo	63 - 47
Sanga Milano - Ecodent Alpo	55 - 59
Vicenza - Giants Marghera	53 - 62

Carugate (Riposa)

	P	G	V	P	F	S
Moncalieri	26	15	13	2	1013	799
Crema	26	15	13	2	924	771
Alpo	24	15	12	3	930	795
BCB Bolzano	20	15	10	5	906	855
C. Scrivia	18	15	9	6	915	870
Carugate	18	14	9	5	797	814
Sanga Milano	14	15	7	8	951	936
S.M. Lupari	14	15	7	8	896	912
DelserUdine	14	15	7	8	819	850
Fassi Albino	14	15	7	8	857	904
Sarcedo	14	15	7	8	860	908
San Giorgio	10	15	5	10	857	990
Ponzano	8	15	4	11	958	1020
Vicenza	2	15	1	14	905	1015
Giants	2	15	1	14	815	964

PROSSIMO TURNO (19/1/2020): Moncalieri - Fassi Albino, Delser Udine - Sanga Milano, Ecodent Alpo - Crema, Giants Marghera - Casteln. Scrivia, Ponzano - Vicenza, S.Martino Lupari - Carugate, Sarcedo - San Giorgio. Riposa: BCB Bolzano.

Europei, il Setterosa si impone all'esordio: 13-4 alla Germania

PALLANUOTO

BUDAPEST Comincia bene l'avventura del Setterosa agli Europei di pallanuoto. A Budapest le azzurre hanno battuto all'esordio la Germania 13-4 e si preparano per la seconda sfida con la Spagna. Primo step superato con le tedesche, in una rassegna che mette in palio, alla vincente, il pass per i Giochi di Tokyo: obiettivo dell'Italia che ancora deve qualificarsi per le Olimpiadi. Ed è una buona partenza per il nuovo ct Paolo Zizza. «L'inizio è stato un po' contratto nel quale abbiamo concesso qualche gol di troppo da posizione di centroboa - l'analisi del tecnico del Setterosa -; poi le ragazze si sono sciolte, producendo tanto e finalizzando anche molto bene. C'era voglia di giocare. Lo spirito nel gruppo è ottimo, con le giocatrici più esperte che stanno aiutando molto quelle giovani. Ora abbiamo la Spagna, ci aspetta un'altra gara, decisamente impegnativa».

Molto soddisfatta Carla Carrega appena sette presenze con la Nazionale maggiore e all'esordio: «È una grande emozione. Mi aspetto molto da questo europeo per il quale ci siamo preparate tantissimo - racconta l'azzurra -. Nella squadra c'è una competizione positiva e bisogna sempre essere all'altezza». Oggi pomeriggio la sfida con la Spagna, che ieri ha superato la Francia 15-6.

NORTHAMPTON	33
BENETTON	20

MARCATORI: pt 6' Mallinder meta; 12' Allan p.; 34' Benvenuti meta tr. Allan; st 3' Taylor meta tr. Grayson; 11' Faiva meta tr. Allan; 19' Van Wyk meta tr tr. Grayson; 25' Allan p.; 32' Dingwall meta tr. Grayson; 38' Symons meta tr. Grayson.
NORTHAMPTON SAINTS: Mallinder (st 16' Symons); Sleightholme, Dingwall, Hutchinson, Naiyaravoro; Grayson, Taylor (st 16' Reinach); Harrison, Ludlam, Lawes (st 1' Eadie); Ribbans (pt 23' Coles), Ratuniyarawa (st 36' Moon); Hill (st 21' B. Franks), Matavesi (st 16' Fish), Van Wyk (st 21' O. Franks). All. Boyd.
BENETTON TREVISO: Hayward; Sarto (st 33' Rizzi), Benvenuti, Sgarbi, Ioane; Allan, Duvenage (pt 4' Trussardi); Barbini (st 21' Zanon), Pettinelli, Lazzaroni; Ruzza (pt 38' Snyman), Zanni (st 20' Fuser); Pasquali (st 1' Traore), Faiva (st 21' Makelara), Quaglio (st 4' Zani). All. Crowley.
ARBITRO: Pierre Brousset (Francia).
NOTE: Cartellino giallo a Trussardi (28' pt), Spettatori 12.800, Uomo del Match Taqele Naiyaravoro del Northampton, infortuni a Duvenage, Ribbans e Ruzza. Calciatori: Northampton (Grayson) 4/5, Benetton (Allan) 4/5; pt 5-10.

CONTRORDINE Il tmo ha "girato" il calcio del break mentre Tommaso Allan si accingeva a piazzare

IL COLPO BENETTON SFUMA NEGLI ULTIMI OTTO MINUTI

▶Champions: prova orgogliosa dei trevigiani a Northampton, mete di Benvenuti su intercetto e di Faiva (maul). Match enorme di Barbini, infortunio a Duvenage

RUGBY

Orgogliosa prova del Benetton che a Northampton, nel quinto turno di Champions Cup, è stato battuto 33-20, perdendo negli ultimi 8' la partita e anche il punto di bonus. Dal terreno di gioco il Benetton è uscito a testa altissima, ha tenuto in scacco l'avversario per 72' giocando anche per il successo. Ha risposto punto su punto al Northampton, ha saputo uscir bene dallo shock iniziale che l'ha visto, in 2', prima perdere Duvenage (problema a ginocchio e caviglia) al 4' e poi subire una meta in prima fase al 6' (unico neo difensivo dei primi 40') e ha saputo gestire al meglio l'inferiorità numerica per un giallo a Trussardi al 28' del primo tempo.

UOMO IN MENO

Anzi nei 10' con l'uomo in meno il parziale è stato 7-0 per Treviso, ha saputo con mischia ordinata e touche creare molti grattacapi e con una pressione asfissiante ha costretto gli uomini di Boyd a commettere tanti errori (7 "in avanti" nei primi 32'). Il Benetton ha affrontato la gara a viso aperto, giocando in modo esemplare per oltre un'ora, con Pettinelli e Barbini che hanno giganteggiato (come si fa a non convocare in azzurro la terza padovana? E Smith lo conosce bene!), ha saputo soffrire nel primo tempo gestendo bene la difesa e infierendo sugli inglesi in modo anche cinico, con un piazzato di Allan dopo una dozzina di minuti e segnando in contropiede.

INTERCETTO

Benvenuti, abile a intercettare palla a metà campo sul pilone Van Wyk, vola in meta dopo una corsa di 50 metri, dando il primo vantaggio a Treviso al 34' del primo tempo, un 10-5 col quale si è chiuso il parziale.

Nella ripresa partita a elastico con cambio di padrone per ben 5 volte: Northampton ha ritrovato il vantaggio al 3' segnando la seconda meta (12-10), ma in breve il Benetton ha messo di nuovo il muso davanti, con una meta da drive di Faiva dopo conquista in touche di Snyman (17-12), ha poi avuto la possibilità di andare oltre il break, ma prima Allan è stato fermato nel momento di calciare per intervento del tmo che ha convinto l'arbitro a girare il calcio per fallo di Faiva, poi lo stesso Allan ha sbagliato un piazzato da posizione favorevole e sul rovesciamento di fronte Northampton ha prodotto un buon movimento che l'ha portato per la terza volta in meta, tornando avanti (19-17), quindi Allan ha castigato un fuorigioco inglese (20-19 per Treviso al 25'). Partita apertissima ma negli ultimi 8' il Benetton ha sbagliato qualche placcaggio, Northampton ha così trovato la quarta meta (26-20) e nel segnare la quinta, a 2' dalla fine, ha tolto il bonus al Benetton.

Ennio Grosso

Serie A gir. 2 — 9

Partita	Risultato
Casale - Valsugana Padova	22 - 27
Valpolicella - Paese	21 - 24
Borsari Badia - Verona	3 - 27
Petrarca Pd - Udine	24 - 11
Vicenza - R. Tarvisium	20 - 24

	P	G	V	N	P	F	S
Verona	43	9	9	0	0	311	55
R. Tarvisium	32	8	7	0	1	190	117
Valsugan.Pd	31	9	6	1	2	212	185
Petrarca Pd	25	9	5	1	3	151	160
Vicenza	20	9	4	0	5	197	225
Borsari Badia	19	8	3	1	4	151	156
Paese	14	9	2	0	7	123	172
Udine	12	9	3	0	6	116	223
Casale	10	9	1	1	7	125	205
Valpolicella	9	9	2	0	7	144	222

PROSSIMO TURNO (19/1/2020): Borsari Badia - Paese, Casale - Valpolicella, Petrarca Pd - Verona, R. Tarvisium - Udine, Vicenza - Valsugana Padova

Serie B gir. 3 — 9

Partita	Risultato
Cus Ferrara - Patavium	3 - 36
Viadana - Castellana	38 - 14
Valsugana Padova - Villorba	15 - 36
Verona - Bologna 1928	7 - 75
Mogliano 1969 - Junior Brescia	32 - 14
CUS Padova - Mirano 1957	30 - 33

	P	G	V	N	P	F	S
Bologna 1928	34	9	7	0	2	295	119
Villorba	33	9	7	0	2	234	136
Patavium	33	9	7	0	2	205	126
Mogliano 1969	30	9	6	0	3	235	158
Viadana	27	9	8	0	1	278	134
Mirano 1957	22	9	4	0	5	201	215
CUS Padova	19	9	3	1	5	166	186
Castellana	17	9	3	1	5	146	169
J. Brescia	16	9	3	0	6	151	220
Cus Ferrara	12	9	2	1	6	132	234
Valsugana Padova	7	9	1	0	8	135	275
Verona	7	9	1	1	7	97	303

PROSSIMO TURNO (19/1/2020): Junior Brescia - CUS Padova, Bologna 1928 - Mogliano 1969, Villorba - Verona, Castellana - Valsugana Padova, Patavium - Viadana, Cus Ferrara - Mirano 1957

Mischia Aperta

Il cantiere Italia: alta priorità a mischia e difesa

Antonio Liviero

Non c'è tempo per Franco Smith di incidere sull'Italia prima dell'esordio nel 6 Nazioni. Sarebbe saggio appoggiarsi con decisione alle strutture delle franchigie e cercare di costruire un gioco semplice, il più possibile efficace. E concentrarsi su alcuni settori chiave.

Intanto serve una conquista solida che frutti palloni di qualità e un certo numero di punizioni. La rimessa laterale sembra avere i saltatori e gli automatismi sufficienti, diverse incertezze riguardano, invece, il cantiere della mischia ordinata: Ferrari, il più forte e il più rodato pilone destro del dopo Castrogiovanni, in fase di rientro da un infortunio, da tempo ha smarrito lo smalto dei giorni migliori. E promettenti prime linee come Riccioni, Fischetti o Zilocchi hanno bisogno di proseguire un corretto processo di maturazione che, per quanto accelerato, richiederà del tempo. Inoltre non c'è al momento un tallonatore che si avvicini allo standard garantito da Ghiraldini.

Ci sono poi le due D: difesa e disciplina, che sono strettamente interdipendenti. Nel rugby attuale il sistema di opposizione ha acquisito un'importanza enorme. Tanto è vero che specialisti come Shaun Edwards, passato dal Galles alla Francia, godono ormai di un rispetto di poco inferiore a quello dei capi allenatori. Difesa non vuole più dire fermare gli attaccanti, ma dominarli. Placcare subendo l'impatto è rischioso. Il sistema di opposizione oggi risponde al fondamentale dell'avanzamento (più o meno rapido, più o meno profondo), chiude gli spazi, occupa il campo, costringe a indietreggiare palla in mano. E a restituirla sotto pressione. Non si tratta più solo di difesa rovesciata e di "rush defence" ma piuttosto di sistemi multiformi di volta in volta adattati alle caratteristiche dei giocatori. La prima linea difensiva è composta spesso di 13 giocatori, con un paio incaricati della copertura profonda: l'estremo e l'apertura, o l'ala lato chiuso. E ciò comporta la scelta di aperture abili nel gioco aereo.

Ed è chiaro che simili automatismi vadano allenati costantemente nei minimi dettagli, richiedano competenze e una grossa mole di lavoro. Ad esempio il placcaggio a due a incrociare, molto efficace vicino alla ruck, può ottenere punizioni e recuperi della palla. Ma comporta rischi notevoli. Il difensore esterno che esce dalla linea con una corsa diagonale per placcare lateralmente il portatore della palla e metterlo di fronte a un compagno pronto a contendergli il possesso o a costringerlo al fallo, deve muoversi con un sincronismo perfetto rispetto sia agli avversari (va individuato in anticipo chi sfiderà la difesa) che al primo compagno schierato all'interno che deve incrociare alle sue spalle per coprire il canale lasciato libero. Ma se il placcatore sbaglia l'intervento o è in ritardo si crea un buco pericoloso sulla linea.

Anche la difesa sui maul penetranti, sempre più frequenti, è fondamentale e, per dire, va plasmata in modo molto specifico: destrutturare il raggruppamento navigando al suo interno non è sempre facile. Può essere più produttivo lasciare che il maul avanzi per intervenire al momento in cui disassa, cercando di impedire la liberazione della palla dopo essere finiti nel campo avversario per effetto del movimento di rotazione del pack.

Insomma, costruire un gioco a bassa complessità può essere utile, ma non sempre facile. Ammesso che ci sia una chiara visione strategica non ci sono scorciatoie al lavoro, alle competenze, alla qualità e alla quantità dei giocatori.

CT AZZURRO Franco Smith

Orgoglio Rovigo, du Toit dal torneo "Milani" a rugbista più forte del mondo

LA STORIA

Quando il 17- 18 maggio 2008 quello spilungone biondo correva e placcava sul prato del "Battaglini" di Rovigo nessuno poteva immaginare dove sarebbe arrivato con il rugby. Era un nipote d'arte, il nonno pilone degli Springboks, e pure il fratello maggiore Johan giocava, ma vai a capire dove porteranno a 15 anni, 8 mesi e 270 giorni (l'età di allora) le strade della vita.

Quel biondino in seconda linea già più alto di tutti, come mostra la foto a fianco, era Pieter Steph du Toit. Nato il 20 agosto 1992 a Città del Capo, è diventato prima campione iridato under 20 col Sudafrica (2012). Poi capitano (2018) e campione del mondo con gli Springboks (2019). World Rugby l'ha eletto giocatore dell'anno 2019. Legittimo l'orgoglio degli organizzatori del Torneo "Aldo Milani" di Rovigo, il più importante d'Italia a livello under 16, del quale il 18-19 aprile si disputerà la 46ª edizione, quando hanno fatto la preziosa scoperta.

LA SCOPERTA, EDIZIONE 2008

La racconta con entusiasmo il presidente del club Milani, Fabio Finiotti: «Abbiamo avuto di recente conferma dal nostro amico Stoney Steenkamp, storico dirigente della selezione sudafricana Buffalo's che da oltre 20 anni viene a Rovigo, che la spedizione 2008 comprendeva tra gli altri il fenomenale terza linea Sprinboks Pieter -Steph du Toit, inconfondibile con la sua chioma bionda. Sapere che un campione del genere, agli albori della carriera, ha preso parte al "Milani" è motivo di soddisfazione e orgoglio per noi, per gli appassionati e per la nostra "città in mischia. Oltre a confermare la bontà dal punto di vista tecnico della manifestazione».

ALLORA E OGGI Pieter Steph du Toit quarto in piedi da sinistra nel 2008 nella foto inviata agli organizzatori di Rovigo da Steenkamp e con la Coppa del mondo 2019 sul sito ufficiale della Rwc

Du Toit è il terzo campione iridato a passare dal trofeo Milani dopo gli inglesi Ben Cohen (ala) e Steve Thompson (tallonatore), vincitori dell'edizione 1993 con il Northamptonshire e dieci anni dopo del titolo iridato con l'Inghilterra. «Un altro big internazionale al torneo è stato l'irlandese Jamie Heaslip, più i tanti azzurri» spiega Finotti. A du Toit non è andata bene a Rovigo come agli inglesi. I Buffalo's nel 2008 sono giunti sesti battuti nelle eliminatorie dalla selezione Cal (Campania, Abruzzo, Lazio) vincitrice del torneo. Hanno incrociato anche la squadra mista Valsugana/Monselice, i Lyons Piacenza e la Roma. Tutti ragazzi oggi diventati uomini che ora potranno raccontare: un giorno anch'io ho giocato contro il rugbista più forte del mondo.

Ivan Malfatto

METEO

Alta pressione più forte che mai. Nebbie al Nord, piogge sui settori ionici.

DOMANI

VENETO

La giornata sarà caratterizzata da generali condizioni di bel tempo con il cielo che si presenterà prevalentemente sereno sui rilievi, ma con la presenza di nebbie sulle zone di pianura.

TRENTINO ALTO ADIGE

La giornata sarà caratterizzata da generali condizioni di tempo asciutto, con cielo sereno o poco nuvoloso su tutto il territorio, coperto sui confini.

FRIULI VENEZIA GIULIA

La giornata trascorrerà con un cielo che si presenterà prevalentemente sereno o poco nuvoloso su tutto il territorio regionale.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	-4	4	Ancona	4	10
Bolzano	-6	6	Bari	8	15
Gorizia	5	8	Bologna	1	6
Padova	-1	5	Cagliari	9	15
Pordenone	-2	6	Firenze	1	9
Rovigo	0	5	Genova	10	11
Trento	-2	9	Milano	0	5
Treviso	-1	4	Napoli	5	14
Trieste	7	9	Palermo	10	15
Udine	2	7	Perugia	2	6
Venezia	0	5	Reggio Calabria	11	15
Verona	1	5	Roma Fiumicino	7	12
Vicenza	0	5	Torino	-2	2

Programmi TV

Rai 1

6.30 **TG1** Informazione
6.45 **UnoMattina** Attualità
9.30 **TG1 Flash** Attualità
9.35 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
9.55 **TG1** Informazione
10.00 **Storie italiane** Attualità
12.00 **La prova del cuoco** Varietà
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Vieni da me** Attualità
15.40 **Il paradiso delle signore** Fiction
16.30 **TG1** Informazione
16.40 **TG1 Economia** Attualità
16.50 **La vita in diretta** Attualità
18.45 **L'Eredità** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Soliti Ignoti - Il Ritorno** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
21.25 **La guerra è finita** Serie Tv. Di Michele Soavi. Con Michele Riondino, Isabella Ragonese, Valerio Binasco
23.40 **Il Gran Varietà - Storia dei grandi varietà televisivi** Doc.
0.45 **TG1 Notte** Attualità

Rai 2

8.30 **Tg 2** Informazione
8.45 **Radio2 Social Club** Show
10.00 **Tg 2** Informazione
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.10 **I Fatti Vostri** Varietà
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2 - Costume e Società** Att.
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Detto Fatto** Attualità
16.30 **Squadra Speciale Cobra 11** Serie Tv
18.00 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
18.10 **Tg2 - Flash L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.30 **Rai Tg Sport** Informazione
18.50 **Blue Bloods** Serie Tv
19.40 **N.C.I.S.** Serie Tv
20.30 **Tg2 - 20.30** Informazione
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **9-1-1** Serie Tv. Con Angela Bassett, Peter Krause, Oliver Stark
22.00 **9-1-1** Serie Tv
23.40 **Povera Patria** Attualità
1.10 **Calcio Totale** Calcio. Condotto da Sabrina Gandolfi

Rai 3

8.00 **Agorà** Attualità
10.00 **Mi manda Raitre** Attualità
11.00 **Tutta Salute** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.45 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **TGR - Leonardo** Attualità
15.05 **TGR Piazza Affari** Attualità
15.10 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.15 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
15.20 **Last Cop - L'ultimo sbirro** Serie Tv
16.05 **Aspettando Geo** Attualità
17.00 **Geo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.20 **Nuovi Eroi** Attualità
20.45 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Presa Diretta** Attualità
23.10 **Commissari - Sulle tracce del male** Attualità

Rai 4

6.00 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
6.40 **Medium** Serie Tv
8.10 **Seal Team** Serie Tv
9.45 **Stitchers** Serie Tv
11.15 **24** Serie Tv
12.45 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
14.15 **X-Files** Serie Tv
15.55 **Just for Laughs** Reality
16.15 **Reign** Serie Tv
17.45 **Stitchers** Serie Tv
19.10 **Seal Team** Serie Tv
20.45 **Just for Laughs** Reality
21.10 **L'ora nera** Film Fantascienza. Di Chris Gorak. Con Emile Hirsch, Olivia Thirlby e Max Minghella
22.45 **Donnie Darko** Film Drammatico
0.40 **X-Files** Serie Tv
2.55 **Anica - Appuntamento al cinema** Attualità
3.00 **24** Serie Tv
4.20 **Medium** Serie Tv
5.00 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv

Rai 5

9.40 **Anica - Appuntamento al cinema** Attualità
9.45 **Pacific with Sam Neill** Doc.
10.40 **Sentieri Americani** Doc.
11.40 **I più grandi musei del mondo: San Pietroburgo L'Ermitage** Documentario
12.40 **Tolkien: il professore, l'anello e il tesoro** Doc.
13.30 **Ritorno alla natura** Doc.
14.00 **Wild Italy** Documentario
14.50 **Hotspots, L'Ultima Speranza** Documentario
15.45 **Paul Newman Velocità E Passione** Documentario
16.30 **Art Night** Documentario
18.30 **Rai News - Giorno** Attualità
18.35 **Pedro E. Guerrero, Viaggio Di Un Fotografo** Doc.
19.30 **L'uomo che fotografava le donne. Ritratto di Erwin Blumenfeld** Documentario
20.25 **Etgar Keret, una storia vera** Documentario
21.15 **Punto di svolta** Doc.
22.15 **La foresta di ghiaccio** Film Thriller
24.00 **Culture Club Reunion - Live At Wembley 2016** Musicale

Rete 4

6.00 **Mediashopping** Attualità
6.15 **In Plain Sight - Protezione testimoni** Serie Tv
7.00 **Tg4 Telegiornale** Info
7.20 **Indagini ad alta quota** Doc.
8.15 **Hazzard** Serie Tv
9.10 **Distretto di Polizia** Serie Tv
10.10 **The Closer** Serie Tv
11.20 **Ricette all'italiana** Cucina
11.55 **Anteprima Tg4** Attualità
12.00 **Tg4 Telegiornale** Info
12.30 **Ricette all'italiana** Cucina
13.00 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
15.30 **Hamburg distretto 21** Serie Tv
16.35 **Perry Mason - La bara di vetro** Film Giallo
18.45 **Tempesta d'amore** Soap
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.35 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Stasera Italia** Attualità
21.25 **Quarta Repubblica** Attualità. Condotto da Nicola Porro
0.45 **Pensa In Grande** Attualità
1.45 **Stasera Italia** Attualità

Canale 5

8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Mattino cinque** Attualità
10.55 **Tg5 - Edizione delle 10** Att.
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Beautiful** Soap
14.10 **Una vita** Telenovela
14.45 **Uomini e donne** Talk show
16.10 **Grande Fratello Vip** Reality
16.20 **Amici** Talent
16.35 **Il Segreto** Telenovela
17.10 **Pomeriggio cinque** Attualità
18.45 **Avanti un altro!** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Striscia la notizia - La Voce Della Resilienza** Varietà
21.20 **Poveri ma ricchissimi** Film Commedia. Di Fausto Brizzi. Con Enrico Brignano, Christian De Sica
23.20 **Tg5 Notte** Attualità
23.55 **La prima cosa bella** Film Commedia
2.25 **Striscia la notizia - La Voce Della Resilienza** Varietà

Italia 1

7.20 **Rossana** Cartoni
7.45 **È quasi magia Johnny** Cartoni
8.15 **Heidi** Cartoni
8.45 **Una mamma per amica** Serie Tv
10.30 **The mentalist** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Grande Fratello Vip** Reality
13.15 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.20 **Sport Mediaset** Informazione
14.05 **I Simpson** Serie Tv
15.25 **The Big Bang Theory** Serie Tv
15.55 **Chinese Zodiac** Film Azione
18.00 **Grande Fratello Vip** Reality
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.25 **Ieneyeh** Show
20.25 **C.S.I. Miami** Serie Tv
21.20 **Mechanic: Resurrection** Film Azione. Di Dennis Gansel. Con Jason Statham, Jessica Alba, Tommy Lee Jones
23.20 **Tiki taka - Il calcio è il nostro gioco** Informazione

Iris

6.50 **Ciaknews** Attualità
6.55 **Hazzard** Serie Tv
7.40 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.30 **Nemico pubblico** Film Drammatico
11.05 **Blues metropolitano** Film Commedia
13.20 **Il gatto mammone** Film Commedia
15.20 **Meo Patacca** Film Commedia
17.35 **Il conquistatore di Corinto** Film Drammatico
19.15 **Hazzard** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **The American** Film Thriller
23.20 **Ave, Cesare!** Film Commedia
1.20 **Movie Award New York** Show
2.40 **Note di cinema** Attualità. Condotto da Anna Praderio
2.45 **Ciaknews** Attualità
2.50 **Un amore così fragile, così violento** Film Drammatico
4.25 **L'importante è non farsi notare** Film Commedia

Cielo

6.55 **Vendite impossibili** Arredamento
8.00 **Marito e moglie in affari** Case
9.00 **Deadline Design** Arredamento
10.05 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
12.00 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
12.05 **Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
14.05 **MasterChef Italia** Talent
16.10 **Fratelli in affari** Reality
17.05 **Buying & Selling** Reality
18.05 **Piccole case per vivere in grande** Reality
18.25 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
19.25 **Affari al buio** Documentario
20.25 **Affari di famiglia** Reality
21.20 **L'amore oltre la guerra** Film Guerra. Leveaux. Courtney, Lily James, Christopher Plummer
23.20 **Gioco di seduzione** Film Erotico
0.45 **Shortbus - Dove tutto è permesso** Film Drammatico

Rai Storia

14.20 **Passato e Presente** Doc.
15.00 **Conflitti** Documentario
17.00 **Notiziario** Attualità
17.05 **Repubblica Romana 1849. Un romanzo d'avventura** Documentario
18.00 **Sopravvissuti Indianapolis USS** Documentario
19.00 **Trapani show** Varietà
20.00 **Il giorno e la storia** Documentario
20.30 **Passato e Presente** Documentario
21.10 **L'italiano che inventò il cinema** Documentario
22.10 **Speciali Storia** Doc.

DMAX

8.15 **A caccia di tesori** Arredamento
9.10 **The Last Alaskans** Doc.
11.00 **Nudi e crudi XL** Avventura
13.00 **Banco dei pugni** Doc.
14.30 **A caccia di tesori** Arredamento
15.30 **Lupi di mare** Documentario
17.30 **Ai confini della civiltà** Doc.
19.30 **Nudi e crudi XL** Avventura
21.25 **Ventimila chele sotto i mari** Società
22.20 **Ventimila chele sotto i mari** Società
23.15 **River Monsters** Avventura
0.10 **Cops Spagna** Documentario

La 7

7.30 **Tg La7** Informazione
8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'aria che tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà** Attualità
17.00 **Taga Doc** Documentario
18.00 **Perception** Serie Tv
19.00 **Body of Proof** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità
21.15 **Eden, un Pianeta da salvare** Documentario. Condotto da Licia Colò
24.00 **Tg La7** Informazione

TV 8

11.55 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Reality
13.05 **Cuochi d'Italia** Cucina
14.10 **Natale fuori città** Film Commedia
15.50 **Il Natale della porta accanto** Film Commedia
17.30 **Vite da copertina** Documentario
18.20 **Alessandro Borghese 4 ristoranti estate** Reality
19.30 **Cuochi d'Italia** Cucina
20.25 **Guess My Age - Indovina l'età** Quiz - Game show
21.30 **Rocky** Film Drammatico
23.40 **Laguna blu** Film Avventura

NOVE

14.00 **Vicini assassini** Doc.
16.00 **True Crime: Storie Di Omicidi** Serie Tv
17.00 **True crime: storie di omicidi** Serie Tv
18.00 **Ce l'avevo quasi fatta** Avventura
19.00 **Camionisti in trattoria** Cucina
20.00 **Fratelli di Crozza** Varietà
20.30 **Deal With It - Stai al gioco** Quiz - Game show
21.25 **Little Big Italy** Cucina
22.45 **Little Big Italy** Cucina
0.15 **Airport Security Spagna** Documentario

7 Gold Telepadova

10.30 **Mattinata con...** Rubrica
12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
14.30 **Casalotto** Rubrica
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
19.00 **Sif Es Souane** Documentario
19.30 **Split** Serie Tv
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.45 **Il processo di 7Gold** Rubrica sportiva
24.00 **Tackle** Rubrica sportiva
0.30 **Adriartica** Documentario

Rete Veneta

13.15 **Idea Formazione** Rubrica
15.00 **Santo rosario** Religione
15.30 **Shopping Time** Televendita
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
19.40 **Focus Tg Sera** Informazione
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **I Veneti schiacciati** Rubrica
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica
0.30 **Focus Tg Sera** Informazione

Antenna 3 Nordest

13.00 **Ore 13** Talk show
14.00 **Consigli per gli acquisti** Televendita
18.10 **Mismas - I Papu** Show
18.20 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.10 **Venti e dieci - L'approfondimento dei principali fatti della giornata** Rubrica
21.20 **Ring - La politica alle corde** Talk show
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli

16.30 **Tg Flash** Informazione
18.00 **Telefruts** Cartoni
18.45 **Focus** Rubrica
19.00 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
19.45 **Lunedì in goal** Rubrica sportiva
21.00 **Bianconero XXL** Rubrica sportiva
22.30 **Beker On Tour** Rubrica
22.45 **Il Punto di Enzo Cattaruzzi** Rubrica
23.00 **Telegiornale Pordenone** Informazione
23.15 **Beker On Tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale F.V.G.** Info

UDINESE TV

7.00 **Tg News 24 Rassegna** Informazione
7.30 **Fvg Sport** Rubrica
8.00 **Tg News 24 Rassegna** Informazione
9.00 **Tg News 24 Rassegna** Informazione
15.00 **Pomeriggio Calcio** Sport
16.00 **Tg News 24** Informazione
17.00 **Tg News 24** Informazione
17.30 **Basket Serie A2 Maschile: U. Forlì Vs Oww Udine** Calcio
21.00 **Udinese Tonight** Calcio
22.00 **Gli Speciali del Tg** Attualità
23.00 **Tg News 24** Informazione
24.00 **Udinese Tonight** Calcio

L'OROSCOPO DI BRANKO

Ariete dal 21/3 al 20/4

Una volta tanto le difficoltà nel lavoro, o nello svolgimento dell'attività, non dipendono dalla vostra impazienza e irascibilità ma dalla confusione in ogni settore della nostra vita. È vero però che avete qualche noia in più con l'**ambiente** professionale, autorità. Affidatevi ai vostri agenti seguite le loro indicazioni, tutto deve essere in regola con la legge. Luna ok per incontri. Vie respiratorie.

Toro dal 21/4 al 20/5

Urano, nostro contemporaneo. Scoperto nel 1781, ancora oggetto di studio, ma è certo che agisce su tecnica, meccanica, nuove tecnologie, aiuta il pensiero **razionale**, che oggi va usato per avanzare nella corsa al successo professionale, impostazione di affari finanziari, le stelle saranno tutte favorevoli fino al 16! Venere infatti torna bellissima stasera in Pesci, Luna in Vergine, campo dell'amore.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

L'amore è da inizio mese sotto pressione di Marte, stasera anche Venere assume aspetto freddo in Pesci, fatevi furbi non toccate argomenti che scottano, in **famiglia**. Allo stesso tempo anche Luna si sposta in Vergine, influsso delicato per la salute. La mattina è illuminata per l'attività professionale, affari, scambi di informazioni, incontri con persone importanti in ambienti che volete conquistare.

Cancro dal 22/6 al 22/7

Buono inizio settimana con Luna in Vergine, Mercurio torna positivo giovedì, ma state sempre attenti nel lavoro e nei rapporti con persone che servono al successo. C'è un'altra fase lunare, quarta e ultima dell'inverno, che potrà diventare un'altra prova da superare, anche in famiglia: ultimo quarto-Bilancia, 16 e 17, che si aggiunge alla tempesta dal Capricorno. Parlate il necessario, siete **osservati**.

Leone dal 23/7 al 23/8

Anche il vostro segno solare sarà sottoposto a influssi stancanti e imprevedibili riguardo la riuscita professionale. Se è vero che stasera Venere diventa positiva in Pesci, giovedì è Mercurio a passare in opposizione, Acquario, da dove darà da fare nelle **collaborazioni**. In caso di contrasti forti, che risalgono indietro nel tempo, pensateci, sarebbe meglio concludere. Sincerità. Luna cocciuta ma sexy.

Vergine dal 24/8 al 22/9

Abbiamo scritto ieri del crack di qualche azienda, banca, istituto di credito...annunciato già l'anno scorso da Giove in Sagittario. Ne avete risentito anche voi, in piccolo o in grande, ma ora il pianeta del benessere materiale e spirituale agisce a vostro completo favore, **rilanciatevi**. La prima Luna nel segno si unisce ai pianeti nel campo della fortuna, e si scontra subito con Venere che va in Pesci...passione.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

La quarta e ultima fase lunare dell'inverno si forma tra giovedì e venerdì nel vostro segno, ultimo quarto. È una Luna calante difficile, che richiede la revisione di cose fatte negli ultimi 12 mesi. Alcune programmate, altre no. Questa settimana potete eliminare ciò che non vi va più. Mentre cambia Luna, **Mercurio** (lavoro, carte, parenti, soldi) diventa ottimo in Acquario. Venere affarista da stasera.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

Tanti avvenimenti in pochi giorni (professione e famiglia), si capisce un po' di stress, da controllare perché si avvicina il mese dell'Acquario. Sarà nuovo l'aspetto Urano in Toro contro Sole, studiate qualcosa di nuovo (per collaborazioni, associazioni). Primo segnale positivo, fortunato, arriva la sera con **Venere** in Pesci, eccezionale non solo per l'amore, esplode sabato, ma pure per cose familiari.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Da inizio anno non vi siete mai fermati, stasera Luna chiede due giorni di relax, non riempitevi di impegni, visto che Venere inizia un transito di disturbo in Pesci, è il suo passaggio più snervante, a volte insopportabile, perché non sopportate la lentezza con cui si muove nel privato e in **famiglia**. Però non manca fortuna! Giovedì e venerdì Mercurio diventa redditizio, Luna va in Bilancia, incontri.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

L'ultima settimana con Sole nel segno inizia con Luna clamorosa per affari, successo professionale, ricerche, cambiamenti. Dovrete cambiare drasticamente qualcosa tra giovedì e venerdì, ultimo quarto nel campo del successo, Bilancia, fase che chiude un anno di lavoro, studio, affari. Mentre Mercurio esce dall'Acquario e cerca per voi situazioni più moderne. Sera Venere in Pesci, un **amore** grande.

Acquario dal 21/1 al 19/2

Ciao, mia bella concubina Venere! Gli uomini del segno si mangiano le unghie perché si rendono conto di non aver sfruttato appieno i favori della stella dell'amore, ma pure le donne non sono state all'altezza della fama di conquistatrici. Magari andrà meglio a voi single con Mercurio che farà un transito rapido in Acquario, cercate di essere pronti nel lavoro, affari, carriera. Occasioni di **guadagno**!

Pesci dal 20/2 al 20/3

L'**amore** che vi viene incontro non è inatteso, quanto lo avete aspettato voi over 50, ma non parliamo d'età. Pesci non invecchia mai in amore, figlio di Nettuno insegue sempre un sogno. Sarà così anche ora, Venere arriva nel segno al tramonto, transito a volte agitato per il contrasto con Marte, ma è una quadratura che aumenta la passione. Oggi esauriti per Luna opposta, attenti all'ambiente professionale.

I RITARDATARI

LOTTO

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Bari	7	120	45	79	37	50	25	49
Cagliari	59	81	75	66	65	64	64	56
Firenze	35	75	85	65	39	62	29	52
Genova	38	108	45	81	83	79	52	60
Milano	25	79	68	71	48	55	10	46
Napoli	66	80	16	76	5	64	87	60
Palermo	22	154	88	70	21	63	72	53
Roma	56	56	27	52	52	50	29	49
Torino	88	79	4	77	15	75	59	72
Venezia	70	71	60	64	30	59	75	47
Nazionale	20	71	39	63	42	60	26	60

centimetri

Opinioni

La frase del giorno

«HO TENUTO IL MIO BRACCIO ATTORNO A MIO FRATELLO PER TUTTA LA VITA, ADESSO NON POSSO PIÙ FARLO, SIAMO ENTITÀ SEPARATE»

Il principe William *(Sunday Times)*

L'analisi

Il Parlamento decida da solo sulle nuove regole del gioco

Cesare Mirabelli

segue dalla prima pagina

(...) quali gli effetti che la riduzione della composizione del Parlamento, e la sua ampiezza, può avere per la rappresentanza delle comunità territoriali, particolarmente in Senato, o la mancanza di collegamento con una qualsiasi idea di efficienza o di riforma delle istituzioni. Piuttosto, si mantiene l'affermazione, ritenuta popolare, della riduzione del numero dei parlamentari, ma si prospetta la attrattiva dello scioglimento delle Camere e delle elezioni prima che entri in vigore la riforma che attende il voto popolare, consentendo così di mantenere il loro numero nella maggiore consistenza attualmente prevista.

La seconda richiesta di referendum, la cui ammissibilità sarà esaminata dalla Corte costituzionale il 15 gennaio, riguarda le leggi per le elezioni della Camera e del Senato. Anche in questo caso il referendum non è richiesto da cinquecentomila elettori, ma dai Consigli regionali di Veneto, Piemonte, Lombardia, Friuli-Venezia Giulia, Sardegna, Abruzzo, Basilicata e Liguria.

La costituzione prevede che cinque Consigli regionali possono chiedere la indizione di un referendum popolare per deliberare la abrogazione totale o parziale di una legge. Probabilmente la fantasia dei costituenti non arrivava a immaginare che le Regioni si attivassero per poter determinare con lo strumento referendario modifiche alle leggi elettorali della Camera e del Senato, organi costituzionali di massima rappresentanza della sovranità, ai quali le Regioni sono estranee. Pur se l'iniziativa è, sotto questo aspetto, formalmente legittima, qualche dubbio lo solleva quanto ad eleganza istituzionale. Tanto più che si presenta come una scorciatoia, rispetto alla raccolta di cinquecentomila firme di elettori, ed è orientata ad ottenere per via referendaria una modifica delle due leggi elettorali che si intende depurare di quanto assicura in esse una quota proporzionale, in modo da orientare in senso nettamente maggioritario i sistemi elettorali di Camera e Senato.

Per ottenere questo risultato, i quesiti referendari sono costruiti "a ritaglio", eliminando dal testo delle leggi parole o parti di frasi, in modo che il testo che residua vada nella direzione auspicata. Proprio questo può dar luogo a problemi, perché la costituzione prevede che il referendum popolare sia ammesso per abrogare leggi o parte di legge, non per introdurre nuove e diverse disposizioni, quali potrebbero risultare dalle operazioni di "ritaglio" e manipolazione delle frasi. Si può pure trattare di un quesito che, in rispondenza ai requisiti di ammissibilità sempre seguiti, è chiaro, manifesta in modo univoco le finalità e, trattandosi di legge elettorale, all'esito dell'eventuale abrogazione mantiene la dotazione di una legge elettorale operante. Resterebbe sempre da valutare se l'eventuale cancellazione di parole o parti di frase determini non la espansione di norme esistenti, ma la introduzione di un nuovo sistema maggioritario, la cui competenza è propria del Parlamento.

È compito del Parlamento dare un ragionevole assetto alle leggi per la sua elezione, trovando un giusto e stabile equilibrio tra i due principi, di rappresentatività e di governabilità. Il corretto bilanciamento è possibile partendo sia da sistemi proporzionali sia da sistemi maggioritari, e può essere stabilmente ottenuto se si abbandonano impostazioni opportunistiche, orientate a favorire alchimie politiche, o ad avvantaggiare le occasionali maggioranze e contenere le opposizioni.

Se il Parlamento non riesce ad aprire e condurre un dibattito approfondito, genuinamente orientato a trovare in questa materia regole comuni, si manifesta evidente il malessere delle istituzioni. La via referendaria segnala una difficoltà nel suo funzionamento, se il Parlamento attende, in questa come in altre materie, il soccorso esterno per decisioni politiche che gli sono proprie.

Brasile Preapertura con le prime sfilate per scegliere la "regina"

A Rio scatta Carnevale

In Brasile è già tempo di Carnevale. Siamo alla preapertura delle sfilate più famose del mondo: quelle delle scuole di samba di Rio de Janeiro. Le candidate per il concorso di "regina" del Carnevale sono scese in passerella: qui accanto Cinthia Aparecida che ha partecipato allo show di apertura che ha catalizzato l'attenzione a Copacabana

(foto EPA/FABIO MOTTA)

Passioni e Solitudini

L'amore per la Terra? Rendiamolo visibile

Alessandra Graziottin

«Mamma, ti voglio bene!». «Anch'io tesoro, tantissimo». La donna guarda la bambina, con tenerezza e un gran sorriso. Aggiunge, guardandola intensa: «Ma cosa fai per dimostrarmelo? L'amore si deve vedere...». Parole sante di una mamma affettuosa e pragmatica: se voglio bene, se amo, dovrei esprimere il mio amore con i fatti, in tutte le sue declinazioni.

«Ah, Greta Thunberg. Che mito! Quella sì che è tosta! Vuol cambiare il mondo! Ah, se fossi lei...», sospira la quindicenne guardando un'intervista alla televisione. «Giulia, vuoi fare come Greta?», dice il padre, che è lì con lei. «Comincia a non lasciare aperte tutte le luci quando ti sposti da una stanza all'altra! Non dimenticare aperto il rubinetto dell'acqua quando ti lavi i denti. Non riempirti il piatto e poi buttare via mezza porzione. Non pretendere che in casa ci siano 25 gradi, per non metterti una maglia...». «Uffa, papà, cosa c'entra?". «C'entra eccome, Giulia. Sono i piccoli cambiamenti concreti che possono fare le grandi rivoluzioni. Perché non convinci i tuoi amici, e cominciate a ripulire una piazza? Mi piacerebbe vedervi fare qualcosa di concreto, invece che andare in piazza a manifestare lasciando le strade come immondezzai... Qualcosa di concreto, Giulia, con i fatti». «Temo siano parole al vento», mi dice poi il padre: «Tutti ecologisti per moda».

La giovane Greta ha fatto sentire ecologisti milioni di giovani nel mondo. Chiedono grandi cambiamenti per il clima, grandi accordi internazionali. Ma quanto è cambiata l'assunzione personale di responsabilità verso la Terra che dicono di amare? Quanto dimostrano individualmente questo amore? Purtroppo lo esigono dagli adulti e non lo chiedono a se stessi. Anche per l'errore educativo di essere stati abituati a ottenere tutto senza sforzo, senza impegnarsi per poterlo avere. I cambiamenti pragmatici, che rivelano consapevolezza e assunzione matura di responsabilità, ossia capacità di rispondere in prima persona delle proprie azioni, non si vedono, con rare eccezioni. Anzi, alcuni segnali dagli esiti tragici sono di segno opposto: la polizia australiana ha fermato in flagrante più di duecento persone, di cui oltre quaranta minorenni, che hanno appiccato il fuoco in un continente già straziato da incendi devastanti: «Per vedere l'effetto che fa la Terra che brucia», come ha detto una ragazza arrestata. La vita non è un film. Il bilancio ancora provvisorio degli incendi australiani è drammatico: 26 morti, case distrutte, regioni immense ridotte in cenere, agricoltura in ginocchio, milioni di animali uccisi dal fumo e dal fuoco, bruciati vivi. E quelli che non lo sono, moriranno per le ustioni, per la carenza di cibo e d'acqua nelle terre devastate. Piromani? Cosa c'è, un'epidemia di piromani? Basta con le etichette giustificazioniste. Si tratta piuttosto di irresponsabili, crudeli e sadici, che causano disastri irreparabili di proporzioni immani. Quanto dolore causano, alle persone che muoiono e a quelle che sopravvivono, alle famiglie devastate, che hanno perso tutto? Quanto dolore negli animali agonizzanti e nelle piante, che pure hanno un loro sentire? Quanto inquinano l'aria questi incendi, più vasti di quelli che hanno devastato l'Amazzonia la scorsa estate? Sono solo ragazzi stupidi, dice qualcuno. Stupidi? Sono assassini: hanno ucciso vite umane, ma anche la vita della Terra in tutte le sue forme, animali e piante. Non si scherza, col fuoco. A scuola facciamo vedere le immagini dei koala ustionati, dei boschi devastati, dei canguri morti. Chiediamo ai nostri figli, a casa e a scuola, cosa proverebbero se la loro casa fosse devastata e distrutta da incendi dolosi "per vedere l'effetto che fa". Come si sentirebbero a perdere un amico o il loro animale preferito nel fuoco di un incendio causato da persone irresponsabili o "annoiate".

Il principio dell'empatia, e quindi dell'etica, è immedesimarsi nelle emozioni e nel dolore dell'altro: «Tu, come stai? Come ti senti?». Come può sentirsi una persona, o un animale, quando tutto brucia? Bisogna educare all'empatia, invece di coltivare l'egoismo strumentale, segno inquietante del nostro tempo. L'amore per la Terra si deve vedere: rendiamolo visibile, in ogni gesto individuale. Insegniamolo ai bambini con l'esempio, prendendoci cura di questo fragile e vulnerabile mondo. Chiediamoci, rispondendo con onestà, almeno a noi stessi: quanto noi adulti siamo coerenti e concreti nel rispettare, proteggere e amare la Terra che ci ospita?

www.alessandragraziottin.it

BISOGNA EDUCARE ALL'EMPATIA, INVECE DI COLTIVARE L'EGOISMO STRUMENTALE, SEGNO INQUIETANTE DEL NOSTRO TEMPO

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone,
Fabio Corsico,
Mario Delfini,
Gianni Mion
Alvise Zanardi

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

La tiratura del 12/01/2020 è stata di **57.034**

ANTENORE
ENERGIA
luce e gas a misura d'uomo

DESPAR
EUROSPAR
INTERSPAR

IL GAZZETTINO | Lunedì 13, Gennaio 2020

Sant'Ilario di Poitiers. Vescovo e dottore della Chiesa, difese strenuamente con i suoi scritti la fede nicena sulla Trinità e sulla divinità di Cristo e fu per questo relegato per quattro anni in Frigia.

0°C 9°C

Il Sole Sorge 07:46 Tramonta 16:44
La Luna Sorge 20:01 Cala 09:49

TRE PADRI E UN MURO: LA DIFFICOLTÀ DI DIALOGO CON I FIGLI

A pagina IX

Il concorso
Mobilità sostenibile Ruda ottiene il podio

A pagina II

Omaggio
Una bambola "etica" per i nuovi nati palmarini

I nuovi nati «Nascono e crescono con un atto di solidarietà». Ai 49 bebè un omaggio dal Comune.

A pagina II

In Friuli riparte il mercato degli affitti

▸Gli immobiliaristi: nel 2020 in Fvg terranno le rendite locative residenziali, ma soffriranno quelle commerciali

▸Secondo la Fiaip le criticità sono legate ai paletti datati «Si vuole arrivare alla Luna con regole degli anni Sessanta»

Un rendimento annuo lordo del 6,7% per un bilocale e del 5,9% per un trilocale: sono i dati diffusi da Tecnocasa relativi al primo semestre dell'anno passato per quanto riguarda la città di Udine. Percentuali che a Trieste salgono al 7,7% per un bilocale e al 7,1% per un trilocale. Piccoli (Fiaip) sottolinea: «Per il 2020, prevediamo la tenuta delle rendite locative residenziali, soffriranno le destinazioni commerciali che con l'abolizione della cedolare secca al 21% vedranno scendere la redditività». Sul fronte delle criticità, invece, «si vuole arrivare alla Luna ma con regole degli anni Sessanta».

Batic a pagina III

CARTELLO Di vendita

Calcio Udinese vincente, Pussetto verso il Watford

Tris bianconero, la classifica sorride

Una bella Udinese "divora" il Sassuolo all'ora di pranzo: alla Dacia Arena finisce 3-0 per i bianconeri di Gotti. Okaka apre la strada, poi Sema e De Paul sigillano il risultato e la classifica torna a sorridere. Pussetto andrà al Watford.

Gomirato e **Giovampietro** a pagina XIII

Il progetto
Inglese per bimbi è boom di iscritti alle elementari

Per il comune, ma anche per il circondario, è un'assoluta novità. Ed è stato subito boom per i corsi di inglese a scuola con professori madrelingua. Un modo per fare i conti con la lingua d'Oltremanica nel periodo più "fertile" per l'apprendimento Il corso di inglese proposto in via sperimentale a Buttrio, infatti, riguarda la scuola primaria con insegnanti madrelingua.

A pagina III

La Regione vende la locanda gioiello

▸Ha deciso di cedere lo storico fabbricato dell'Edelweiss a Fusine

Il luogo presenta una bellezza sconcertante:siamo in riva al lago inferiore di Fusine in faccia al Mangart, che si specchia imponente in queste acque con le sue pareti strapiombanti. Questo angolo delle Alpi Giulie nel Tarvisiano manifesta uno fra i più ammalianti scenari dell'intero arco alpino e si trova sul territorio regionale. Proprio la Regione, proprietaria di una larga misura di questi luoghi, ha ora deciso di vendere lo storico fabbricato della locanda "Edelweiss".

Bait a pagina II

Il confronto
Luci e ombre della riforma secondo i sindacati

Attuazione della riforma del sistema sanitario sul territorio, ruolo dei Comuni, riduzione delle liste di attesa, qualità delle case di riposo. Sono i temi del confronto.

A pagina II

La campagna
«Mangiate arance e kiwi italiani»

Fida Confcommercio Udine aderisce alla campagna di promozione e comunicazione istituzionale dell'Organizzazione interprofessionale ortofrutticola italiana, a sostegno dei consumi di arance e di kiwi nazionali.

«Si tratta di un'iniziativa a tutela dei prodotti italiani ma anche per la salute del consumatori», spiega Andrea Freschi. La campagna gode del patrocinio del ministero dell'agricoltura italiano.

A pagina III

Palmanova, pioggia di contributi alle associazioni

Si conferma, anche per il 2019, il sostegno economico dell'Amministrazione comunale di Palmanova alle realtà associative cittadine. Un contributo totale di 39.900 euro verrà suddiviso tra le 20 soggetti che, in vario modo, hanno realizzato attività nel corso dell'ultimo anno.

A questi andranno aggiunti 2.100 euro per specifiche iniziative, suddivise tra l'Associazione Anac Coloc Friuli per il Concorso Ippico internazionale di Completo (1.000 euro) e il Club Pescatori Sportivo Dilettantistico "La Fortezza" per la realizzazione di una pittura murale dal tema "Le acque dalle Prealpi Giulie alla Laguna di Marano, passando per Palmanova", affidata all'artista Iacopo Topazzini (1.100 euro).

Il sindaco di Palmanova, Francesco Martines, assieme alla vicesindaco e assessore alla cultura Adriana Danielis: «Crediamo fermamente nel grande contributo che le associazioni possono dare alla nostra comunità, arricchendo di valore l'espressione del territorio. Con non pochi sforzi siamo riusciti a garantire il totale dell'anno scorso a fronte di un incremento del numero della associazioni. Il nostro dovere è aiutare il mondo del volontariato dove molte persone si mettono a disposizione della città per realizzare manifestazioni e incrementare l'attrattività turistica e culturale dell'intero territorio».

A pagina II

CITTÀ FORTEZZA Una veduta dall'alto di Palmanova

FUSINE Un'immagine del comprensorio montano innevato in una foto d'archivio

Fusine, la Regione vende la locanda

▶L'amministrazione ha deciso di cedere lo storico fabbricato dell'Edelweiss

▶La concessione è in scadenza e i gestori hanno chiesto di acquistare la struttura

LA CESSIONE

UDINE Il luogo presenta una bellezza sconcertante:siamo in riva al lago inferiore di Fusine in faccia al Mangart, che si specchia imponente in queste acque con le sue pareti strapiombanti. Questo angolo delle Alpi Giulie nel Tarvisiano manifesta uno fra i più ammalianti scenari dell'intero arco alpino e si trova sul territorio regionale. Proprio la Regione, proprietaria di una larga misura di questi luoghi a cominciare dall'Azienda faunistica "Picco di Mezzodì", dopo aver alienato a suo tempo lo chalet sull'altra sponda, ha ora deciso di vendere lo storico fabbricato della locanda "Edelweiss", tipica costruzione alpina prevalentemente in legno con incantevole veranda sul lago. Lo si desume da un provvedimento adottato dalla Giunta Fedriga su proposta dell'assessore al patrimonio, Sebastiano Callari, di concerto con il collega Stefano Zannier, che detiene la delega alle risorse forestali. L'attuale gestione della celebre locanda, con servizio di bar, ristorante e alberghetto, è affidata a una famiglia le cui ascendenze hanno condotto l'"Edelweiss" fin dagli anni Trenta. La concessone è ora in scadenza e i gestori hanno chiesto di poter acquistare la struttura.

I SOLDI

La Regione prende le mosse dalla considerazione che "il fabbricato, data la sua natura e destinazione (trattoria-albergo), non può rivestire alcun interesse istituzionale per l'Amministrazione regionale, ma riveste un ruolo strategico per la fruizione turistica della foresta regionale circostante e per i servizi che fornisce all'area dei Laghi di Fusine". Proprio per queste ragioni "è interesse dell'Amministrazione regionale non procedere alla sua demolizione e dar corso alla sua valorizzazione senza soluzione di continuità rispetto alle attività che attualmente ospita". Ecco perché la Giunta del Friuli Venezia Giulia ha stabilito di trasferire l'immobile dal novero dei beni indisponibili del demanio regionale a quello dei beni disponibili e ne ha, conseguentemente, deciso l'alienazione mediante una procedura di evidenza pubblica al massimo rialzo percentuale sulla base d'asta. Tale importo, definito sulla scorta della perizia curata dai tecnici della Direzione regionale del patrimonio, è stato fissato in 159.355 euro, somma alla quale dovranno essere aggiunti 1.835 euro per i terreni circostanti il fabbricato, nonché ulteriori 15.537 euro agli attuali gestori a titolo d'indennità di avviamento commerciale. Tale indennità andrà versata ai gestori uscenti prima che venga stipulato il contratto di compravendita fra Regione e acquirente, beninteso se l'acquirente non coincida con il gestore uscente medesimo. Al gestore, in ogni caso, la Regione Fvg riconosce il diritto di prelazione: significa che in presenza di offerte uguali dovrà prevalere quella dei gestori. Ora i vari adempimenti che condurranno alla cessione dell'"Edelweiss" competono agli uffici regionali, chiamati soprattutto a redigere il bando sulla scorta dei parametri economici e procedurali indicati nella delibera approvata dalla Giunta. Chiunque sia l'acquirente del bene, dovrà riconoscere all'Amministrazione Fvg una servitù perpetua di passaggio su due piccoli appezzamenti che circondano l'immobile.

Maurizio Bait

Omaggio

Una bambola solidale ai nuovi nati

Sono 41 i nati nel 2019 residenti a Palmanova. Ventisei maschietti e quindici femminucce che hanno ricevuto nei giorni scorsi, nella tradizionale cerimonia pubblica nel Salone d'onore del Municipio, le Pigotte dell'Unicef.
Il Comune, per il sesto anno, regala infatti ai nuovi nati del proprio territorio una bambola del progetto internazionale "Un bambino nato, un bambino salvato". "Questo è un atto che arriva molto lontano. Questo mondo ha molto bisogno di un aiuto concreto. Con questo piccolo gesto, questi bambini nascono e crescono con un atto di solidarietà. Sono sicuro che questa bambola, nata dall'amore e della cura delle volontarie dell'Unicef porterà loro molto fortuna e li accompagnerà per parte della propria esistenza. Questo è un progetto che ci inorgoglisce", commenta il sindaco Francesco Martines.

Quarantamila euro per venti sodalizi della città fortezza

▶Il sindaco: danno un grande contributo alla vita del comune

CONTRIBUTI

PALMANOVA Si conferma, anche per il 2019, il sostegno economico dell'Amministrazione comunale di Palmanova alle realtà associative cittadine. Un contributo totale di 39.900 euro verrà suddiviso tra le 20 soggetti che, in vario modo, hanno realizzato attività nel corso dell'ultimo anno.

A questi andranno aggiunti 2.100 euro per specifiche iniziative, suddivise tra l'Associazione Anac Coloc Friuli per il Concorso Ippico internazionale di Completo (1000 euro) e il Club Pescatori Sportivo Dilettantistico "La Fortezza" per la realizzazione di una pittura murale dal tema "Le acque dalle Prealpi Giulie alla Laguna di Marano, passando per Palmanova", affidata all'artista Iacopo Topazzini (1.100 euro).

Il sindaco di Palmanova, Francesco Martines, assieme alla vicesindaco e assessore alla cultura Adriana Danielis: "Crediamo fermamente nel grande contributo che le associazioni possono dare alla nostra comunità, arricchendo di valore l'espressione del territorio. Con non pochi sforzi siamo riusciti a garantire il totale dell'anno scorso a fronte di un incremento del numero della associazioni. Il nostro dovere è aiutare il mondo del volontariato dove molte persone si mettono a disposizione della città per realizzare manifestazioni e incrementare l'attrattività turistica e culturale dell'intero territorio".

All'Associazione Pro Palma viene assegnato il contributo maggiore, pari a 11.000 euro, per la costante e fattiva collaborazione nel sostenere e partecipare ad eventi istituzionali di particolare rilevanza per il comune come la Pasquetta sui Bastioni, la Festa dello Sport, la Rievocazione Storica, Live&Cinema, la Fiera di Santa Giustina, Palmanova La stella di Natale e la partecipazione alla mostra dedicata a Leonardo da Vinci e le Arti Nuove. Al Gruppo Storico Città di Palmanova andrà un finanziamento di 7.500 euro per l'organizzazione, assieme al Comune, della Rievocazione storica "Palma alle Armi 1809: L'Assedio", quest'anno dedicata all'epoca napoleonica, e della Festa del Redentore, giunta alla sua 43° edizione. Inoltre ha garantito la presenza di figuranti nell'ambito di convegni, incontri culturali e turistici, riprese televisive, visite alla città, iniziative sportive e sociali durante tutto l'arco dell'anno.

Terzo maggiore contributo quello indirizzato all'Associazione Accademia Musicale (3.300 euro) per l'attività specifica di Music Education, per i diversi progetti di utilità sociale, di formazione didattica e collegati ad eventi culturali-musicali oltre che per il fattivo sostegno per l'organizzazione del concerto dedicato al Gruppo Emerson Lake and Palmer.

Contributi significativi sono stati assegnati all'Associazione Malleus (1.900 euro) per la stretta collaborazione con il Gruppo storico nella realizzazione di eventi di varia epoca e per la partecipazione a diverse iniziative cittadine, all'Associazione Banda Cittadina (1.800 euro).

PATRIMONIO UNESCO Palmanova è stata inserita nel patrimonio Unesco

Liste d'attesa sotto la lente del confronto

IL CONFRONTO

UDINE Attuazione della riforma del sistema sanitario sul territorio, rafforzamento dell'integrazione socio-sanitaria, ruolo dei Comuni, riduzione delle liste di attesa, qualità delle case di riposo e dei servizi per le persone anziane, disabili e non autosufficienti, superamento delle carenze di personale (medici, infermieri e operatori sociosanitari) nelle strutture sanitarie e sociosanitarie e coordinamento degli interventi con l'atteso Piano sociale.

Sono stati questi i temi principali al centro dell'incontro tra i componenti dell'Ufficio di Presidenza di Federsanità Anci Fvg e i rappresentanti delle organizzazioni sindacali di Cgil, Cisl e Uil del Friuli Venezia Giulia, che si è tenuto, nei giorni scorsi, presso la sede dell'associazione dei Comuni del Friuli Venezia Giulia, a Udine.

A seguito del protocollo congiunto con Anci Fvg, stretto a luglio 2016, i rappresentanti di Federsanità Anci e dei sindacati hanno concordato di organizzare, entro breve, incontri tematici sugli argomenti prioritari per condividere proposte utili per l' attuazione sul territorio della riforma regionale della sanità. Proposte finalizzate, in primo luogo, a valorizzare il ruolo attivo di persone e famiglie, la forte cooperazione tra Aziende sanitarie e Comuni per l'integrazione sociosanitaria e a dare risposte adeguate alle persone disabili e non autosufficienti.

Hanno partecipato alla riunione, per Federsanità Anci Fvg: il Presidente, Giuseppe Napoli, il responsabile Sociosanitario dell'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale (AsuFC), Denis Caporale, il Presidente dell'Asp di Tolmezzo, Andrea Marzona, la Vice Presidente di Asp Itis Trieste, Pamela Rabaccio e i Direttori generali delle Asp di Pordenone, Giovanni Di Prima, Pradamano e San Pietro al Natisone, Fabrizia Titon e il segretario regionale di Federsanità Anci Fvg, Tiziana Del Fabbro; per le organizzazioni sindacali: Orietta Olivo, Roberto Treu, Rossana Giacaz e Gino Dorigo (Cgil Fvg), Renato Pizzolitto e Renata Della Ricca (Cisl Fvg), Magda Gruarin, Ferruccio Viotto e Giuliano Folchini (Uil Fvg).

Mobilità sostenibile, ai bimbi della materna un riconoscimento per la coscienza civica

PREMIO

RUDA È andato alla Scuola dell'Infanzia "Gianni Rodari" di Ruda, che fa parte del comprensivo "Destra Torre" di Aiello del Friuli, il secondo posto assoluto del Concorso d'idee "Realizziamo assieme un'esperienza di mobilità sicura e sostenibile", un progetto realizzato dalla Regione Friuli Venezia Giulia e dall'Ufficio Scolastico Regionale, nato per sensibilizzare tutti gli studenti a un'educazione stradale attiva e consapevole. All'istituto e ai bambini che hanno partecipato è stato assegnato un premio in denaro di 350 euro. Le premiazioni si sono svolte a Trieste all'interno del Teatro "Miela". Il sindaco di Ruda, Franco Lenarduzzi fa «tantissimi complimenti ai piccoli utenti della strada che hanno partecipato e vinto il concorso. Un grazie anche alle loro insegnanti e al Dirigente scolastico. Questi sono progetti fondamentali per creare una coscienza civica, fin da giovanissimi. Ogni giorno siamo costretti a confrontarci con la strada, con i suoi pericoli e con le sue regole. Cercare di impararle fin da piccoli, farle proprie, permette di crescere come utenti consapevoli e rispettosi degli altri e di se stessi». Obiettivo del concorso è quello di stimolare i giovani ad una riflessione responsabile e partecipata sui temi della sicurezza stradale e della mobilità sicura e sostenibile, intesa come cultura del rispetto delle regole e degli altri

CICLABILE Una pista

I millennial fanno ripartire il mercato

▶Ma il rendimento annuo lordo di un bicamere a Udine è del 6,7 per cento, mentre a Trieste sale a 7,7

▶Piccoli: «Per gli affitti l'aumento della domanda è legato alla precarietà. Le locazioni turistiche penalizzano gli studenti»

IL QUADRO

UDINE Un rendimento annuo lordo del 6,7% per un bilocale e del 5,9% per un trilocale: sono i dati diffusi da Tecnocasa relativi al primo semestre dell'anno passato per quanto riguarda la città di Udine. Percentuali che a Trieste salgono al 7,7% per un bilocale e al 7,1% per un trilocale. Tradotto in parole semplici, stiamo parlando di quanto rende il "mattone" nel capoluogo friulano e giuliano. Per rendimento annuo lordo di un immobile si intende il rapporto tra i canoni di locazione annui (cioè la somma delle dodici mensilità) e il capitale investito per l'acquisto dell'immobile. Gli investitori sono sempre più interessati al mattone come forma di investimento: «Comprare un immobile per investimento e mantenerlo nel tempo garantisce comunque un capital gain ma allo stesso tempo permette di ottenere un rendimento annuo lordo interessante, mediamente intorno al 5% per un bilocale». In generale nella prima parte del 2019 il mercato immobiliare ha fatto registrare numerosi segnali positivi: domanda in crescita, tempi di vendita in contrazione, prezzi in ripresa e canoni di locazione sempre più elevati.

CANONI

Dal 2010, per la prima volta, i canoni sono in aumento su tutte le tipologie considerate: monolocali (+2,3%), bilocali e trilocali (+1,8%). In alcune città l'incremento è decisamente più elevato a causa della bassa offerta e questo sta portando nuovamente gli investitori sul mattone. Essi sono sicuramente attratti dalla rivalutazione degli immobili ma soprattutto dai rendimenti annui lordi che si attestano intorno al 5% per i bilocali e al 4,6% per i trilocali. Commenta il presidente regionale Fiaip Leonardo Piccoli: «Le rendite percentuali sono sostenute dal continuo calo dei prezzi del mattone, per alcune tipologie, dove l'offerta è maggiore della domanda. In contrapposizione il mercato locativo che vede un aumento della domanda trascinata dalla precarietà e mobilità del lavoro in particolare dei "millenials"». Dunque aggiunge: «La rendita è soprattutto sostenuta dalla tassazione secca del 10% sul canone totale annuo per i contratti a canone concordato 3+2» mentre «altro elemento da non sottovalutare in particolare su Trieste sono le locazioni brevi turistiche, inferiori ai 30 giorni: questa soluzione è ritenuta interessante per molti proprietari immobiliari ma allo stesso tempo sta sottraendo molte unità immobiliari dal mercato locativo tradizionale penalizzando in particolare gli studenti, infatti a Trieste abbiamo rilevato nel corso del 2019 un aumento dei canoni di locazione di circa il 3%». Quali sono le previsioni in Friuli Venezia Giulia per l'anno appena iniziato? «Le previsioni sono di una tenuta sostanziale delle redditività immobiliari anche perché le alternative in particolare sul mercato finanziario hanno fatto segnare negli ultimi anni percentuali vicino allo zero. L'incidenza infine del cambiamento demografico unitamente alla tenuta del settore occupazionale e produttivo saranno gli elementi da monitorare costantemente». Piccoli sottolinea: «Per il 2020, prevediamo la tenuta delle rendite locative residenziali, soffriranno le destinazioni commerciali che con l'abolizione della cedolare secca al 21% vedranno scendere la redditività. Il settore artigianale-industriale e gli uffici vedranno scendere la redditività per la debolezza della domanda locativa». Sul fronte delle criticità, invece, «si vuole arrivare alla Luna ma con regole degli anni Sessanta. Andrebbe riscritta completamente la legge che regola le locazioni garantendo maggior flessibilità sulle durate e la certezza della consegna del bene in caso di morosità. D'altro canto – conclude il presidente di Fiaip Fvg - le abitudini della società ed il mondo del lavoro sono mutate e tutti le stiamo toccando con mano».

Elisabetta Batic

La campagna

La Fida: mangiate kiwi e arance italiani

Fida Confcommercio Udine aderisce alla campagna di promozione e comunicazione istituzionale dell'Organizzazione interprofessionale ortofrutticola italiana, a sostegno dei consumi di arance e di kiwi nazionali. «Si tratta di un'iniziativa a tutela dei prodotti italiani ma anche per la salute del consumatore, vista l'importanza di quei due frutti per il fabbisogno quotidiano di vitamina C, di antiossidanti e di sali minerali», sottolinea Andrea Freschi.

Inglese in classe fin da piccoli Boom d'iscritti al corso apripista

L'INIZIATIVA

BUTTRIO Per il comune, ma anche per il circondario, è un'assoluta novità. Ed è stato subito boom per i corsi di inglese a scuola con professori madrelingua. Un modo per fare i conti con la lingua d'Oltremanica nel periodo più "fertile" per l'apprendimento Il corso di inglese proposto in via sperimentale a Buttrio, infatti, riguarda la scuola primaria con insegnanti madrelingua per approfondire la conoscenza della lingua già alle elementari. Lo ha organizzato l'amministrazione comunale di Buttrio per l'anno scolastico 2019/20; in prima il corso - della durata di cinque mesi - si terrà un'ora a settimana, un'ora e mezza nelle altre classi. Gli alunni saranno divisi in gruppi: due per la prima, due per le seconde e le terze, due per le quarte e quinte.

Lo scorso dicembre il sindaco Bassi e l'assessore all'istruzione Elena Clemente avevano invitato i genitori dei bambini a un incontro per presentare loro il progetto e confrontarsi insieme sull'organizzazione scolastica in generale. "La risposta è stata molto positiva - commenta l'assessore -: gli iscritti al corso sono 84 bambini su un totale di 139. Un grande consenso, considerato che si tratta di un corso in partenza per la prima volta, in via sperimentale".

È ormai assodata l'importanza della conoscenza della lingua inglese, considerata una sorta di "passaporto per il mondo", ed è altrettanto noto che l'Italia è uno degli ultimi paesi in Europa per il livello di inglese. "Imparare questa lingua, quindi, e impararla presto, è di fondamentale importanza per interfacciarsi al mondo di domani. Per i bambini è molto più facile apprendere l'inglese - chiude l'assessore -, il corso sarà un'ottima opportunità per avvicinarsi a una lingua straniera che fa ormai parte del nostro quotidiano".

L'esordio del movimento

Sardine ad Aviano contro la guerra ma senza Bella ciao

▶I manifestanti intonano "Imagine" di Jonh Lennon che invoca la pace

▶Pochi i giovani, parecchi i volti noti della politica locale di ieri e di oggi

PROTESTA Esponente delle sardine ad Aviano NUOVE TECNICHE/MARCHESIN

LA MANIFESTAZIONE

AVIANO Una grande sardina azzurra al centro della piazza, la stessa già presentata al raduno di Monfalcone; gli undici minuti di silenzio a sottolineare l'articolo 11 della Costituzione e infine le note di "Imagine". Alle quali qualcuno fa seguire quelle di "Bella ciao". Pochi i simboli, e ancora meno le parole nel debutto nella Destra Tagliamento del movimento nato in Emilia Romagna e che sta contagiando un po' tutta Italia. L'evento organizzato ieri pomeriggio in piazza Duomo ad Aviano contro la guerra è un buon successo dal punto di vista dei numeri: se nella domenica avianese gli organizzatori si erano posti come obiettivo minimo quota 150, le stime finali parlano di circa quattrocento persone secondo il movimento, 300 per la Questura. Un dato, comunque, che Antonio Di Capua accoglie decisamente con soddisfazione: "Le sardine di Pordenone e del Friuli Venezia Giulia – visto che alcuni sono arrivati anche da Trieste e da Monfalcone – ci hanno stupito" – commenta alla fine.

POCHI I GIOVANI

L'altro lato della medaglia è la scarsa presenza di giovani in un movimento nato proprio da un gruppo di trentenni o giù di lì. Diversi, invece, i volti noti della politica, attuale e passata, e dell'impegno sociale, della sinistra ma non solo. La piazza inizia a riempirsi una mezz'oretta prima dell'appuntamento, fissato per le 17. A distinguere i partecipanti sono soprattutto le sardine, rappresentate nelle forme più disparate: c'è chi se le appende al collo e chi le appunta al berretto. Magari assieme alle bandiere arcobaleno, ai simboli della pace, alle spille per chiedere verità per Giulio Regeni o ai cartelli contro il presidente americano Donald Trump, definito un "arsonist", ossia un incendiario, e invitato a "don't turn on the match", a non accendere il fiammifero. E c'è pure chi, sardina, partecipa "per procura", a dare forse una (parziale) giustificazione all'assenza dei più giovani: è il caso di una ragazza presente in una foto in cima a un cartello portato da un uomo: "Sardina anche io – recita – (anche se all'estero in questo momento)". La scaletta è breve e semplice: si comincia dalla lettura dell'articolo 11 della Costituzione, quello che appunto condanna la guerra come strumento di risoluzione delle controversie internazionali. Perché è contro la guerra, sottolinea Di Capua, che le sardine manifestano, non contro la Base di Aviano. Di qui anche la scelta del sito: non l'area vicina alla Base, come nel caso di altre manifestazioni antimilitariste, ma in piazza Duomo.

L'ESORDIO DELLE SARDINE AD AVIANO
Il movimento in piazza Duomo contro la guerra

LA COSTITUZIONE

Alla lettura della Costituzione seguono undici minuti di silenzio. Poi i presenti illuminano con i cellulari i volantini con il testo e intonano "Imagine". Anche in questo caso, una scelta precisa: "Si tratta – sottolinea ancora il referente pordenonese – di una canzone universale di pace, per di più in inglese, che può dunque essere compresa dagli americani". Il celebre brano di John Lennon è stato preferito, come canzone simbolo della manifestazione, ad altre quali la più controversa "Bella ciao". Ma alla fine, dopo "Imagine", la piazza intona anche il canto della Resistenza. Ed è ancora il simbolo della pace che si alza sopra la grande sardina azzurra, di dieci metri per tre, appesa a una canna da pesca e illuminata dalle luci dei telefonini in direzione della Base Usaf. Nessuna bandiera o simbolo di partito, invece, anche se non mancano volti noti della politica locale, come i consiglieri regionali presenti e passati Piero Colussi, Tiziano Centis, Renata Bagatin, Chiara Da Giau, Eleonora Frattolin.

Lara Zani

Prossimo evento

In città per ricordare i partigiani uccisi

AVIANO Dopo l'esordio del movimento delle Sardine ieri ad Aviano (si è trattato della prima manifestazione in provincia di Pordenone da quando il movimento è nato) è stato annunciato un nuovo evento a breve per le sardine pordenonesi. Nessuna grande manifestazione di piazza, almeno per ora, ma sabato mattina il movimento sarà nel capoluogo, per un appuntamento i cui dettagli saranno comunicati nei prossimi giorni, ma che si legherà alla commemorazione dei nove partigiani fucilati dai fascisti nell'eccidio nazifascista del 14 gennaio 1945. La commemorazione sarà organizzata dall'Associazione nazionale partigiani alle casermette di via Molinari.

l.z.

La missione Ariete in Afghanistan dona generi alimentari alla comunità

ARIETE IN MISSIONE

PORDENONE Nella missione in Afghanistan, il contingente italiano di "Resolute Support", attualmente a guida della 132. Brigata corazzata "Ariete", ha donato alle comunità di Guzarah e Injil, località della provincia di Herat, 550 Food kits contenenti generi alimentari di prima necessità (riso, farina, legumi, olio, zucchero, oltre a coperte) da destinare alle famiglie indigenti. Continua - nonostante lo stato di allerta nell'intero teatro mediorentale dovute alle vicende legate all'iran - l'attività della brigata pordenoense.La consegna dei Food kits è avvenuta oggi presso Camp Arena, sede del Train Advise Assist Command West (TAAC-W), alla presenza delle autorità locali dei due distretti e del Comandante, generale di brigata Enrico Barduani. L'attività si inquadra nell'ambito dei numerosi progetti di assistenza umanitaria promossi dall'Italia in favore della nazione afgana. Il supporto alla popolazione, con particolare riferimento alle fasce più vulnerabili della società, è una delle attività che si affianca a quella principale di addestramento, consulenza e assistenza alle Forze di Sicurezza afgane, condotta dagli advisors italiani, per incrementare funzionalità e capacità di autosostenersi. «Con questo piccolo contributo – ha affermato il generale Barduani - il contingente italiano vuole ulteriormente dimostrare la vicinanza e il sostegno alla popolazione afgana impegnata nel difficile percorso di normalizzazione e di crescita della propria società». Il comando Nato a guida italiana è responsabile nell'ambito dell'operazione "Resolute Support" della parte occidentale dell'Afghanistan, che comprende le province di Herat, Badghis, Farah e Ghor, per un'estensione territoriale pari all'intero Nord Italia e una popolazione di oltre tre milioni e mezzo di abitanti. È composto da militari di otto nazioni (Albania, Ungheria, Lituania, Romania, Slovenia, Ucraina, Stati Uniti d'America, oltre all'Italia) che operano con l'obiettivo di contribuire all'addestramento, all'assistenza e alla consulenza in favore delle Istituzione e delle Forze di sicurezza afgane, impegnate nella creazione di adeguate condizioni di sicurezza e prosperità per la popolazione locale.

CONTINGENTE ITALIANO A HERAT
Il generale Enrico Barduani con le autorità locali

Il de' Sacchis insidia il record di McCurry

▶La rassegna "Il rinascimento di Pordenone" si avvia a raggiungere i 30mila visitatori toccati dall'esposizione del fotografo statunitense

▶Tropeano: «Credo che supereremo quei numeri: la mostra segna già il tutto esaurito sino alla fine del mese quanto a prenotazioni»

CULTURA IN CITTÀ

PORDENONE Conta di superare il record segnato dalla mostra retrospettiva "Senza confini" del fotografo Steve McCurry, con 30mila presenze, la rassegna "Il rinascimento di Pordenone", omaggio a Giovanni Antonio de' Sacchis detto Il Pordenone, che a meno da un mese dalla chiusura ha raggiunto quota 20mila visitatori. Soltanto ieri ben 600 persone (gruppi guidati) hanno visitato la mostra che segna il tutto esaurito sino alla fine del mese, quanto a prenotazioni. «Di questo passo, credo proprio che supereremo i numeri, mai visti prima in città, della mostra di McCurry, del 2016, che però - sottolinea l'assessore alla Cultura, Pietro Tropeano - rimase aperta al Bertoia per 5 mesi. Noi, invece, di mesi ne abbiamo avuti a disposizione soltanto tre».

Ma non si potrebbe prorogare la rassegna di qualche tempo? «In realtà ci sto pensando, ci staremmo davvero visti i numeri, però - considera l'assessore - il problema è che tutti rivogliono indietro le opere nei termini concordati».

LA BEFFA UDINESE

A proposito di restituzioni, nei giorni scorsi, Pordenone ha dovuto restituire anzitempo un'opera del de' Sacchis a un museo di Udine.

«Ce l'hanno strappata dalle mani a venti giorni dalla chiusura della mostra - allarga le braccia Tropeano, tra il serio e il faceto - ma non abbiamo potuto opporci. Ci hanno detto che la Madonna della Loggia doveva essere restaurata e noi non potevamo certo correre il rischio che si danneggiasse ulteriormente, anche perchè se fosse accaduta una cosa del genere avremmo poi dovuto ripagarla interamente. Sono cose che capitano. Ci è dispiaciuto molto, ma l'abbiamo dovuta sostituire con una riproduzione». La seconda di questa grande mostra, attesa da anni per celebrare uno dei maggiori artisti del Rinascimento italiano. «L'altra opera sostituita con una riproduzione - spiega l'assessore - l'abbiamo però restituita, come da contratto, al privato che doveva esporla per il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella. Per la Madonna della Loggia... pazienza. Era una delle ottanta in esposizione».

L'ESPOSIZIONE

L'esposizione, si ricorda, si concentra principalmente nella Galleria d'arte moderna, all'interno di Parco Galvani, ma si articola anche nella sede del Museo civico Ricchieri e in Duomo, dove sono conservate le opere dell'artista realizzate per la sua città. Il percorso alla Galleria d'Arte presenta la produzione artistica del Pordenone in un affascinante dialogo sia con i suoi precursori, soprattutto Gianfrancesco da Tolmezzo e Pietro da Vicenza, sia con i maggiori artisti contemporanei del Rinascimento, quali Francesco da Milano, Giorgione, Romanino, Parmigianino, Sebastiano del Piombo, Tiziano, Lorenzo Lotto, sia con i suoi allievi o seguaci come Pomponio Amalteo, Giulio Licinio, Jacopo Bassano, Antonio Sacchiense, Giovanni De Mio. Una sezione è dedicata a una trentina di disegni autografi.

Al Museo civico è invece possibile scoprire altri dipinti e opere del Pordenone visitando il percorso permanente del secondo piano. Al piano terra è allestita la sezione documentaria relativa all'artista e una selezione di volumi d'arte.

IMPORTANTI MUSEI

Le opere di questa mostra provengono da importanti musei italiani e internazionali come il Louvre di Parigi, il British Museum di Londra, il Rijksmuseum di Amsterdam, il Kunsthistoriches di Vienna, le Gallerie degli Uffizi di Firenze, le Gallerie dell'Accademia di Venezia, la Pinacoteca di Brera di Milano e il Museo di Capodimonte di Napoli, oltre che da Musei e chiese del territorio friulano, veneto e lombardo.

Antonella Santarelli

INTANTO UN MUSEO DI UDINE HA CHIESTO INDIETRO UN QUADRO DATO IN PRESTITO: «DOVEVA ESSERE RESTAURATO»

Biblioteca

Domani Michela Marzano al telefono con i giovani

Domani e giovedì verrà proposta la lettura di alcune pagine tratte dal romanzo Idda di Michela Marzano. Appuntamento dalle 15 alle 16 in Sala Teresina Degan, Biblioteca civica di Pordenone, per il progetto Leggiamo insieme, rivolto ai ragazzi delle superiori. I due incontri, curati da Giorgia Arena, propongono un testo che affronta il delicato tema dell'Alzheimer, e anche dell'importanza, per ciascuna persona, del recuperare le proprie radici. Domani, alle 15.30 la Marzano sarà al telefono, da Parigi, in diretta con i ragazzi.

IL RINASCIMENTO DI PORDENONE Il curatore della rassegna, Vittorio Sgarbi, ammira uno dei capolavori esposti alla mostra su Antonio de' Sacchis e i suoi contemporanei

Due altane distrutte la Lav attacca Mara Piccin

LA POLEMICA

PORDENONE I commenti espressi dalla consigliera regionale Mara Piccin a seguito deghli atti che hanno portato alla distruzioen di due altane utilizzate dai cacciatori a Campoformido, innescano i pesanti commenti di Guido Iemmi della Lega Antivivisezione pordenonese.

«La Lav Fvg - scrive Iemmi - non può accettare che la consigliera Piccin possa continuare a favorire i cacciatori, che grazie ad una legge oramai antiquata, permette ancora l'attività venatoria nonostante il primo punto della Legge Nazionale 157/92, preveda che "la fauna selvatica è un bene indisponibile dello Stato" e non dei cacciatori. Noi animalisti, sappiamo bene che qualsiasi atto violento non è accettabile e continuiamo a dirlo al mondo venatorio da più di 30 anni. Proprio per questo non possiamo accettare che la politica favorisca i cacciatori con leggi e regolamenti sfavorendo la vita dei selvatici».

Iemmi ricorda quindi che il Progetto di legge nazionale 9 del 2019 «presentato proprio dalla Piccin per favorire i cacciatori» che propone «la modifica dell'articolo 19 della legge 157/1992, che permette di cacciare tutto l'anno, dalle macchine, entrare nei parchi, usare fonti luminose notturne, termiche, puntatori laser e droni, allargando sempre più le specie da poter abbattere. Ci chiediamo - prosegue Iemmi - come mai nessuno si mobiliti per liberare tutti gli "altri" cittadini, quelli non cacciatori, per far sì che possano ritornare a camminare nei prati e nei boschi, assieme alla famiglia ed ai propri animali senza aver timore di venir colpiti da un proiettile. Chiediamo alla politica regionale di rispettare la vita e l'ambiente, ponendo fine ad una legislazione zoppicante, continuamente stravolta a seconda delle più diverse esigenze, favorendo il singolo dettaglio a discapito dell'ecosistema nel suo complesso».

Interporto, la nuova sfida arriva da Cervignano

LA LOGISTICA

PORDENONE La logistica e il trasporto delle merci su rotaia anziché su gomma sono asset sempre più decisivi per i territori manifatturieri. E questo il sistema industriale e le istituzioni pordenonesi lo hanno capito da tempo. Non a caso gli investimenti per potenziare l'Interporto di Pordenone sono stati avviati già da qualche anno. Il polo intermodale, già da oltre un anno, ha siglato una collaborazione con la società italo-svizzera Hupac per portare convogli merci verso il polo logistico piemontese di Novara (che serve anche la Lombardia) per poi proseguire con i collegamenti verso i porti di Duisburg (Germania) e di Zeebrugge (Belgio). Oltre ad avere lanciato - con la società Codognotto insediata nell'Interporto pordenonese - un paio di treni la settimana verso il Regno Unito. Uno sforzo in investimenti (il socio di maggioranza è la Camera di commercio) e strategie che prevede un ulteriore sviluppo: la previsione di lavori solo per il 2020 è di ulteriori cinque milioni. Ma da oggi Interporto di Pordenone (che può contare su un indotto industriae che travalica anche il Veneto) dovrà tenere conto di un nuovo scenario della logistica in regione. Dopo lunghi anni in cui è rimasto "sottoutilizzato" l'Interporto di Cervignano ha deciso di rilanciare puntando proprio sul Piemonte, oltre che su una serie di altre rotte europee. Da oggi infatti sarà operativo un servizio che l'Interporto cervignanese fa partire grazie a un accordo tra Mercitalia Intermodal (Gruppo Fs) e Space Logistic di Salgareda (Treviso). Convogli di dodici carri lunghi fino a 55 metri collegheranno lo scalo friulano con Torino-Orbassano sulla linea Est-Ovest. Un potenziamento di una struttura che era stata realizzata all'inizio degli anni Novanta ma che non aveva mai avuto uno sviluppo tale da renderlo cruciale in regione. Ora i vertici del polo cervignanese con quest'operazione puntano a una vera e propria svolta dell'infrastruttura sfruttando in particolare la vicinanza al porto di Trieste e al polo di Monfalcone.

L'OPERAZIONE

Alla luce di questa strategia si inquadra meglio la recentissima operazione di vendita delle azioni di Interporto Pordenone (seppure una quota simbolica) da parte della Regione e dell'interesse di acquisirle manifestato da parte di Friulia, già azionista nello scalo friulano. Operazione che le categorie economiche pordenonesi hanno frenato esercitando il diritto di prelazione sulle azioni ex Regione per mantenerle sul territorio. Si temeva forse un "ingresso" di Friulia, dietro al quale potrebbe esserci un interesse a una regia unica degli interporti che favorisca magari Cervignano? Nessuno lo conferma, ma è chiaro che ora la sfida tra Interporti è aperta. A Pordenone i progetti e i cantieri proseguono per mettere la struttura in grado di accogliere treni fino a 750 metri, il parametro europeo. Bisognerà vedere verso quale direzione la Regione (che finanzia entrambe i poli logistici) intenderà guardare. Difficile fare convivere due Interporti che guardano entrambe verso il Piemonte e verso le stesse rotte europee.

D.L.

DALLO SCALO FRIULANO DA OGGI NUOVI TRENI VERSO IL PIEMONTE LA STESSA ROTTA SULLA QUALE GIÀ PUNTA IL POLO DI PORDENONE

LA SEDE
Nuova palazzina di Interporto

Supplenti senza stipendio da ottobre

▶Un esercito di precari della Destra Tagliamento attende la liquidazione delle mensilità di novembre e dicembre

▶Il sindacato Anief: «Alcuni vorrebbero lasciare il posto perché così non sono in grado di fare fronte alle spese»

SITUAZIONE DI DISAGIO

PORDENONE A fine dicembre hanno ricevuto lo stipendio di ottobre e ad oggi non hanno intascato un euro del mese di novembre e dicembre. Si tratta di insegnanti supplenti che bussano alle porte del sindacato per chiedere informazioni. La disperazione è tanta, specie di chi vive con un solo stipendio e deve pagare vitto e alloggio che al nord sono esosi.

UN ESERCITO DI PRECARI

Sono presenti nelle scuole della città e della provincia, un esercito di precari con supplenza breve, ovvero non fino al termine delle lezioni o al 31 agosto, ma possono restare, comunque all'interno della stessa scuola per diversi mesi, per poi essere richiamati in altri istituti. Spesso non vengono dal territorio, ma da diverse parti d'Italia, isole comprese. Per loro è importante trovare lavoro perché oltre ad accumulare esperienza, maturano punteggio e più alto è quest'ultimo maggiori sono le possibilità di essere chiamati l'anno successivo.

Tanti di loro sono presenti nelle graduatorie di istituto, altri invece, compilano una domanda di messa a disposizione e appena il dirigente della scuola li contatta in fretta e furia fanno le valigie e si trasferiscono per il tempo della supplenza.

IL SINDACATO

«Sono tanti che ci chiedono informazioni – fa sapere Teresa Vitiello, responsabile provinciale del sindacato Anief –; alcuni vogliono lasciare la supplenza perché non riescono a far fronte alle spese, così abbiamo contattato la ragioneria dello Stato, ma ci vogliono ancora giorni affinché venga fatta un'emissione speciale. C'è tanta angoscia e preoccupazione tra gli insegnanti, alcuni se ne vogliono ritornare a casa. Ritengo che per dei lavoratori sia un trattamento ignobile, ci vuole dignità perché le pretese di un lavoro qualitativo sono sempre più alte, ma non c'è la controparte stipendiale, questi ritardi da parte dello Stato sono inaccettabili».

Quando la paga non arriva, iniziano le preoccupazioni e le telefonate all'Anief, ma anche le corse allo sportello. La Ragioneria dello Stato può far sapere solo se è stata stabilita la data di pagamento, si tratta di quella che tecnicamente viene definita "emissione speciale", ma l'importo ancora non è conosciuto.

Gli istituti scolastici adempiono al loro compito, le segreterie hanno le mani legate, ovvero, presentati gli adeguati incartamenti, la palla passa al Miur che deve autorizzare l'apertura dei "rubinetti", l'arrivo nei conti correnti dello stipendio maturato, ma spesso mancano proprio le risorse economiche o almeno così viene riferito ai supplenti brevi.

DISPARITÀ DI TRATTAMENTO

Questo passaggio per i precari è lungo e coincide con la possibilità di pagare affitti e nutrirsi: «C'è una disparità nell'accreditamento degli stipendi tra docenti di ruolo e supplenti e tra le diverse tipologie di questi ultimi», chiarisce Teresa Vitiello che si aspettava che la situazione, già precedentemente denunciata, si fosse risolta.

Invece non è così. Solitamente per chi si aggiudica una supplenza al 30 giugno o al 31 agosto, non ci sono problemi, se non un ritardo possibile nel primo mese, poi tutto va a regime, mentre per chi ottiene una supplenza fino al termine delle lezioni, ovvero il 10 giugno, le cose si complicano. Nel periodo estivo la problematica "reclami" vira su un altro versante, quello dei ritardi nella riscossione dell'indennità di disoccupazione, quando chiunque avrebbe necessità di tranquillità, perlomeno sul versante economico, dopo aver prestato servizio con dovere. Ma questa volta non solo i supplenti brevi, ma anche coloro che seguono i ragazzi dall'inizio alla fine dell'anno scolastico devono attendere la famosa Naspi.

Sara Carnelos

ANIEF Teresa Vitiello

«LE SCUOLE NON HANNO COLPE, È IL MINISTERO CHE DEVE AUTORIZZARE I PAGAMENTI IN CONTO, MA SPESSO MANCANO LE RISORSE ECONOMICHE»

PRECARI Una manifestazione in una foto d'archivio

USCITA AUTOSTRADALE Vigili del fuoco e soccorsi sanitari a Fontanafredda

Due auto contro il guard-rail in ospedale i conducenti feriti

DOPPIO INCIDENTE

PORDENONE Doppio incidente nella notte sulle strade della provincia. Poco dopo le 3, lungo la statale Pontebbana a Pordenone, all'altezza del Mc Donald, un'auto è uscita di strada. Il conducente, per cause che i carabinieri della pattuglia del nucleo Radiomobile stanno accertando, ha perso il controllo della vettura che è uscita di strada finendo la sua corsa contro una spalletta di un passo carraio. Il conducente è rimasto intrappolato all'interno dell'abitacolo: i vigili del fuoco hanno estratto il ferito consegnandolo alle cure del personale sanitario. Il ferito è stato trasferito d'urgenza al pronto soccorso del Santa Maria degli Angeli di Pordenone. Non sarebbe in pericolo di vita nonostante le diverse ferite riportate.

Il secondo incidente è accaduto a Fontanafredda, sul raccordo di uscita autostradale dell'A-28. Anche in questo caso un'auto è finita fuori strada finendo contro il guard-rail che delimita la carreggiata. Il conducente ha perso il controllo del mezzo che ha impattato piuttosto violentemente contro il guard-rail. Soccorso da un'ambulanza e dall'auto medica dell'ospedale di Sacile l'uomo è stato trasferito d'urgenza all'ospedale di Pordenone per essere sottoposto alle cure e agli accertamenti medici. Sul posto una squadra dei vigili del fuoco del comando di Pordenone, oltre a personale di Autovie Venete. Per i rilievi sul posto anche una pattuglia della Polstrada di Pordenone.

Nel primo pomeriggio di ieri, sempre i vigili del fuoco di Pordenone, sono intervenuti per un'auto a fuoco nell'uscita autostradale dell'A-28 a Sesto al Reghena. Una Fiat Punto era stata avvolta dalla fiamme nella parte del motore, il conducente era riuscito a portare l'auto in un'area di sosta e a uscire. L'incendio è stato spento dai vigili in pochi minuti.

SULLA PONTEBBANA L'auto finita nel fosso in viale Venezia

Scomparso nella notte, scattano le ricerche poi il rientro a casa

LA MOBILITAZIONE

PORDENONE Era uscito di casa poco prima della mezzanotte di sabato allontanandosi a piedi e facendo perdere le proprie tracce. Nella notte la moglie - allarmata e preoccupata - ha segnalato la scomparsa alla Questura di Pordenone. A quel punto si è messa in moto la macchina dei soccorsi: vigili del fuoco, protezione civile e polizia comunale si sono allertati per le ricerche in una vasta area a nord della provincia. Fortunatamente l'uomo - dopo aver vagato per tutta la notte - è rientrato a casa nel primo pomeriggio. L'allerta è scattato in piena notte: la persona scomparsa, un 57enne residente in città, era uscito senza alcuna spiegazione (già altre due volte nel recente passato l'uomo si era allontano non rientrando nella notte e raggiungendo la zona del Piancavallo) facendo perdere le proprie tracce. L'ultimo avvistamento della persona, si era verificato sabato notte, nella zona dell'ex caserma Monti in Comina. Da quel momento più nulla. Vista l'area di aperta campagna e viste anche le basse temperature si è subito temuto che al 57enne potesse accadere qualcosa. Per questo i vigili del fuoco si sono mobilitati allestendo anche un'unità di comando locale proprio in Comina. A circa sei ore di distanza dalla scomparsa le ricerche si sono allargate arrivando fino all'area del Piancavallo. Oltre alle unità cinofile si è levato in volo anche l'elicottero dei vigili del fuoco che ha sorvolato l'area a nord della Comina fino alla montagna. Una ventina gli uomini del 115 impegnati. Con loro una decina di volontari della Protezione civile di Pordenone e San Quirino che hanno utilizzato anche un drone per la ricerca di persone. L'imponente macchina dei soccorsi si è fermata non appena, verso le 13, si è avuta notizia che l'uomo - dopo essere rimasto fuori per l'intera notte - era rientrato a casa. Un po' infreddolito e confuso, ma in buone condizioni di salute.

IMPONENTE LA MACCHINA DEI SOCCORSI CON TRENTA UOMINI TRA LA COMINA E PIANCAVALLO

Scivola in montagna soccorso dall'elicottero

SOCCORSI

PORDENONE Infortunio per un escursionista nel primissimo pomeriggio di ieri nella zona del Piancavallo. L'uomo di 67, verso le 13, anni stava camminando lungo un sentiero nelle vicinanze del "ghiaione della val Sughet" per raggiungere Cima Manera. Nell'affrontare il sentiero ad un certo punto è scivolato procurandosi una distorsione alla caviglia. L'escursionista è stato soccorso in pochissimo minuti: a intervenire è stato l'elicottero dei vigili del fuoco che stava sorvolando l'area per le ricerche della persona scomparsa nella notte a Pordenone. L'intervento dei vigili del fuoco è stato dunque molto tempestivo: da terra ha operato anche una squadra dei vigili del fuoco speleo-alpino-fluviale di Maniago che si trovava già sul posto. Il 67enne è stato recuperato attraverso il verricello dell'elicottero e poi trasportato nell'area delle piste del Piancavallo. Da lì il trasferimento nel posto di guardia medica del polo sciistico avianese dove l'uomo è stato sottoposto alle prime cure.

Nel pomeriggio, verso le 14, una squadra dei vigili del fuoco è intervenuta in via De Paoli a Pordenone: una signora anziana era caduta in casa e un parente non riusciva ad aprire la porta per soccorrerla. Il personale dei vigili del fuoco ha raggiunto la signora che fortunatamente non necessitava dell'intervento dei 118.

L'INFORTUNIO IN VAL SUGHET IL 67ENNE FERITO DOVEVA RAGGIUNGERE CIMA MANERA

ELICOTTERO Vigili del fuoco

Cultura & Spettacoli

ALLA PRIMA

Il 2020 del teatro Pasolini di Casarsa inizia domani con la piéce "Lucido" di Rafael Spregelburd

IN SCENA Jurij Ferrini è regista e interprete (con Rebecca Rossetti, Agnese Mercati e Federico Palumeri) di Lucido

I drammi di una famiglia disgraziata sono il pretesto per guardare con divertimento a un'umanità che sta perdendo sempre più il contatto con la realtà e vaga nel buio

Drammi e risate

TEATRO

Il 2020 della stagione teatrale del Pier Paolo Pasolini di Casarsa, realizzata da Comune e dal Circuito Ert, inizia domani con protagonista un testo di Rafael Spregelburd, drammaturgo argentino già vincitore in Italia del Premio Ubu. Il suo "Lucido" sarà diretto e interpretato da Jurij Ferrini, attore e regista che il pubblico regionale ha già potuto apprezzare nelle scorse stagioni nel Cyrano de Bergerac.

Lucido è uno dei testi più recenti di Rafael Spregelburd, artista di punta della nuova scena argentina. Il suo teatro si è rivelato un'opera di richiamo internazionale, che schiva qualsiasi moda o etichetta e gli è valso numerosi premi, tra i quali, per ben due volte, il Premio Ubu Italia, con "Bizarra", nel 2009 e, con "Lucido", nel 2011. Il testo racconta le vicende di una famiglia, lasciata a metà dal padre, alle prese con una questione drammatica: una madre (rimasta teoricamente sola a crescere due figli, eppure praticamente più assente del padre che se ne è andato), si trova a dover mediare tra la richiesta assurda e cinica della sorella, da tempo lontana da casa e ormai disinteressata al trio, e la salvaguardia del fratello, affetto da gravi dubbi di identità, immerso in un bagaglio di traumi fisici e mentali, che lo portano a proiettare la sua triste condizione in scenari idealistici del tutto inventati: in una parola, sogni a occhi aperti. La sorella è tornata per riprendersi, eventualmente pagando, il rene che da bambina offrì al fratellino malato, così da farlo ri-trapiantare nel corpo del marito.

Jurij Ferrini, interprete assieme a Rebecca Rossetti, Agnese Mercati, Federico Palumeri, lo presenta così: «Spregelburd parla di noi, di un'umanità che ha perso ogni contatto con il mondo reale e si diverte a mostrarci la sua antitragedia; è un autore capace di far ridere a differenti livelli, di nascondere il senso per tutto lo spettacolo, per mostrarlo solo al momento opportuno, occultandolo tra significati provvisori, che poi in scena vengono continuamente smentiti. Per apprezzare nella sua interezza un'opera di Spregelburd occorre ridere, ridere molto, lasciarsi andare».

Tre padri e un muro: la difficoltà di dialogo con i propri figli

▶Perrotta e lo psicologo Recalcati coautori di "In nome del padre"

TEATRO ERT

Uno degli artisti più interessanti nel panorama teatrale italiano, Mario Perrotta, sarà ospite del Circuito Ert nei prossimi giorni. L'attore e drammaturgo salentino, protagonista in Friuli Venezia Giulia, fin dall'inizio della carriera, con spettacoli di successo come "Italiani cìncali", "La turnàta" e "Odissea", fino al più recente "Un bès", dedicato ad Antonio Ligabue, sarà in scena, questa volta, con "In nome del padre", spettacolo realizzato a quattro mani con lo psicoanalista Massimo Recalcati.

In nome del padre, prima parte di una trilogia dedicata al rapporto genitori - figli, sarà proposto mercoledì, alle 21, al Teatro Adelaide Ristori di Cividale del Friuli e, giovedì, alle 20.45, al Cinecity di Lignano Sabbiadoro. Mario Perrotta sarà nuovamente ospite del Circuito Ert anche in febbraio, con una nuova replica dello spettacolo, in programma il 12, al Teatro Comunale di Monfalcone.

Sul palco Perrotta interpreta tre padri, diversissimi tra loro per estrazione sociale, provenienza geografica e condizione lavorativa. A distinguerli fra loro ci sono gli abiti, il dialetto o l'inflessione, i corpi: ora mesti, ora grassi, ora tirati e severi. Tutti e tre si trovano di fronte un muro: la sponda del divano che li separa dal proprio figlio. I figli adolescenti sono gli interlocutori disconnessi di dialoghi mancati, l'orizzonte comune dei tre padri che, a forza di sbattere i denti sullo stesso muro, smussano le loro differenze, per ricomporsi in un'unica figura, senza più alcun tratto distintivo.

«Il nostro tempo è il tempo del tramonto dei padri - spiega Massimo Recalcati, coautore del testo drammaturgico - la rappresentazione che li voleva bussole infallibili nel guidare la vita dei figli o bastoni per raddrizzarne la spina dorsale si è esaurito irreversibilmente. Ogni esercizio dell'autorità è vissuto con sospetto e bandito come sopruso ingiustificato».

«I padri smarriti si confondono con i figli: giocano agli stessi giochi, parlano lo stesso linguaggio, si vestono allo stesso modo. La differenza simbolica tra le generazioni collassa. In questo contesto di decadenza - aggiunge lo psicanalista - emerge forte un'esigenza di nuove rappresentazioni della figura del padre. Trovare una nuova lingua per i padri è una necessità sempre più impellente, se si vuole evitare l'indistinzione confusiva tra le generazioni e la morte di ogni discorso educativo o, peggio ancora, il richiamo nostalgico al tempo perduto dell'autoritarismo patriarcale».

Leonardo come non lo abbiamo mai visto

ARTE AL CINEMA

La nuova stagione della Grande arte al cinema ritorna oggi a Cinemazero (alle 21), domani e mercoledì alle 19, con "Leonardo - Le opere", docufilm che indaga la produzione artistica del maestro. Girato fra Russia, Germania, Francia, Italia, Stati Uniti, Inghilterra, Scozia e Polonia, il film, firmato da Phil Grabsky, si propone di esaminare, in modo profondo e mai scontato, la pittura di Leonardo, avvalendosi di alcuni dei principali curatori e critici d'arte del mondo. Il regista ha viaggiato in 8 Paesi, per riprendere tutte le opere pittoriche attribuite a Leonardo. Il film include così il Salvator Mundi, la milanese Sala delle Assi, l'Adorazione dei Magi, recentemente restaurata, e anche la Madonna dei Fusi, mostrata in un film, per la prima volta, dopo il suo recente restauro. Il film offre anche anche un accesso privilegiato alla "Gioconda", vista con una profondità di analisi del dettaglio straordinaria, e alle due Madonne conservate all'Ermitage di San Pietroburgo.

La violenza di genere sconfitta in teatro

DONNE RIBELLI

"Acido" è uno spettacolo scritto da una donna goriziana, Enza Li Gioi, e interpretato dall'appassionata Eleonora Manara, per la regia di Margarita Smirnova. Un cast di grandi donne e forti personalità per raccontarci una storia senza mezze misure. Una storia di vita che sta diventando, ahimè, sempre più quotidiana: la violenza di genere. Togliere la bellezza ad una donna è un po' come toglierle parte della sua anima, depredarla della sua essenza, tentare di toglierle parte della sua personalità, a meno che lei... Uno spettacolo profondo e lacerante, che porta in sé il seme della speranza, della rivalsa, della forza. Uno spettacolo da non perdere, né per le donne, né per gli uomini, che andrà in scena giovedì prossimo al Kulturni Dom di Gorizia (via Brass 20) con inizio alle 21. Informazioni allo 0481.33288; 349.1648488; email: info@kulturnidom.it. Ingresso 5 euro. La serata è promossa dal Forum di Gorizia, in collaborazione con il Kulturni Dom, l'Anpi, l'Unione donne in Italia ed'Sos Rosa.

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«PICCOLE DONNE» di G.Gerwig : ore 16.30 - 19.00.
«PINOCCHIO» di M.Garrone : ore 17.00.
«HAMMAMET» di G.Amelio : ore 18.30.
«LA DEA FORTUNA» di F.Ozpetek : ore 19.15.
«LEONARDO - LE OPERE» di P.Grabsky : ore 21.00.
«HAMMAMET» di G.Amelio : ore 21.15.
«CENA CON DELITTO» di R.Johnson : ore 21.30.
«SORRY WE MISSED YOU» di K.Loach : ore 16.45 - 18.45 - 20.45.

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«TOLO TOLO» di C.Zalone : ore 15.30 - 16.45 - 17.45 - 19.00 - 20.00 - 21.15 - 22.15.
«FROZEN 2 - IL SEGRETO DI ARENDELLE» di C.Buck : ore 15.40.
«PICCOLE DONNE» di G.Gerwig : ore 16.15 - 19.10.
«HAMMAMET» di G.Amelio : ore 16.30 - 19.40 - 22.40.
«PINOCCHIO» di M.Garrone : ore 16.50 - 19.50.
«JUMANJI: THE NEXT LEVEL» di J.Kasdan : ore 16.50 - 22.25.
«SULLE ALI DELL'AVVENTURA» di N.Vanier : ore 17.15.
«LEONARDO - LE OPERE» di P.Grabsky : ore 18.00.
«18 REGALI» di F.Amato : ore 19.35.
«CITY OF CRIME» di B.Kirk : ore 20.10 - 22.35.
«QUALCOSA DI MERAVIGLIOSO» di P.Martin-Laval : ore 21.00.
«STAR WARS - L'ASCESA DI SKYWALKER» di J.Abrams : ore 22.00.
«SCARY STORIES TO TELL IN THE DARK» di A.Ovredal : ore 22.20.

MANIAGO

▶**MANZONI**
via regina Elena, 20 Tel. 0427701388
«TOLO TOLO» di C.Zalone : ore 21.00.

TRIESTE

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY**
via d\'Alviano, 23 Tel. 040 6726800
«HAMMAMET» di G.Amelio : ore 15.40 - 18.35 - 21.30.
«TOLO TOLO» di C.Zalone : ore 15.45 - 16.30 - 17.30 - 18.50 - 19.50 - 21.10 - 22.10.
«PINOCCHIO» di M.Garrone : ore 15.50.
«PICCOLE DONNE» di G.Gerwig : ore 16.00 - 18.00 - 21.40.
«SULLE ALI DELL'AVVENTURA» di N.Vanier : ore 16.20 - 19.00.
«IL PRIMO NATALE» di S.Ficarra : ore 18.50.
«JUMANJI: THE NEXT LEVEL» di J.Kasdan : ore 19.00 - 21.45.
«LEONARDO - LE OPERE» di P.Grabsky : ore 21.00.
«STAR WARS - L'ASCESA DI SKYWALKER» di J.Abrams : ore 21.20.

▶**NAZIONALE**
viale XX Settembre, 30 Tel. 040635163
«PICCOLE DONNE» di G.Gerwig : ore 16.30 - 18.45 - 19.45 - 22.00.
«PICCOLE DONNE» di G.Gerwig : ore 21.15.
«FROZEN 2 - IL SEGRETO DI ARENDELLE» di C.Buck : ore 16.40.
«STAR WARS - L'ASCESA DI SKYWALKER» di J.Abrams : ore 16.40 - 21.45.
«CITY OF CRIME» di B.Kirk : ore 18.15 - 20.00.
«TOLO TOLO» di C.Zalone : ore 19.15 - 21.15.
«SULLE ALI DELL'AVVENTURA» di N.Vanier : ore 16.45 - 19.00.
«LEONARDO - LE OPERE» di P.Grabsky : ore 16.30 - 18.15 - 20.00 - 21.45.
«PINOCCHIO» di M.Garrone : ore 16.45 - 19.00 - 21.15.

UDINE

▶**MULTISALA CENTRALE**
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240
«LEONARDO - LE OPERE» di P.Grabsky : ore 14.50 - 19.30.
«PICCOLE DONNE» di G.Gerwig : ore 15.00.
«HAMMAMET» di G.Amelio : ore 16.55.
«TOLO TOLO» di C.Zalone : ore 17.35 - 19.25 - 21.35.
«PICCOLE DONNE» di G.Gerwig : ore 21.20.

▶**VISIONARIO**
via Asquini, 33 Tel. 0432227798
«HAMMAMET» di G.Amelio : ore 14.30 - 19.00.
«SORRY WE MISSED YOU» di K.Loach : ore 17.00 - 21.30.
Chiuso per lavori
Chiuso per lavori

GEMONA DEL FR.

▶**SOCIALE**
via XX Settembre Tel. 0432970520
«STAR WARS - L'ASCESA DI SKYWALKER» di J.Abrams : ore 20.30.

MARTIGNACCO

▶**CINE CITTA' FIERA**
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«TOLO TOLO» di C.Zalone : ore 15.00 - 15.15 - 16.00 - 17.00 - 17.45 - 18.00 - 19.00 - 20.00 - 21.00 - 22.00 - 22.30.
«PINOCCHIO» di M.Garrone : ore 15.00 - 17.30 - 20.00.
«CITY OF CRIME» di B.Kirk : ore 15.00 - 17.30 - 20.00 - 22.30.
«HAMMAMET» di G.Amelio : ore 15.00 - 17.30 - 20.00 - 22.30.
«JUMANJI: THE NEXT LEVEL» di J.Kasdan : ore 15.00 - 17.30 - 20.00 - 22.30.
«SULLE ALI DELL'AVVENTURA» di N.Vanier : ore 15.00 - 17.30 - 20.00 - 22.30.
«PICCOLE DONNE» di G.Gerwig : ore 15.00 - 17.45 - 20.30 - 22.30.
«STAR WARS - L'ASCESA DI SKYWALKER» di J.Abrams : ore 15.00 - 17.45 - 22.30.
«18 REGALI» di F.Amato : ore 17.30 - 20.00.
«LEONARDO - LE OPERE» di P.Grabsky : ore 20.15.
«JUMANJI: THE NEXT LEVEL» di J.Kasdan : ore 20.30.

PRADAMANO

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«TOLO TOLO» di C.Zalone : ore 16.00 - 16.30 - 17.30 - 18.30 - 19.00 - 20.00 - 21.00 - 22.30.
«HAMMAMET» di G.Amelio : ore 16.00 - 17.00 - 18.45 - 19.45 - 21.30 - 22.35.
«18 REGALI» di F.Amato : ore 16.05 - 20.00.
«CITY OF CRIME» di B.Kirk : ore 16.20 - 20.00 - 22.25.
«PICCOLE DONNE» di G.Gerwig : ore 16.30 - 17.00 - 18.45 - 21.30.
«JUMANJI: THE NEXT LEVEL» di J.Kasdan : ore 17.10 - 20.00 - 21.45 - 22.40.
«PINOCCHIO» di M.Garrone : ore 17.10 - 20.00 - 22.40.
«SULLE ALI DELL'AVVENTURA» di N.Vanier : ore 17.25 - 20.00.
«LEONARDO - LE OPERE» di P.Grabsky : ore 18.30 - 21.00.
«LA DEA FORTUNA» di F.Ozpetek : ore 22.25.
«IL PRIMO NATALE» di S.Ficarra : ore 22.35.

GORIZIA

MONFALCONE

▶**KINEMAX**
via Grado, 48
«TOLO TOLO» di C.Zalone : ore 17.00 - 18.40 - 20.30 - 22.15.
«PICCOLE DONNE» di G.Gerwig : ore 17.15 - 19.50 - 22.10.
«LEONARDO - LE OPERE» di P.Grabsky : ore 17.30 - 20.10.
«HAMMAMET» di G.Amelio : ore 17.40 - 20.00 - 22.15.
«SULLE ALI DELL'AVVENTURA» di N.Vanier : ore 18.00.
«CITY OF CRIME» di B.Kirk : ore 20.15 - 22.10.
«JUMANJI: THE NEXT LEVEL» di J.Kasdan : ore 22.00.

OGGI

Lunedì 13 gennaio
Mercati: Azzano Decimo, Maniago, Valvasone.

AUGURI A...

Auguri a **Francesca Lovisa**, di Sacile, che oggi compie 44 anni, dalla sorella Agata e dal fratello Andrea. Auguri!

FARMACIE

Campagna di Maniago
▶**Farmacie comunali, via dei Venier 1/a**

Palse di Porcia
▶**Farmacie comunali, via don Cum 1**

Pordenone
▶**Bellavitis, via Piave 93/a**

Roveredo in Piano
▶**D'Andrea, via G. Carducci 16**

San Michele di Sacile
▶**Comunale, via Mameli 41**

Sesto al Reghena
▶**"Alla Salute", via Friuli 19/d**

Castions di Zoppola
▶**Molinari, piazza Micoli Toscano 1.**

MOSTRE

▶**Il Rinascimento di Pordenone con Giorgione, Tiziano, Lotto, Jacopo Bassano e Tintoretto - Galleria d'Arte Moderna, Parco Galvani, viale Dante 33, Pordenone; fino a domenica 2 febbraio.**
▶**"Il Pordenone e la sua scuola: studi e ricerche" - Distilleria Pagura, Castions di Zoppola; fino a sabato 22 febbraio.**
▶**Palinsesti - Rassegna d'arte contemporanea; Castello, Essicatoio Bozzoli, Antiche Carceri, a San Vito al Tagliamento; fino a domenica 19 gennaio.**

Immaginario scientifico di Torre

Notte al museo con Galileo

SCIENZA

PORDENONE Una notte tra matematica e astronomia quella in programma, sabato 18 gennaio, all'Immaginario Scientifico di Pordenone, dove i giovani curiosi, di età compresa fra i 7 e gli 11 anni, potranno esplorare la scienza, trascorrendo un'intera notte al museo, in compagnia del grande scienziato del passato Galileo Galilei, vissuto in Toscana a cavallo fra il 1564 e il 1642.

Sarà proprio il grande fisico, filosofo, matematico e astronomo italiano a raccontare la storia della sua vita e le basi del suo pensiero, tanto rivoluzionario da introdurre un nuovo modo di fare scienza, duramente osteggiato persino dalla Chiesa dell'epoca. Nel corso della notte al museo, nella sede di via Vittorio Veneto 31, a Torre di Pordenone, attività, giochi e laboratori pratici, aiuteranno i piccoli scienziati a scoprire il metodo scientifico galileiano e come la scienza e la matematica possano essere strumenti fondamentali per conoscere la realtà in modo oggettivo.

Non mancherà un viaggio astronomico per indagare le scoperte e le osservazioni fatte al cannocchiale dal grande scienziato. La sperimentazione continua, poi, nelle sale del museo, tra tornado di fuoco, illusioni ottiche, specchi acustici, giochi di leve e tanti altri sorprendenti esperimenti. E dopo tanto ipotizzare, sperimentare e dedurre... tutti a nanna! Al termine delle attività i bambini si accampano nelle sale del museo, ciascuno con il proprio sacco a pelo, per poi risvegliarsi al mattino e fare colazione insieme ai compagni d'avventura, prima di fare ritorno a casa. Il costo è di 39 euro a bambino (ridotto a 35 per fratello/sorella). L'iscrizione va inoltrata, via mail, all'indirizzo iscrizioni.pn@immaginarioscientifico.it.

PROGRAMMA

Dalle 20.30 alle 21 accoglienza dei bambini/ragazzi; dalle 21 alle 23.30 attività alla scoperta della vita e delle ricerche di Galileo Galilei; alle 23.30 la buonanotte. Il mattino dopo, alle 7.30, colazione "astronomica"; dalle 8.30 alle 9 rientro a casa.

I bambini dovranno presentarsi al Museo dopo aver già cenato. Durante la serata è comunque prevista una merenda. È richiesto un abbigliamento comodo (non è previsto il cambio per la notte). I partecipanti dovranno portare con sé sacco a pelo, tappetino da palestra, cuscino, spazzolino da denti, asciugamano e una borraccia per l'acqua. A merenda e a colazione saranno consumati cibi confezionati.

EX TINTORIE L'ingresso dell'Immaginario scientifico a Torre

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Roberto Ortolan, Susanna Salvador, Antonella Santarelli, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Viaggi in bicicletta

Tre mesi di racconti in attesa delle uscite

Francesca Giannelli

Si riparte con i racconti di viaggio dello scorso anno, la rassegna "Immaginiamo di viaggiare...", promossa da Fiab Aruotalibera Pordenone all'Auditorium San Giorgio e sapientemente organizzata e curata da Agostino Bran e Sergio Moro, con il supporto della Libreria Quo Vadis. Gli appuntamenti in programma, tra gennaio e febbraio, offriranno anche la possibilità di aderire all'associazione.

«La rassegna di quest'anno - anticipa la presidente, Luana Casonatto - si apre con una serata dedicata ad alcune nostre cicloescursioni del 2019, con dei brevi filmati di sintesi, proposti dalla nostra socia Michela Bortolussi, che ha curato anche il montaggio. Sarà quindi la serata ideale per mostrare, a chi non ha mai partecipato, in che cosa consistono le nostre esperienze di cicloviaggio e quindi invito soprattutto chi non ci conosce ancora a partecipare. Questo mercoledì presenteremo ufficialmente anche il programma dei Cicloviaggi 2020 e, in settimana, apriremo le iscrizioni».

Ben 13 i viaggi che saranno raccontati nelle sette serate invernali, in attesa della primavera, quando le uscite in bicicletta torneranno in prima persona. Michela Bortolussi farà da apripista, con un riassunto dei viaggi di Aruotalibera 2019: "La Via Francigena da Siena a Roma", "Natisone e Isonzo, oltre i fiumi", "Il Pordenone fuori da Pordenone" - che è stato un anticipo alla grande mostra sul più famoso artista rinascimentale in città, che chiuderà il 2 febbraio - per concludere con "Carnia per e-bike - quattro passi in quattro giorni".

"Vendrathon, mini eroica in city bike", la pedalata dell'istituto scolastico cittadino, sarà presentata, a cura di uno dei docenti, il 22 gennaio. Il mese si chiude, mercoledì 29, con Stefano Torchio che presenta "La Norvegia oltre il Circolo Polare Artico fino alle Lofoten". Assieme a lui ancora terre fredde, con Giuliana, Gianna e la loro "Islanda al femminile". Febbraio inizia, il 5, con Nino Scuderi e Quo Vadis, la libreria di corso Garibaldi, che presentano "Da Padova a Capo Nord per vincere la psoriasi". Il 12 si passa al Centro Europa, con "Un viaggio della memoria, da Budoia a Praga e Berlino" e Michela e Luciano che presentano la "Ciclovia Wi-Ve da Vienna a Venezia". Il 19 sarà Franco Semeraro a presentare "Ciclovacanza alle isole del Quarnaro"; ancora Croazia con "La Parenzana secondo noi": il racconto del viaggio organizzato a settembre 2019 da Aruotalibera, presentato da Roberto Zanier. Ultima serata, il 26 febbraio, con una gara di solidarietà, da Monaco a Pordenone: "Pedalando in prima persona. Uomini contro la violenza sulle donne". Finiti i racconti di viaggio, sarà già marzo, mese in cui si apriranno i garage, si olieranno gli ingranaggi, per partire con le ciclo escursioni giornaliere e i primi ciclo viaggi di qualche giorno. Il primo appuntamento sarà proprio il 1° marzo, con un'escursione da Pordenone al vicino territorio veneto e la visita ad una villa a Gorgo al Monticano. L'appuntamento, da mercoledì sera, per 7 settimane, è all'auditorium San Giorgio a Pordenone, dalle 20.45.

Venerdì 10 gennaio veniva a mancare

Giancarlo Romagnoni

di anni 89

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, le nuore, i genero, i nipoti, parenti ed amici tutti.

I funerali avranno luogo martedì 14 gennaio alle ore 10,00 nella Chiesa di San Paolo in via Bertacchi 22 a Padova. Dopo il rito funebre il caro Giancarlo verrà tumulato nel cimitero di Voltabarozzo.

Si ringrazia fin d'ora quanti parteciperanno alla Liturgia funebre.

Padova, 13 gennaio 2020

TRIGESIMI E ANNIVERSARI

ANNIVERSARIO

Ottorino Brunello
e
Ines Furlanetto

Ciao cari genitori, siete stati dei genitori amorevoli e porterò per sempre il ricordo del vostro amore, della vostra bontà e di tutto quello che avete fatto per me.

Vi abbraccio con tenerezza e sarete sempre nel mio cuore.

Vostro figlio Luciano

Jesolo, 13 gennaio 2020

IOF TOGNON tel. 049.875.22.20

OgniSport del Friuli

IL GAZZETTINO | Lunedì 13, Gennaio 2020

Volley Serie B2
La Friultex viene travolta nel derby regionale

Loreti a pagina XXIII

Calcio giovanile
Casarsa e Falchi in gran forma tra gli Under 19 Tris vivaista

A pagina XXII

Calcio Serie D
Il Chions fa acquisti Tamai ancora in crisi nera

Vicenzotto a pagina XVI

SI RIPARTE DA FROSINONE

▶Venerdì alle 21 toccherà al Pordenone, secondo in classifica, aprire il girone di ritorno nel Lazio

▶Stefani si iscrive al corso allenatori regionale Ramarri al lavoro anche di domenica. Stop Ciurria

CALCIO, SERIE B

PORDENONE Ramarri già sintonizzati sulle frequenze ciociare. Venerdì alle 21, nell'anticipo della prima giornata di ritorno, gli uomini di Attilio Tesser saranno impegnati allo Stirpe di Frosinone contro il team di Alessandro Nesta. Nell'esordio alla Dacia Arena fu un 3-0 umiliante per i ciociari, partiti con l'obiettivo di un pronto ritorno in A. Per i neroverdi fu invece il prologo di un girone d'andata giocato alla grande e concluso con un impronosticabile secondo posto, alle spalle del super Benevento di Pippo Inzaghi. I ramarri hanno lavorato anche ieri, dopo essere stati protagonisti sabato di una serata di festa insieme ai tifosi all'Opium. Oggi sosterranno una doppia seduta, sia al mattino (10.30) che al pomeriggio (14.45). Sotto osservazione le condizioni di Patrick Ciurria, uno degli artefici del boom naoniano dell'andata, che soffre ancora per una ginocchiata alla coscia subita nell'ultimo match del 2019 con la Cremonese. Intanto fra i protagonisti della splendida cavalcata del 2019 c'è chi pensa già al futuro. È Mirko Stefani, capitano emerito dei ramarri, al quale Mauro Lovisa ha riservato un posto da dirigente nella stanza dei bottoni neroverde. Mirko però non si preclude alternative e si è iscritto al corso per l'abilitazione ad allentore dei dilettante, organizzato dal Comitato federale regionale, al polisportivo Vallenoncello. Inutile dire che ha ottenuto il punteggio più alto fra gli ammessi. In panca potrebbe avvalersi della sua esperienza e continuare a respirare aria "verde".

Perosa a pagina XIV

Calcio Serie B L'intervista al capitano

Il capitano neroverde Michele De Agostini, difensore mancino come papà Gigi (ex azzurro), si confessa: «Ho imparato a giocare a pallone nel giardino di casa. Le porte erano fatte con i pali di ferro, con la traversa di bambù».

Simonato a pagina XV

Regna l'equilibrio al vertice dei dilettanti

Mancano proprio le lepri. Nella prossima decina di giornate si esauriranno tutti i recuperi che ancora servono per chiudere completamente il girone d'andata. Così il quadro sarà statisticamente coperto almeno per metà. Certo, intanto, un avvio di ritorno così equilibrato non si vedeva da molti anni. Nel girone A di Promozione, nel giro di soli 3 punti si va dal primo posto a tutta la griglia playoff: Spal Cordovado e Sacilese insieme, Prata Falchi, Vivai Rauscedo e Rive d'Arcano. Nel gruppo A di Prima categoria, quello dove sono concentrate le pordenonesi, nell'arco della stessa distanza (equivalente a quanto è disponibile come bottino in ogni singola partita) si presenta un insolito terzetto al comando (Villanova, San Quirino e Sarone Caneva) più la quarta (Bannia). Mentre la quinta (Unione Smt) è solo a un passo di ritardo. Durante la seconda parte della stagione, soprattutto in questo paio di campionati, ogni turno diventerà avvincente, perché può mutare la testa del gruppo e pure lo schieramento delle inseguitrici. Già la domenica di apertura del girone di ritorno ha significato agganci in vetta. In particolare quello della Sacilese ai danni della Spal con lo scontro diretto vinto in riva al Livenza, come pure al livello inferiore lo sprint del SaroneCaneva, l'unica capace di fare il pieno, a differenza dei rallentati Villanova e San Quirino. Con le pessime notizie che arrivano dalla serie D (soprattutto causa Tamai) e le conseguenze che potrebbero portare nei posti accessibili per salire, non sono per nulla da scartare i motivi di sottolineatura delle situazioni positive che riguardano club provinciali.

Roberto Vicenzotto

L'Udinese vola, ma Pussetto se ne va

▶Demolito il Sassuolo L'argentino è pronto a passare al Watford

CALCIO, SERIE A

UDINE L'Udinese vince ancora (3-0 al Sassuolo) e svolta a quota 24 punti. Il terzo successo consecutivo dei bianconeri li porta lontani dalla zona pericolosa. Fofana rifinisce, Okaka ritrova il gol e De Paul si conferma. Poi c'è la notizia di mercato: l'argentino Ignacio Pussetto, che in questa squadra fatica a trovare spazio, sta per passare al Watford in Premier League. La trattativa con l'altra società della famiglia Pozzo dovrebbe concretizzarsi già nelle prossime ore, o comunque in settimana. Ciò significa, presumibilmente, che l'altro "pezzo forte" argentino, Rodrigo De Paul, non si muoverà da Udine. Intanto Luca Gotti non si adagia sugli allori: dietro l'angolo c'è la Juventus e poi il girone di ritorno. «Il 3-0 non deve nascondere la difficoltà della partita - commenta -. Abbiamo sfruttato bene il vantaggio iniziale, mostrando grande solidità nei 90', anche se potevamo essere più bravi a gestire la palla. La squadra non si è mai distratta ed era messa bene in campo: abbiamo solamente perso quel pizzico di aggressività che ha concesso metri preziosi al Sassuolo».

Giovampietro a pagina XIII

BIANCONERI FELICI I giocatori dell'Udinese esultano per il tris rifilato al Sassuolo (Foto Ansa)

Atletica indoor
Vadym Kalchu della Friulintagli vola nel lungo oltre i 7 metri

Comisso a pagina XXII

Ciclocross
Olivo manca il podio ai Tricolori Juniores

A pagina XXIII

TERZO SQUILLO GOTTI SORRIDE: «AGGRESSIVI»

▶Ma l'allenatore bianconero avvisa: «La serie di vittorie ci ripaga degli sforzi, però c'è tutto il ritorno da giocare» Pussetto verso il Watford. Elogi a De Paul e Musso

L'ANALISI

UDINE Tre. Come i gol fatti, come i punti conquistati e come le vittorie di fila di un'Udinese che al tramonto del girone d'andata fa un balzo in classifica che la porta lontana dalla zona rossa. Fofana rifinisce, Okaka ritrova il gol e De Paul si conferma, con Musso che abbassa la saracinesca per la settima volta in questo campionato. Poi c'è la notizia di mercato: l'attaccante argentino Ignacio Pussetto sta per passare al Watford, la trattativa dovrebbe concretizzarsi nelle prossime ore. C'è tutto, nel successo bianconero sul Sassuolo, ma Luca Gotti non si adagia sugli allori: dietro l'angolo c'è la Juventus e poi tutto il lungo girone di ritorno. Da buon perfezionista, lo ricorda in conferenza stampa: «Il 3-0 non deve nascondere la difficoltà della partita, con il Sassuolo che ha provato a rendersi pericoloso sino alla fine. Abbiamo sfruttato bene il vantaggio trovato all'inizio, mostrando grande solidità nei 90', anche se potevamo essere più bravi a gestire la palla. Per questo sono solo parzialmente soddisfatto, anche se la continuità di risultati e prestazioni non è da sottostimare. La squadra non si è mai distratta ed era messa bene: abbiamo solamente perso quel pizzico di aggressività che ha concesso metri preziosi al Sassuolo. Questa è stata la chiave della sfida, perché quando abbiamo alzato il livello dell'aggressività li abbiamo messi in seria difficoltà».

INDIVIDUALITÀ

Bene l'applicazione,il senso d'appartenenza e lo spirito di squadra, ma ci sono anche i singoli a fare la differenza, come Juan Musso. «È forte, ma non lo scopriamo oggi - puntualizza il tecnico -. La società è stata brava a prenderlo e io ho la fortuna di poterlo schierare. De Paul? La risposta che sta dando sul campo è ottima. Fuori ci sono tante chiacchiere, ma sul rettangolo resta una sola verità: al momento questo è il miglior De Paul della stagione. Ha fatto una partita di grandissima sostanza e corsa, anche difensive. Ha raddoppiato per tutta la gara ed è ripartito alla grande. Ha impreziosito la prestazione con un gol, ma la sua prova sarebbe stata top anche senza. Conferma la sua grande qualità, che lo rende uno dei migliori centrocampisti del campionato».

FASCIA MANCINA

E a chi chiede il perché la squadra attacchi così tanto sulla sinistra, Gotti risponde spiegando il calcio con la semplicità del maestro che a scuola insegna le tabelline agli alunni. «Noi ci disponiamo cercando di soddisfare le caratteristiche dei nostri giocatori -. Sema è un esterno offensivo da 4-3-3 e gioca in un modulo che non gli è congeniale. Per farlo rendere al meglio devo metterlo il più alto possibile, lasciargli più uno contro uno da impostare e avvicinarlo all'area avversaria, dove può sfoggiare il suo potenziale». Si torna quindi alla classifica e a come l'Udinese non debba sentirsi già salva, guai pensarlo: «È un dato numerico. La salvezza non è scontata, perché siamo ancora lontani dai 40 punti. Pensiamo a raggiungerli alimentando il nostro circolo virtuoso. Quando arriveremo a questa soglia, parleremo di salvezza acquisita. Certo siamo in una buona posizione e le tre vittorie ci ripagano degli sforzi, ma dobbiamo mantenere inalterata la riserva di potenziale da mettere con continuità in campo, avvicinando ciascuno al 100% di rendimento. Conosco il campionato e quindi so che c'è tutto un ritorno da giocare, nonostante i 9 punti in tre gare. Un girone da affrontare con criterio e umiltà, così potremmo toglierci delle soddisfazioni».

Stefano Giovampietro

UDINESE	3
SASSUOLO	0

GOL: pt 14' Okaka; st 21' Sema, 46' De Paul.

UDINESE (3-5-2): Musso 7, Becao 6, Ekong 6.5, Nuytinck 6.5; Stryger 6, Fofana 6.5, Mandragora 6.5 (st 30' Jajalo s.v.), De Paul 7, Sema 6.5; Okaka 7 (st 40' Teodorczyk s.v.), Lasagna 5 (st 17' Pussetto 6). A disposizione: Nicolas, Perisan, Opoku, De Maio, Ter Avest, Walace, Barak, Nestorovski. All. Gotti 7.

SASSUOLO (4-2-3-1): Consigli 5.5; Toljan 5.5 (st 30' Muldur s.v.), Romagna 6, Ferrari 5.5, Rogerio 5 (st 41' Kyriakopoulos s.v.); Magnanelli 6, Obiang 5; Traorè 6, Boga 6.5, Djuricic 5 (st 11' Raspadori 6); Caputo 6. A disposizione: Pegolo, Turati, Peluso, Piccinini, Mazzitelli, Bourabia, Pellegrini. All. De Zerbi 5.5.

ARBITRO: Volpi di Arezzo 6. Assistenti: Peretti e Costanzo. Quarto uomo: Pasqua. Var: Maresca. Avar: Longo.

NOTE: spettatori 21 mila 873, per un incasso di 171 mila 584 euro. Angoli 6-11. Recupero: st 4'.

SODDISFATTO Mister Luca Gotti

«ALZANDO IL LIVELLO DI PRESSIONE LI ABBIAMO MESSI IN SERIA DIFFICOLTÀ» LA SQUADRA "PENDE" SULLA FASCIA SINISTRA

LARGO SUCCESSO La gioia dei bianconeri per la larga vittoria contro gli emiliani (Foto Ansa)

Marino fa i conti: «Ad agosto avremmo firmato per 24 punti»

GLI SPOGLIATOI

UDINE I bianconeri volano sulle ali di un Fofana che tutti prima additavano come solista e che si sta invece riscoprendo assist-man. «Per me fare assist è normale - dichiara -. La classifica? Non la guardo e non so nemmeno quanti punti abbiamo. Penso, come tutta la squadra, solo a vincere partita dopo partita. De Paul? Rodrigo per me è un fratello, so come si muove e lui sa cosa voglio io in campo. Cerco sempre di metterlo in condizione di segnare perché ha una tecnica impressionante e il suo tiro può sempre essere pericoloso. Ci frequentiamo molto anche fuori e parliamo spesso degli obiettivi di questa squadra, che deve sempre guardare avanti».

BOMBER

Torna al gol Stefano Okaka, che non si nasconde dall'etichetta di leader di questa squadra: «Diciamo che la fama di leader in un anno qui me la sono guadagnata, facendo cose buone, sistemandone altre all'interno dello spogliatoio e aiutando anche la squadra in campo. Per questo sì, penso di essere un leader di questa squadra, anche per età ed esperienza, ma lo sono sempre con il massimo dell'equilibrio. Sono molto felice di aver ritrovato il gol dopo i due annullati a Lecce, voglio continuare a spingere sul pedale del gas». C'è chi segna e chi non fa segnare, come il solito grande Juan Musso: «Lavoro tanto per essere concentrato durante tutti i 90' e rispondere presente nei momenti critici che inevitabilmente arrivano. Le tre vittorie di fila ci fanno molto bene, stiamo trovando la svolta che avevamo sempre fallito in questo campionato».

GOL & MERCATO

Terzo sigillo consecutivo per De Paul, che con i suoi 4 gol ha portato in casa Udinese la bellezza di 12 punti. «Sono contento perché i miei gol sono serviti per altrettante vittorie - sorride -. I 24 punti sono buoni ma non dobbiamo fermarci perché non abbiamo fatto ancora nulla. Pensiamo a guardare avanti senza essere presuntuosi e dimenticare che il primo obiettivo è la salvezza. Siamo diventati squadra. Giocare a destra mi piace, lo faccio anche in Nazionale. Per diventare un grande, come voglio fare, devo saper interpretare tanti ruoli, perché oggi il calcio è così. La svolta è arrivata a centrocampo: con Fofana ci conosciamo da 4 anni, è un grande giocatore e un grande amico. Non solo lui e Mandragora però sono importanti, anche Jajalo e Barak. Ci alleniamo forte in settimana perché tutti vogliamo giocare. Se sarò ancora qui tra un mese? Non lo so, io so come gira il calcio, quando apri il mercato. Ma sto dimostrando in campo che non ascolto ciò che succede fuori e lavoro duramente». Invece l'altro argentino, Ignacio Pussetto, sembra ai saluti: lo vuole il Watford in Premier e potrebbe essere arrivato uil momento giusto. Si gode il momento anche il dt bianconero Pierpaolo Marino: «Dobbiamo però essere bravi a rimanere con i piedi per terra, perché avremmo sottoscritto a inizio stagione i 24 punti a fine andata. Questi però devono essere solo un traguardo intermedio da cui ripartire per dare ai Pozzo e a tutto il popolo friulano le soddisfazioni che meritano. Il nostro compito ora è proteggere gli equilibri faticosamente creati in questi 6 mesi, evitando voli pindarici che non devono appartenerci».

st.gi.

LE PAGELLE

Okaka si danna Fofana offre un altro assist

MUSSO 7
Autore di due interventi molto buoni nel corso della ripresa, ha dato ulteriore sicurezza a tutta la squadra. Non si è smentito.

BECAO 6
Il suo lo ha fatto senza commettere errori evidenti, chiudendo con sicurezza, lasciando solo le briciole all'avversario e facendo valere la sua fisicità.

EKONG 6.5
All'inizio ha commesso un paio di pasticci, come una chiusura fuori tempo e un mancato intervento in area, poi si è ripreso. Nei secondi 45' è stato tra i migliori. Un giocatore ritrovato.

ARGENTINO Anche Rodrigo De Paul è andato a segno (Foto Ansa)

NUYTINCK 6.5
Doveva vedersela con Traorè, un motorino di buona tecnica, ma raramente è stato messo in difficoltà. Al contrario, contiamo almeno tre interventi importanti in chiusura del difensore.

STRYGER 6
Chiude e va, ma negli affondo è poco convinto, forse perché l'ordine di scuderia è quello di aiutare là dietro. La sufficienza gli spetta di diritto: ha dato l'anima nel rincorrere l'uomo e nel cercare di conquistare le seconde palle.

DE PAUL 7
È quello che ha percorso più chilometri, la dimostrazione che l'argentino è uomo a tutto campo che difende e crea. Aiuta il compagno in difficoltà, si vede che sta bene fisicamente. Molto bella l'esecuzione di destro per il gol del 3-0. Per lui si tratta del terzo centro nelle ultime tre gare.

MANDRAGORA 6.5
Sarà difficile togliergli il posto. Lui è il mediano metodista che mancava, ovvero che chiude, fa da schermo alla difesa, ma sa anche alzare il baricentro. Era dappertutto e di tanto in tanto ha commesso qualche errore per la sua generosità.

JAJALO 6
Entra per far rifiatare Mandragora e si segnala subito per due buoni servizi. Si sacrifica, pur giocando solo 19' il suo lo fa.

FOFANA 6.5
Un altro assist, un'altra prestazione che va oltre la sufficienza. Ancora una volta ha fatto valere la sua fisicità. Di stonato c'è una palla persa, un inutile passaggio per vie orizzontali non sfruttato dall'avversario.

SEMA 6.5
Non sempre preciso e continuo, ma superlativo nella circostanza del secondo gol. Dal suo sinistro è partito un diagonale potente, radente e con assoluta precisione. Un capolavoro.

OKAKA 7
Giocatore universale e uomo squadra. Si è dannato per guidare il gruppo al terzo successo consecutivo e ha sfiorato un gol (nella circostanza forse si è trattato di un suo errore) prima di rendersi protagonista dello splendido stacco aereo con cui ha superato Consigli. Il tutto completato da un comportamento molto corretto: nessuna protesta.

LASAGNA 5
Un altro gol sbagliato. L'errore lo ha condizionato per il resto della gara.

PUSSETTO 6
Forse all'ultima gara in bianconero. Dà l'anima e recupera un paio di palloni. In avanti si è visto meno.

ALLENATORE GOTTI 7
Tre affermazioni di seguito per i bianconeri sono la dimostrazione che la cura Gotti si fa sentire. L'Udinese ora gioca e diverte: è squadra vera, in cui ognuno sa svolgere con precisione il compito assegnatogli.

Guido Gomirato

RAMARRI I giocatori del Pordenone festeggiano la vittoria sulla Cremonese che ha concluso il girone d'andata: sono al secondo posto, dietro il Benevento (Pressphoto)

I TIFOSI CHIEDONO LA SERIE A

▶Serata all'Opium per i giocatori neroverdi che hanno incontrato i fans. Il sogno promozione è più forte che mai

▶Venerdì sera tappa importante dal Frosinone di Nesta Intanto Stefani si iscrive al corso allenatori regionale

NEROVERDI

PORDENONE I ramarri hanno diviso il fine settimana fra lavoro sul campo e pubbliche relazioni. Sabato sera sono stati protagonisti di un "incontro ravvicinato" con i loro tifosi all'Opium, ieri hanno passato la domenica ad allenarsi per cominciare a preparare la trasferta di venerdì alle 21 a Frosinone che aprirà il ritorno.

L'ABBRACCIO DEI FANS

La vicinanza dei supporters alla squadra è stata ulteriormente testimoniata dal successo dell'iniziativa all'Opium, che ha organizzato una cena a buffet durante la quale Stefani e compagni si sono mischiati ai tanti cuori neroverdi. Per i più calorosi e intraprendenti è stata l'occasione per farsi il selfie di rito, raccogliere autografi e soprattutto scambiare quattro parole con i loro beniamini, per sostenere i quali alla Dacia Arena si sorbiscono un centinaio di chilometri fra andata e ritorno a ogni gara. All'evento non hanno potuto partecipare Attilio Tesser e Michele De Agostini per impegni presi in precedenza ai quali non potevano mancare. Certamente il "Maestro delle promozioni" e il "Grande vecchio" sarebbero stati fra i più festeggiati. Re Mauro è arrivato in tarda serata ed è stato naturalmente accolto con grande calore dal suo popolo, che l'ha letteralmente e affettuosamente "assalito" per cercare di strappargli informazioni di prima mano, nonché conferme sulle operazioni di mercato e sulla volontà di fare il clamoroso doppio salto di categoria in altrettante stagioni.

STADIO

Un altro argomento che ha tenuto banco è stata l'intenzione della società d'intraprendere la strada dello stadio di proprietà, per riportare la squadra a casa nel più breve tempo possibile. Tanti infine gli incoraggiamenti al gruppo per la trasferta a Frosinone, con la quale i ramarri avranno l'onere di aprire il ritorno. Il match allo Stirpe contro i ciociari di Alessandro Nesta sarà l'anticipo di venerdì, con fischio d'inizio alle 21. Tutte le altre formazioni scenderanno in campo fra sabato e domenica, con l'eccezione di Cosenza e Crotone, che si affronteranno nel posticipo di lunedì nel derby calabrese.

IL FUTURO DI MIRKO

Fra i più gettonati nella serata conviviale c'è stato Mirko Stefani, che si è offerto volentieri al bagno di folla scendendo lui stesso tra i fans. Molte le testimonianze d'affetto per il capitano emerito (la fascia sta ora sul braccio di Michele De Agostini) e tanti gli inviti a non mollare. Stefani, grande protagonista delle ultime 4 stagioni neroverdi, in tutto questo campionato è stato impiegato per soli 10' nel match della decima giornata con il Trapani. Il suo impegno e la sua ancora effervescente verve sono stati confermati anche dalla zampata con la quale ha firmato il secondo dei 6 gol rifilati venerdì dai Senior ai giovani colleghi nel test match con la Primavera 2. Mirko però, da 35enne, guarda anche avanti. Sa che per lui, quando deciderà di appendere le scarpette al classico chiodo, la porta della stanza dei bottoni della società sarà aperta. Lo ha ribadito più volte lo stesso Mauro Lovisa negli ultimi mesi. Certo, passare dalla frizzante aria dei campi verdi a quella degli uffici della sede non è cosa semplice. Si è quindi iscritto al corso per l'abilitazione ad allenatore dilettante regionale organizzato dal Comitato federale, che avrà luogo al polisportivo di Vallenoncello dal 20 gennaio al 18 aprile 2020. Fra i 52 iscritti ha avuto ovviamente il punteggio d'ammissione (42) largamente più alto rispetto a tutti gli altri richiedenti (al secondo ne sono stati assegnati 29). Visto il carisma e il ruolo di tecnico in campo che a Stefani è sempre stato riconosciuto dai compagni, la strada che porta alla panchina potrebbe essere proprio quella giusta.

Dario Perosa

Amatori Csi, tre squadre in lotta per lo "scudetto"

▶La capolista Villotta è inseguita da Adv Cordenons e Camolli

AMATORI

PORDENONE Ultima settimana di riposo per il campionato del Csi. Dopo la lunga sosta natalizia, le squadre sono pronte a tornare in campo nel prossimo weekend. In questo periodo d'inattività i giocatori hanno avuto modo di ricaricare le batterie dopo le fatiche della prima fase. Intanto la lontananza dai campi permette un'analisi dettagliata sull'andamento dei 10 turni di campionato. Chi prevedeva un'egemonia dei campioni in carica dell'Adv Cordenons, come era avvenuto nella passata stagione, è rimasto deluso: il campionato in questa stagione è molto equilibrato, con tre formazioni in vetta, nel giro di due soli punti. Un ritrovato Villotta guarda tutti dall'alto a quota 26, seguita a ruota (25) dalla coppia composta da Adv Cordenons e dalla sorpresa Camolli. Staccato di 5 lunghezze ma ancora ampiamente in gioco per il livello dell'organico è il Gialuth di Roveredo (20), come l'Azzanello (19). Delude le attese invece il Real Eligio Cecchini. Partito alla vigilia come una delle favorite, non è riuscito a ingranare, totalizzando solo 15 punti e assestandosi al centro della graduatoria.

IL GIALUTH DI ROVEREDO È STACCATO DI 5 LUNGHEZZE MA NON VUOLE MOLLARE

CENTRO SPORTIVO Tra gli amatori del Csi comandano in tre

Guardando ai numeri della prima parte si evince che il primato della capolista Villotta, che ha vinto 8 partite e ne ha pareggiate altre 2 senza mai perdere, è costruito sulla solidità difensiva. Soltanto 7 i gol subiti, quindi meno di uno a gara. Il Cordenons, che ne ha vinte 8, pareggiata una e persa un'altra, ha segnato più di tutti: 35 reti. Può quindi vantare una media superlativa di 3.5 centri per ogni match. La vocazione offensiva dei campioni in carica viene comunque supportata da una buona fase difensiva: con 12 marcature subita risulta la seconda del campionato. Al rientro in campo di sabato 18 la capolista Villotta sarà impegnata nel non facile incontro nel "catino" del sempre pericoloso San Lorenzo. L'inseguitrice Cordenons dovrà invece affrontare lunedì in casa il Gialuth. Sfida non agevole anche per il Camolli: dovrà vedersela contro un Corva che prima della sosta ha battuto il Cordenons. Le altre partite saranno Prata-Prodolone, San Vito-Casarsa San Giovanni, Edil Narciso- Azzanello e Sporting Prata-Toffoli Car.

Matteo Franco

CAPITAN DE AGOSTINI DA VASCO A PERISIC

▶Il difensore racconta: «Ho imparato a giocare in giardino. Quando a San Siro mi chiesero di marcare il croato dell'Inter mi venne da ridere». Tra reggae e Nba

BANDIERA NEROVERDE Il difensore Michele De Agostini al Gazzettino

CUORE DI CAPITANO

PORDENONE La serie cadetta è piena di fenomeni, con o senza tatuaggi, che saranno presto dimenticati. Poi ci sono i calciatori veri, come Micky. Quelli che restano. L'Academy per i ragazzi da sviluppare a Savorgnano al Torre con papà Gigi, la fascia di capitano dei ramarri, la fama di beniamino dei tifosi, un piede mancino che sa ancora far male, Blasco sempre nel cuore e un amore sconfinato per il pallone. La vita di Michele De Agostini, classe '83, è piena di cose. Il "Grande vecchio" è più giovane che mai, nel fisico asciutto e longilineo come nello spirito. Novello Peter Pan, si rivede a giocare nel giardinetto di casa con amici e cugini in quei pomeriggi eterni: ore di calcio senza regole, conditi di gol, tiri, rincorse e dribbling fantastici. Gli occhi gli brillano mentre racconta: «La mia prima maglia è stata quella del Tricesimo, nel 2004-05. Sono cresciuto lì. Vincemmo la Promozione con mister Peressotti, senza mai perdere e battendo pure il Pordenone, guarda un po'. Giocavo sempre a sinistra, ma più avanti, quasi da seconda punta. In quella stagione feci 10 gol, puntando su corsa e fisico. Che bello».

- Poi è cominciata l'ascesa. La svolta?

«Nel gennaio del 2006 andai alla Triestina in serie B. Il resto è venuto di conseguenza».

- Facciamo un passo indietro: cosa c'è stato prima?

«Le partite in cortile e in giardino, fra Tricesimo e Cassacco. Le casacche delle squadre di serie A addosso, pali di ferro e traversa di bambù, due contro due per tutto il giorno. Il mio ruolo? L'universale».

- E dove è arrivato quel bambino entusiasta?

«Intanto in B - sorride ammiccando - e magari non solo».

- Quanto vale il lustro nel Pordenone?

«Tanto. All'inizio in C arrivò una semifinale inaspettata contro il Pisa di Gattuso. Così cominciammo a pensare seriamente alla promozione, sfiorata anche l'anno dopo a Firenze con il Parma. Nel 2019 c'è stata la cavalcata trionfale, più che meritata per tutto il lavoro fatto in questi anni».

- Tre aggettivi per la notte di Tim Cup a San Siro con l'Inter.

«Emozionante, splendida, indimenticabile. Dico grazie ai nostri tifosi per tutto quello che ci hanno regalato quella sera. Quando mister Colucci mi mandò dentro, nel finale, si raccomandò: "Marca Perisic sulle palle inattive". Mi veniva da ridere e pensai: guarda dove siamo arrivati, con il sacrificio quotidiano. E facemmo paura all'allora capolista della serie A, soddisfazione doppia per uno juventino come me».

- È stata quella la sua gioia maggiore?

«Non proprio. La vittoria per 2-1 a Trieste della scorsa primavera resta il top: si rivelò fondamentale in chiave-promozione. Poi voglio sempre migliorarmi, anche solo sognare la massima serie è uno stimolo in più».

- Posto che la genetica è comune, quali differenze e quali analogie con il papà-maestro Gigi?

«Molto meglio lui in tutto. Gli unici elementi a mio favore sono il colpo di testa e l'uso anche del destro. Sul resto non c'è gara. Ci accomuna lo spirito friulano: etica del lavoro, non mollare neppure un centimetro, essere umili, guardare in faccia gli avversari».

- Lei è un appassionato di basket: in cosa lo ritiene superiore al football?

«Nella spettacolarità e velocità dell'azione, complice la dimensione del parquet. Con un gruppo di vecchi amici da 10 anni viviamo una ritualità: seguire insieme le finali Nba. Sono cresciuto con il mito di Michael Jordan, l'atleta che ha scavalcato tutti i muri: in ogni match sapeva aprire strade nuove».

- Il rock'n'roll non muore mai: come Vasco Rossi?

«Ho visto 17 suoi concerti, compreso quello modenese, partendo dal '99 a Udine. Eppure non basta, né a me né a mia moglie: torneremo ancora ad applaudirlo».

- Suona la chitarra grazie il Komandante?

«Diciamo che ho cominciato a strimpellare ispirato da lui. Le mie preferite sono "Quanti anni hai" e "Dillo alla luna"».

- A proposito: lei si cimenta-va con la band "I ragazzi del commissariato". Esistono ancora?

«Solo per qualche reunion amichevolmente privata. Rivisitavamo le canzoni in chiave reggae, compresi pezzi dei Coldplay e di Lucio Dalla. Una sera andammo a esibirci in un'osteria del paese e arrivarano 300 persone, mica male. Per noi era un gioco, stimolante e divertente».

- Il compagno di squadra migliore di sempre, esclusi quelli attuali?

«Giulio Fogaroli, centrocampista alla "Ringhio", per 5 anni con me al Prato. Adesso milita nell'Eccelenza bergamasca».

- E del gruppo neroverde?

«Con Stefani, Burrai, Misuraca e il "Berre" abbiamo fatto un percorso straordinario».

- Il mister top, a parte Tesser?

«Corrado Orrico, quasi un filosofo. Aveva carisma, diceva sempre tutto in faccia, ti aiutava a crescere e, cosa che non guasta, predicava un calcio molto adatto alle mie caratteristiche».

- Manca il presidente: troppo scontato?

«Non può che essere Mauro Lovisa. Quando arrivai il Pordenone era appena stato ripescato in C. Lui ci parlò subito del traguardo da centrare: non la salvezza, ma la promozione. Rimasi un po' stupito, ma aveva ragione: ci ha trasmesso la sua ambizione e noi siamo stati bravi a seguirlo».

- Credere a quel che si può fare è sempre la base dei successi. Giusto?

«Certo. Come mettere il gruppo davanti agli interessi dei singoli».

- Suo padre, ex di Udinese, Juve e Inter, le dà ancora consigli?

«Sono basilari. A livello tattico ha l'occhio lungo: mi dice, per esempio, quando prendermi un metro di campo in più e quando fare una corsa in meno. Sarei pazzo a non ascoltarlo».

- Le 7 stagioni e mezza vissute a Prato?

«Mi hanno formato caratterialmente, con due playoff persi e altrettanti playout vinti tra C1 e C2. In sintesi, un compendio della vita».

- Il suo gol più bello?

«A Prato, con Orrico, nel 2008-09: botta al volo spiovente dai 16 metri. La presi proprio bene, perché ero defilato verso l'angolo dell'area».

- E al Pordenone?

«Uno molto simile alla Giana, negli spareggi, sempre sul secondo palo. Non era male, ripensandoci, neppure quello fatto al Frosinone con il Prato. Con il Tricesimo segnai di destro 4 gol al Maniago in due partite, il Bertoli mi portava bene».

- Ma è sempre un campione di Pes?

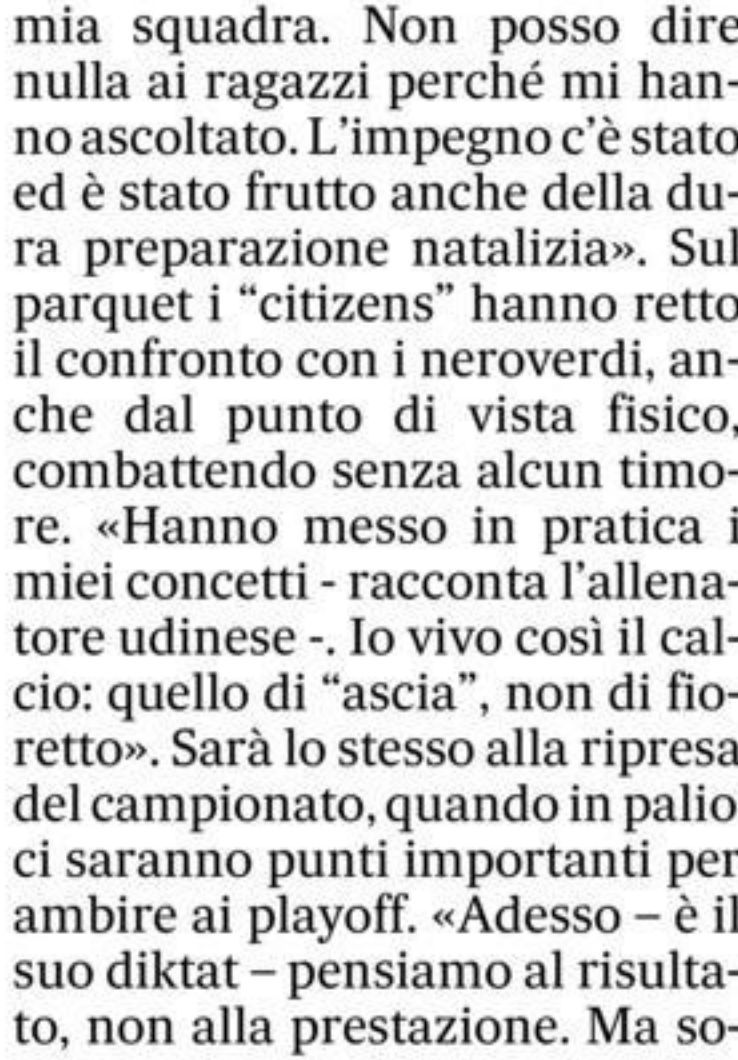
«Sì: arrivare nel 2019-20 a essere un personaggio "vero" del gioco, come entrare nell'album delle figurine Panini, è una soddisfazione straordinaria». Micky se la merita.

Pier Paolo Simonato

La visita

Il mancino in redazione Per lui 135 gare e 12 gol

Michele De Agostini, capitano e uomo-simbolo del Pordenone secondo in classifica, è stato ospite della redazione del Gazzettino. Per lui 136 presenze in campionato e 12 gol, uno dei quali in questa prima stagione dei ramarri centenari nella serie cadetta, che già si annuncia indimenticabile.

IL CAPITANO IN REDAZIONE Michele De Agostini durante l'intervista

Poker dell'Under 14 a spese dei triestini

CAGLIARI U16 1
PORDENONE U16 0

GOL: pt 16' Carboni.
CAGLIARI: Costanzo, Caddeo, Felleca, Corsini, Manunta (Vitale), Adamo, Carboni, Zoncheddu, Gabor, Murtas (Maccioni), Pulina (Cogotti). All. Canestro.
PORDENONE: Talon, Fantin, Cocetta, De Marco, Comand, Maset, Baldassar, Movio (Bequiri), Bledig (Iacovoni), Zanotel, Nieddu. All. Pillin.
ARBITRO: Cosseddu di Nuoro.
NOTE: ammoniti Adamo, Murtas, Fantin e Maset.
Terreno di gioco in buone condizioni, giornata calda e ventosa.

PORDENONE U14 4
TRIESTINA U14 0

GOL: pt 6' Driussi; st 2' Doratiotto, 10' Pagnucco (rig.), 38' Doratiotto.
PORDENONE: Giust, Mariotto (Buosi), Meneghetti (Della Mora), Pittonet, Reschiotto, Aggio, Pagnucco (Casagrande), Mauro (Parolari), Driussi (Borda), Gaspardo (Doratiotto), Spinaccè (Pizzignacco). All. Motta.
TRIESTINA: Chermaz, Casagrande (Minenna), Pacor (Drioli), Spadoni (Perossa), Brunner, Kosijer, Chittaro (Vit), Mrzic (Lepore), Bonin, Circu, Canciani (Bazzara). All. Carola.
ARBITRO: Leonardi di Pordenone.

CALCIO GIOVANILE

PORDENONE Continua la magica corsa del Pordenone U14, primo della classe. Al De Marchi la squadra di Motta rulla la Triestina nel derby: 4-0. Doppietta di Doratiotto, una rete a testa per Driussi e Pagnucco. La classifica: Pordenone 27 punti, Venezia 22, Chievo, Hellas 21, Udinese 20, Padova 18, Vicenza 17, Cittadella 16, Arzignano, Vicenza B 4, Triestina 2. Trasferte in Sardegna senza punti per Under 16 e Under 15, superate rispettivamente 1-0 e 3-0 dal Cagliari. Sconfitta anche l'Under 17 al Bottecchia: Spal corsara 0-2. Ancora in sosta il campionato Primavera 2, che riprenderà sabato. Nella seconda giornata del ritorno il Pordenone è atteso dal test più difficile: giocherà alle 15 in casa del Milan capolista (32 punti). I neroverdi di mister Favaretto, che nell'ultimo turno avevano battuto 2-1 il Venezia, sono quinti a pari punti con il Parma e a -1 dall'Udinese. Poco più su c'è la Spal, terza a quota 22. Secondo l'Hellas (26).

La prodezza di Zajc risolve il derby regionale di Coppa

CALCIO A 5, SERIE B

PORDENONE La Martinel di Pordenone inizia il 2020 con il piede giusto, sia pure tra qualche sofferenza. Al PalaFlora di Torre i ragazzi di Gianluca Asquini hanno superato la matricola Udine City per 6-5 al termine di una gara equilibrata, valida per i sedicesimi di Coppa Italia. Già in svantaggio dopo venti secondi (Turolo), i ramarri hanno trovato il pari con Tusar e quindi il vantaggio al 10' del primo tempo con Grigolon, salvo poi subire il 2-2 di Chtioui. Prima del riposo i locali hanno esultato per il 3-2 di Grzelj, vanificato dal pari di Goranovic. Altro botta e risposta in avvio di ripresa, con gli ospiti avanti due volte. Chtioui ha beffato il portiere pordenonese Casula, ma Zajc ha rimediato per il 4-4. Della Bianca ha siglato il 4-5, Tusar il 5-5 e infine il "solito" bomber Zajc ha chiuso i conti con il 6-5. Nel finale due gli episodi decisivi: l'espulsione di Goranovic (doppia ammonizione) che ha permesso alla Martinel di giocare con l'uomo in più e l'errore di Turolo su tiro libero. Poteva essere il gol del 6-6.

LA MARTINEL STENDE GLI UDINESI E AVANZA ASQUINI: «GARA DIFFICILE, COMPLIMENTI AL COLLEGA PITTINI»

«È stata una partita difficile – analizza il tecnico naoniano Asquini – contro una squadra che è cresciuta tantissimo rispetto alla prima di campionato. In quella occasione li avevamo battuti 7-2. Devo fare i complimenti al collega Pittini per il lavoro svolto con l'Udine City». Poi una constatazione sulla prestazione dei suoi neroverdi: «Stavolta abbiamo commesso molti errori, bisogna migliorare già dall'inizio di questa settimana. Sabato giocheremo di nuovo contro di loro, ma in trasferta, per la prima di ritorno del campionato cadetto». Non ci sarà Grzelj squalificato, ma forse ritornerà il portiere Vascello. Nonostante la sconfitta, sorride Tita Pittini. Aveva promesso battaglia e così è stato. «Questa – esclama – è la mia squadra. Non posso dire nulla ai ragazzi perché mi hanno ascoltato. L'impegno c'è stato ed è stato frutto anche della dura preparazione natalizia». Sul parquet i "citizens" hanno retto il confronto con i neroverdi, anche dal punto di vista fisico, combattendo senza alcun timore. «Hanno messo in pratica i miei concetti - racconta l'allenatore udinese -. Io vivo così il calcio: quello di "ascia", non di fioretto». Sarà lo stesso alla ripresa del campionato, quando in palio ci saranno punti importanti per ambire ai playoff. «Adesso – è il suo diktat – pensiamo al risultato, non alla prestazione. Ma soprattutto, puntiamo a divertirci».

Alessio Tellan

FUTSAL CADETTO Buona stagione in serie B per la Martinel di Pordenone

NARDINI NEL MOTORE DEL CHIONS

▶Un nuovo difensore rinforzerà la rosa di mister Zanuttig «Stiamo bene e tre partite in 8 giorni non ci fanno paura»

L'INTERVISTA

CHIONS È prevista una nuova entrata a disposizione di mister Andrea Zanuttig. Si tratta di Nicolò Nardini, difensore classe 2001, proveniente dal Pordenone. Palmarino di origine, dai neroverdi era stato girato in prestito all'Audace Cerignola. Intanto, prima di pensare all'impegno di dopo domani a Mestre, l'allenatore del Chions fa il punto della situazione. «Vedo il bicchiere mezzo pieno», afferma Zanuttig, dopo il pari con il Vigasio.

- Alla vigilia chiedeva "la prestazione": sono mancati solo i tre punti?

«La partita era di una difficoltà enorme - risponde il tecnico -. Il Vigasio ha cambiato una rosa intera e sono diventati una buona squadra. Venivano da un periodo in cui avevano fatto un pajo di vittorie importanti e alla prima vera azione hanno fatto gol. Un fatto che ha fatto crollare tutte le nostre certezze. Siamo stati bravi a prendere un punto».

- Tutto bene, dunque?

«Mi infastidisce aver perso a Caldiero nella maniera in cui l'abbiamo fatto».

- Ma come state?

«Siamo in linea con quello che ha sempre fatto la squadra, che secondo me si è comportata bene. Col Vigasio non abbiamo avuto occasioni limpide, ma abbiamo creato i presupposti per fargli male. Non siamo stati bravi nell'ultimo passaggio, in uscita o nel movimento per aiutare il compagno con la palla. Ma non è semplice trovandoti sotto, perché vai in difficoltà. Questa è una squadra giovane. Pisani lo abbiamo tenuto fuori per un problema fisico e non abbiamo voluto rischiare. Lui è uno che da dietro guida e dà esperienza. Abbiamo un 2002 come Piga che sta facendo tutte le partite, ma è bravo davvero. Eravamo in sofferenza sui fuoriquota: De Cecco era tanto tempo che era fuori, Contento squalificato, come 2000 abbiamo solo Basso in questo momento che è un po' stanco e probabilmente avrebbe bisogno di tirare il fiato».

- Altro gol arrivato dalla panchina. Come lo valuta?

«Ho rischiato mettendo Franciosi e Novati con altre due punte, sono pericolosi da gestire. Infatti, abbiamo rischiato su qualche ripartenza loro, ma non potevo fare diversamente».

- La preoccupano le tre partite in 8 giorni?

«No, perché abbiamo gente brava e i cambi, se vogliamo mutare qualcosa. Franciosi non posso ritenerlo una riserva, è un calciatore importante. Novati, quando trova le condizioni giuste in partita, è un giocatore di livello. Smrtnik ci ha fatto un lavoro spaziale nel tenere palla e farci salire. Filippini dopo l'infortunio deve migliorare come prestazione fisica, ma ogni volta che ha la palla fa la giocata importante, è di una bravura impressionante. Acampora sappiamo che se lo allarghiamo fa più fatica, rispetto a quando gioca centralmente. In determinate zone ho i cambi, in altre no dove con i ragazzini in questo momento facciamo un po' di fatica». E Nardini arriva a risolvere i "guai".

Roberto Vicenzotto

IL PAREGGIO CON IL VIGASIO DÀ CORAGGIO AI GIALLOBLÙ: «SAPPIAMO SEMPRE COSA SI DEVE FARE»

GIALLOBLÙ E BIANCOROSSI

Il Chions (in alto) ha la necessità di trovare continuità di rendimento tra le prestazioni fornite sul campo di casa e quelle esterne, il Tamai (sotto) è in acque molto pericolose

A Carlino

Il triestino Carlevaris risolve il derby regionale

CJARLINS MUZANE	0
SAN LUIGI	1

GOL: st 22' Carlevaris.

CJARLINS MUZANE: Sourdis, Mantovani (st 1' Gubellini), Facchinutti (st 25' Ruffo), Zuliani, Ndoj, Tobanelli, Bussi, Buratto (st 43' Migliorini), Santi (st 28' Spetic), Longato, Kabine (st 32' Tonizzo). All. Moras.

SAN LUIGI: Furlan, Male, Vittore, Giovannini, Villanovich (st 31' Grujic), Cecchini, Bertoni, Cottiga (pt 46' Mazzoleni), Abdulai (st 13' Di Lenardo), Carlevaris (st 48' Ivcevic), Ianezic. All. Sandrin.

ARBITRO: Galasso di Ciampino.

NOTE: espulsi al 51' Ianezic per proteste e al 52' Bussi per doppia ammonizione. Ammoniti: Male, Giovannini, Cottiga, Abdulai e Grujic. Angoli 5-1. Recupero: pt 2'; st 8'.

Doveva essere la partita del riscatto per il Cjarlins Muzane, dopo l'imprevista battuta d'arresto in casa del Vigasio alla ripresa del campionato dopo la sosta natalizia. È invece arrivato il secondo stop consecutivo per la truppa di Moras, che si arrende tra le mura amiche a un San Luigi che conferma l'ottimo momento sul piano dei risultati: ben 10 i punti raccolti dai triestini di mister Luigino Sandrin nelle ultime 4 partite. Protagonisti di una prova generosa i padroni di casa, che costruiscono diverse occasioni da rete nel corso della partita ma che non riescono a capitalizzare, venendo così castigati al primo vero tentativo verso la porta difesa da Sourdis. Nel primo tempo il Cjarlins ha tre buone opportunità per passare, due con l'ex caldierese Santi e una con Facchinutti, ma il San Luigi si salva sempre. A inizio ripresa diventa grande protagonista il portiere ospite Furlan, che con tre prodezze nega il gol prima a Kabine, poi a Santi e infine a Bussi. Poco dopo c'è anche un'occasione sprecata dal neoentrato Gubellini. Non sbaglia invece al 67' il classe 2000 Andrea Carlevaris, che decide il derby regionale raccogliendo l'assist di Giovannini e battendo Sourdis di sinistro.

m.b.

Terza categoria

La Ramuscellese espugna Caporiacco e resta prima

"Caporiacco conquistata". Successo esterno e selfie di squadra (a fine partita), pubblicato da bomber Kevin Letizia su Facebook, per la capolista Ramuscellese. Nel recupero di Terza, la squadra del presidente Patrizio Tolfo mantiene i 3 punti di vantaggio sul Glemone (2-0 con il Latisana Ronchis). Attualmente su 13 gare disputate, 9 sono i successi, 3 i pareggi. Una sola sconfitta per i "leoni" allenati da Pettovello. Il Pravis 1971 si fa travolgere dalla Vivarina (0-3, a segno Hysenaj, Del Pioluogo ed El Zalzouli), così come il Vajont. Spietato il Coseano che rifila 6-1 alla formazione allenata da mister La Scala, sempre più sola all'ultimo posto in classifica. Pari pirotecnico tra Purlilese e Varmo: tre gol per parte e un punto a testa. Mentre lo Zompicchia liquida il Prata con il punteggio di 3-1, il Tagliamento la spunta di misura sul Porpetto. Successo esterno anche della Majanese di mister Corrò (0-1) in casa del Flumignano. In classifica comanda la Ramuscellese della premiata ditta Letizia-Cervini. Inseguono Glemone e Tagliamento, ma in lizza per salire ci sono anche Coseano e Vivarina. Fanalino di coda è il Vajont a 3 punti.

al.co.

Verardo: «Tamai, non salvo nessuno»

▶Crollo veronese Mercoledì arriverà l'amico De Agostini

LA DISFATTA

TAMAI Ondivago, praticamente non presentatosi in campo. Il Tamai non è guarito, ha sempre una febbre molto alta. Febbrone da cavallo, senza alcun purosangue in scuderia. Non si fa a tempo a considerare (fin troppo) positivamente la vittoria casalinga per 3-0 sull'Union Clodiense, che arriva la batosta per 0-5 dall'Ambrosiana. Dall'alto al bassissimo. Sintomatico il doppio svantaggio nel primo quarto d'ora, peggiorato in apertura di ripresa e arrotondato pesantemente negli ultimi minuti. Come in precedenza, altra sconfitta a seguire la terza vittoria. Solo che questo è il peggior passivo stagionale, più gravoso ancora del 4-0 con cui il San Luigi ha sbancato Tamai prima di Natale. San Luigi chi? Quelli che adesso sono terzultimi, tre passi avanti Colombera e compagnia, capaci d'imporsi anche in casa del Cjarlins Muzane. Quella dei triestini è una risalita, mentre per i pordenonesi è sempre più profondo rosso. Mercoledì arriverà il Belluno di Stefano De Agostini, ieri superato nel sentito derby delle Dolomiti, vinto dall'Union Feltre in trasferta per la prima volta nella storia. Bel regalo, nel giorno del compleanno del mister feltrino ed ex Tamai, "Sandrino" Andreolla: quelle erano furie rosse.

«Deluso e amareggiato, tanto più dopo quanto visto la domenica precedente - afferma Elia Verardo -. I segnali – prosegue il presidente del Tamai - facevano sperare in un percorso di ripresa. Invece c'è stata un'involuzione che non si riesce a capire, un cambiamento ingiustificabile. Non salvo nessuno dei nostri, perché non è stata una prestazione di una squadra che deve salvarsi». «Non pensavo di vedere uno scempio del genere», è laconico nell'esprimersi Massimiliano Neri. Secondo Gianpaolo Pegolo è «inaccettabile la metamorfosi, in assenza di reazione, determinazione e di tutti i sostantivi positivi che ci devono stare. È un contrasto a tutti i movimenti della società – sottolinea il dirigente - che ha dato segno di non accettare la situazione». Guardando avanti? «Mercoledì la squadra sarà messa di fronte alle sue responsabilità. Quel che mi spiace ancor di più è che ci sia stata una prestazione simile davanti a diverse persone partite da Tamai, dirigenti, collaboratori e simpatizzanti, che si sono sobbarcati un bel viaggetto. Il dispiacere è per loro, con rammarico e rabbia». Scriveva Luigi Pirandello, nel dialogo fra il direttore e il padre in "Sei personaggi in cerca d'autore". "E dov'è il copione?", chiese il primo. Rispose il secondo "È in noi, signore. Il dramma è in noi, siamo noi e siamo impazienti di rappresentarlo, così come dentro ci urge la passione".

ro.vi.

SERIE D gir. C — 21

Adriese - Mestre	0-1
Ambrosiana - Tamai	5-0
Belluno - Union Feltre	1-3
Campodarsego - Montebelluna	2-2
Cartigliano - Villafranca Vr	4-1
Chions - Vigasio	1-1
Cjarlins Muzane - San Luigi	0-1
Clod. Chioggia - Delta P. Tolle	2-0
Legnago Salus - Caldiero Terme	0-0
Luparense - Este	3-1

	P	G	V	N	P	F	S
CAMPODARSEGO	44	21	12	8	1	37	19
LEGNAGO SALUS	37	21	10	7	4	31	25
CARTIGLIANO	36	21	10	6	5	38	28
AMBROSIANA	35	21	10	5	6	36	25
CLODIENSE C.	35	21	9	8	4	32	24
ADRIESE	34	21	10	4	7	44	30
MESTRE	34	21	10	4	7	30	25
UNION FELTRE	33	21	9	6	6	33	23
CJARLINS MUZANE	33	21	10	3	8	34	36
LUPARENSE	31	21	8	7	6	42	32
ESTE	28	21	7	7	7	30	26
DELTA P. TOLLE	27	21	7	6	8	26	28
BELLUNO	27	21	8	3	10	26	31
CALDIERO TERME	27	21	7	6	8	18	24
CHIONS	26	21	7	5	9	33	34
MONTEBELLUNA	25	21	5	10	6	20	24
VIGASIO	17	21	5	2	14	17	37
SAN LUIGI	16	21	4	4	13	25	47
VILLAFRANCA VR	15	21	2	9	10	23	36
TAMAI	13	21	3	4	14	17	38

PROSSIMO TURNO (15/1/2020): Cjarlins Muzane - Clod. Chioggia, Delta P. Tolle - Campodarsego, Este - Adriese, Mestre - Chions, Montebelluna - Legnago Salus, San Luigi - Luparense, Tamai - Belluno, Union Feltre - Cartigliano, Vigasio - Ambrosiana, Villafranca Vr - Caldiero Terme

AMBIZIONI RINNOVATE
In alto l'undici del FiumeBannia; a destra Birtig, mister del Brian Lignano (ex Tamai); qui a fianco il tecnico fiumano Colletto che indica la strada

FIUMEBANNIA SFIORA L'IMPRESA COL BRIAN

▶La corazzata di mister Birtig riesce a uscire con i tre punti dal campo della squadra allenata da Colletto che si batte fino al novantesimo sfiorando la rete del pareggio

FIUMEBANNIA	1
BRIAN LIGNANO	2

GOL: st 23' Marianovic, 25' Cusin, 48' Barbierato.
FIUME BANNIA: Rossetto 6, Dassiè 6, Guizzo 6, Iacono 6 (st 39' Verardo sv), Barbierato 6.5, Battiston 6 (st 27' Akomeah 6), Furlanetto 6 (st 37' Prampolini sv), Greatti 6 (st 22' Fabbretto 6), Dema 6 (st 17' Sellan 6.5), Alberti 6.5, Paciulli 7. All. Colletto.
BRIAN LIGNANO: Bordignon 7.5, Mestre 6, Maestrutti 6, Stentardo 6.5, Pramparo 6, Codromaz 6, Zigon 6, Ocerin 6 (st 1' Ime Akam 6), Cusin 6.5 (st 42' Stiso sv), Marianovic 6.5, Doria 6. All. Birtig.
ARBITRO: Toselli di Gradisca.
NOTE: ammoniti Stentardo e Barbierato. Recupero pt 1'; st 4'.

IL BIG MATCH

FIUME VENETO Colpaccio della corazzata Brian Lignano che espugna il Comunale di via Verdi e torna dal big match di Fiume con tre punti pesantissimi in ottica salto di categoria.

SCOPPIETTANTE

Pronti-via e dopo una manciata di secondi Zigon scappa via sulla trequarti, ma calcia con il destro in modo troppo scolastico per impensierire Rossetto. Un paio di minuti dopo imbucata per Paciulli sul quale esce (avventurosamente) Bordignon: il numero 1 biancoazzurro pasticcia sul primo controllo, ma l'azione dei locali sfuma. Botta e risposta all'8'. Paciulli calcia con il mancino dal limite, ma Bordignon blocca agevolmente, poi sul capovolgimento bordata dal limite di Marianovic con palla che sfila alta sulla traversa. All'11' Alberti pesca direttamente su angolo Barbierato che inzucca tutto solo sul secondo non centrando però lo specchio. Al 26' altro cioccolatino di Alberti, questa volta per Paciulli, anticipato però prima di battere a rete. Seconda metà di frazione a ritmi molto più blandi; Fiume leggermente più alto e Brian che tenta qualche sortita su ripartenza, ma senza spunti da registrare. Avvio di ripresa con i neroverdi subito sul pezzo. Paciulli si ritaglia lo spazio per colpire con il mancino, ma non riesca a dare forza al diagonale, facile preda di Bordignon (2'). Al 6' fiondata di Alberti per lo stesso Paciulli, ma l'estremo ospite è ancora attento e blocca in uscita. Al 9' angolo di Stentardo: Codromaz prende l'ascensore e sale più in alto di tutti, ma manca clamorosamente l'impatto con il pallone. Al 18' gran destro dal limite ancora di Stentardo e traiettoria che dà l'illusione del gol.

MARIANOVIC E CUSIN LANCIANO GLI OSPITI CHE PER VINCERE DEVONO PERÓ SOFFRIRE FINO AL 93'

LA SVOLTA

Partita che cambia in 2'. Al 23' batti e ribatti in area neroverde e tap-in vincente di Marianovic che infila da sotto-misura. Passano pochi secondi e l'ex giocatore del Chions va in pressing su Rossetto che frana a terra: palla che rotola sui piedi di Cusin e lob dolcissimo per il 2-0 del Brian. Alla mezz'ora proteste locali per un intervento in area ai danni di Iacono, ma il direttore di gara lascia correre. Al 34' il neoentrato Akomeah calcia teso sul secondo palo; Sellan non può arrivare alla deviazione. Lo stesso Sellan, servito da Paciulli al 39', si arrampica in cielo con una spettacolare rovesciata, ma Bordignon gli risponde da fenomeno e smanaccia in corner. Applausi meritatissimi per entrambi. Il Fiume ci crede e dopo un nuovo strepitoso intervento di Bordignon su Paciulli, l'undici di Colletto dimezza il passivo al 3' di recupero con Barbierato.

Stefano Brussolo

LE ALTRE SFIDE: IL TORVISCOSA SI PRENDE LA RIVINCITA GOLEADA DELLA PRO FAGAGNA, I GORIZIANI SI RIALZANO

TRICESIMO	1
RONCHI	1

GOL: pt 4' Balzano, 48' Cavaliere.
TRICESIMO: Forgiarini, Pretato, Del Piero, Osso Armellino, De Blasi, Cussigh, Dedushaj, Bertossio, Llani, Balzano, Fadini. All. Zucco.
RONCHI: Grubizza, De Lutti, Calistore, Raffa, Cesselon, Arcaba, Gozzerini, Zampa, Bardini, Cavaliere, Sarcinelli. All. Franti.
ARBITRO: Nadal di Pordenone.
NOTE: recupero pt 3'; st 4'. Spettatori 100. Terreno di gioco in buone condizioni.

TRICESIMO (m.b.) Padroni di casa e Ronchi si dividono la posta in palio e muovono entrambe la classifica. L'undici di Zucco trova il gol già nelle prime battute, con una ficcante conclusione di Balzano, ma il Ronchi reagisce e nel recupero del primo tempo realizza il pareggio con il fantasista Cavaliere.

MANZANESE	1
TORVISCOSA	2

GOL: pt 5' Zetto; st 21' Zanon, 31' Deana.
MANZANESE: Buiatti, Duca, Cestari, Nastri, Deana, Hadzic, Bradaschia, Tacoli, Corvaglia, Roveretto, Craviari. All. Rossitto.
TORVISCOSA: Clocchiatti, Colavecchio, Tuniz, Lestani, Zanon, Russian, Toso, Baruzzini, Zannier, Puddu, Zetto. All. Pittilino.
ARBITRO: Serani di L'Aquila.
NOTE: spettatori 200.

MANZANO (m.b.) Il Torviscosa riscatta subito la sconfitta subita in finale di Coppa Italia contro gli orange andando a vincere di misura a Manzano. Decisive le reti di Zetto e Zanon, che già al 60' permettono ai ragazzi di Pittilino di chiudere la gara, rafforzando ulteriormente il primato in classifica. Ai ragazzi di Rossitto non basta l'acuto dell'avanzato difensore Deana: gli ospiti resistono fino al 90'.

PRO FAGAGNA	4
LUMIGNACCO	1

GOL: pt 11' S. Domini, 21' Ostolidi; st 21' T. Pellissier, 37' Frimpong, 39' Ostolidi.
PRO FAGAGNA: Tusini, Coslovich, Ermacora, Greca (st 42' Deanna), Righini, Iuri, Pinzano, Ostolidi (st 40' Nardi), S. Domini (st 31' Rigutto), Dri, T. Domini (st 24' Frimpong). All. Cortiula.
LUMIGNACCO: Del Mestre, Potenza, Brichese, Diop, Cossovel, A. Maciel, Minen (st 1' Coassin), Appiadu (st 13' Casseler), T. Pellissier (st 29' Cassin), Vuerich (st 13' Ljuskic), Tomadini (st 1' Tano). All. De Pieri.
ARBITRO: Gambin di Udine.
NOTE: ammoniti: Ostolidi, Potenza e A. Maciel. Recupero pt 1'; st 4'. Spettatori 200.

FAGAGNA Il paraguaiano Turlan Pellissier segna all'esordio ma il suo Lumignacco ne prende 4 dal Fagagna, trascinato da Nardi, che sale al terzo posto.

PRIMORJE	0
FLAIBANO	0

PRIMORJE: Persic, Sadik (Pisani), Poropat, Pagliaro, Benzan, Kuniqui, Zarattini (Girardini), Gridel, Mormile, Skolnik, El Moujhadi (Michielin). All. Campo.
FLAIBANO: Paoli Tacchini, Vettoretto, Benedetti, Candotti, Laiola, Leonarduzzi, Cozzarolo, Degreogna (De Giorgio), Favero, Alessio, Di Lazzaro (A. Bance). All. Peressoni.
ARBITRO: Borrello di Gradisca d'Isonzo.
NOTE: recuperi: pt 2'; st 3'.

PROSECCO (e.t.) Pareggio senza gol tra il fanalino di coda Primorje e il Flaibano, al termine di una partita sostanzialmente equilibrata. Due le occasionissime, una per parte, ma né Poropat per i padroni di casa, né Alessio per gli ospiti sono stati sufficientemente lucidi per fare centro.

PRO GORIZIA	2
VIRTUS CORNO	1

GOL: pt 5' (rig.) e 17' Pillon, 27' Manneh.
PRO GORIZIA: Contento, Crevatin (Derossi), Ingrande, Battistin, Klun, L. Piscopo, Lombardi, Catania (M. Piscopo), Pillon (Cerne), Grion, Specogna (Cantarutti). All. Coceani.
VIRTUS CORNO: Caucig, Dorigo (Chiuch), Martincigh, Mocchiutti (Pezzarini), Beltrame (Merlo), Guobadia, Shimba Olamba, Kalin, Manneh, Meroi, Kanapari (Furlan). All. Caiffa.
ARBITRO: De Stefanis di Udine.

GORIZIA (m.f.) Succede tutto nella prima mezzora allo stadio Bearzot, dove la Pro Gorizia vendica la sconfitta subita a Corno all'andata. Uomo-partita è stato indubbiamente Pillon, autore dell'1-0 su rigore guadagnato dallo stesso numero 9 al 5', con bis al 17' su assist di un irresistibile Crevatin. Il 2-1 arriva al 27': Klun fa patatrac in difesa perdendo palla su pressione di Manneh, che davanti a Contento non sbaglia.

CODROIPO	0
GEMONESE	0

CODROIPO: Peressini 6, Beltrame 6.5, Casarsa 6 (st 9' Turri 6), Bortolussi 6.5, Corrado 6, Nadalini 7, Pavan 6.5, Salgher 6, Ietri 6.5, Lascala 6 (st 35' Facchini s.v.), Michielon 6. All. Barel.
GEMONESE: Nutta 6.5, Aste 6, Cargnelutti 6.5 Pitau 7 (st 44' Ursella s.v.), Zucca 6.5, Perissutti 6.5, Cucchiaro 6, Venturini 6.5, Rosa Gastaldo 6 (st 20' Verillo 6), Granieri 7, Londero 6.5. All. Candoni.
ARBITRO: Limonta di Lecco 6.
NOTE: spettatori 120. Recupero: st 2'. Angoli 2-2. Ammoniti Aste e Perissutti.

CODROIPO (l.c.) Finisce con un pari che non fa felici le due squadre, che sostanzialmente si sono equivalse. Due occasioni per i locali nel primo tempo e due quelle ospiti nella ripresa. La differenza però poteva farla il gran tiro di Ietri respinto dal montante a portiere battuto.

Fontanafredda cala il poker: Cervignano al tappeto

VALANGA ROSSONERA

CERVIGNANO Dopo il misero bottino che l'aveva vista racimolare soltanto 5 punti nelle ultime 8 gare, il Fontanafredda riprende la strada della vittoria espugnando il campo della Pro Cervignano con un poker e vendicando al contempo la briciante sconfitta subita all'esordio, nella gara d'andata. Non riescono invece a ripetere la bella prestazione sfoderata con il Brian Lignano i padroni di casa, che incappano in una vera giornata no. Le prime avvisaglie maturano già a inizio match, con alcune sbavature della retroguardia e un possesso di palla sterile. Nel primo quarto d'ora due timidi tentativi per parte di sbloccare il risultato. Al 20' ci riesce la squadra rossonera: gran gol di Salvador che batte l'incolpevole Zwolf alla sua destra, con un micidiale diagonale a incrociare. I padroni di casa accusano il colpo e al 25' subiscono il raddoppio grazie a una fulminea ripartenza degli avversari. D'esperienza Salvador difende il pallone dal tentativo di sottrarglielo da parte di Muffato e poi serve sulla sinistra Gurgu: è un invito a nozze per il bomber rossonero che deve solo depositare in rete. Nel finale di tempo sussulto della Pro Cervignano, che avrebbe l'occasione di riaprire la partita quando l'arbitro indica il dischetto per un tocco di mano di Zusso su botta dal limite di Allegrini. Dal dischetto però Nardella si fa ipnotizzare da Strukelj, sempre molto efficace.

Nella ripresa la Pro mantiene il predominio territoriale già mostrato nel primo tempo e aumenta i giri del motore, cercando di dare maggiore pericolosità anche alle sue azioni d'attacco. I padroni di casa ci provano in avvio prima con Gerbini (colpo di testa di poco fuori) e poi con Puddu, ma il gol non arriva. Si conferma cinica invece la squadra rossonera, che alla terza buona opportunità per segnare trova ancora il bersaglio grosso grazie a un bel tiro di Lisotto, con la palla che tocca il palo prima di varcare la linea. Nel finale altre due reti. Il gol dei locali di testa con Puddu e, poco dopo, il tiro-cross di Toffoli per il definitivo 1-4.

m.b.

PRO CERVIGNANO	1
FONTANAFREDDA	4

GOL: pt 20' Salvador, 25' Gurgu; st 17' Lisotto, 37' Puddu, 41' Toffoli.
PRO CERVIGNANO: Zwolf 5.5, Visintini 6, Bucovaz 5 (st 22' Cocetta 6), De Paoli 5, Muffato 5, Allegrini 6, Tegon 5 (st 33' Gregoris s.v.), Gerbini 6, Nin 6.5 (st 15' Panozzo 5.5), Nardella 5, Serra 5.5 (pt 35' Puddu 6,5). All. Tortolo.
FONTANAFREDDA: Strukeli 7, Toffoli 7, Bigaran 6.5, Zusso 6.5 (st 36' Malerba s.v.), Visalli 6.5, Gerolin 6.5, Dal Cin 6.5, Lisotto 7 (st 45' Gant s.v.), Salvador 8 (st 47' Scian s.v.), Del Ben 6.5 (st 33' Airoldi s.v.), Gurgu 7. All. Moro.
ARBITRO: Moschion di Gradisca d'Isonzo 6.5.
NOTE: ammoniti Tegon, Panozzo, Zusso e Gurgu. Recupero: pt 1'; st 4'. Spettatori 100.

GRUPPO ROSSONERO
L'undici del Fontanafredda edizione 2019-20

DE ZORZI È MICIDIALE SACILESE AL VERTICE

▶I biancorossi battono e agguantano la Spal Cordovado: titolo d'inverno condiviso
Mister Toffolo: «Darei un otto a tutta la mia squadra». Muzzin: «Non cambia nulla»

TITOLO D'INVERNO

SACILE Con la tribuna del XXV Aprile colma di tifosi, la Sacilese vince la sfida d'alta classifica con la capolista Spal, aggancia in vetta l'undici di Cordovado a quota 30, condividendo con i canarini il platonico titolo d'inverno. Un vero colpaccio per la squadra altoliventina, che in questo modo ha pure vendicato il 3-1 dell'andata. «Se dovessi dare un voto alla squadra la premierei con un 8 pieno - sottolinea soddisfatto mister Fabio Toffolo -. Abbiamo dimostrato sul campo che la nostra è una squadra che non si arrende mai e lotta fino all'ultimo minuto». Ora la Sacilese ha raggiunto la vetta. Cosa cambia? «Nulla - risponde -. Ci fa piacere aver agganciato la Spal in testa, ma il campionato è ancora lungo: per il momento m'interessa solamente pensare all'anticipo di sabato con il Maniagolibero». Non fa drammi il tecnico del Cordovado. «Sapevamo di affrontare un turno difficile - allarga le braccia Massimo Muzzin -. Per noi non cambia nulla, rimaniamo in testa e continueremo a lottare per restare lì».

LA CRONACA

I primi 20' sono di studio. Poche le emozioni sia da una parte che dall'altra, escludendo qualche lunga e insidiosa rimessa laterale di Zucchetto e un paio d'incursioni di Mattia Zanier e Nadal in attacco. Il primo vero pericolo arriva dagli ospiti al 23'. Dopo un fallo commesso su Ruffato, Milanese su piazzato dal limite impegna l'estremo

SACILESE Il bomber Mattia Zanier

SACILESE	1
SPAL CORDOVADO	0

GOL: st 7' De Zorzi.
SACILESE: A. Zanier 6.5, Furlanetto 6.5, Zanet 6.5, Tellan 7, Beacco 7, A. Zambon 7, Da Ros 7 (st 31' N. Zambon 6.5), De Zorzi 8, M. Zanier 7 (st 35' Lorenzon 6.5), Petris 7 (st 25' De Anna 6.5), Nadal 7 (st 39' Favero 6.5). All. Toffolo.
SPAL CORDOVADO: Cella 6.5, Milan 6 (st 28' Del Lepre 6), De Marchi 6 (st 9' Benvenuto 6) Bianchi 6, Zucchetto 6 (st 15' Gouba 6), Dal Cin 6, Daneluzzi 6 (st 35' Murassutti 6), Ruffato 6 (st 28' Novello 6), Francescutto 6, Milanese 6.5, Bagosi 6. All. Muzzin.
ARBITRO: Radanovic di Maniago 6.5.
NOTE: ammoniti Zucchetto, Da Ros, De Zorzi, Tellan, Dal Cin e N. Zambon. Angoli 5-7. Recupero: st 5' Spettatori 500.

Andrea Zanier: deviazione in angolo. La risposta della Sacilese matura al 34' con Petris. Nel frangente è reattivo Cella a sventare l'insidiosa conclusione in corner. Al 41' ancora Petris sfiora la marcatura con un diagonale pericoloso. Cella ci mette una pezza. Nella ripresa la Sacilese si rende subito pericolosa. Al 7' Danilo De Zorzi sfrutta al meglio un assist di Kokò Da Ros. Un gol importantissimo, sia per il marcatore (reduce da un lungo infortunio), sia per la squadra, ora capolista. Poco prima Francescutto per la Spal aveva sprecato una ghiotta occasione. I canarini si scoprono per cercare il pari e i biancorossi locali mancano il raddoppio con Nadal, prima al 19' e poi al 30'. Nei minuti di recupero la Spal non molla e prova inutilmente a realizzare il gol dell'1-1. Ci va vicino con un insidioso colpo di testa di Novello, che sibila fuori di poco. Il team di Cordovado domenica ospiterà il Corva, vincente ieri sulla Maranese, per cercare un pronto riscatto.

Nazzareno Loreti

Torre spaventa i Falchi

DERBY PARI

TORRE «Nel secondo tempo sembravano noi la vicecapolista». A fine partita mister Michele Giordano, pur essendo soddisfatto per il punto ottenuto, rimpiange le occasioni mancate e si lascia andare a una battuta. L'esperto tecnico dei viola sa bene che vincere in casa con il Prata Falchi, squadra con serie ambizioni di salire in Eccellenza, sarebbe stato un autentico colpaccio. Ma alla fine dei conti è andata bene anche così. Perchè, senza gli infortunati Caracciolo, Targhetta e Daneluzzi, qualche problemino di formazione Giordano ce l'aveva, nell'affrontare i Falchi. Ma la differenza in campo, a onta della classifica, a conti fatti ieri non si è vista. Anzi, senza nulla togliere agli ospiti, Giordani e soci hanno dato molto filo da torcere.

La prima occasione della partita è degli ospiti biancazzurri. È il 10': Loschi pennella al centro per Basso, che di testa manda di poco oltre la traversa. Un quarto d'ora più tardi la risposta dei locali non si fa attendere. Punizione dalla sinistra di Giordani e Bucciol manca di un soffio l'appuntamento con il gol. Il primo tempo si conclude dopo un'altra occasione ben costruita dal Torre. Al 40', sugli sviluppi un calcio d'angolo dalla destra battuto sempre da Giordani, Gaiarin di testa gira il pallone sopra la traversa. Nella ripresa sono soprattutto i pordenonesi a tenere in mano le redini del gioco e a sfiorare il vantaggio. Dopo una conclusione sporca di Romanzin, con la palla che sibila vicino al palo, al 20' lo scambio tra Giordani, Martin e Querin mette quest'ultimo nella condizione di calciare a rete da ottima posizione. La panchina del Torre è già scattata in piedi, ma l'opportunità viene sprecata. Ancora Torre: corner di Giordani, Gaiarin salta più in alto di tutti ma la conclusione è centrale. Il giovane Gasparotto c'è e non si fa sorprendere. L'ultima occasione della partita nasce dal dialogo tra Giordani, Bernardotto e Martin. Gasparotto è superato, ma un difensore del Prata Falchi sventa la minaccia ed evita il *ko*.

Alberto Comisso

TORRE	0
PRATA FALCHI	0

TORRE: Breda 6, Zorat 6, Del Savio 7, Salvador 6 (st 30' Coletto s.v.), Pezzutti 6, Bucciol 7, Martin 6 (st 35' Margarita s.v.), Bernardotto 6.5, Gaiarin 6, Giordani 6.5, Querin 6 (st 25' Toccane s.v.). All. Giordano.
PRATA FALCHI VISINALE: Gasparotto 6, Pase 6, Presotto 6 (st 25' Zentil 6), Sist 6 (st 35' Galante s.v.), Erodi 7, Vivan 6, Benedetto 6, Romanzin 7, Basso 6, Loschi 6, Nicoletti 6 (st 40' Barzan s.v.). All. Dorigo.
ARBITRO: Luglio di Gradisca d'Isonzo 6.
NOTE: ammoniti Bucciol, Breda, Zorat, Peressin, Presotto, Sist, Benedetto, Zentil e Dorigo. Recuperi: pt 1', st 5'. Spettatori 150. Giornata soleggiata ma fredda, terreno in buone condizioni.

A Buia

Casarsa sul velluto con Tedesco e Isteri

BUIESE	0
CASARSA	2

GOL: st 27' Tedesco (rig.), 44' Isteri.
BUJESE: Nicoloso, Gennaro, Polettini (st 31' Righini), Pignata, Keci, Baldassi (st 29' Ciani), Barone, Bergamasco (st 14' Muzzolini), Mussinano (st 40' Perez), Molinaro, Lunardi (st 36' Petroccello). All. Del Fabbro.
CASARSA: Daneluzzi, Zanin, Toffolo, Bisutti (st 40' Vilotti), Gonzati, Trevisan, Lenga (st 22' Isteri), Giuseppin (st 10' Felitti), Tedesco (st 34' Castellarin), Alfenore, Milan. All. Dorigo.
ARBITRO: Bonutti del Basso Friuli.
NOTE: ammoniti Gennaro, Keci, Baldassi, Barone, Mussinano, Toffolo, Giuseppin, Milan e Castellarin. Recupero pt 1'; st 5'. Spettatori 100. Terreno di gioco in buone condizioni.

TRASFERTA FELICE

BUJA Il Casarsa rispetta il pronostico vincendo sul campo del fanalino e conquistando tre punti che le consentono di avvicinarsi alla zona playoff, che ora dista soltanto tre lunghezze. Nonostante il divario in classifica la Bujese gioca con cuore e grinta, cercando di mettere in difficoltà gli avversari. Ma, nonostante crei qualche situazione offensiva, non riesce a trovare la strada del gol. Nel primo tempo azioni insistite da parte del Casarsa, che cerca in tutti i modi di sbloccare il risultato costruendo diverse opportunità. Nella ripresa gli ospiti continuano ad attaccare e la Bujese regge fino al minuto 73, quando Bonutti indica il dischetto per un contatto falloso. Dagli 11 metri non sbaglia Simone Tedesco, portando in vantaggio i gialloverdi. Provano a reagire i padroni di casa, ma la compagine di mister Stefano Dorigo si difende sempre con ordine e all'89' chiude definitivamente la partita con il neoentrato Elvis Isteri. Il bomber è bravo a farsi trovare al posto giusto nel momento giusto, ribattendo in rete una respinta di Nicoloso sul tiro secco di Milan.

m.b.

Mazzoli stende i vivaisti Corva, tre botti d'autore

TOLMEZZO	2
CAMINO	2

GOL: pt 4' Pressacco; st 5' Drammeh, 9' Pressacco (rig.), 41' Giacomo Micelli.
TOLMEZZO: Deril Cristofoli, Zanier (st 35' Mario Nassivera), Drammeh, Scarsini, Michele Rovere, Davide Fabris, Madi, Luca Micelli (st 24' Pasta), Gabriele Cristofoli (st 35' Faleschini), Giacomo Micelli, Sabidussi. All. Negyedi.
CAMINO: Cicutti, Teghil, Sclausero (st 37' Todisco), Saccomano, Ferro, Comisso (st 31' Salvadori), Petrussa (st 24' Zuliani), Pressacco, Marigo, Fontanello (st 35' Polzot), Gardisan. All. Veritti.
ARBITRO: Biscontin di Pordenone.
NOTE: espulso al 66' Drammeh. Ammoniti: D. e G. Cristofoli, Cicutti, Teghil, Ferro, Comisso e Zuliani. Spettatori 100. Terreno in buone condizioni.

TOLMEZZO (m.b.) Sotto due volte, i carnici conquistano un punto nella gara con il Camino. Per gli ospiti a segno Pressacco (doppietta); per i locali Drammeh con un gol capolavoro e Giacomo Micelli su piazzato.

CORVA	3
MARANESE	1

GOL: pt 15' Corazza, 32' S. Mauro, 39' Zanin; st 6' Motta (rig.).
CORVA: Della Mora, Garzoune, Tarantino, Piccolo, Basso (Sist), Corazza, S. Mauro (Plozner), Coulibaly, Zanin (Avesani), Vriz (Bagnariol), De Agostini. All. Stoico.
MARANESE: A. Zanello, Ros, Ganis, Minin, M. Zanello, Brunzin (Sant), Battistella (Azizi), Appio, Della Ricca, Motta (Spaccaterra), Muela Sako. All. Zamaro.
ARBITRO: Vriz di Tolmezzo.
NOTE: ammoniti Coulibaly, Dalla Mora, Zanin, Piccolo, Brunzin, Ganis e Spaccaterra. Recupero: st 6'. Spettatori 100.

CORVA (al.co.) Un primo tempo perfetto regala al Corva un successo importante. Il team di Stoico chiude la pratica in poco più di 20', lasciando agli avversari qualche margine di manovra solo nella ripresa. Soddisfatto a fine gara il presidente Norman Giacomin: «I ragazzi hanno disputato una gara impeccabile. Mi auguro che il 2020 possa essere l'anno giusto».

VIVAI RAUSCEDO	0
MANIAGOLIBERO	1

GOL: st 15' Mazzoli
VIVAI RAUSCEDO: De Piero, Zanet (A. Bortolussi), Adamo, Bozzetto, Zavagno, S. D'Andrea, Telha (Benedet), L. Bortolussi (Zavagno), Cattaruzza (Fornasier), Volpatti, Banca. All. Pizzolitto.
MANIAGOLIBERO: Negrini, Toffolo, Vallerugo, Canella, Trubian, Roveredo, Rosa Gobbo (Mazzoli), Infanti, Alvaro (Brun), Bigatton, Rizzotti (Puiatti). All. Gregolin.
ARBITRO: Zancolo di Pordenone.
NOTE - recuperi pt 1', st 4'. Spettatori 80. Giornata soleggiata ma fredda, terreno in buone condizioni.

RAUSCEDO (al.co.) Il massimo risultato con il minimo sforzo. Il Maniagolibero espugna Rauscedo e si gode tre punti che rappresentano una grande iniezione di ottimismo per la formazione della città delle coltellerie. Risultato a sorpresa tra Vivai Rauscedo e Maniagolibero, con gli ospiti che, grazie alla rete segnata da Mazzoli (entrato al posto di Rosa Gobbo), sono riusciti a battere quella che sino a ieri era la terza forza del campionato. Sorridono i "liberi": questa volta sono riusciti a sovvertire i pronostici.

PERTEGADA	0
RIVE D'ARCANO	1

GOL: st 34' Trevisanato (rig.).
PERTEGADA: Cristin, Ferro, Bellina (st 42' De Marco), Picci, Zanutto, Delle Vedove, Bacinello (st 21' Shefqeti), Acquaviva (st 39' Bottacin), Virgolini, De Baronio, Brucoli (st 10' Corradin). All. Berlasso.
RIVE D'ARCANO: Indovina, Ciroi (st 16' Zucchiatti), Almberger, Puto, Marcolina, Verona (st 12' Gori), Minisini, Calderazzo (st 12' Dreossi), Caliò (st 40' Burelli), Trevisanato, Thomas Pontoni (st 33' Apicella). All. Pagnucco.
ARBITRO: Tritta di Trieste.
NOTE: espulso mister Berlasso. Ammoniti Bellina, Picci, Acquaviva, Marcolina, Gori e Burelli. Recupero pt 1'; st 6'. Spettatori 100.

PERTEGADA (m.b.) Vittoria con brivido finale per il Rive. In vantaggio con il gol dal dischetto del bomber Trevisanato, la squadra di Pagnucco viene graziata dagli avversari al 95', quando Picci fallisce un calcio di rigore.

SANVITESE	2
TARCENTINA	1

GOL: pt 37' Cotti Cometti; st 30' Tomada (rig.); st 38' Bance.
SANVITESE: Di Sarro, Trevisan (Nonis), Jur. Ahmetaj, Brusin, Dalla Nora, Bara, Bance, Bagnarol (Stocco), Rinaldi (Paissan), Jul. Ahmetaj, Cotti Cometti (Cristante). All. Paissan.
TARCENTINA: Lavaroni, Barbiero (Antares), D'Agaro, Barreca, Anastasia, Del Pino, Ponton, Lodolo (Aleksic), Tomada (Mugani), Narduzzi, Biancotto. All. Busatto.
ARBITRO: Anaclerio di Trieste.
NOTE: recuperi pt 1', st 5'. Spettatori 80. Giornata fredda ma soleggiata.

PRODOLONE (al.co.) La Sanvitese vince grazie alle prodezze di due perle del settore giovanile. Cotti Cometti e Bance, con un gol per tempo, hanno regolato la Tarcentina al termine di una partita combattuta. Il primo gol è un colpo di testa su cross di Julian Ahmetaj; poi, dopo il penalty realizzato da Tomada, i padroni di casa hanno trovato il successo con Bance (assist di Stocco).

ECCELLENZA 16

Partita	Risultato
Fiume V.Bannia - Brian Lignano	1-2
Manzanese - Torviscosa	1-2
Pol. Codroipo - Gemonese	0-0
Primorje - Flaibano	0-0
Pro Cervignano - C. Fontanafredda	1-4
Pro Fagagna - Lumignacco	4-1
Pro Gorizia - Virtus Corno	2-1
Tricesimo - Ronchi	1-1

	P	G	V	N	P	F	S
TORVISCOSA	38	15	12	2	1	38	8
BRIAN LIGNANO	32	15	10	2	3	32	10
PRO FAGAGNA	31	15	9	4	2	33	13
MANZANESE	30	15	9	3	3	28	11
P.CERVIGNANO	27	16	7	6	3	21	23
FIUME BANNIA	24	16	7	3	6	23	22
FLAIBANO	22	15	5	7	3	18	15
RONCHI	22	15	5	7	3	14	12
FONTANAFR:	20	15	5	5	5	23	22
V. CORNO	19	16	5	4	7	17	21
TRICESIMO	17	15	4	5	6	18	22
PRO GORIZIA	16	15	5	1	9	18	30
CODROIPO	13	16	3	4	9	13	23
GEMONESE	12	15	2	6	7	9	18
LUMIGNACCO	7	15	2	1	12	13	36
PRIMORJE	5	15	1	2	12	5	37

PROSSIMO TURNO (19/1/2020): Brian Lignano - Pol. Codroipo, C. Fontanafredda - Pro Gorizia, Flaibano - Pro Fagagna, Gemonese - Pro Cervignano, Lumignacco - Manzanese, Ronchi - Fiume V.Bannia, Torviscosa - Tricesimo, Virtus Corno - Primorje

PROMOZIONE gir. A 16

Partita	Risultato
Buiese - Casarsa	0-2
Corva - Maranese	3-1
Pertegada - Rive D'Arcano	0-1
Sacilese - SPAL Cordovado	1-0
Sanvitese - Tarcentina	2-1
Tolmezzo Carnia - Camino	2-2
Torre - Prata Falchi V.	0-0
Vivai Rauscedo - Maniago Libero	0-1

	P	G	V	N	P	F	S
CORDOVADO	30	15	9	3	3	27	14
SACILESE	30	15	8	6	1	23	11
PRATA F.V.	29	15	8	5	2	28	11
V. RAUSCEDO	28	15	8	4	3	21	14
R. D'ARCANO	27	16	7	6	3	23	17
TOLMEZZO C.	26	15	7	5	3	24	14
SANVITESE	25	15	7	4	4	22	17
CASARSA	24	15	7	3	5	20	13
CORVA	21	15	5	6	4	22	17
MANIAGO L.	21	15	6	3	6	20	24
TARCENTINA	19	16	5	4	7	19	17
TORRE	19	15	5	4	6	19	23
MARANESE	14	15	4	2	9	10	22
CAMINO	9	15	2	3	10	12	31
PERTEGADA	8	15	1	5	9	5	24
BUIESE	1	15	0	1	14	8	34

PROSSIMO TURNO (19/1/2020): Camino - Buiese, Casarsa - Sanvitese, Maniago Libero - Sacilese, Maranese - Tolmezzo Carnia, Prata Falchi V. - Vivai Rauscedo, Rive D'Arcano - Torre, SPAL Cordovado - Corva, Tarcentina - Pertegada

1. CATEGORIA gir. A 16

Partita	Risultato
Ceolini - Rivolto	2-1
Ragogna - Bannia	1-2
Sedegliano - Azzanese	1-1
Sesto Bagnarola - Saronecaneva	1-4
Union Pasiano - Villanova	3-3
Union Rorai - S. Quirino	1-1
Unione S.M.T. - Calcio Aviano	1-1
ValerianoPinzano - Vallenoncello	0-4

	P	G	V	N	P	F	S
VILLANOVA	29	15	8	5	2	32	20
S. QUIRINO	29	15	9	2	4	28	19
SARONECANEVA	29	15	9	2	4	24	16
BANNIA	26	15	7	5	3	33	17
UNIONE SMT	25	15	7	4	4	30	23
VALLENONCEL.	24	15	7	3	5	29	22
RIVOLTO	24	15	8	0	7	21	24
UNIONPASIANO	23	15	6	5	4	31	19
AZZANESE	23	15	7	2	6	24	20
SEDEGLIANO	21	15	6	3	6	18	16
UNION RORAI	21	15	6	3	6	27	27
RAGOGNA	19	15	5	4	6	28	24
CALCIO AVIANO	18	15	4	6	5	20	19
CEOLINI	15	15	5	0	10	22	40
VALERIANO P.	11	15	3	2	10	20	35
SESTO BAGNAROLA	0	15	0	0	15	6	52

PROSSIMO TURNO (19/1/2020): Azzanese - Sesto Bagnarola, Bannia - Unione S.M.T., Calcio Aviano - Sedegliano, Rivolto - Ragogna, S. Quirino - Union Pasiano, Saronecaneva - Union Rorai, Vallenoncello - Ceolini, Villanova - ValerianoPinzano

2. CATEGORIA gir. A 16

Partita	Risultato
Maniago - Virtus Roveredo	1-1
Sn Leonardo - Vigonovo	4-5
Sarone - Barbeano	0-3
Spilimbergo - Liventina	1-2
Tiezzo 1954 - Montereale V.	2-0
Tre S Cordenons - Gravis	2-2
Valvasone - Real Castellana	1-0
Zoppola - Polcenigo Budoia	1-1

	P	G	V	N	P	F	S
V. ROVEREDO	41	15	13	2	0	47	10
VIGONOVO	38	15	12	2	1	42	12
GRAVIS	32	15	9	5	1	32	16
BARBEANO	26	15	8	2	5	36	28
MONTEREALE	22	15	7	1	7	19	15
SAN LEONARDO	20	15	6	2	7	36	39
SARONE	20	15	6	2	7	22	27
POLCENIGO B.	18	15	5	3	7	20	23
VALVASONE	18	15	5	3	7	21	27
R. CASTELL.	18	15	5	3	7	19	30
LIVENTINA	18	15	5	3	7	19	31
SPILIMBERGO	18	15	5	3	7	14	27
TRE S CORD.	15	15	4	3	8	20	25
TIEZZO 1954	13	15	3	4	8	20	35
MANIAGO	11	15	2	5	8	17	22
ZOPPOLA	9	15	2	3	10	12	29

PROSSIMO TURNO (19/1/2020): Barbeano - Spilimbergo, Gravis - Tiezzo 1954, Liventina - Valvasone, Montereale V. - Zoppola, Polcenigo Budoia - Sarone, Real Castellana - Sn Leonardo, Vigonovo - Maniago, Virtus Roveredo - Tre S Cordenons

3. CATEGORIA gir. A 14

Partita	Risultato
Caporiacco - SAP Ramuscellese	0-2
Coseano - Vajont	6-1
Flumignano - Majanese	0-1
Gemone - Latisana Ronchis	2-0
Porpetto - Tagliamento	0-1
Pravis 1971 - Vivarina ASD	0-3
Purliliese - Varmo	3-3
Zompicchia - Prata	3-1

	P	G	V	N	P	F	S
RAMUSCELLESE	30	13	9	3	1	33	14
GLEMONE	27	13	7	6	0	32	13
COSEANO	25	13	7	4	2	30	16
TAGLIAMENTO	25	13	8	1	4	27	17
VIVARINA ASD	22	13	6	4	3	37	23
LATISANA R.	22	13	6	4	3	25	14
PURLILIESE	22	13	5	7	1	18	14
VARMO	16	13	4	4	5	22	16
PORPETTO	16	13	4	4	5	17	16
ZOMPICCHIA	13	13	3	4	6	19	26
FLUMIGNANO	12	13	3	3	7	15	18
MAJANESE	12	13	2	6	5	14	21
PRAVIS 1971	11	13	1	8	4	14	23
PRATA	11	13	2	5	6	18	30
CAPORIACCO	10	13	2	4	7	11	30
VAJONT	3	13	0	3	10	6	47

PROSSIMO TURNO (19/1/2020): Latisana Ronchis - Zompicchia, Majanese - Caporiacco, Prata - Porpetto, SAP Ramuscellese - Gemone, Tagliamento - Pravis 1971, Vajont - Purliliese, Varmo - Flumignano, Vivarina ASD - Coseano

SAGRA DEL GOL SEGNA ANCHE IL PORTIERE

▶Grazie a una prodezza dell'avanzato Moras al 95', il Villanova riesce a evitare la sconfitta con la formazione di mister Gallo

UNION PASIANO	3
VILLANOVA	3

GOL: pt 8' Lorenzon, 28' e 37' Roman Del Prete, 41' Bolgan; st 6' Bolgan (rig.), 50' Moras.
PASIANO: Bertoldini 6, Andreetta 6, Ferrara 6, Pase 6, Bragato 6, Brunetta 6, Campagna 6.5 (st 13' Trevisiol 6), Wafiq 6.5 (st 10' Seyf Elhadj 6), Bolgan 7 (st 45' Pizzolato sv), Ermel Haxhiraj 6.5 (st 34' Ervis Haxhiraj 6), Lorenzon 6.5 (st 39' Gaggiato sv). All. Gallo.
VILLANOVA: Moras 7, Carlon 6 (st 1' Sulaj 6), Previtera 6 (st 37' Caratozzo s.v.), Sandrin 6, Massimi 6, Saccher 6.5, Quirici 6.5 (st 46' Pittini sv), Martini 6.5, Bertolo 6.5 (st 25' Marchiori 6), Ramon Del Prete 7, Antwi 6.5. All. Cocozza.
ARBITRO: Benedetti di Tolmezzo 6.
NOTE: ammoniti Moras, Carlon, Previtera, Martini, Roman Del Prete e Brunetta. Angoli 1-7. Terreno in buone condizioni, spettatori 70. Recuperi: pt 2', st 5'.

ALL'ULTIMO RESPIRO

PASIANO Incredibile ma vero. In pieno recupero (95') e per di più grazie a una prodezza del suo numero uno, il Villanova agguanta il meritato pareggio e, con il punto conquistato si mantiene ai piani alti e nobili del girone A di Prima categoria. Per l'Union il pari è difficile da digerire, ma nonostante l'amarezza il pubblico di casa ha applaudito i propri beniamini, che si portano a 23 punti in classifica.

ARREMBANTI

Fischio d'inizio e già al 1' la truppa di mister Gallo si procura un corner che rimane senza esito positivo. All'8' i locali si portano in vantaggio. Azione corale degli avanti, palla a Lorenzon che dal limite mette a fil di palo alla destra di Moras. Gli ospiti si fanno vivi all'11' con Quirici che conclude dai 25 metri, ma non inquadra la porta. Poi (18'), su piazzato dal limite, è sempre Quirici che si procura un corner. Si giunge al 25' e in contropiede Bolgan conclude dal limite, il portiere blocca a terra. Al 28' i "neri" di mister Cocozza pareggiano. Su angolo da destra, di testa Roman Del Prete gonfia la rete. Al 37' gli ospiti si portano in vantaggio. Bella combinazione degli avanti, palla a Ramon Del Prete che controlla palla al limite, entra in area e dall'altezza del dischetto mette a fil di palo alla destra di Bertoldini. I padroni di casa non ci stanno e al 41' pareggiano. Piazzato dal vertice sinistro, calcia Bolgan e pallone che si insacca all'incrocio lontano.

L'IMPRESA

Ripresa e al 6' l'Union si riporta in vantaggio. Bolgan è messo giù in area, rigore che lo stesso trasforma. Il gioco ristagna a metà campo e al 22' Antwi dal vertice sinistro dell'are piccola conclude, il pallone coglie il palo lontano. Insistono gli ospiti e al 26' su angolo dalla destra, Ramon Del Prete fa lavorare il numero uno. Al 95' arriva il pari. Piazzato dalla destra, mischia in area di casa e l'avanzatissimo portiere Moras fa esultare i suoi esplodendo un gran tiro da 6-7 metri. Restano gli spiccioli, poi applausi per tutti.

Romano Zaghet

OPPOSTE AMBIZIONI In alto i pordenonesi del Villanova, qui sopra i rossoblù dell'Union Pasiano

LE ALTRE SFIDE: LE PRIME RALLENTANO, IL SARONECANEVA VINCE E LE RAGGIUNGE IN VETTA

CEOLINI	2
RIVOLTO	1

GOL: pt 16' Maestrutti; st 19' Valentini (rig.), 24' Popolizio.
CEOLINI: Breda, Casarotto, Della Gaspera, Tesser, De Marco, Boer, Pascot (Popolizio), Boraso, Maluta, Bortolin (Zambon), Valentini, Bruseghin (Paolo Vedana). All. Giordano.
RIVOLTO: Micelli, Pandolfo, Bon, Venuto (Dell'Angela), Ioan (Cecatto), Sant (Miotto), Maestrutti, Scodellaro, Antoniozzi, Bezzo, Marian (Rosso). All. Restucci.
ARBITRO: Pugnetti di Tolmezzo.
NOTE: ammoniti Tesser, De Marco, Boer, Bruseghin, Pandolfo e Ceccato.
CEOLINI - (mm) Il Ceolini ritrova, in rimonta, il successo: mancava dal 24 novembre. Incamerati 3 punti preziosi nella lotta in zona playout. Al 16' del primo tempo ospiti avanti con Maestrutti, nella ripresa i centri dei padroni di casa: a segno Valentini su rigore e Popolizio.

VALERIANO P.	0
VALLENONCELLO	4

GOL: pt 23' Berton, 37', 39' Zanette; st 13' Zanette.
VALERIANO PINZANO: Bernardon, Mazzoli, Di Gleria (Romana), Del Gallo (Mitidieri), Comisso, Ponticelli, Bambara, Renzo Nonis, Rosa Gobbo, Serena (Bortolussi), Mario (Cian). All. Rosa.
VALLENONCELLO: Dima, Matteo Basso, Berton, Lituri (Malta), Tomasella, Lupo, Tawiah, Zanette (Gjini), Mazzon, David De Rovere, Benedetto (Di Chiara). All. Orciuolo.
ARBITRO: Sorgon di Pordenone.
NOTE: ammoniti Mario e Lituri. Recupero: pt 1'; st 3'. Angoli 4-8.
PINZANO Il Vallenoncello di super Zanette (tripletta) replica il risultato d'esordio e mantiene l'imbattibilità esterna. Poker secco a un Valeriano Pinzano rimasto in partita solo nel primo tempo. Apre il difensore Berton con un eurogol, poi si scatena il centrocampista Zanette: 0-4.

SESTO BAGNAROLA	1
SARONECANEVA	4

GOL: pt 25' Borda; st 12' Murador, 21', 43' Caldarelli, 44' Zoppolato.
SESTO BAGNAROLA: Sandoletti, Gheorghita, Pennella (Daniele Sut), Gardin (Iovine), Mahmoud, Mariotto, Suju (Mujo), Rimaconti, Capitoli (Mirko Sut), Zoppolato, Bembo (Zanforlin). All. Sutto.
SARONECANEVA: Brassi, Garlant, Buttignol, Cigana, Pezzutto, Rocco, Frara, Murador (Moro), Borda (Verderame) (Chiaradia), Caldarelli (Ferrante), Segato. All. Fior.
ARBITRO: Corsi del Basso Friuli.
NOTE: ammoniti Zoppolato e Murador. Angoli: 0-3. Recupero: pt 0'; st 5'.
SESTO AL REGHENA (mm) Il SaroneCaneva cala il poker e aggancia in vetta la coppia Villanova-San Quirino. Vantaggio di Borda nel primo tempo. Nella ripresa segnano Murador e Caldarelli (doppietta). La rete finale di Zoppolato serve al Sesto solo ad accorciare le distanze.

UNIONE SMT	1
CALCIO AVIANO	1

GOL: pt 8' Pezzin; st 22' Bellitto.
UNIONE SMT: Benedetti, Colautti, Pierro, Sisti, Koci, Centazzo (Ascone), Fedorovici, Visintini, Bellitto, Cargnelli, Smarra (Mohamed). All. Bressanutti.
CALCIO AVIANO: Berton, Bidinost, Kuka, Poles, Cester, Pezzin, Bozzolan, Pivetta (Bastianel) (Alietti), Tomasini, Rover (Momesso), Romano. All. Agostinetto.
ARBITRO: Raccampo di Pordenone.
NOTE: espulso Visintini. Ammoniti Centazzo, Bellitto, Bastianel, Momesso, Kuka e Pezzin.
LESTANS (mm) I padroni di casa riacciuffano l'Aviano nella ripresa. Al vantaggio ospite di Pezzin all'8' replica Bellitto al 22' del secondo tempo. In classifica l'Unione Smt è ora quinta, superata dal Bannia. La squadra di Agostinetto, invece, è sempre in lotta per uscire dalla zona playout.

SEDEGLIANO	1
AZZANESE	1

GOL: pt 23' Fuschi; st 44' Biasucci.
SEDEGLIANO: Di Lenarda, Chiarot, Sut (pt 31' Forabosco), Gava, Urli, Feletto, Donati (st 37' Nezha), Pressacco (st 6' Biasucci), Verona (st 17' Lestani), Monti, Cicchirillo. All. Da Pieve.
AZZANESE: De Zordo, Trevisan, Fier, Cusin (st 35' Biason), Callicchio (st 26' Bortolussi), Miot, Arabia (st 41' Boccalon), Trevisan, Fuschi (st 44' Goz), De Lucca, De Marchi (st 27' Sartor). All. Buset.
ARBITRO: De Rosa di Tolmezzo.
NOTE: ammoniti Di Lenarda, Chiarot, Forabosco, De Zordo, Arabia, Trevisan, Bortolussi. Recupero pt 2'; st 5'. Spettatori 80.
SEDEGLIANO (mb) L'Azzanese fallisce l'aggancio alla zona playoff, facendo raggiungere in extremis dal Sedegliano. Fuschi sblocca la gara al 23', ma Biasucci firma il pari all'89'.

BIANCAZZURRI
L'undici azzanese è guidato da mister Buset

RAGOGNA	1
CALCIO BANNIA	2

GOL: pt 35' Bignucolo, 42' A. Lizzi; st 35' Murdzoski.
RAGOGNA: S. Lizzi, Leonarduzzi, Patriarca, Girardi (st 40' Anastasia), Gerometta, Melchior, A. Lizzi, N. Marcuzzi, S. Marcuzzi, Andreutti, Vidoni (st 28' Garlatti). All. Rosso.
CALCIO BANNIA: Pezzutti, Moretti, Petris, Bignucolo, Murdzoski, Bianco, Dreon, Mascherin (st 1' Centis), Pitton, Del Col (st 15' Viera), Davio. All. Geremia.
ARBITRO: Righi di Gradisca.
NOTE: ammoniti Girardi, Petris, Mascherin e Del Col. Recupero pt 1'; st 4'. Spettatori 100.
RAGOGNA (m.b.) Il Bannia vince e si porta a tre punti dalla vetta. Nel primo tempo A. Lizzi risponde alla rete di Bignucolo, poi Murdzoski a 10' dalla fine sigla la rete del successo.

S. Quirino si impantana solo un punto col Rorai

UNION RORAI	1
SAN QUIRINO	1

GOL: pt 39' Francescut; st 25' Rospant.
UNION: Giust 6, Corazza 6, Soldan 6.5, Monaco 5 (st 11' Vidali 6), Sist 6, Sfreddo 6, Rospant 6.5, Freschi 5 (st 13' Rossi 6), Gardenal 5 (st 11' G. Pagura 6), Tomi 6, Belferza 5.5 (st 42 N. Pagura sv). All. Bozzer.
SAN QUIRINO: Zarotti 5.5, Perin 6, Pagotto 5.5 (pt 40' Carlon 6), Rovedo 6.5, Zoia 6, Francescut 6.5, Corona 6 (st 8' Gasparotto 5), Caverzan 5, Del Degan 5.5, Brait 5 (st 30' Paro 5.5), Borsatti 6. All. Biscontin.
ARBITRO: Raccampo di Pordenone 6
NOTE: ammoniti: Pagotto, Rovedo, Corazza, Del Degan, Soldan, Zoia. Spettatori 100.

LA SORPRESA

SAN QUIRINO San Quirino e Villanova (3-3 con l'Union Pasiano) vengono raggiunti in testa alla classifica di Prima categoria dal SaroneCaneva, ancora vincente. Il San Quirino si impantana su un campo pesantissimo, disputando sul terreno dell'Union Rorai un match privo di spettacolo.

Le due squadre in 90' non riescono a costruire un'azione da gol degna di questo nome, lasciando inoperosi i due estremi difensori, impegnati soltanto su azioni iniziate da palla inattiva. Tutta un'altra partita rispetto alla gara d'andata che finì con un clamoroso 3-2 per i ragazzi di mister Andrea Biscontin, peraltro ex di turno. Al 9' Tomi batte una punizione dalla trequarti, Zarotti esce in maniera maldestra. La palla colpisce Corazza che coglie una clamorosa traversa. Al 18' calcio d'angolo per il San Quirino. Batte Rovedo che reclama un rigore per fallo di mano di un difensore rossoblù. Non è dello stesso avviso il signor Raccampo di Pordenone che lascia giocare. Al 39' altro tiro dalla bandierina del solito Rovedo. Francescut si spinge nell'area avversaria e con buona scelta di tempo spizza la palla che batte Giust: 0-1. Comincia il secondo tempo e sul taccuino finiscono solo i cambi. Al 25' del secondo tempo c'è il replay dell'azione del gol, sempre nella stessa area. Solo che cambiano i protagonisti: nei panni dell'assistman c'è Vidali mentre in quelli del provvidenziale goleador troviamo Rospant. Colpo di testa e pareggio dell'Union: 1-1. Anche la ripresa è sostanzialmente priva di azioni significative se si esclude una lotta furiosa a centrocampo che causa falli e numerosi errori di misura da parte di entrambe le compagini. Bisogna attendere l'ultimo minuto di gioco per vedere un'azione di calcio manovrata. Rovedo recupera palla a centrocampo servendo Del Degan. Il bomber dialoga bene con Borsatti che però non inquadra la porta. È l'ultima delle (pochissime) emozioni domenicali. Il San Quirino mantiene il primato, mentre l'Union Rorai scivola ai margini della zona playout anche se considerando la classifica corta, che vede molte squadre raggruppate in un fazzoletto di punti, basta una vittoria per rientrare tranquillamente in zona playoff.

Mauro Rossato

3S SCAPPA VIA GRAVIS RISORGE DALL'INFERNO

SFIDA In alto la 3S Cordenons, qui sopra il Gravis guidato da Luca "Bobo" Sonego

▶L'ambizioso undici ospite vede i sorci verdi a Cordenons
Sotto di due reti, riesce a rimontare dal dischetto

3S CORDENONS	2
GRAVIS	2

GOL: pt 35' Bazzo; st 14' Bazzo, 16' Mazzarella (rig.), 38' Avitabile (rig.).
3S CORDENONS: Tonussi 7.5, Furlan 6, Turrin 6, Martini 6 (st 7' Bomben 6), Pelizzer 5.5, Angioletti 5.5, Brunetta 6.5 (st 27' Ndreu 6), Gallea 6.5, Carrer 5.5, Bazzo 7 (st 39' Meucci sv), Gangi 6. All.Viel.
GRAVIS: Francescut 6.5, Brunetta 5.5 (st 1' Moretti 6.5), Cesco 6 (st 7' Santovito 6), Pagura 6, Lenarduzzi 5.5, Baradel 7 (st 27' Alessandro Rossi 6.5), Vallar 7, Michele Rossi 6, Mazzarella 6.5, Asamoah 5.5, Avitabile 7. All. Sonego.
ARBITRO: Lentini di Pordenone 7.
NOTE: al 92' espulso Carrer per somma di ammonizioni. Ammoniti Pelizzer, Bomben, Vallar, Mazzarella e Avitabile. Recuperi: pt 1'; st 6'. Angoli 7-5. Spettatori 60.

LA RINCORSA AL VERTICE

CORDENONS All'andata (quasi) come al ritorno, la 3S Cordenons si conferma la bestia nera dell'ambizioso Gravis. La squadra di Sonego sembra rivivere i fantasmi di settembre, ma la reazione della ripresa porta alla rimonta del 2-2. Dal punto di vista del gioco tanti errori da una parte e dall'altra. Un po' il terreno fangoso, un po' per la ripresa dopo la sosta, le due formazioni sbagliano in fase di costruzione e in finalizzazione.

BALBETTANTE

Il Gravis spreca due buone possibilità per portarsi in vantaggio. Ottimo suggerimento sulla trequarti di Vallar per Avitabile che si fa trovare a centro area. La punta sbuca in mezzo ai due centrali, riceve e spara davanti a Tonussi tempestivo in uscita, la sfera arriva a Mazzarella che va di potenza e non di mira: alto sopra la traversa. Ancora "blu" con contropiede avviato da Baradel, proseguito da Mazzarella e quindi per Avitabile sulla destra dell'area. Il numero 11 va via a Pelizzer e si ritrova vicino al primo palo, tiro in porta respinto da Tonussi. Chance locale con il lancio dalla trequarti difensiva di Gallea per Bazzo che parte in posizione regolare e impensierisce Francescut fuori dai pali. Il portiere comunque si salva. Ancora ospiti con Brunetta che salta il marcatore verso il fondo ma ciabatta il tiro. Al 35' il vantaggio. Errore di Lenarduzzi che controlla male un traversone di Gallea e di testa cerca l'estremo difensore, Bazzo intuisce e al volo, all'altezza dell'area piccola, beffa tutti.

BARATRO E REAZIONE

Nel secondo tempo Sonego prova subito i cambi ma è la 3S a colpire. Bazzo verticalizza per Carrer il quale fallisce davanti a Francescut. Non sbaglia, invece, bomber Bazzo. Corner, velo di Turrin e correzione vincente del numero 10 che fa doppietta al 14'. Rabbiosa la reazione ospite. Mazzarella si procura e trasforma il rigore del 2-1. Alla mezzora altra prodezza di Tonussi su Moretti ma al 38' l'arbitro assegna un altro rigore per intervento di Angioletti su Mazzarella. Implacabile Avitabile per il 2-2.

Alessio Tellan

LE ALTRE SFIDE: BARBEANO E LIVENTINA A GONFIE VELE. TIEZZO METTE LA MUSERUOLA AL MONTEREALE

SARONE	0
BARBEANO	3

GOL: st 12' Zecchini, 15' Bance, 41' Toppan.
SARONE: Posocco, Pellegrini (Fall), Manente, Orsaria, Pegolo (Sprocati), Caracciolo, Verde (Ulian), Sarubbo, Sacilotto, Barbetta, Vignando, Tote (Moro). All. Vendrame – Strina.
BARBEANO: Santuz, Touiri, Truccolo (Francesco Truant); Campardo, Macorigh, Carnello (D'Andrea), Vile (Faion), Giovanetti (Collesan); Rafio Bance, Zecchini, Toppan. All. Crovatto.
ARBITRO: Mancin di Pordenone.
NOTE: ammoniti Pegolo, Barbetta, Vignando, Truccolo, Viel, Toppan.
VILLA D'ARCO Barbeano bestia nera di un Sarone che interrompe la serie positiva e si arrende ai biancorossi di Emilio Crovatto. Replicato il risultato dell'andata con Zecchini e Bance che chiudono la pratica in 3'.

SPILIMBERGO	1
LIVENTINA S.O.	2

GOL: pt 2' Re, 18' Canderan, 44' Ajdini.
SPILIMBERGO: Tosoni, Lenarduzzi, Rossi, Gervasi, Donoo, Perino, Cozzi (Chivilò), Canderan, Balas (Bance), Corigliano (Battistella); Molinaro (Mazzucco): All. Gremese.
LIVENTINA: Martinuzzi, Bianchini (Diagna), ZAmpol, Pagotto, Turcatel, Vecchies, Giust (Jashari), Martin (Ferrari), Zaramella (Vendrame), Poletto, Re (Ajdini). All. Boccalon.
ARBITRO: Fabbro di Udine.
NOTE: st 5' Martinuzzi para un rigore a Rossi, 15' espulso Canderan per doppia ammonizione. Ammoniiti Gervasi, Pagotto, Vecchies, Martin, Poletto. Rec.: 2' e 7'.
SPILIMBERGO Esordio con il botto per Adriano Boccalon, il decano dei mister. Lo Spilimbergo di Luca Gremese mastica amaro per un rigore fallito.

TIEZZO 1954	2
MONTEREALE V.	0

GOL: pt 45' Buset; st 48' Luvisotto.
TIEZZO: Cartelli, Del Bel Belluz, Durofil, Mara, Ballardin, Rigo, Chiarot, Viero (Luvisotto), Buset (Goz), Pettenuzzo, Pasin (Luccon). All. Perin.
MONTEREALE: Cimarosti, Paroni, Borghese, Marson, Matteo De Pol, Boschian, Marcello Roman, Jacopo Roman (Canzi), Francesco Englaro (Torresin), De Biasio. All. Andrea Englaro.
ARBITRO: Sovilla di Pordenone.
NOTE: ammoniti Saletti dalla panchina locale, Viero, Marson, Boschian, Alzetta, Canzi. Recupero pt 1', st 5'.
TIEZZO I granata di mister Matteo Perin, rompono il tabù mura amiche. Stendono con il più classico dei risultati quel Montereale che sta quasi dalla parte opposta della graduatoria. Tiezzo terzultimo, valcellinesi seduti sull'ultima poltrona playoff.

CALCIO ZOPPOLA	1
POLCENIGO B.	1

GOL: st 25' Samuel Poletto, 48' Cusin.
CALCIO ZOPPOLA: Bottos, Favot, Zilli (Moretti), Ciaccia, Finot, Tedesco, Guerra (Corazza), Moro, Cusin, Fantuzzi, Celant (Pupulin, Papavero). All. Brusin.
POLCENIGO BUDOIA: Stefano Buriola, Blasoni, Dal Mas, Samuel Poletto, Montagner, Fort, Pizzol (Cozzi), Tellan, Giavedon (Lucon), Della Valentina (Lenardon), Ventriglia (Barcellona, Silvestrini). All. Carlon.
ARBITRO: Simeoni di Pordenone.
NOTE: ammoniti Favot, Blsasoni, Poletto, Lucon, Barcellona. Recupero pt 2', st 4'.
ZOPPOLA Il neo rientrato Thomas Cusin lascia il segno. Nei minuti di recupero strozza in gol l'urlo della vittoria del Polcenigo Budoia e consegna il primo punto 2020 al suo Calcio Zoppola. Un'incornata su angolo per respirare meglio.

Viel: «Troppo ingenui» Sonego: «Reazione top»

LO SPOGLIATOIO

CORDENONS (a.t.) La 3S si stava gustando la vittoria, esattamente come all'andata, ma dal 2-0 si è passati al 2-2. Il tecnico Damiano Viel è però soddisfatto dalla prestazione dei ragazzi. «Peccato - dice - per aver subito gol frutto di due ingenuità. È il nostro difetto costante. Abbiamo sempre delle disattenzioni che ci costano care. Dobbiamo rimboccarci le maniche ed andare avanti». L'allenatore arancioneroverde vede rosa sia per la partita appena disputata che del cammino degli ultimi mesi. «Si può raggiungere una salvezza tranquilla con questi ragazzi. Speriamo di lavorare ancora sull'aspetto della personalità sul quale siamo ancora carenti». Ha caricato i suoi alla remuntada mister Bobo Sonego, che ad un certo punto stava pensando anche al 2-3. «Abbiamo creato tanto, però abbiamo concesso due reti agli avversari su nostri errori. In ogni caso, avremmo meritato di vincere. Adesso sarà tutto più complicato perché al ritorno aumenterà la pressione un po' per tutti». Inevitabile un collegamento alla sconfitta (l'unica) dell'andata contro i cordenonesi. «Dopo essere andati sotto con due rigori, avevamo staccato la spina. Oggi invece abbiamo spinto sull'acceleratore trovando due gol». Ora testa alla gara con il Tiezzo. Sonego conta di recuperare Acampora e Zanette.

VALVASONE ASM	1
REAL CASTELLANA	0

GOL: pt 23' Moreno D'Andrea.
VALVASONE ASM: Aprilis, Maksuti, Gottardo, Pittaro, Traoré (Bini), Zanre, D'Agnolo, Gandini, M. D'Andrea (Cecon), Peressin (Loriggiola), Soggiu (Scandiuzzi). All. Riola.
REAL CASTELLANA: Zilli, Zuccato, Candeago, Cervesato (Moras), Fiorenzo, Curreli (Bianchet), F. Ornella (Frezza), Modolo (Amadio), Dal Mas, G. Ornella, Ius (Brusutti). All. Ghersini.
ARBITRO: Sanna di Udine.
NOTE: al 35' Zilli neutralizza un rigore a M. D'Andrea. Espulso Fiorenzo (75'), ammoniti Maksuti, Zanre, D'Agnolo, Soggiu, Zuccato e Moras. Recupero: st 3'.
ARZENE Il Valvasone Asm nell'anticipo con la Castellana brinda al primo exploit tra le mura amiche e aggancia l'avversaria in classifica (18). Regali postumi della Befana.

SAN LEONARDO	4
VIGONOVO	5

GOL: pt 2' Mascolo, 5' Francesco Frè, 30' Zanchetta, 42' Ros; st 4' Zanchetta, 8' Pasini, 23' Falcone, 33' Kaculi (rig.), 50' Ros.
SAN LEONARDO: Armellin, La Pietra, Runko, Kaculi, Faletti, Antonini, Pasini, Aharon Bizzaro, Francesco Frè, Mascolo, Saccon (Corona). All. Di Vittorio.
VIGONOVO: Bozzetto, Piccolo, Lazzaro, Pintore, Carlo Alberto Frè (Agnaou), Biscontin, Possamai, Zat (Simone Esposito), Ros, Zanchetta (Luca Esposito), Francescut (Falcone). All. Diana.
ARBITRO: Yasser Garraoui (Pn).
NOTE: ammoniti Kaculi, Pasini, Corona, Biscontin, Possamai, Zat, Ros. Recuperi pt 3', st 5'+1'.
SAN LEONARDO A San Leonardo è sagra dei gol, delle traverse e dei pali. I locali si arrendono al Vigonovo che ringrazia il suo san Lorenzo (Ros). È sfida tra Francesco e Carlo Aberto Frè: i fratelli avversari.

BLU ROYAL
I roveredani della Virtus dopo un gol (Pressphoto)

MANIAGO	1
VIRTUS ROVEREDO	1

GOL: pt 5' Cipolat (rig.), 15' De Fiorido.
MANIAGO: Rossetto, Mazzoli, Formenton, Gian Marco Marini, Alzetta, Cappella, Quarta, Pierro (Tatani), De Fiorido, Emanuele Marini, Palermo. All. Scaramuzzo.
VIRTUS ROVEREDO: Zanette, Trevisan, Fabris (Milan Petrovic), Moretti, Zorzetto, Mazzocco, Pitton (Carrozzino), Bianca, Cipolat, Cimpello, Benedet. All. Cozzarin.
ARBITRO: Gjergji di Pordenone.
NOTE: st 3' espulso Formenton per fallo di reazione. Ammoniti Rossetto, Mazzoli, Quarta, De Fiorido, Trevisan, Fabris, Zorzetto, Petrovic. Rec. pt 4', st 6'.
MANIAGO LIBERO Impresa dei biancoverdi, ospiti ospitanti, di Massimo Scaramuzzo. Hanno costretto, tra l'altro in inferiorità numerica, la regina Virtus Roveredo al secondo pari stagionale, il primo in esterna.

ARZINO	2
MORUZZO	2

GOL: pt 30' Kacappa, 310 Giacomo Masolini; st 21' Quarino, 39' Cigolotto (rig.).
ARZINO: Mion, Ghirardi, Massimiliano Zuliani, Nassutti, Luca Masolini (Emanuele Zuliani), Bambore, Quarino, Plos (Garlatti), Marcuzzi, Giacomo Masolini (Vallata), Bozzer (Magnifico). All. Chieu.
MORUZZO: Del Do, Merlino (Fabio Benati), Vittori, Gori, De Cecco (Trevisani), Luca Benati, Cigolotto, Kacappa, Di Florio (Bertoni), Rottaro (Benedetti), Covassin. All. Pirrò.
ARBITRO: Franconi di Maniago.
NOTE: Ammoniti Bambore, Marcuzzi, Merlino, Vittori, Trevisani.
CASIACCO In ricorsa l'Arzino di Giuseppe Chieu, fino all'ultimo, ha sperato di trattenere l'intera posta in palio. Nei minuti finali, invece, ecco il definitivo pareggio del Moruzzo che dal dischetto non ha sprecato la ghiotta occasione per rimettere in asse la barca.

MORSANO	2
SERENISSIMA	0

GOL: pt 45' Bin (rig.), 47' Facca.
MORSANO: Battistutta, Codognotto, Lena (Cicuto), Simone Piasentin. Samuele Piasentin, Belloni, Facca (Marcuz), Defend (Zanello), Sclabas (Leba), Bin (innocente), Anzolin. All. Casasola.
SERENISSIMA: La Ragione, Gorenszach (Del Zotto), Dimimutto, Gnoni, Zampa (Presicce), Vicenzutti, Polli, Braidotti, Scorrano, Dissette, Ciani (Piva). All. Brandolisio.
ARBITRO: Bet di Pordenone.
NOTE: Ammoniti Simone Piasentin, Sclabas, Bin, Casasola, Braidotti, Ciani. Recup pt 3', st 6'.
MORSANO Flaviano Bin e Michele Facca stendono la Serenissima. con un uno-due tra 45' al 47'. Avversari domati, secondo posto confermato. Rovescio della medaglia: scontro Leba - Belloni (95') con quest'ultimo al pronto soccorso per una ferita sopraciliare

KALCHU SFATA IL TABÙ SALTA PIÙ DI 7 METRI

▶Spettacolare balzo nella gara indoor di Udine del 19enne atleta Friulintagli che batte il compagno di squadra Dal Zilio. Rover: «Due ragazzi straordinari»

LA STAGIONE AL CHIUSO
Sono cominciati gli impegni agonistici della breve stagione indoor dell'atletica leggera: non mancano i verdetti tecnicamente interessanti

ATLETICA INDOOR

PORDENONE Vittoria e primato personale. Un avvio di stagione al chiuso così non poteva essere immaginato per Vadym Kalchu. Al PalaBernes di Udine, dove sabato si è aperto il sipario sul 2020 indoor dell'atletica, il 19enne portacolori del Brugnera Pordenone Friulintagli è stato il protagonista indiscusso della gara del salto in lungo. Ha vinto con 7 metri e 11, misura che è andata a migliorare il primato personale stagionale dell'anno scorso quando l'8 settembre a Rosà, nel Vicentino, aveva saltato 6 metri e 94. Da lui Ezio Rover, direttore tecnico della Friulintagli, si attende un qualcosa di straordinario: «Ha 19 anni – afferma – ma ha ancora tanto da offrire nella sua specialità preferita, il lungo. E' in continua evoluzione ed entro la fine del 2020 non mi meraviglierei che arrivasse a spingersi anche a 7 metri e 50».

L'ALTRO GIOIELLO

Sempre a Udine, nella stessa gara, quarto piazzamento per il compagno di squadra Simone Dal Zilio – altro pupillo di Rover – con 6 metri e 78. Rimanendo nei concorsi (ma al femminile), sempre nel lungo successo (senza exploit nella misura finale) per Anna Costella: 5 metri e 50 rappresentano comunque già un buon biglietto da visita per il futuro. Nel triplo, invece, bronzo per Alessia Arcicasa con 11 metro e 20, un centimetro in più rispetto ad Elisa Ius (Libertas Porcia) che è finita ai piedi del podio. Nell'asta, assente l'attesa Rebecca De Martin, Sara Agostinis si è inerpicata a quota 3 metri e 20: risultato soddisfacente (per lei) e terzo posto. Dai concorsi alla corse. Tra le Allieve nei 60 ostacoli Rachele Mezzavilla (Libertas Sanvitese O. Durigon) si è difesa bene centrando il secondo posto con il crono di 9"31. Terza tra gli Assoluti una motivata Emma Bison: 9"34 la sua prestazione. Nell'alto non era andata oltre la misura di un metro e 49. Nello sprint da segnalare infine il debutto convincente di Sara Foltran: la brugnerina è scesa abbondantemente sotto il muro degli 8" (7"86), piazzandosi al quarto posto. Sesta Anna Costella con 8"05.

PROVE MULTIPLE

Da Udine a Padova. Nell'impianto al chiuso della città del Santo nel weekend sono stati assegnati i titoli regionali di prove multiple. In lizza per la Destra Tagliamento c'era Fabiola Avoledo: la 19enne di Valvasone Arzene, tesserata con la Friulintagli, ha vinto tra le Promesse quello del Friuli Venezia Giulia. Si è prenotata così un posto al sole per i prossimi Campionati italiani di pentathlon. Settima nella classifica finale, Avoledo ha ottenuto complessivamente 3mila e 124 punti. La sua miglior prestazione è arrivata nella gara degli 800 con 2'28"92, ma anche nei 60 ostacoli ha fatto bene: 10"05. Nell'alto ha saltato un metro e 51, mentre nel peso e nel lungo è valsa rispettivamente 10 metri e 23 e 4 metri e 92. Prestazioni, queste, sicuramente migliorabili. A Padova il primo pentathlon della stagione di Sveva Gerevini (Cremona Sportiva Atletica Arvedi) si è concluso con una vittoria a quota 3mila e 794 punti, secondo risultato della carriera per la 23enne lombarda che ha un record personale di 3mila e 904 punti siglato poco meno di un anno fa nello stesso impianto. La campionessa italiana 2019 ha iniziato la gara con un bel 8"88 nei 60 ostacoli, poi ha saltato un metro e 57 in alto, lanciato il peso a 11 metri 57 ed è atterrata a 5 metri e 51 nel lungo. Gli 800 metri finali, chiusi in 2'20"11, hanno confermato la sua leadership davanti alla veneziana Scilla Benussi (Atletu8ca Riviera del Brenta), arrivata a 3.494 punti. Quest'ultima, classe 2000, ha vinto così sia il titolo regionale (del Veneto) Assoluto che quello Promesse. Mentre l'alloro regionale (sempre del Veneto) tra le Juniores è andato a Linda Reniero (Atletica Vicentina), undicesima assoluta (e terza veneta) con 2mila e 973 punti.

NELL'ARENA COPERTA DI PADOVA LA VALVASONESE AVOLEDO SBARAGLIA TUTTE LE AVVERSARIE NEL PENTATHLON

Alberto Comisso

Scialpinismo

Dal 14 febbraio la tre giorni della Transcavallo

Dal 14 al 16 febbraio 2020 ritornerà la Transcavallo, la gara di scialpinismo a squadre che, come sempre, si disputerà su 3 tappe. La formula, collaudata in due passate edizioni, vedrà gli atleti raggiungere Piancavallo al termine della prima tappa, pernottare in hotel, e la mattina successiva ripartire per Col Indes. Il terzo giorno si percorreranno le tracce classiche del Guslon, con attraversamento della Vallazza, la cresta aerea verso il Castelat con discesa nella "Mondiale Val Salatis", chiudendo con il verticale "canalino delle placche" che porta in vetta a Guslon con i suoi 50-55° di pendenza. Tutto ciò senza spostamenti di auto da parte delle squadre, quasi un viaggio agonistico eco-sostenibile. Gli organizzatori ripropongono la consolidata collaborazione tra Alpago e Piancavall,o iniziata con la Coppa del Mondo 2016 e i Mondiali 2017. Nello specifico, la prima tappa si correrà venerdì pomeriggio, con circa 1000 metri di dislivello positivo: partenza in Alpago e arrivo all'imbrunire a Piancavallo con la salita all'inedita vetta del Monte Forcella, sfilando prima davanti alla caratteristica cavità carsica "Antro de le mate". La seconda tappa riporterà gli atleti in Alpago: si rientrerà seguendo il tracciato della prova Vertical mondiale passando l'ardita Forcella di Palantina alta per tornare in Veneto. Poi si salirà verso il Rifugio Semenza con l'inedita vetta del Monte Lastè, la Cima Coppi della 3 giorni (2.248 m). Poi si scenderà in Val Sperlonga per toccare prima il Col de banca e a chiudere le salita alla piramide del Cornor. Il dislivello supererà i 2200 metri. La terza prova si disputerà sul celebre percorso della Transcavallo moderna con il Monte Guslon come punto nevralgico della giornata. Sarà affrontato 3 volte, prima dalla Val del Cadin poi dalla Vallazza e infine dalla "mondiale" Val Salatis con il ripido canalino delle placche. Il dislivello è di 2.400metri. Il montepremi previsto è di oltre 22mila euro con la parte in cash di 16mila e il resto in premi dati direttamente dalle aziende sponsor. Anche quest'anno, oltre alle prime dieci squadre al maschile e alle prime 5 al femminile, sarà premiato il podio completo delle squadre miste e pure quelle dei Master. Le iscrizioni (www.transcavallo.it) sono ancora aperte, ma il massimo saranno ammesse 120 coppie. Ritorna pure la gara giovani individuale domenica 16 febbraio con la tappa di Coppa Italia Fisi per le categorie cadetti - junior e U23. Tutte le info con iscrizioni su www.transcavallo.it

RIPROPOSTA LA FORMULA CHE HA FATTO LA FORTUNA DELLA CORSA COLLABORAZIONE CON L'ALPAGO

Calcio giovanile: risultati e classifiche dei campionati regionali

Juniores naz. gir. C — 15

Adriese - Campodarsego 2-3
Cartigliano - Clodiense 2-0
Chions - Belluno 1-0
Este - Tamai 0-0
Luparense - San Luigi 2-1
Mestre - Cjarlins Muzane 1-0
Union Feltre - Montebelluna 0-1

	P	G	V	N	P	F	S
MONTEBELLUNA	33	15	10	3	2	40	15
CARTIGLIANO	28	15	8	4	3	35	22
BELLUNO	25	15	7	4	4	29	18
LUPARENSE	23	15	7	2	6	28	20
CHIONS	22	15	7	1	7	20	17
CAMPODARSEGO	22	15	6	4	5	24	23
MESTRE	22	15	6	4	5	16	16
UNION FELTRE	22	15	6	4	5	25	26
SAN LUIGI	18	15	5	3	7	21	26
CLODIENSE	18	15	5	3	7	26	33
C. MUZANE	17	15	4	5	6	24	29
ADRIESE	16	15	4	4	7	23	29
TAMAI	14	15	4	2	9	16	39
ESTE	12	15	3	3	9	18	32

PROSSIMO TURNO (18/1/2020): Belluno - Campodarsego, Cjarlins Muzane - Luparense, Clodiense - Adriese, Montebelluna - Mestre, San Luigi - Este, Tamai - Chions, Union Feltre - Cartigliano

Under 19 gir. B — 16

Aviano - Torre 3-1
Camino - Prata Falchi V. 0-2
Casarsa - Corva 3-1
Latisana Ronchis - Sesto Bagnarola 0-1
Sanvitese - Sedegliano 0-3
Spal Cordovado - Vivai Coop. 1-3
U. Martignacco - Sacilese 3-2
Sangiorgina (Riposa)

	P	G	V	N	P	F	S
CASARSA	43	15	14	1	0	64	14
PRATA F.V.	34	15	11	1	3	60	15
MARTIGNACCO	32	15	10	2	3	42	22
SANVITESE	30	15	9	3	3	49	27
CORVA	27	15	8	3	4	28	16
SACILESE	21	15	5	6	4	27	19
AVIANO	21	15	5	6	4	29	29
TORRE	17	15	5	2	8	33	36
VIVAI COOP.	17	15	5	2	8	24	33
S. BAGNAROLA	17	15	5	2	8	26	38
L. RONCHIS	16	15	5	1	9	21	47
SANGIORGINA	12	14	3	3	8	27	38
SEDEGLIANO	12	15	3	3	9	14	33
CAMINO	11	15	3	2	10	25	46
SPAL CORD.	7	15	2	1	12	16	72

PROSSIMO TURNO (18/1/2020): Corva - Camino, Prata Falchi V. - U. Martignacco, Sacilese - Spal Cordovado, Sangiorgina - Casarsa, Sesto Bagnarola - Aviano, Torre - Sanvitese, Vivai Coop. - Latisana Ronchis, Sedegliano(Riposa)

Under 17 Elite — 12

Aquileia - S.Andrea S.Vito 6-0
Cjarlins Muzane - Manzanese 2-2
Donatello - Forum Julii 4-0
OL3 - Fontanafredda 0-2
Sanvitese - San Luigi 4-1
Triestina - Prata Falchi V. 1-1

	P	G	V	N	P	F	S
DONATELLO	29	12	9	2	1	49	17
SANVITESE	24	12	6	6	0	26	13
CJARLINS M.	22	12	6	4	2	36	17
FONTANAFREDDA	22	12	7	1	4	21	12
AQUILEIA	21	12	6	3	3	29	15
MANZANESE	20	12	5	5	2	29	19
SAN LUIGI	15	12	4	3	5	23	23
PRATA F.V.	15	12	4	3	5	22	28
OL3	12	12	2	6	4	16	21
FORUM JULII	11	12	3	2	7	14	36
TRIESTINA	4	12	1	1	10	12	29
S.ANDREA SV	3	12	1	0	11	7	54

PROSSIMO TURNO (19/1/2020): Fontanafredda - Triestina, Forum Julii - Aquileia, Manzanese - Sanvitese, Prata Falchi V. - Donatello, San Luigi - OL3, S.Andrea S.Vito - Cjarlins Muzane

Under 17 gir. A — 16

Aurora Buonacq. - San Daniele 3-0
Aviano - Casarsa 2-0
Corno - Pro Fagagna 0-2
Domio - Fiume V. Bannia 0-6
I.S.M. Gradisca - Unione Isontina 3-0
Sangiorgina - Ancona 1-6
Trieste - Aris San Polo 3-1
U. Martignacco - Tolmezzo Carnia 2-0

	P	G	V	N	P	F	S
MARTIGNACCO	40	16	12	4	0	52	15
ANCONA	39	16	12	3	1	53	16
GRADISCA	34	16	10	4	2	48	13
CASARSA	33	16	10	3	3	34	17
AVIANO	29	16	9	2	5	28	18
FIUME BANNIA	24	16	6	6	4	39	23
AURORA B.	24	16	7	3	6	33	26
UNIONE ISONTINA	23	16	6	5	5	27	28
CORNO	21	16	6	3	7	22	30
PRO FAGAGNA	20	16	5	5	6	25	22
TRIESTE	20	16	6	2	8	33	34
TOLMEZZO C.	18	16	5	3	8	18	39
ARIS SAN POLO	12	16	3	3	10	21	29
SAN DANIELE	11	16	2	5	9	27	40
SANGIORGINA	8	16	2	2	12	22	49
DOMIO	1	16	0	1	15	8	91

PROSSIMO TURNO (19/1/2020): Ancona - Domio, Aris San Polo - Sangiorgina, Casarsa - Trieste, Fiume V. Bannia - U. Martignacco, Pro Fagagna - I.S.M. Gradisca, San Daniele - Aviano, Tolmezzo Carnia - Corno, Unione Isontina - Aurora Buonacq.

Under 15 Elite — 12

Ancona - U. Martignacco 1-0
Cjarlins Muzane - Torre 0-0
Fontanafredda - Trieste 5-3
Manzanese - Sanvitese 2-0
Pro Fagagna - Aquileia 0-4
S. Giovanni - Donatello 0-4

	P	G	V	N	P	F	S
ANCONA	31	12	10	1	1	26	7
DONATELLO	30	12	10	0	2	39	9
MANZANESE	28	12	9	1	2	21	15
AQUILEIA	24	12	8	0	4	32	14
FONTANAFREDDA	21	12	7	0	5	33	18
SANVITESE	19	12	6	1	5	20	14
TORRE	18	12	5	3	4	15	14
CJARLINS M.	12	12	2	6	4	13	14
TRIESTE	12	12	3	3	6	24	26
PRO FAGAGNA	8	12	2	2	8	11	32
S. GIOVANNI	4	12	1	1	10	15	33
MARTIGNACCO	0	12	0	0	12	4	57

PROSSIMO TURNO (19/1/2020): Aquileia - S. Giovanni, Donatello - Ancona, Sanvitese - Pro Fagagna, Torre - Manzanese, Trieste - Cjarlins Muzane, U. Martignacco - Fontanafredda

Under 15 gir. A — 16

Casarsa - Ol3 6-0
Cavolano - I.S.M. Gradisca 3-0
Fiumicello - Roianese 3-2
Forum Julii - Sangiorgina 1-1
Pol. Codroipo - Varmese 6-1
Prata Falchi V. - Kras Repen 10-0
San Luigi - Tolmezzo Carnia 2-1
Sistiana Sesljan - U. Rizzi Cormor 1-0

	P	G	V	N	P	F	S
PRATA F.V.	48	16	16	0	0	81	6
SAN LUIGI	42	16	14	0	2	45	10
CASARSA	39	16	13	0	3	64	17
TOLMEZZO C.	33	16	10	3	3	70	16
SANGIORGINA	29	16	9	2	5	32	23
POL. CODROIPO	28	16	9	1	6	60	28
CAVOLANO	26	16	8	2	6	27	21
GRADISCA	23	16	7	2	7	32	27
FIUMICELLO	22	16	7	1	8	32	33
SISTIANA SESLJAN	18	16	5	3	8	21	39
U.R. CORMOR	15	16	4	3	9	30	38
ROIANESE	15	16	5	0	11	35	49
FORUM JULII	14	16	3	5	8	21	41
OL3	10	16	3	1	12	26	60
VARMESE	10	16	3	1	12	24	65
KRAS REPEN	-1	16	0	0	16	6	133

PROSSIMO TURNO (19/1/2020): I.S.M. Gradisca - Sistiana Sesljan, Kras Repen - Casarsa, Ol3 - Pol. Codroipo, Roianese - Prata Falchi V., Sangiorgina - Fiumicello, Tolmezzo Carnia - Cavolano, U. Rizzi Cormor - Forum Julii, Varmese - San Luigi

Winner Plus stratosferica. Pivetta fa volare l'Intermek

▶ Mbaye e Truccolo imperversano: lo Jadran alza bandiera bianca

BASKET, C GOLD

WINNER PLUS	81
JADRAN TRIESTE	51

WINNER PLUS SISTEMA: Mbaye 21, Colamarino 7, Paunovic 5, Truccolo 18, Varuzza 5, Michelin, Tonello 7, Vendramelli 8, Gelormini, Marzano, Bet 9, Feletto n.e. All. Longhin.
MOTOMARINE JADRAN: Zidaric, Cettolo 4, De Petris 13, Malalan, Milisavljevic 10, Gregori, Ban 18, Sosic, Daneu 5, Skerbec 1, Pregarc. All. Mura.
ARBITRI: Lamon di Trebaseleghe e Volgarino di Vicenza.
NOTE: pq 36-9, sq 48-27, tq 62-40. Tiri liberi: Winner 15 su 22, Motomarine 16 su 21.
Tiri da 3 punti: Winner 7 su 24, Motomarine uno su 18.
Spettatori 250.

PORDENONE Per raccontare questa partita basta (e avanza) il parziale del primo quarto, cioè 36-9 - e, tutti assieme, quei 36 punti i giocatori gli ospiti ci hanno messo quasi tre quarti di partita ad accumularli. Dieci minuti di totale e inspiegabile follia, aperti da una tripla a segno e libero aggiuntivo (già questa una bella anomalia) di Truccolo e che ha visto la formazione di casa raggiungere la doppia cifra di vantaggio in un amen (13-2 al 3'), parziale proseguito da un'altra bomba del Ricky biancorosso, da una schiacciata di Mbaye e da un nuovo canestro dall'arco, stavolta di Varuzza (21-2). Roba da non crederci, insomma, eppure dannatamente reale. E un confronto che si prevedeva difficile per Pordenone e che al contrario si è trasformato nella più agevole delle vittorie stagionali, anche se nel quarto periodo, l'unica tripla a segno degli ospiti, in quaranta minuti di gara - di Daneu, per la precisione - ha per un attimo ridotto il divario a quindici lunghezze, sul 64-49 (32'). A questo punto ci rimane ancora qualche riga per segnalare le prestazioni dell'Mvp, Diadia Mbaye, 21 punti, 11 rimbalzi (5 offensivi), 4 stoppate e dell'idolo del Forum, Riccardo Truccolo, 18 punti (4 su 9 da tre), 4 assist e 3 recuperi.

Carlo Alberto Sindici

WINNER PLUS SISTEMA L'ultimo acquisto Diadia Mbaye

INTERMEK 3S	80
BOR TRIESTE	67

INTERMEK 3S CORDENONS: Brunetta 2, Cantoni 9, Damjanovic 18, Pezzutti 12, Mezzarobba 3, Fabbro 9, De Santi, Corazza 5, Marella, Camaj, Oyeh 1, Pivetta 21. All. Beretta.
BOR: Batich 18, Zettin 3, Tomadin 3, Skerl 2, Tercon 3, Strle 11, Rajcic 20, Boglich, Scocchi 7. All. Popovic.
ARBITRI: Lucioli di Cormons e Castellani di Povoletto.
NOTE: pq 14-14, sq 40-33, tq 56-50. Tiri liberi: Intermek 16 su 28, Bor 21 su 33. Tiri da 3 punti: Intermek 12 su 29, Bor 10 su 29.

BASKET, C SILVER

CORDENONS Primo quarto aperto da uno scambio di triple (a Mezzarobba e Corazza replicano Rajcic e Batich), quindi un ferreo equilibrio spezzato nel secondo periodo da un parziale di 8-0 (da 16-17 a 24-17). Due siluri terra-aria di Pivetta (che chiuderà la gara con un ottimo 5 su 6 al tiro dal perimetro) allungano a +9 le distanze (34-25 al 17'). I padroni di casa nella ripresa, tripla dopo tripla, paiono lanciarsi nella fuga decisiva (51-38 al 27'). Rajcic però la disinnesca mandando a segno tre canestri pesanti consecutivi (51-47). Squadre sul 63-59 al 36', ma è l'ennesima bomba di Pivetta a far scattare l'assalto dell'Intermek, che balza a più 13 (72-59 al 38'), assicurandosi un finale di partita all'insegna della tranquillità. Humus Sacile-DiGiEmme Campoformido è finita invece 81-96.

c.a.s.

LE "RONDINI" Foto di gruppo per l'organico completo della Friultex di Chions-Fiume Veneto, ieri sconfitto in serie B2

UN EST TROPPO FORTE FRIULTEX IN GINOCCHIO

▶Nel derby con San Giovanni di Natisone le "rondini" di Chions si arrendono quasi senza lottare. Amiens è amaro: «La sosta ci ha annebbiato le idee»

EST VOLLEY	3
FRIULTEX	0

EST VOLLEY SAN GIOVANNI: Duca (libero), Domini, Tavagnutti, Petejan, Luceanic (libero), Cotrer, Misigoj, Fanò, Di Marco, Mussap, Russo, Ndiaye. All. Berzacola.
FRIULTEX: Saccon, Camol, Zech, Ricci, Cocco, Bruno, Battain, Giacomello, Tientcheu, Manzon, Sblattero, Ferracin, Zamuner (libero), Lazzaro (libero). All. Amiens.
ARBITRI: Raunich e Casarin di Venezia.
NOTE: parziali dei set 25-19, 25-20, 25-19.

VOLLEY, B2 FEMMINILE

SAN GIOVANNI AL NATISONE Ripresa di campionato amara per la Friultex Chions Fiume Veneto. Le gialloblù sono state sconfitte in maniera secca in trasferta dalla capolista Est Volley. Eppure le "rondini" avevano chiuso l'anno con lo splendido successo ai danni del Fusion Venezia. Evidentemente le festività non hanno fatto bene a Battain e compagne. «La crescita che si era vista nelle ultime partite, sia a livello tecnico che morale, a San Giovanni è mancata - si lamenta il tecnico Marco Amiens -. È stata una brutta prova in tutti i fondamentali».

DISFATTA

Il match era iniziato benino, ma le gialloblù non sono riuscite a mantenere alta l'intensità di gioco. Da dimenticare il secondo parziale, con la squadra che non ha mai trovato il bandolo della matassa. Nel terzo e decisivo segmento c'è stato un buon avvio per il Chions, ma si è rivelato un lampo a ciel sereno, in quanto è stato sempre l'Est Volley a imporsi. Nonostante lo stop la Friultex resta fuori dalla zona rossa, a quota 12, grazie alle sconfitte dei diretti concorrenti. «La nostra classifica rimane precaria - precisa il tecnico -. Proprio per questo dobbiamo svoltare subito e preparare per bene la prossima gara, ben sapendo che il nostro potenziale non è certo quello visto con l'Est Volle». Domenica arriverà a Villotta il Rizzi per un altro derby di marca friulana. Va rilevato che anche la Iopgroup è reduce dalla sonora sconfitta di Altivole con l'Asolo e che le udinesi si trovano attualmente a metà graduatoria (17 punti). Invece Fusion Venezia - Bassano si giocherà in posticipo mercoledì 15.

Nazzareno Loreti

Ciclocross

Guasto tecnico blocca Olivo: solo quinto ai tricolori

Epilogo tricolore di ciclocross sfortunato per Bryan Olivo. Il juniores della Dp66 giunge solo quinto: a penalizzarlo a Schio è stato un incidente tecnico in avvio di gara in quanto gli è scappato il pedale dal blocco. Un contrattempo che lo ha fatto precipitare in 15. posizione. Nel corso della gara ha cercato di recuperare ma alla fine non è riuscito a salire sul podio. L'hanno preceduto Davide De Pretto (Rinascita Ormelle) primo, Lorenzo Masciarelli (Callant) secondo, Ettore Loconsolo (Basilicata) terzo e Cristian Calligaro (Dama). Più sotto i compagni di scuderia Kevin Pezzo Rosola settimo e Daniel Cassol ottavo. Meglio sono andate le cose a Sara Casasola (Dp66) seconda alle spalle di Francesca Baroni (Guerciotti) tra le under 23. Nella stessa categoria, al maschile, medaglia d'argento anche a Davide Toneatti (Dp66) preceduto dal solo Antonio Folcarelli (Folcarelli). Tra le elite ha vinto Eva Lechner, mentre l'ex Sacilese, Elis Simeoni, è giunta ottava. Nella competizione clou, riservata agli open, l'ha spuntata Jakob Dorigoni. Il portacolori della Guerciotti ha messo alle sue spalle Giele Bertolini (Esercito) e Nicolas Samparisi (Dama). Il friulano Luca Braidot (Carabinieri) è rimasto fuori dal podio, quinto. Un bilancio tutto sommato positivo per la Destra Tagliamento che ha portato a casa due medaglie d'oro con la maniaghese Chiara Selva (Spezzotto, master donne) e con l'ex sanvitese Marco Del Missier (Spezzotto, M2) e due di bronzo con la valvasonese Romina Costantini (Dp66, allieve 2. anno) e con Sergio Giuseppin (Delizia Bike Casarsa. M5).

na.lo.

Giachetti trascina Forlì: l'Apu Udine non sa reagire

▶ Romagna amara per l'Old Wild West che perde senza lottare

UNIEURO FORLÌ	80
OLD WILD WEST	74

UNIEURO FORLÌ: Benvenuti 7, Giachetti 18, Ndoja 9, Bruttini 7, Watson jr 8, Marini 18, Rush 9, Oxilia 4, Petrovic, Campori, Kitsing n.e., Bandini n.e. All. Dell'Agnello.
OLD WILD WEST APU: Cromer 3, Antonutti 14, Nobile 11, Penna, Amato 11, Gazzotti 8, Beverly 23, Zilli 4, Jerkovic, Minisini n.e. All. Ramagli.
ARBITRI: Dionisi di Fabriano, Costa di Livorno e Gagno di Spresiano.
NOTE: pq 19-20, sq 36-35, tq 59-57. Tiri liberi: Unieuro 10 su 12, Old Wild West 14 su 16. Tiri da due punti: Unieuro 23 su 40, Old Wild West 21 su 35. Tiri da tre: Unieuro 8 su 26, Old Wild West 6 su 19.

BASKET, SERIE A2

FORLÌ Dove vai se un Giachetti non ce l'hai? Dal trentaseienne leader dell'Unieuro Forlì, arriva un clinic di pallacanestro sul campo, una lezione invero pesante per un'Old Wild West che una volta di più ha dimostrato limiti impietosi. Nei momenti che contano si è inesorabilmente smarrita, finendo per alzare bandiera bianca.

Un esempio dei limiti caratteriali e mentali di Udine si è potuto vedere a trenta secondi dal termine, sul 77-74 Forlì (successivo a una combinazione canestro e libero aggiuntivo a opera proprio del summenzionato Giachetti), Antonutti e Amato hanno buttato via il possesso più importante della partita, pasticciando sulla rimessa dal fondo. Un pallone sfruttato invece da - indovinate chi, non è difficile - Giachetti, per chiudere definitivamente la contesa con un'altra penetrazione "chirurgica" contro la difesa bianconera, schierata sì, ma troppo molle pure in questa occasione. Gara combattuta, vantaggi quasi sempre contenuti (max sette lunghezze a favore dei locali in un paio di occasioni, entrambe nel secondo quarto, sul 27-20 e sul 33-26), bene Beverly (23 punti, 11 rimbalzi), bocciato Cromer.

C.A.S.

Volley - Serie C e D

Futura Cordenons rulla la Fincantieri

La Martellozzo Futura ha ripreso a correre. **In serie C maschile,** per il sestetto di Cordenons il nuovo anno si è aperto nel modo migliore. Di fronte al pubblico di casa ha battuto la Fincantieri con un perentorio e meritato 3-0. **In D** il derby tra Prata e Fiume Veneto si è risolto a favore dei mobilieri. Ci sono voluti cinque set per decretare il vincitore, ma alla fine a prevalere è stata la tenacia dei padroni di casa che, in questo modo, hanno consolidato il primato in classifica. Tie-break decisivo anche per Insieme per Pordenone, mentre l'Ap Travesio si è dovuto piegare (sempre dopo cinque set) al Lussetti volley.

In Serie C femminile si è sentito il ruggito dell'Insieme per Pordenone (3-0 sul Mossa), quello che invece non è bastato alla Domovip Porcia per contenere la forza del Martignacco. **In D** a sorridere sono state Funky Go San Vito e Markaservice, mentre Limacorporate e Travesio hanno dovuto alzare bandiera bianca.

I risultati. Femminile - Serie C: Mossa – Insieme per Pordenone 0-3 (20-25, 24-26, 22-25), Domovip Porcia – Libertas Martignacco Majanese 0-3 (16-25, 20-25, 21-25). **Serie D:** Limacorporate – Volley/Chei de Vile 0-3 (20-25, 18-25, 17-25), Torriana Gradisca – Funky Go San Vito 2-3 (22-25, 25-21, 25-21, 16-25, 6-15), Ap Travesio – Rojalkennedy Tecnoauto 1-3 (23-25, 25-16, 21-25, 20-25), Villadies Vivilfiumicello – Cfv Markaservice 2-3 (24-26, 25-27, 25-19, 27-25, 12-15).
Maschile - Serie C: Piera Martellozzo Futura – Fincantieri 3-0 (25-18, 25-13, 25-7). **Serie D:** Lussetti volley club – Ap Travesio 3-2 (25-21, 18-25, 24-26, 25-22, 15-10), Friulvolley Artegna – Insieme per Pordenone 2-3 (21-25, 25-17, 25-20, 12-25, 9-15), Prata – Libertas Fiume Veneto 3-2 (22-25, 25-27, 25-14, 25-9, 15-11).

Al. Co.